IL PICCOLO

A richiesta IL PICCOLO + VHS Super Cinema Italia a L. 8.500 (promozione regionale)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 257 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733253, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 31 OTTOBRE 1998

Via libera dal Consiglio dei ministri alla copertura di cinquemila posti di lavoro nella pubblica amministrazione

Il governo sblocca le assunzioni

Confermate la restituzione dell'Eurotassa e la proroga degli sfratti

D'Alema chiede all'opposizione di consentire una rapida approvazione della Finanziaria e dal Polo arrivano segnali distensivi

ROMA La restituzione dell'Eurotassa con gli stipendi di dicembre, 5000 assunzioni nella pubblica amministrazione, l'istituzione della «Sanicard» per garantire l'assistenza ai malati terminali, la proroga degli sfratti al 28 gennaio, il nuovo regolamento per l'autonomia scolastica: Massimo D'Alema traccia nel primo vero Consiglio dei ministri del suo mandato le priorità dei prossimi mesi - occupazione, sviluppo e scuola - facendo capire che l'economia sarà il vero banco di prova su cui misurarsi. Prima di ogni altra cosa ci sarà da approvare la legge Finanziaria, «entro i tempi fissati e senza stravolgimenti». E per far questo il presidente del Consiglio chiede la collaborazione delle opposizioni. Berlusconi non ha fatto attendere la sua risposta: «Saremo responsabili, guardando all'interesse generale del Paese», ovvero «ridurremo al minimo gli emendamenti». Insomma è tregua, l'ostruzionismo per ora sembra scongiurato, come promettono anche esponenti di An, mentre Rifondazione farà la sua battaglia contro la scuola privata e a favore delle 35 ore.

Intanto si cominciano a delineare le modifiche che governo e maggioranza intendono proporre alla finanziaria. Il presidente del Consiglio ha annunciato un aumento dei fondi per il diritto allo studio e le 35 ore, escludendo invece interventi sulle pensioni. Ieri maggioranza e Governo hanno indicato alcune correzioni principali: estensione dell'assegno di maternità a lavoratrici atipiche, casalinghe e disoccupate (400 mila lire al mese), proroga al 2000 degli sgravi del 41% sulle ristrutturazioni edilizie, decontribuzione anche per i giovani sotto i 32 anni che iniziano una attività autonoma.

● A pagina 2 e 3

Il piano mondiale anticrisi dei sette Paesi più ricchi

LONDRA Una nuova «architettura» finanziaria per una «nuova era». Questo l'ambizioso obiettivo del gruppo dei 7 Paesi più industrializzati che hanno messo a punto un piano globale volto a prevenire eventuali future crisi finanziarie che potrà contare su un nuovo fondo di ben 150mila miliardi di lire assegnati al Fondo Monetario Internazionale destinato al salvataggio di Paesi in difficoltà.

● A pagina 7

Altri enigmi nel caso dell'argentina che cerca la vera madre a Trieste

E dall'album spuntano due donne misteriose

Nostra inchiesta

TRIESTE Ha scoperto in questi giorni di non essere Liliana Santoro, argentina di Buenos Aires, bensì Loredana Gregorich, triestina. E che ha due padri, forse addirittura tre madri. Ci sono i genitori Nunzio Santoro, giornalista e scrittore oriundo italiano, ed Elena Crouzel, argentina di nobili origini, che la portarono a Buenos Aires dall'Italia nel 1961, quando lei aveva un anno, falsificando un certificato di nascita. Ci sono i genitori anagrafici, Mario Gregorich e Anita Ugrin che vivono a Trieste e che negano l'uno di aver concepito l'altra di aver persino partorito Loredana Gregorich. E c'è la fantomatica «terza madre», quella donna spagnola cui Anita Ugrin dice di aver prestato il nome e che sarebbe la vera madre biologica di Loredana, avuta dalla spagnola proprio da quel Nunzio Santoro che poi la portò via da Trieste. E Cercando tra le carte del padre Nunzio, Liliana ha trovato le fotografie di due donne misteriose, delle quali non sa nulla. Di una di queste (ritratta qui a fianco) sa solo che era spagnola e si chiamava Fernanda. E' lei sua madre?

● A pagina 14

Piero Spirito

Dopo dodici estrazioni a vuoto chi stasera azzecca il sei porta a casa oltre 60 miliardi - E intanto la febbre contagia anche francesi e inglesi

Superenalotto: record, furberie e polemiche

ROMA Telenovela Superenalotto, dodicesima puntata. Sarebbero di più, ma al momento, mentre si avvicina l'ora X di questa sera, contano solo le ultime undici. Quelle senza happy-end, senza sei, senza miliardi. Che montano come le uova, sbattute ad ogni estrazione bianca, di mercoledì in sabato. Per una torta sempre più alta. Ieri i miliardi in palio erano 61 per il sei e 8,5 per il cinque più uno; le proiezioni davano 161 milioni di combinazioni giocate. Ma con la giornata di oggi è possibile che lievitino ancora.

Intanto, con i miliardi del jackpot montano anche le polemiche. Dopo che i lottologi hanno dato i numeri senza azzeccarne sei giusti; dopo che santi e morti sono stati invocati invano: aumenta il nervosismo.

Hanno incominciato le sospettosissime associazioni dei consumatori e l'altro giorno si sono aggiunti i politici, a reclamare un tetto per cotanto premio. Intanto il Superenalotto si fa sempre più europeo. Sarà perchè ha ormai battuto la lotteria britannica e il Lotto francese. Le ricevitorie del ponente ligure sono state prese d'assalto dai giocatori francesi. E in Gran Bretagna, si preferisce puntare sulle possibilità che nasca un paperone italiano. Ci ha pensato ieri a Londra, un'agenzia italiana, la Globel Ltd: via Internet.

● A pagina 5

Un incendio ha provocato una strage a Göteborg, in Svezia, mentre trecento figli di emigrati festeggiavano Halloween

Inferno in discoteca: morti sessanta giovani

Le indagini tendono ad escludere sia il dolo sia la matrice razzista

L'Europa «scarica» Pinochet 5 Paesi vogliono processarlo

MILANO In attesa che la Camera dei Lord stabilisca se l'arresto a Londra del generale Pinochet (che da ieri, però, non è più formalmente detenuto) è «illegale» oppure no, è salito a cinque, in Europa, il numero dei Paesi nei quali sono state avviate contro l'ex presidente cileno. Oltre alla Spagna - dove il tribunale nazionale ha decretato ieri la competenza della giustizia spagnola a giudicare l'ex dittatore - e all'Italia, a chiedere che Pinochet venga processato sono ora anche Francia, Svizzera e Svezia. L'Europa, che per anni si era trincerata dietro il rispetto «apolitico» di principi giuridici impersonali, sembra aver cambiato idea.

● A pagina 8

GÖTEBORG Una spensierata festa di adolescenti si è trasformata in un incubo di fuoco: almeno sessanta giovani sono morti e altri 190 sono rimasti feriti l'altra notte nell'incendio di un locale a Göteborg, nel sud-ovest della Svezia. Una tragedia che non ha ancora una spiegazione ufficiale. L'ipotesi di un attentato di matrice razzista, che in un primo momento era stata avanzata dal responsabile dei soccorsi, nel corso della giornata di ieri è stata ridimensionata. Le fiamme sono divampate poco dopo la mezzanotte al secondo piano di un centro culturale macedone dove era in corso una festa privata per Halloween. C'erano non meno di 300 adolescenti, figli di immigrati provenienti da ogni angolo del mondo. I soccorritori hanno trovato un groviglio di cadaveri davanti all'unica porta di uscita. Molti erano morti schiacciati, altri soffocati dal fumo, altri bruciati.

● A pagina 8

Fissati numero di reti e criteri di assegnazione

Dopo anni di caos la pace televisiva

ROMA Da oggi, in Italia, le frequenze televisive daranno diritto di cittadinanza solo a 17 reti nazionali. A tutte sarà garantita una copertura del territorio almeno dell'80 per cento e un segnale di alta qualità. Di queste, sei saranno riservate all'emittenza locale, mentre i colossi dell'editoria italiana (tra cui Rai e Mediaset) dovranno spartirsi i restanti 11 canali. Non solo. Ogni editore non potrà avere che due reti televisive e quattro canali saranno riservati alla televisione del futuro: il digitale. Qualcuno l'ha già definita una svolta epocale, ma in realtà si tratta di un vero e proprio piano regolatore delle frequenze. Una prima sistemazione al caos che esiste, non soltanto nell'etere affollato di emittenti abusive, ma anche sulla terra con l'installazione selvaggia dei ripetitori. Entro il 31 gennaio '99 bisognerà decidere a chi rilasciare e a chi rinnovare le concessioni per le frequenze. Entro quella data la mappa delle tv sarà chiara.

● A pagina 4

Cimitero e stadio troppo vicini: niente derby Brescia-Atalanta nel giorno dei Morti

I defunti battono gli ultrà

BRESCIA I bresciani potranno andare al cimitero nel giorno di Ognissanti senza il rischio di trovarsi nel bel mezzo di una zuffa fra ultrà visto che il camposanto sorge proprio accanto allo stadio. La Lega calcio ha rinviato, infatti, alle 14 e 30 di martedì 3 novembre il derby Brescia-Atalanta, adeguandosi così alla decisione già presa dal prefetto di Brescia che giudicava il derby una partita ad alto rischio. Il rinvio avrà tra l'altro ripercussioni sul Totogol.

● A pagina 5

TRIESTE

E' morto Desanti, una gloria del ciclismo

Prima della fine svelò alla moglie il suo segreto: «Ho una figlia»

● In Trieste

La manovra

Nella prima riunione con i propri ministri il presidente del Consiglio traccia il percorso dei prossimi mesi

D'Alema: «Economia, vero banco di prova»

Occupazione, sviluppo e scuola fra le priorità - Un appello al Polo sulla Finanziaria

Nella manovra più soldi per le 35 ore. Parallelamente si dovrà arrivare alla verifica sul costo del lavoro e all'avvio di un nuovo patto sociale

ROMA Occupazione, sviluppo e scuola. Massimo D'Alema traccia nel primo vero Consiglio dei ministri del suo mandato le priorità dei prossimi mesi, facendo capire che l'economia sarà il vero banco di prova su cui misurarsi. Prima di ogni altra cosa ci sarà da approvare la legge Finanziaria, «entro i tempi fissati e senza stravolgimenti». E per far questo il presidente del Consiglio chiede la collaborazione delle opposizioni.

«Non si tratta di non fare opposizione, ma approvare la legge di bilancio entro fine dicembre non sarebbe un bene per noi o per loro, ma per il Paese». Il governo non esclude però di apportare alcune modifiche qualificanti al testo. In particolare si dovranno trovare maggiori fondi per la scuola e per finanziare la legge sulle 35ore.

Parallelamente si dovrà sviluppare il dialogo con le parti sociali con l'obiettivo di concludere la verifica sul costo del lavoro e dare vita a quello che Ciampi ha definito «un nuovo patto sociale» grazie al quale si dovrà combattere la disoccupazione. «In questo patto - chiede D'Alema - ciascuno dovrà indicare il proprio impegno per favorire la crescita e quindi il lavoro specialmente nel Sud».

Già dalla prossima settimana entrerà nel vivo il confronto con sindacati e Confindustria anche se non ci sono termini fissati per arrivare alla definizione del «nuovo quadro di relazioni sociali». «Vogliamo chiudere quanto prima, ma è più importante trovare soluzioni sodisfacenti».

Il compito è nelle mani del neo ministro del Lavoro Antonio Bassolino che sembra muoversi lungo la rotta già tracciata dal governo Prodi: «Molti degli impegni presi per favorire sviluppo e occupazione sono già indicati nella Finanziaria».

Non è invece in agenda una nuova riforma delle pensioni invocata, dopo il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, anche dal commissario europeo Mario Monti.

«Non abbiamo nessuna intenzione di rimettere le mani sulla riforma delle pensioni, nè del resto mi pare che Fazio, che ho incontrato nei giorni scorsi, abbia avanzato richieste in questo senso al governo».

Ma il dato veramente preoccupante per Massimo D'Alema è il rallentamento internazionale dell'economia: «Abbiamo già rivisto le nostre stime di crescita, ma certo il pericolo di una recessione va attentamente valutato. Comunque su questi rischi c'è una volontà generale di reagire».

Per ora quindi il governo non ha modificato le stime sul pil, ma sta valutando «gli effetti che la congiuntura internazionale avrà sul prodotto interno lordo». «Speriamo - ha aggiunto il ministro delle Finanze Vincenzo Visco - di non dover ulteriormente ribassare l'1,8% indicato nelle scorse settimane».

D'Alema non ha invece voluto entrare nel merito del possibile utilizzo delle riserve valutarie delle banche centrali per creare sviluppo: «È un problema che non compete al governo, ma che andrà discusso direttamente a Bruxelles».

Così come a livello comunitario si dovrà decidere come interpretare il cosiddetto patto di stabilità: «L'idea di non comprendere le spese per investimenti nel calcolo del rapporto tra deficit e pil è una possibilità su cui si sta ragionando anche se per ora non è stato deciso nulla».

I PROVVEDIMENTI PRESI

EUROTASSA
Il 60% dell'eurotassa versata nel 1997 verrà restituito, per un importo complessivo pari a **3.000 miliardi di lire: i lavoratori dipendenti e i pensionati** riceveranno il rimborso con il conguaglio di fine anno; i **lavoratori autonomi** potranno detrarre la somma dai versamenti Iva, che faranno a partire dal mese di gennaio '99.

SFRATTI
Approvata la **proroga degli sfratti fino al 28 febbraio 1999**. E' concessa solo per assicurare al Parlamento il tempo necessario per la definitiva approvazione della riforma, che è attualmente alla Camera dei deputati per la seconda lettura

IRAP
Approvato un decreto legislativo che prevede una modifica delle aliquote IRAP per **l'agricoltura e la pesca.**

SANITÀ
Approvato un disegno di legge che utilizza **l'accantonamento di 3.000 miliardi**, previsto dalla finanziaria 1998, per la gestione del servizio sanitario nazionale

ASSUNZIONI PUBBLICHE
Approvato un decreto presidenziale che autorizza **l'assunzione entro il 13 dicembre 1998 di 5.020 persone**, ripartite tra le varie amministrazioni pubbliche

SEI

Il premier conferma l'avversione alle domande con i «se», alle ipotesi e alle indiscrezioni

Ma con la stampa sono sempre scintille

ROMA *Massimo D' Alema è alla sua prima conferenza stampa a Palazzo Chigi da presidente del Consiglio. Perfettamente a suo agio nel nuovo ruolo, trova occasione per ricordare anche da Palazzo Chigi la sua avversione verso le domande con i «se», le ipotesi, le indiscrezioni, etc. Un' avversione che i giornalisti politici che lo seguivano da segretario dei Ds conoscono bene, ma forse nuova per i giornalisti economici. Un giornalista chiede se per abbassare il costo del lavoro è possibile una riduzione degli oneri previdenziali del lavoro dipendente con un parallelo aumento per gli oneri per il lavoro autonomo. D' Alema replica subito: «Guardi, io credo che nulla sia più devastante del formulare ipotesi in libertà su oneri sociali, per i lavoratori dipendenti o autonomi. Noi esamineremo con le parti sociali le misure necessarie per lo sviluppo. Quando le avremo decise con le parti sociali - precisa il presidente del Consiglio - le esporremo con chiarezza al Paese».*

D'Alema nel corso della conferenza stampa ha avuto modo di far conoscere, anche nel nuovo ruolo istituzionale, l'ormai proverbiale modo di replicare a domande considerate provocatorie.

Un giornalista ricordando le polemiche tra Fazio e Prodi riportate dai quotidiani, chiede: «L' idea balzana di utilizzare le riserve per promuovere gli investimenti, rientra nell' agenda di governo?». D'Alema lo guarda e, dopo un attimo di silenzio, risponde: «Non so se la sua vuol essere una domanda spiritosa perchè non ha fatto ridere nessuno».

IL CASO

Berlusconi: «Non è un cedimento»

Il centrodestra annuncia una linea di responsabilità: non farà ostruzionismo

ROMA «Il Polo mostrerà un forte senso di responsabilità», assicura Silvio Berlusconi rispondendo all'appello del presidente del Consiglio perchè l'opposizione aiuti a rispettare i tempi dell'approvazione della finanziaria. Il leader del Polo sottolinea però che gli emendamenti sono già stati ridotti al minimo perchè il centro-destra rigetta «in toto» la manovra del governo. «È la sua impostazione che contestiamo radicalmente, come abbiamo fatto fin dalla presentazione del Dpef, al quale contrapponemmo un documento alternativo» spiega Berlusconi in una nota successiva a un primo comunicato diffuso qualche ora prima e che poteva far pensare a una eccessiva arrendevolezza del Polo nell'imminente discussione parlamentare.

Sulla riforma elettorale divisioni sia nella maggioranza sia all'interno dell'opposizione

L'appello di D'Alema, secondo il Cavaliere, «mal si concilia con gli attacchi, le minacce, gli insulti, basati per di più su affermazioni menzognere» che vengono rivolti al Polo «da altri protagonisti della maggioranza».

Una disponibilità del Polo, al di là dello scontato «no» alle scelte economiche di D'Alema, però c'è perchè, almeno, Forza Italia non farà ostruzionismo, a patto che «si dia lo spazio necessario per riflettere, ammonire e controproporre». Un piccolo segnale del centro- destra dopo il piccolo spiraglio aperto nel vertice dell'altro giorno sulla riforma elettorale. Sotto la spinta del referendum Di Pietro-Segni diventa la prima riforma da affrontare. Ed è un problema di difficile soluzione, perchè sia il Polo che la maggioranza, dove convivono idee diverse e opposte, sono divisi al loro interno.

Il centro-destra ha incaricato tre «saggi» di mettere nero su bianco una proposta basata sul doppio turno di coalizione, la famosa intesa di casa Letta.

Ancor di più dopo questa iniziativa di Berlusconi, Fini e Casini anche la maggioranza ha la necessità di cercare una posizione comune.

La battaglia si gioca tra proporzionalisti e difensori del maggioritario, la stessa direzione, questa, del referendum Di Pietro che si propone di cancellare anche la quota proporzionale rimasta dopo la legge Mattarella.

I Popolari hanno annunciato ieri che si faranno «parte attiva» per una proposta comune. Ma sono fermamente contrari al doppio turno di collegio, quel modello Sartori preferito da D'Alema, ed insisteranno per il doppio turno di coalizione, insieme a comunisti e verdi.

L'Udr è contraria al maggioritario. «Questo mito dell'uninominale maggioritario è una grande sciocchezza» ha detto il presidente dei cossighiani Rocco Buttiglione, sostenendo che «un sistema è bipolare perchè si aggregano in modo ragionevole le forze politiche, non perchè si fa una legge che costringe dentro uno schema bipolare». Secondo Buttiglione, poi, sarebbe logico fare prima la riforma istituzionale poi la legge elettorale.

«A Di Pietro direi - ha aggiunto - che prima di eleggere qualcuno è bene capire cosa va a fare e quindi avere un minimo di idee sul tipo di riforma istituzionale che si fa».

Rino Piscitello, dell'Italia dei valori critica Buttiglione perchè sembra contrario sia al referendum, sia al maggioritario senza proporzionale. Non sarebbe quindi un segnale di disponibilità verso il referendum eleggerlo presidente della commissione Affari costituzionale. Saranno quindi necessari altri lunghi colloqui D'Alema-Cossiga per risolvere il rebus elettorale.

L'esecutivo vuole dare tempo alle Camere per approvare la legge che regolerà i contratti di locazione e le agevolazioni fiscali

Sfratti bloccati, proroga-ponte fino al 28 febbraio

Rassicurazioni a chi, come la Confedilizia, teme effetti negativi dal provvedimento

GLI SFRATTI IN ITALIA
Numero di provvedimenti escutivi dal 1993

	1993	1994	1995	1996	1997
Torino	5.310	5.136	4.396	4.735	2.951
Milano	7.325	6.926	5.875	7.087	5.424
Venezia	929	1.055	891	998	640
Genova	1.708	1.840	1.508	1.563	1.197
Bologna	1.311	1.804	1.691	1.544	1.044
Firenze	1.539	1.675	1.642	1.404	886
Roma	8.204	8.105	7.611	8.438	6.975
Napoli	4.334	3.621	2.558	2.773	2.059
Bari	2.001	2.048	1.912	2.100	1.704
Palermo	1.638	1.698	1.430	1.582	1.379
Catania	3.399	3.656	2.631	2.944	2.075
Totale Italia	69.400	67.725	57.973	64.428	50.207

Fonte: Sunia SEI

ROMA Il Consiglio dei ministri ha deciso di prorogare al 28 febbraio prossimo il blocco degli sfratti. «Era un provvedimento necessario», spiega Massimo D'Alema nel corso della sua prima conferenza stampa in veste di presidente del Consiglio, «lo abbiamo deciso per dare tempo al Parlamento di completare l'esame del disegno di legge sulla riforma degli affitti, ed evitare così traumi sociali». Quindi, fino al 28 febbraio non sarà concessa l'assisetnza della forza pubblica per l'esecuzione delle sentenze di rilascio degli immobili per finita locazione.

Si risentono le associazioni dei proprietari immobiliari e la Confedilizia. «Il solo effetto», lamenta il presidente Corrado Sforza Fogliani, «sarà creare sfiducia nei proprietari e ulteriori ritrosità a locare; tra l'altro la proroga è inutile perchè le commissioni prefettizie hanno già da tempo fornito ai prefetti quei pareri generali ai fini dell'approvazione dei decreti prefettizi sulla concessione della forza pubblica per i quali hanno solo competenza». Consapevole delle critiche, il ministro dei Lavori pubblici Enrico Micheli cerca di calmare gli animi.

«In un Paese democratico», riflette Micheli rivolgendosi idealmente ai proprietari, «non è pensabile un blocco permanente degli sfratti; questa proroga-ponte è stata concessa solo per assicurare al Parlamento il tempo necessario alla definitiva approvazione della riforma, che è attualmente alla Camera in seconda lettura».

Naturalmente il governo, aggiunge il ministro, si impegnerà per quanto gli compete a fare tutto il possibile perchè entro febbraio la nuova disciplina degli affitti sia approvata; «una volta entrata in vigore la riforma», conclude Micheli, «inquilini e proprietari avranno sei mesi di tempo per trovare un accordo in base alle nuove regole che, tra l'altro, nel caso del contratto concertato, prevedono forti incentivi di tipo fiscale». Vale dunque la pena ricordare almeno i passaggi principali della legge in via di approvazione in Parlamento.

La riforma degli affitti introdurrà il doppio canale di contrattazione: uno libero, in cui l'unico vincolo contrattuale è la durata di quattro anni, rinnovabile per altri quattro; l'altro canale è contrattato fra le organizzazioni più rappresentative di categoria e incentivato da adeguate agevolazioni fiscali. In questo caso la durata del contratto sarà di tre anni, con la possibilità di prorogarlo per altri due anni.

Il proprietario che affitterà a canone calmierato potrà dedurre dall'imponibile il 40,5% di quanto incassa riscuotendo l'affitto della casa di sua proprietà. Per gli inquilini sono previsti un bonus (per chi è in condizioni di bisogno e non riesce ad accedere ad alloggi del patrimonio pubblico) e detrazioni fiscali. I comuni ad alta densità abitativa potranno alzare dal tetto del sette al nove per mille l'aliquota Ici per chi tiene sfitto un immobile da più di due anni.

Mentre il premier ha tolto dal tavolo del governo la spinosa questione, fonti di Palazzo Chigi precisano

Pensioni, verifiche dopo la concertazione

ROMA D'Alema toglie dal tavolo del governo la spinosa questione delle pensioni, ma il Polo protesta e ricorda gli obblighi di revisione dell'andamento dei conti previsti dalla legge in vigore. Il confronto sui costi della previdenza pubblica torna così sul piano politico dopo essere stata sollevata due giorni fa dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio per il quale bisognerà «prima o poi» rimetter mano alla riforma; una posizione che appare coincidente con quella del commissario europeo Mario Monti, che insiste sul fatto che il sistema attuale è troppo oneroso e rischia di creare uno «squilibrio generazionale», tutelando i pensionati di oggi a danno di quelli di domani.

Ma per D'Alema, la preoccupazione del governatore non riguarda «l'agenda del governo di oggi»; governo che quindi non ha intenzione di riprendere in mano la questione, come aveva affermato già ieri il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, per il quale la priorità va adesso al «patto sociale» per lo sviluppo e l'occupazione.

Se per il governo la questione pensioni non appare urgente, per il Polo - che, come dice La Loggia, considera giuste le preoccupazioni di Fazio e non condivide l'ottimismo di Ciampi - l'atteggiamento di D'Alema è frutto più della paura di toccare argomenti sui quali la maggioranza rischia di dividersi che non dell' effettiva validità della riforma.

Il Polo intende incalzare il governo su questo terreno, come confermano i responsabili economici di Forza Italia, Antonio Marzano, e di An, Manlio Contento: in una lettera alla commissione Bilancio della Camera, il Polo chiede che il governo sia chiamato a riferire entro l'anno sull'andamento della riforma Dini, proponendo gli eventuali interventi correttivi.

Gli adempimenti e le verifiche in merito alla riforma delle pensioni potrannno eventualmente essere predisposti dal governo solo dopo la concertazione con le parti sociali, è stato sottolineato da fonti di Palazzo Chigi che hanno dato una interpretazione autentica del ragionamento su questo tema fatto dal presidente del Consiglio D'Alema.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

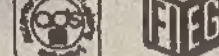
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Nerino Canciani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

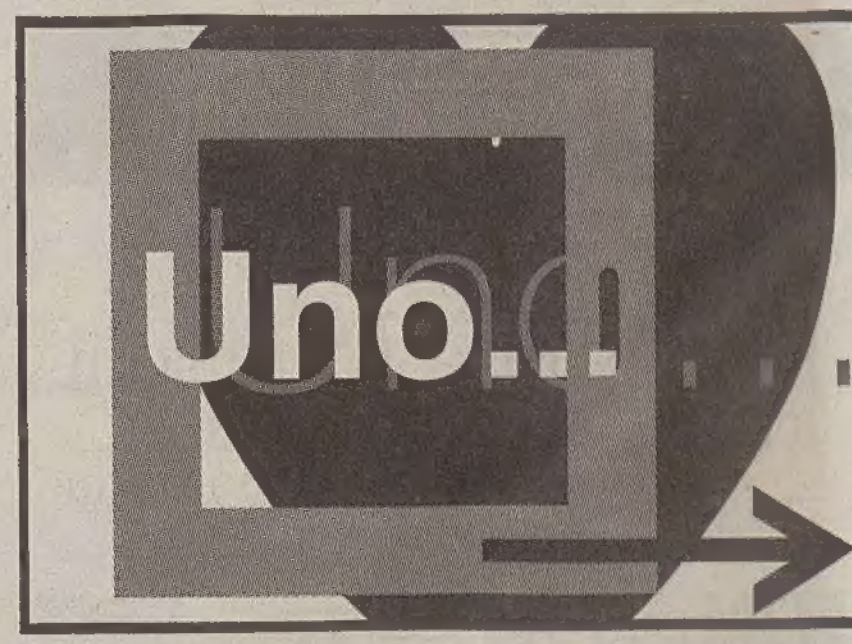
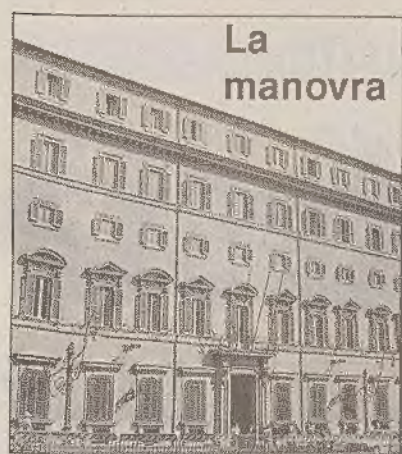
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 30 ottobre 1998 è stata di 53.400 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

La manovra

Già a dicembre arriveranno i soldi ai dipendenti privati. Autonomi e pubblico impiego dovranno aspettare l'inizio del '99

Eurotassa: il rimborso è di tremila miliardi

La somma sarà in tutto o in parte assorbita dall'addizionale Irpef - Sanatoria per Irap e Unico

ROMA Entro febbraio circa tremila miliardi di eurotassa torneranno nelle tasche degli italiani. Ieri il governo ha varato l'atteso decreto legge grazie al quale sarà restituito il 60% del tributo per l'Europa consentendo a imprese pubbliche e private di mettere in moto le procedure che porteranno al rimborso. Il decreto non fissa una data ma impone a tutti il mese di febbraio come termine ultimo. Secondo il ministro delle Finanze Vincenzo Visco «grazie alla rapidità con cui ci si è mossi la stragrande maggioranza dei privati e buona parte degli uffici pubblici potranno rimborsare l'eurotassa già con la tredicesima, mentre gli autonomi scaleranno a gennaio dai versamenti Irpef il corrispondente di quanto pagato nel '97». A fine anno comunque la somma che verrà restituita sarà in tutto o in parte assorbita dall' addizionale Irpef dello 0,5% a favore delle Regioni che sarà versata in un unica soluzione proprio a fine anno. Più penalizzati in questo caso saranno i redditi medio-bassi che furono esentati dal pagamento (fino a 20-25 milioni) dell'eurotassa e che quindi quest'anno non vedranno scattare il paracadute del rimborso. E se da qualche parte, come la Confesercenti, si invita il governo a rimborsare anche il rimanente 40% Visco frena gli entusiasmi: «Riduzioni permanenti e il rimborso della parte restante dell' eurotassa potranno arrivare solo se ci saranno adeguate disponibilità finanziarie». La Confcommercio è invece soddisfatta a metà. «È un fatto positivo - commenta Sergio Billè - ma certo non basta a rimettere in moto i consumi».

Oltre all'eurotassa ieri il governo ha varato un nutrito pacchetto di misure fiscali.

IRAP. È stata varata una sanatoria per gli errori formali e sostanziali contenuti nella prima dichiarazione fatta. In sostanza il governo non fa pagare lo scotto della novità imponendo però a chi ha versato meno di mettersi in pari con il secondo acconto di fine novembre. Non ci saranno sanzioni ma solo il calcolo degli interessi per ritardato pagamento. Inoltre è stata abbassata l'Irap agricola dal 2,5 all'1,9% con soddisfazione delle organizzazioni di categoria. Inoltre per adeguare il prelievo a quello degli altri contribuenti ci saranno cinque anni di tempo e non più quattro.

UNICO. Anche per gli errori formali contenuti nella dichiarazione dei redditi '98 ci sarà una sanatoria automatica.

VERSAMENTI. La scadenza mensile per pagare Iva, trattenute Irpef e contributi previdenziali passa dal 15 al 16 di ogni mese.

COSI' IL RIMBORSO

(in lire)

Fascia di reddito (in milioni)	DIPENDENTI – Riceveranno la somma con il conguaglio di fine anno: Eurotassa versata	Rimborso del 60%	AUTONOMI – Potranno detrarre l'importo a partire da gennaio '99 con la dichiarazione Iva: Eurotassa versata	Rimborso del 60%
0-17	-	-	-	-
20	-	-	48.000	28.000
25	23.000	14.000	123.000	73.000
30	98.000	58.800	198.000	118.000
40	248.000	148.800	348.000	208.000
50	398.000	238.800	498.000	298.000
60	648.000	388.800	748.000	448.000
70	898.000	538.800	998.000	598.000
80	1.148.000	688.800	1.248.000	748.000
90	1.398.000	838.800	1.498.000	898.000
100	1.648.000	988.800	1.748.000	1.048.000
125	2.523.000	1.513.800	2.623.000	1.573.000
150	3.398.000	2.038.800	3.498.000	2.098.000
200	5.148.000	3.088.800	5.248.000	3.148.000
250	5.898.000	4.138.800	6.998.000	4.198.000

SEI

ASSISTENZA

Assegno per le mamme disoccupate o autonome

ROMA La Finanziaria porterà un assegno di maternità di 300-400.000 lire al mese a tutte le mamme disoccupate o che svolgono attività atipiche, cioè lavoro autonomo: è uno degli emendamenti che la maggioranza dovrebbe presentare al disegno di legge collegato alla Finanziaria insieme ad un pacchetto di modifiche relative alla proroga fino al 2001 delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie, una rimodulazione della Carbon Tax, un' estensione dell'azzeramento dei contributi sociali anche per le assunzioni nel lavoro autonomo di personale sotto i 32 anni.

«Non è un grosso aiuto sul piano economico, ma è significativo» dice la presidente della Federcasalinghe

Non è un grosso aiuto sul piano economico ma è «significativo» ed è una legge che la gente si aspetta. La presidente della Federcasalinghe, Federica Rossi Gasparrini, apprezza senza riserve l'emendamento della maggioranza alla finanziaria che prevede un assegno di maternità alle casalinghe e alle donne lavoratrici autonome.

«Al di là dell'interesse che può avere la categoria che rappresento - ha detto Gasparrini - trovo che sia un'iniziativa dalla doppia valenza: va incontro alle donne meno tutelate e valorizza la maternità. Non possiamo non notare questa inversione di tendenza dal punto di vista culturale».

«Non è un grosso supporto ma - ha continuato - è molto significativo della volontà di non separare negli aiuti le donne in categorie».

La presidente delle Federcasalinghe (tornata - tiene a precisare - in «prima linea con grande gioia» dopo l'impegno governativo) ritiene di poter dare una «lettura moderna» all'iniziativa del maggioranza perchè sono queste «le leggi che le persone si aspettano».

Varato il regolamento per l'autonomia degli istituti, fondi per i libri

Scuola, arriva il nuovo statuto

ROMA Un «nuovo statuto» per la scuola italiana, autonoma non solo dal punto di vista finanziario e gestionale ma anche sul fronte dei programmi e dei calendari. Nuovi fondi - oltre ai 50 miliardi della «posta» già previsti - da destinare al diritto allo studio e al sostegno per l'acquisto dei libri di testo.

Il Consiglio dei ministri dà il via libera «alla fase attuativa della riforma dell'autonomia scolastica, fondamentale nel rapporto tra cittadini e Stato» approvando il regolamento che sarà inviato alle Camere e al Consiglio di Stato per i relativi pareri. Dunque: una serie di funzioni - a partire da quelle amministrative - già di competenza del ministero della Pubblica Istruzione passeranno alle singole scuole. Ogni istituto, nell'ambito dell'autonomia, definirà il proprio iter nel rispetto degli obiettivi e degli standard stabiliti a livello nazionale. Il Regolamento verrà attuato a partire dall'anno 2000-2001, mentre per ora sarà potenziata la sperimentazione. Questi i punti principali.

Ogni scuola deciderà autonomamente sui programmi didattici, predisposti con il concorso di tutte le componenti scolastiche. In pratica: ogni scuola adotterà una sua propria progettazione curricolare, extracurriculare, educativa e formativa. Saranno indicati «obiettivi nazionali» di apprendimento da raggiungere con «percorsi formativi» decisi autonomamente e non più centralisticamente. Flessibili anche i tempi dell'insegnamento che terranno conto pure dei ritmi di apprendimento degli studenti. La discrezionalità sarà inoltre alla base dell'aggregazione delle diverse materie e delle iniziative di recupero e sostegno. Autonomia anche nell'organizzazione pratica: l'orario delle materie sarà definito liberamente, ma con articolazione delle lezioni per non meno di cinque giorni a settimana. Le scuole, da sole o in «pool», potranno poi svolgere attività di ricerca e sperimentazione collegandosi sia a soggetti istituzionali sia «ad altri soggetti pubblici e privati». Con l'autonomia scolastica, anche da noi debutta la possibilità della formazione permanente per adulti, che sarà messa in pratica nell'ambito di un sistema integrato istruzione-formazione-lavoro tra Stato, Regioni, città e autonomie locali. Previsto un sistema nazionale di valutazione, ovvero un organismo autonomo che sia in grado di verificare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità.

Ma l'aspetto forse più innovativo sarà quello dell'attribuzione di una parte delle funzioni di competenza del ministero alle singole scuole, già a partire dal primo settembre del 2000.

Stanziati 406 miliardi per le cure palliative. La Bindi: «Chiederemo la procedura d'urgenza»

Al via l'assistenza ai malati terminali Sì alla Sanicard con le esenzioni ticket

ROMA Una rete integrata composta di strutture protette, sulla falsariga degli anglosassoni Hospice, e di sistemi di assistenza domiciliare. In tutto 406 miliardi (155,8 per l'anno in corso, 196,6 per il seguente e 53,5 per il 2000), da destinare nell'arco di tre anni ai malati terminali.

Lo ha deciso il Consiglio dei ministri con un disegno di legge che contiene anche il via libera alla tessera sanitaria - prevista dalla legge 449 del '97 -, quella Sanicard che conterrà tutti i dati importanti sul nostro stato di salute insieme ai codici di esenzione dal ticket. Ma non solo: ieri è stato approvato il provvedimento che prevede l'accantonamento di 3mila miliardi, previsti dalla Finanziaria 1998, per ripianare i debiti accumulati nella gestione del servizio sanitario nazionale nel triennio 1995-1997. La cifra verrà ripartita tra le Regioni le quali, a trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, avranno un acconto sugli importi spettanti.

Il grosso passo avanti riguarda comunque l'ok alle strutture per le cure palliative, tanto che il ministero della Sanità ha già fatto sapere che chiederà la procedura d'urgenza al Parlamento. «Si tratta - ha dichiarato il ministro Rosy Bindi - di valorizzare anche nel nostro Paese un filone di assistenza e ricerca scientifica, le cure palliative e le terapie del dolore, inserendolo a pieno titolo nella rete di servizi sanitari». E infatti: come indicato nel Piano sanitario nazionale, si punterà ad estendere e migliorare l'assistenza per i malati cui le cure risolutive non servono più ma che hanno in ogni caso diritto al sostegno medico, con sistemi palliativi tesi ad eliminare i sintomi, il dolore e la sofferenza fisico-psicologica.

Il disegno di legge prevede di realizzare almeno un centro di questo tipo in ogni regione, con strutture sia residenziali sia diurne che potrebbero essere costruite in edifici nuovi o restaurati. Sarà il ministero della Sanità, d'accordo con la Conferenza Stato-Regioni, a decidere i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi indispensabili per avviare gli Hospice.

Per avere il via libera ai finanziamenti, le Regioni dovranno proporre progetti, inseriti in un piano regionale capace di assicurare l'integrazione con gli altri servizi di assistenza ospedaliera o domiciliare previsti dalle Regioni per i terminali.

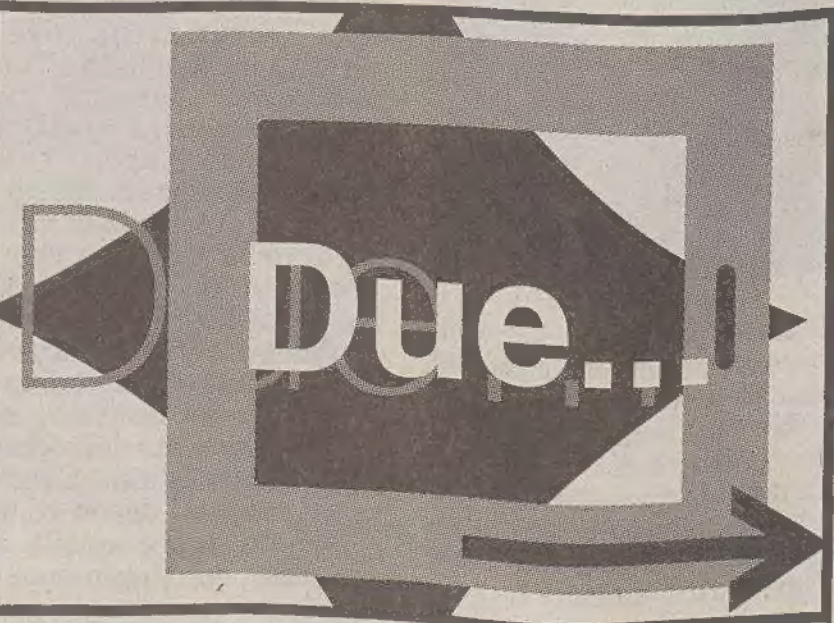
La Commissione cure palliative del ministero della Sanità sta intanto mettendo a punto un progetto di modello organizzativo oltre alle linee guida sulle cure palliative e le possibili terapie del dolore. Altro capitolo, previsto: la Sanicard. La carta d'identità sanitaria, grande quanto una carta di credito o di bancomat, costerà 30 miliardi per il '98, 100 per il '99 e 50 per il Duemila. Si tratta di fondi che serviranno per l'acquisto di carte elettroniche, lettori ottici, personal computer e dispositivi di rete software.

Pubblica amministrazione: più di cinquemila assunti

ROMA Cinquemila nuovi assunti nella pubblica amministrazione, dei quali duemila nelle forze dell'ordine, poliziotti e carabinieri. Ben duemila appunto saranno carabineri e poliziotti, 107 i vigili del fuoco e 280 dipendenti in più ai Beni culturali. A giugno c'era già stata una delibera per 3500 nuove assunzioni, ma non era stato dato seguito alla delibera stessa.

L'importante, fa notare l'ex ministro Franco Bassanini, è che rimanga immutato il calo dell'1 per cento del numero totale degli impiegati pubblici, così come era stato stabilito nella finanziaria '98. Per l'anno prossimo è prevista una nuova contrazione di posti dello 0,5 per cento. In tutto, il provvedimento di ieri prevede 5020 nuovi assunti, in posti dove il personale manca.

Dopo anni di blocco del turn over, finalmente si torna ad assumere nella pubblica amministrazione. Così il segretario confederale della Uil, Antonio Foccillo, commenta le decisioni prese dal Consiglio dei ministri per il settore. «È estremamente positivo - dice il sindacalista - che si riapra il circuito occupazionale che vale sì per la pubblica amministrazione, ma anche per l'intero Paese».

Il sindacalista esprime una valutazione positiva anche su come il ministro Piazza intende procedere sulla riforma della pubblica amministrazione, già avviata dal suo predecessore, Bassanini. Il ministro ha annunciato che comincerà il suo mandato «lavorando proprio sui dirigenti e studiando i criteri per valutare il loro operato». Piazza, osserva Foccillo, «vuole da una parte verificare la capacità dei dirigenti, perno fondamentale della riforma, ma allo stesso tempo considera importante che essa coinvolga i lavoratori e non sia contro di loro. Eliminando così ogni intento punitivo». Foccillo chiede, infine, al ministro di «rafforzare il processo che ha visto il passaggio della giurisdizione dal Tar al pretore del lavoro valorizzando le fasi pregiudiziali come l'arbitrato e la coinciliazione».

Presentato il piano regolatore dell'etere: i network nazionali non potranno essere più di 17 - Sarà ridotto anche il numero dei trasmettitori

Ecco la tv del Duemila: solo due reti a testa

Berlusconi dovrà rinunciare a Rete4, la terza rete Rai sarà mandata in onda senza spot pubblicitari

ROMA Da oggi, in Italia, le frequenze televisive daranno diritto di cittadinanza solo a 17 reti nazionali. A tutte sarà garantita una copertura del territorio almeno dell'80% e un segnale di alta qualità. Di queste sei saranno riservate all'emittenza locale, mentre i colossi dell'editoria italiana (tra cui Rai e Mediaset) dovranno spartirsi i restanti 11 canali. Non solo. Ogni editore non potrà avere che due reti televisive e quattro canali saranno riservati alla televisione del futuro: la televisione digitale.

Il nuovo piano delle frequenze tv, elaborato dall'Autorità per la comunicazione con la collaborazione del Ministero delle Comunicazione e presentato ieri mattina, un passo in avanti l'ha fatto. Qualcuno l'ha già definita una svolta epocale, ma in realtà si tratta di un vero e proprio piano regolatore delle frequenze. Una prima sistemazione al caos che esiste, non soltanto nell'etere affollato di emittenti abusive, ma anche sulla terra con l'installazione selvaggia dei ripetitori.

Il piano, presentato dal presidente dell'Autorità delle Telecomunicazioni, Enzo Cheli, e dal neo ministro Salvatore Cardinale ha dunque il pregio di aver fissato finalmente dei parametri chiari. Certo sarà decisivo il regolamento attuativo del piano che verrà consegnato nei prossimi giorni e che fisserà tempi e modalità per ottenere le concessioni. Entro il 31 gennaio '99, comunque, bisognerà decidere a chi rilasciare e a chi rinnovare le concessioni per le frequenze. Entro quella data la mappa delle tv sarà chiara.

Secondo le regole dettate dal piano, Mediaset non potrà più avere tre televisioni e Berlusconi dovrà abbandonare Rete4 che si potrà vedere solo via satellite. Ossia, solo da chi è in possesso di un'antenna parabolica e a pagamento.

Ma c'è una novità che riguarda anche la Rai: l'attivazione della terza rete Rai senza spot pubblicitari. Rimane da capire se l'Autorità prenderà i due provvedimenti simultaneamente, oppure se i termini saranno differenti.

Il piano delle frequenze, comunque, prevede anche di sistemare i siti su cui sono installati i ripetitori e il piano entrerà in vigore in maniera graduale proprio in base alla messa a punto dei nuovi siti e dal trasferimento degli impianti. Le località da cui si potrà trasmettere si ridurranno a circa 487. Alcuni impianti saranno chiusi, mentre ne saranno introdotti di nuovi. L'obiettivo è di diminuire il più possibile i disagi per l'utenza che potrà continuare a ricevere 17 canali con la stessa antenna, senza cambiare frequenze e puntando su un'alta qualità di ricezione.

Ma il progetto più ambito, quello per cui l'Autorità chiederà al Parlamento iniziative concrete, sarà di collegare il piano delle frequenze al passaggio dalla tv analogica a quella digitale. Il presidente Cheli ha chiesto di fare presto e di allineare l'Italia agli standard europei. Spera che le televisioni nazionali abbandonino la tecnologia analogica, che è vecchia e divora troppe frequenze, puntando sul digitale. E in questo senso si prevede che entro otto-dieci anni un rinnovo completo del parco televisori nazionale e l'uso in massa del decoder.

Grandi manovre

Sposito al vertice di Fininvest E Fede spera di tornare in Rai

ROMA Emilio Fede «in prestito» alla Rai per due anni. Potrebbe accadere se «la proposta che mi ha fatto un direttore della Rai venisse accolta dai vertici di Mediaset. E io l'accetterei, perchè alla Rai dove ho lavorato per 35 anni penso sempre con simpatia e affetto. Lo farei però, avendo la certezza di poter tornare nell'azienda dove conto di finire la mia carriera professionale». Come d'abitudine, Fede ha informato Silvio Berlusconi («cui devo tutto»), Fedele Confalonieri e Marina Berlusconi.

Intanto Claudio Sposito, 43 anni, romano, è il nuovo amministratore delegato della Fininvest al posto di Ubaldo Livolsi che rimane però nel consiglio di amministrazione della società.

REAZIONI

Soddisfazione del neoministro Cardinale

«Una rivoluzione copernicana contro il sistema Rai-Mediaset» Ma non tutti sono d'accordo

ROMA *La lunga marcia verso un sistema più ordinato e pluralista della comunicazione è iniziata. «E' un passaggio epocale» ha affermato il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale, salutando con soddisfazione il nuovo piano delle frequenze radiotelevisive.*

La regolamentazione per la tv del futuro è stato il frutto unanime degli otto consiglieri, nominati equamente con riferimento ai due poli politici, dell'Authority del settore. «Non è stato un accordo politico», ha precisato Enzo Cheli, presidente dell'organismo garante, «ma una decisione presa a un alto livello di professionalità».

E' l'addio ad un passato pieno di furiose polemiche e al tempo in cui l'etere era terra di conquista per le concentrazioni editoriali televisive. La nuova regolamentazione ha però aperto dubbi e aspre critiche.

Che ne sarà delle tre reti nazionali sulle quattordici attuali quando il tetto sarà abbassato ad undici? Che ne sarà delle tante tv locali che non hanno i mezzi finanziari per adeguarsi alle novità tecnologiche?

Mentre dalle associazioni di emittenti come Frt (Federazione radio e televisioni) e Cnt (Coordinamento nazionale televisioni) arrivano giudizi positivi e apprezzamenti per «la spinta all'incentivazione e all'anticipazione della diffusione tecnologica digitale», le tv locali aderenti al coordinamento Aer, Anti e Corallo annunciano battaglia.

Il piano - dicono in sostanza, preoccupati, i detrattori del nuovo regolamento dell'etere, è teorico e avulso dal presente perchè «vanifica tutti gli investimenti operati negli anni e comporta una drastica riduzione delle imprese locali, oltre ai rilevanti oneri e disagi per l'utenza costretta a modificare antenne di ricezione e sintonizzazione dei televisori». In questa situazione, ha affermato Marco Rossignoli coordinatore delegato di Aer, Anti e Corallo, «tutti gli editori televisivi locali proporranno ricorso al Tar del Lazio per chiedere l'annullamento di questo piano».

Ma sia dai Ds, tramite il responsabile per l'informazione Giuseppe Giulietti, sia dal Ccd, tramite l'omologo Marco Follini, la valutazione è unanime: «l'approvazione del piano delle frequenze è una tappa fondamentale di un cammino che dovrà proseguire».

«Spero che il dibattito sia nel segno delle politiche industriali e non sulle dimensioni del partito-azienda - ha affermato Giulietti - anzi è l'ora di un authority europea con direttive antitrust valide per tutti i Paesi dell'Unione». «Ma una spinta alle imprese con una politica di incentivi allo sviluppo tecnologico - ha risposto Follini - bisogna pur darla».

E allora? Il nuovo sistema televisivo «copernicano», come l'ha definito il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita contrapponendolo al «tolemaico» status-quo Rai-Mediaset, è ancora nel limbo delle novità da sperimentare. Tempo ancora ce n'è: con ogni probabilità le emittenti che otterranno le concessioni tv avranno due anni di tempo per adeguarsi ai nuovi standard. E per gli aspetti tecnico-economici è prevista l'apertura di un tavolo di lavoro tra Ministero, Autorità, concessionari televisivi, industrie di settore e università.

Le tivù locali protestano e annunciano battaglia e ricorsi al Tar. «Sono a rischio tutti gli investimenti fatti»

Napoli: si sono costituiti gli aggressori, restano in libertà perché hanno confessato

Tre i picchiatori del «prof»

NAPOLI Hanno ammesso di aver aggredito il professore Cosimo Infante della scuola media di Secondigliano, ma si giustificano sostenendo che l'insegnante trattava gli allievi in maniera «troppo brusca». E' questa la versione dei fatti fornita al pm della Dda Luigi Bobbio dai tre pregiudicati Ciro Cortese e Raffaele Paolo, di vent'anni, e Giovanni Montemurro di 48, coinvolti nell'indagine sulla presunta spedizione punitiva. I tre sono indagati in stato di libertà per lesioni aggravate dal motivo «futile e abietto», nonchè dalla qualifica della vittima, incaricato di pubblico servizio, e dal fatto che l'episodio è ritenuto riconducibile ad un' associazione camorristica.

Nei loro confronti il magistrato non ha però adottato alcun provvedimento di limitazione della libertà. Ciò, a quanto si è appreso, in considerazione del fatto che i tre si sono presentati spontaneamente al magistrato, hanno ammesso le contestazioni, vanificando in tal modo sia il pericolo di fuga, sia di inquinamento delle prove. La versione fornita dai tre accusati coinciderebbe con le dichiarazioni fatte da alcuni alunni e da dipendenti della scuola Pascoli II, agli agenti del commissariato di Scampia diretto dal vicequestore Luigi De Stefano. Secondo la ricostruzione dei fatti emersa dagli interrogatori, non sarebbe di Nunzio, il tredicenne figlio del boss, l'iniziativa di far picchiare il professore per «vendicarsi» di un rimprovero.

Il primo «scontro» si sarebbe verificato tra il professore e Ciro Cortese. Quest'ultimo, recatosi a scuola per accompagnare le proprie sorelle a casa, era stato incaricato anche di accompagnare Nunzio. Il bambino, sempre secondo la versione degli indagati, si presenta all'uscita della scuola con dei graffi sul collo (che sono stati successivamente refertati all'ospedale Cardarelli). Con lui è una compagna che piange. Per questo tra Cortese e il professore sarebbe nata una lite e i due sarebbero venuti alle mani. Il preside Felice Pirozzi li avrebbe divisi. Successivamente il figlio di Montemurro raggiunge il padre poco distante dalla scuola in compagnia di un'altra bambina anche lei in lacrime per presunti maltrattamenti. Montemurro chiede pertanto a un amico, Raffaele Paolo, di accompagnarlo in auto a scuola per chiedere «spiegazioni». Giunti in istituto, stando a quanto dichiarato al pm, i due si sarebbero recati dal professore Infante. Vi sarebbe stato quindi un diverbio sfociato in un'aggressione da parte dei due pregiudicati. Alla scena avrebbero assistito insegnanti e bidelli, la gran parte dei quali avrebbe poi negato di conoscere gli aggressori durante gli interrogatori.

Si difendono: un diverbio provocato dalla severità del docente coi ragazzi

Ieri il 65% dei voli è partito in orario ma i disagi sono ancora molti e fastidiosi

Malpensa viaggia verso una lenta normalità Kinnock polemico: «Era meglio rinviare»

MILANO La situazione a Malpensa 2000 va sempre più normalizzandosi: ieri il 65 per cento dei voli è partito in orario. Ma non si placano le polemiche sul disastro dei primi giorni di funzionamento. Anche il commissario europeo ai trasporti Neil Kinnock alla fine ha detto la sua: «Rinviare la scadenza del 25 ottobre come data di avvio di Malpensa 2000 sarebbe stato meglio per tutti, comprese le autorità italiane», ha detto.

Kinnock, che aveva bocciato il primo decreto Burlando sull'apertura dello scalo, è sempre stato critico con le autorità italiane sul nuovo aeroporto. Ma nel braccio di ferro con Burlando e l'Alitalia era stato costretto a cedere ed accettare il decreto bis che prevedeva lo spostamento del 66 per cento dei voli a Malpensa. «Un rinvio - ha sottolineato l'eurocommissario parlando a Berlino davanti all'associazione dei presidenti delle compagnie europee - avrebbe comportato un vantaggio generale. Quello che più mi dispiace è che il governo italiano non abbia risposto positivamente, quando io ho chiesto più tempo in modo da consentire alle compagnie e agli altri soggetti di prepararsi ad un trasferimento parziale a Malpensa. La Commissione non ha avuto l'autorità legale per imporre un rinvio». Dalla vicenda, secondo Kinnock, «si traggono alcune lezioni, tra cui il fatto che »sarà data piena attuazione al diritto comunitario per evitare discriminazioni«: »Tutti i governi - ha concluso il commissario Ue - dovranno tener ben conto di questo, quando fisseranno o cambieranno le regole della distribuzione del traffico aereo«.

I disagi a Malpensa 2000, anche se sono minori dei giorni scorsi, non sono affatti spariti. I ritardi medi ieri sono stati contenuti nei 30 minuti per arrivi e partenze mentre l'attesa media per la riconsegna dei bagagli è di 25 minuti. Crescono poi le proteste per i voli dal sud spostati da Linate a Malpensa. L'Alitalia ha portato sul primo scalo milanese sei voli. Ma non sono sufficienti secondo i sindaci delle principali città meridionali. La Gesac di Napoli, la società che gestisce l'aeroporto di Capodichino, ha chiesto il ripristino del 33 per cento dei voli dal capoluogo campano a Linate: «E' inadeguato il ripristino di un solo volo giornaliero da Napoli - si legge in una nota - ne servirebbeo almeno 4 o 6 perchè si tratta della seconda rotta nazionale dopo Milano-Roma».

Rosario Caiazzo

Andata e ritorno Venezia-Londra a 180 mila lire

Nei cieli veneti vola «Go»

VENEZIA La «guerra dei cieli» continua, anche dagli aeroporti del Triveneto. E la meta è ancora una volta quella di Londra, città appetibile più che mai, a quanto pare, dalla clientela che gravita sugli scali di Treviso e Venezia, ma anche su quelli di Verona e Ronchi dei Legionari. Nella nostra regione «British Airways» anticipa di parecchie ore l'orario del proprio collegamento con Gatwick, così da permettere più comode e rapide coincidenze verso altre destinazioni europee e intercontinentali, a Treviso «Ryanair» prosegue nella sua politica dei collegamenti fatti su misura per chi desidera usufruire di voli «ridotti all'osso» e quindi senza servizi a bordo e mentre offerte con le compagnie «tradizionali» si possono avere anche dagli scali di Verona e Venezia, proprio al «Marco Polo» approda «Go», la nuova compagnia a basso còsto di proprietà per il cento per cento di British Airways (il vettore presente proprio a Ronchi dei Legionari) che dall'8 dicembre prossimo (l'annuncio è stato dato ieri) collegherà lo scalo veneto a quello londinese di Stansted.

E la «guerra» si batte a suon di tariffe. Fino all'11 febbraio prossimo, infatti, il volo, andata e ritorno, costerà qualcosa come 180 mila lire, tasse aeroportuali incluse. Il volo decollerà da Venezia alle 12.55 per arrivare a destinazione alle 14.15, mentre la tratta inversa prevede la partenza dalla capitale inglese alle 9.15 e l'arrivo al «Marco Polo» alle 12.25. Nata il 2 aprile scorso, «Go» ha effettuato il primo volo in Italia il 22 maggio, collegando Londra a Roma-Ciampino. Fino ad oggi ha effettuato 1500 voli anche verso Milano-Malpensa e Bologna. La flotta è composta oggi da 7 Boeing 737-300, che arriveranno a 13 alla fine del 1999.

Paura della concorrenza? David Magliano, direttore marketing e vendite di «Go», non sembra avere alcun timore. «Non temiamo alcuna compagnia – ha detto – visti i costi che proponiamo i quali, a differenza di altri vettori, non escludono nessun servizio né a terra né a bordo. Con noi è possibile prenotare il volo, mangiare a bordo e godere di altre opportunità. Ci consideriamo la Swatch dei cieli: moderni, di classe ed accessibili».

Luca Perrino

Una iniziativa pubblicitaria di un negozio di abbigliamento suscita forti perplessità per i toni molto crudi

Delitto di mafia in vetrina a Palermo

Il titolare del negozio: «Un messaggio forte che mira a provocare un effetto choc nella nostra gente, non certo un inno alla lupara e alle sue vittime»

PALERMO Pur di vendere fanno di tutto, pur di avere il negozio affollato, piuttosto che ricorrere alle «svendite», si inventano la provocazione, prendono in prestitito la «filosofia» di Oliviero Toscani. Così se l'anno scorso Angelo Niceta aveva fatto parlare di se sommergendo sotto una cascata di sigarette un manichino «morto per cancro da fumo», quest'anno ricorrere al sangue per far notizia ed attirare curiosità e possibilmente acquirenti nel suo «store» di abbigliamento, in via Roma. Il manichino è coperto da un lenzuolo arrossato di «sangue», in piedi, in coppola e lupara c' è il killer. Accoppiata, quest'ultima, che nessuno ha mai visto in Sicilia, dal momento che dopo avere sparato l'uomo con la lupara si volatilizza.

«Per favore non scambiatelo con un inno alla mafia- ha spiegato al Giornale di Sicilia Angelo Niceta- abbiamo voluto soltanto lanciare un messaggio forte ai palermitani, provocare un effetto choc nella gente, usando un' immagine per condannare un fenomeno che purtroppo ha reso tristemente famosa la Sicilia». Ha reso, ha avuto un ritorno la trovata provocatoria?

Sempre ieri il gup Renato Grillo ha condannato a due anni e quattro mesi di reclusione Padre Mario Frittitta, il carmelitano della Kalsa accusato di favoreggiamento aggravato nei confronti del boss Pietro Aglieri e del suo guardaspalle Gioacchino Corso. La sentenza è stata emessa dopo cinque ore di camera di consiglio, al termine del rito abbreviato cominciato ieri mattina. Sei coimputati accusati a vario titolo di associazione mafiosa e favoreggiamento, per i quali l'accusa aveva sollecitato pene comprese fra quattro e otto anni, sono stati condannati a pene inferiori.

I legali di Padre Frittitta, gli avvocati Roberto Tricoli e Vincenzo Giambruno, hanno annunciato appello.

Il carmelitano non ha voluto commentare con i giornalisti la sentenza.

Nel suo regno, la Kalsa, la notizia della condanna di don Mario si è diffusa in un baleno in piazza, tra i vicoli che entrano nel ricco Barocco di Palermo. Le reazioni sono di sgomento, rabbia, insofferenza verso «una giustizia che anche stavolta ha sbagliato». Tentano ardui paragoni tra questo processo e quello al cardinale di Napoli. Tutti giurano che «padre Mario è un santo, uno che sta dalla parte della gente» e che è stato punito «per il suo coraggio di fare il prete fino in fondo». «E' una vittima della dittatura comunista», grida uno dei tanti che affollano il sagrato della chiesa di Santa Teresa. C'è chi annovera tra i doveri di un sacerdote anche quello di assistere spiritualmente i latitanti.

Due anni e quattro mesi a padre Mario Frittitta «assolto» dai parrocchiani

SUPERENALOTTO Austriaci e francesi varcano il confine per giocare, gli inglesi scommettono sull'incognita della supervincita

Caccia al 6, la febbre diventa europea

La Sisal si difende e rilancia: «E' lo Stato a incassare facendo la parte del leone»

Stasera messo in palio il più alto premio mai offerto in Italia: azzeccare la combinazione vincente può valere ben 62 miliardi di lire

ROMA La passione per il Superenalotto conquista l'Europa. A subire il fascino del «gioco dei giochi», il cui premio più alto vale stasera circa 62 miliardi di lire, sono stati, innanzitutto, gli inglesi. Dopo essere rimasti «scottati» dal fatto che il record di jackpot per una lotteria europea non appartiene più a loro, i sudditi di Sua Maestà si sono organizzati per «partecipare» al gioco italiano. Non potendo però puntare direttamente nel nostro Paese, si sono consolati affidandosi ai bookmakers.

E così, nel Regno Unito, sarà possibile scommettere non solo sull'eventualità che ci sia un unico vincitore, ma anche su più ipotesi. E cioè se ad aggiudicarsi il superpremio siano due o più giocatori. Oppure, tanto per cambiare, nessuno. L'idea è venuta all' agenzia londinese «Globet». Ufficiali, ovviamente, sia le quote che il totoscommesse: 1.50 in caso di nessun vincitore (si giocano cento lire per vincerne centocinquanta); 2.20 se ci fosse un solo premiato e 6.50 nel caso ci siano due o più vincitori. Viene anche specificato che si tratta solo del premio relativo al «6» e non si fa riferimento agli altri minori. A supporto del nuovo gioco c'è, sostengono da Londra, la probabilità di vincita calcolata intorno al 33%.

La passione per il Superenalotto ha coinvolto anche i nostri vicini europei, soprattutto austriaci e francesi, che hanno invaso le ricevitorie delle città di confine per giocare. Nel Friuli-Venezia Giulia questo fenomeno dura da settimane e le ricevitorie raccolgono ormai puntualmente gli scommettitori provenienti dall'Austria. Un flusso continuo e in costante aumento, alimentato in particolare dalla confinante Carinzia, regione avvezza al gioco d'azzardo e il cui capoluogo Graz ospita uno dei più importanti casinò austriaci.

Mentre il Vecchio continente sembra interessarsi ad un gioco italiano, nel nostro Paese non si placano le polemiche e i veleni. Nel mirino, ovviamente, la Sisal. La società milanese che gestisce il Superenalotto è stata accusata nei giorni scorsi di intascare cifre astronomiche godendo di percentuali elevatissime sulle combinazioni giocate. Ieri è giunta la replica. «Sotto il profilo economico - spiegano i dirigenti della società - il vero affare lo fa lo Stato e non certo la Sisal. Basta leggere i dati: tolte le 63 lire a combinazione che vanno al ricevitore e le 100 di addizionale della Finanziaria del '92, ciò che resta, ossia 637 lire a giocata, viene suddiviso in questo modo: il 38% va al montepremi, il 57,5% all'Erario e solo il 4,5% alla Sisal». La precisazione sottolinea, inoltre, che questa percentuale rappresenta il costo più basso proposto allo Stato: «La società che gestiva l'Enalotto tratteneva il 18% dei soldi giocati».

Nella sua difesa, la società milanese continua a rivelare dati a spron battente: «Il 4,5% di 637 lire fa circa 23 lire. Ed è una fortuna - spiegano ancora - che la giocata minima sia di due combinazioni perchè una schedina su carta termica costa da sola 23 lire».

Sventate tre truffe al Superenalotto: «Sistema sicuro»

ROMA Tre casi di tentata truffa ai danni del «6»: negli ultimi cinque mesi la Sisal ha segnalato alle autorità tre giocatori che sostenevano di aver centrato il bersaglio grosso del Superenalotto. Motivo della segnalazione e della mancata vincita: secondo il «sistema di sicurezza» della società, le schedine vincenti erano «truccate».

Semplice il sistema dei falsari: si gioca una schedina a cinque pannelli, spiega la Sisal, scrivendo i numeri sui primi tre e sull'ultimo ma si lascia in bianco il quarto. Dopo l'estrazione, si riempie il quarto pannello con i numeri «giusti» e si pretende di essere pagati sostenendo che si è trattato di un errore della macchina della ricevitoria. «Ma i truffatori - spiega la Sisal - si scontrano con un sistema perfettamente sicuro».

SUPERENALOTTO Il presidente della commissione finanze sollecita interventi

«Mettete un tetto al jackpot»

ROMA *Il jackpot plurimiliardario del Superenalotto diventa un «caso» ed entra nei palazzi del potere. Quel premio da oltre 62 miliardi, in palio oggi per chi «azzeccherà» il tanto agognato «sei», scuote la coscienza di un Paese preoccupato per la crescita della povertà e della disoccupazione. Per questo da più parti si chiede un calmiere per la posta in gioco, un tetto massimo che riesca a far calare la febbre di gioco che, in questi giorni, scalda gli italiani. Il monito arriva da uno che di cifre se ne intende: il presidente della Commissione finanze della Camera, Giorgio Benvenuto, che chiede a Parlamento e governo di intervenire. «Non faccio del facile moralismo, credo solo che sia saggio e politicamente opportuno che la questione venga affrontata in sede di Consiglio dei Ministri. Questa faccenda - continua il parlamentare - è diventata un problema reale. E' possibile, mi domando, che lo Stato dia il via libera ad un gioco che mette in palio cifre del genere, soldi che andranno nelle tasche di una sola persona?».*

Anche se il governo non ha ancora preso posizione sulla vicenda, il sottosegretario al Ministero delle Finanze Fausto Vigevani esprime le sue perplessità: «Credo anch'io che giunti a questo punto sarebbe giusto porre un limite, ma non so proprio quali strumenti Palazzo Chigi potrebbe utilizzare per intervenire». In campo, contro il «gioco dei giochi» molte associazioni dei consumatori e la Cgil. La frangia di chi non vuole porre dei limiti ai sogni è guidata, invece, da Antonio Longo, presidente del Movimento di difesa dei cittadini di Legambiente. «Perchè intervenire - sostiene - quando con i soldi ricavati si possono realizzare tanti progetti utili alla comunità?».

Spostata a martedì dalla Lega, su richiesta del prefetto, la partita Brescia-Atalanta che poteva creare incidenti vicino al cimitero

E il Totogol si adegua alla paura del derby

BRESCIA I bresciani potranno andare al cimitero senza il rischio di trovarsi nel bel mezzo di una zuffa fra ultrà. La Lega calcio ha rinviato alle 14.30 di martedì 3 novembre il derby Brescia-Atalanta. Il provvedimento consentirà ai fedeli bresciani, nel giorno di Ognissanti, di recarsi senza problemi al camposanto che sorge accanto allo stadio di calcio Rigamonti.

La Lega calcio ha ufficializzato la decisione nella serata di ieri «in ottemperanza alla richiesta avanzata dal prefetto di Brescia in data 27 ottobre e alle ulteriori vive pressioni dallo stesso esercitate per il posticipo ad altra data e visto che questa non altera lo svolgimento cronologico del calendario». La decisione di non giocare domani pomeriggio era stata presa già dal prefetto bresciano, Alberto De Muro, al termine di una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. In prima battuta infatti il derby, considerato una partita ad alto rischio, era stato posticipato alle 20.30 di domenica. Il blitz del prefetto aveva preso in contropiede la Lega Calcio che non era stata preavvertita del problema. Ieri sera poi il nuovo provvedimento adottato anche su richiesta esplicita delle due società calcistiche lombarde.

Il rinvio di Brescia-Atalanta avrà però ripercussioni sul Totogol. La partita era inserita con il numero 2 nella schedina del concorso di domani. A norma di regolamento, le partite sospese o non giocate, assumono infatti il risultato della numero 1 della schedina che nel caso concreto è Benevento-Frosinone.

IN BREVE

Già madre cinque volte ha ucciso l'ultima nata

FROSINONE E' stata arrestata per infanticidio ed occultamento di cadavere la donna che ha partorito e fatto morire dopo pochi minuti dalla nascita la bimba trovata giovedì mattina in un sacchetto tra i rifiuti a Vico nel Lazio, in provincia di Frosinone. Si chiama Eleonora Menna, di 34 anni, madre di cinque figli, casalinga e sposata con un uomo del napoletano, operaio disoccupato, con cui vive nel paesino ciociaro. Il marito e la cognata sono indagati per favoreggiamento. La donna ha confermato detto di aver partorito il 23 ottobre, ma non volendo tenere la bambina l' avrebbe lasciata morire.

Salta in aria nella stanza di una masseria mentre prepara i fuochi d'artificio per la festa

TARANTO Un uomo, Francesco Sardelli, di 42 anni, di Massafra, è morto per l'esplosione di alcuni fuochi d' artificio alla cui confezione stava lavorando. E' accaduto in un casolare nelle campagne tra Massafra e Martina Franca (Taranto), in località «Pantaleo». A quanto si è appreso, Sardelli era al lavoro in un laboratorio ricavato in una delle stanze di una vecchia masseria, priva di qualsiasi sistema di sicurezza. La vittima era intenta al confezionamento di una partita di fuochi d'artificio che avrebbero dovuto allietare una festa patronale.

È un'ucraina finita nel giro della prostituzione la giovane donna trovata bruciata nel Trevigiano

TREVISO E' una giovane ucraina, Tatijana Symilina, 27 anni, la donna uccisa a colpi di pistola e poi bruciata nelle campagne di Refrontolo, nel trevigiano. L'identificazione è stata fatta stasera dagli investigatori, i quali stanno interrogando da varie ore alcuni cittadini albanesi e slavi sospettati di reggere le fila del giro di prostitute dell'est europeo che frequentano la zona. La donna è risultata essere stata già schedata dal ministero dell' Interno. Le forze dell'ordine hanno anche chiarito che le mani della giovane non sono state mozzate dall'assassino ma sarebbero state consumate dalle fiamme.

Torino, manette a tre diciottenni violenti: hanno tentato di dare fuoco a un marocchino

TORINO Tre ragazzi sono stati arrestati dalla polizia perchè accusati di avere aggredito il 21 ottobre scorso, a Torino, un marocchino, lanciandogli contro bottiglie molotov. Il fatto si è verificato in corso Giulio Cesare, nel quartiere di Barriera di Milano. I tre, tutti diciottenni, abitano nella zona. Come si era ipotizzato sin dall' inizio, avrebbero deciso di compiere una «spedizione punitiva» contro la microcriminalità che agisce nella zona e che è dedita soprattutto allo spaccio di droga. Ma hanno sbagliato bersaglio: il marocchino Lahcen Biadi, 31 anni, è incensurato, ha un regolare permesso di soggiorno e non risulta legato agli ambienti della malavita.

Si cominciano ad avvertire i risultati del massiccio pattugliamento anche sulle coste schipetare

Scafisti di Tirana tornano indietro

Emma Bonino parla per la Ue: «Aiutateci ad aiutarvi»

ROMA Ci hanno provato ancora. E proprio nel giorno della seconda conferenza internazionale sull'Albania che vede a Tirana i rappresentanti di 25 Paesi. Ebbene, nelle prime ore di ieri due gommoni carichi di clandestini sono partiti da Valona alla volta delle «solite» coste pugliesi. Ma dopo alcune miglia gli «scafisti» hanno invertito la rotta per non correre il rischio di essere bloccati dalle forze di polizia italiane e albanesi impegnate nelle azioni di contrasto dell'immigrazione clandestina.

E proprio di immigrazione clandestina si è discusso ieri nella conferenza internazionale: la necessità di un vero dialogo politico fra i partiti albanesi e l'adozione di misure concrete per ristabilire la legge e l'ordine in tutto il paese sono due dei principali punti sottolineati nelle conclusioni finali.

La conferenza riconosce l'importanza che la comunità internazionale continui ad impegnarsi in Albania ed appoggi gli sforzi del nuovo governo per affrontare le grandi sfide che il paese ha di fronte. Ma si sottolinea anche che è prima di tutto compito degli stessi albanesi e dei loro partiti politici assumersi le proprie responsabilità. Anche perchè l'assistenza internazionale - si legge nelle conclusioni finali - non può sostituire le autorità e le responsabilità interne. Da Emma Bonino, commissario europeo, infatti, arriva un «aiutateci ad aiutarvi».

Ecco quindi la necessità dell'adozione di una nuova Costituzione e del regolare svolgimento del referendum del 22 novembre prossimo al quale la comunità internazionale parteciperà con alcuni osservatori. L'Italia sarà particolarmente attenta a che tutto si svolga regolarmente. Lo ha sottolineato il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, che ha invitato l'opposizione a non boicottare il referendum, ma a discutere in Parlamento: «in tutti i paesi è così».

Dini ha ribadito la volontà italiana di continuare ad appoggiare l'Albania sulla strada della piena democratizzazione e dello sviluppo economico. Tuttavia le autorità albanesi devono essere «credibili e coerenti» nella lotta all'emigrazione clandestina. Altrimenti questi fenomeni rischiano di «compromettere i rapporti con i paesi vicini».

Il nostro ministro degli Esteri ha spiegato di trovare spunti incoraggianti dalle ultime vicende della politica albanese. Ma non ha potuto non osservare che la situazione nel paese resta «drammaticamente difficile, nonostante i progressi fin qui conseguiti». Dini ha ricordato appunto la questione degli «immigrati clandestini che periodicamente approdano sull'altra sponda dell'Adriatico».

Intanto la Caritas italiana ha preso posizione affermando che «fa veramente dispiacere che i peggiori luoghi comuni del razzismo e della xenofobia nostrani diventino argomenti per la penna di una illustre firma come Alberto Ronchey, addirittura in prima pagina sul Corriere della Sera». Nell'articolo, tra l'altro, Ronchey domandava - a governo, Caritas e Vaticano - «quanti profughi può accogliere l'Italia?» E segnalava certe «insidie dell'astratto ragionare e della bonomia» in chi ricorre a «frasi fatte e mezze verità» - scarsità di manodopera italiana, ricordo dei nostri connazionali emigrati, crisi demografica e difficoltà di controllare 7456 chilometri di coste - quando si affronta il problema immigrazione. Per la Caritas Ronchey «non sa neppure l'abc, ignorando la differenza tra immigrati illegali e profughi con diritto d'asilo o il fatto che ci sono in Italia settori produttivi che si reggono sempre più su manodopera immigrata regolare per lavori che gli italiani scartano».

INCIDENTI STRADALI

Furgone con handicappati finisce nel canale: tre morti

CUNEO Tragedia della strada ma anche umana, perché a restarne coinvolti sono stati un gruppo di giovani handicappati. L'autista di un furgone e due ragazzi sono morti in un incidente stradale avvenuto alle porte di Cuneo, in località Tetti Pesio. L'automezzo, che è uscito di strada e si è rovesciato in un canale, trasportava un gruppo di giovani handicappati. Altri cinque passeggeri sono rimasti feriti.

L'autista era una giovane di Cuneo, Carla Lingua, di 32 anni. Oltre all' autista, le vittime sono due giovani disabili, Luca Masia ed Emilia De Angelis: i tre sono morti sul colpo, schiacciati tra le lamiere del furgone e il fondo in pietra del canale, nel quale scorrevano pochi centimetri d'acqua.

Feriti gli altri tre passeggeri: Duilio Peano, un obiettore di coscienza che assiste gli handicappati, e altri due giovani disabili, Romano Mattalia e Flavio Barra.

L'incidente è avvenuto su una strada comunale che collega due frazioni cuneesi, tetto Garetto e Tetti Pesio: a causarlo sarebbe stata un'improvvisa sterzata dell'autista per schivare un cane che attraversava la strada.

La festa di Ognissanti condizionata dalla moda e dalle tradizioni anglosassoni che diventano spunto principalmente fra i giovani per nuovi giri di affari commerciali

Anche l'Italia invasa dalle zucche macabre di Halloween

Il sociologo ha pronta la sua spiegazione: si avvicina la fine del Millennio e si assiste a un forte risucchio di irrazionale e di misticismo

ROMA *Zucche, zucche e ancora zucche. Rigorosamente arancioni, grandi, piccole, illuminate a candela o elettricamente, in plastica o in cartapesta. Se ne sono vendute a migliaia in questi giorni in tutta Italia perchè Halloween, la festa delle streghe che si festeggia domani 31 ottobre, ha ormai travalicato i confini della tradizione anglosassone ed è di casa anche da noi. Persino la Treccani ha accolto la parola Halloween (da All Hallow Eve, vigilia di tutti i santi) e anche se agli over 50 continua forse a dire poco, per bambini, giovani e giovanilisti la festa di Ognissanti è diventata un appuntamento da non mancare. E' entrata nell'immaginario collettivo anche grazie ai fumetti di Schulz e ai film dell'orrore di John Carpenter e negli ultimi anni discoteche e negozi hanno fiutato il business e fanno a gara, le prime per organizzare feste, i secondi per vendere tutto l'armamentario indispensabile per una notte di paura.*

Perchè Halloween è metà festa dei morti e metà carnevale e quindi la maschera è d'obbligo: streghe, teschi, fantasmi, vampiri, folletti. La voglia di travestirsi, camuffarsi, liberare , tra risate e piccoli brividi, stress e paure è forte. «Così - spiega il sociologo Franco Ferrarotti - si vuole anche esorcizzare la paura della morte. Ma non solo. E' una sorta di macabra presa in giro, una satira, della pomposa festa di tutti i santi che precede».

«E' dissacrante verso i potenti e in qualche modo ha anche una sua validità democratica: viene lasciata ai bambini, agli irresponsabili. Sono gli umili che si ribellano contro la festa dei potenti». Per Ferrarotti a enfatizzare la «celebrazione» negli ultimi anni contribuisce certamente anche il count-down per il fine millennio. «Quando si arriva a questi importanti giri di boa - osserva - c'è sempre un forte risucchio di irrazionalità, di misticismo».

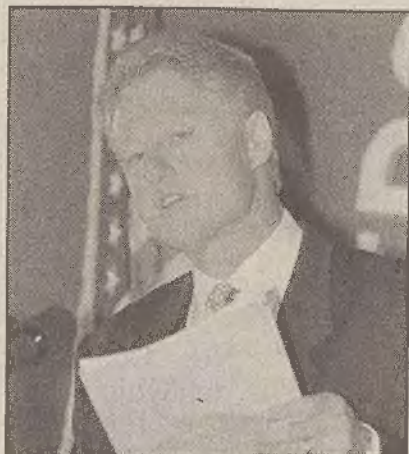
Quanto al facile attecchimento in Italia di certe «mode», nessuna sorpresa. «Noi indubbiamente - dice - subiamo l'effetto egemonico culturale del mondo americano, ma ormai ovunque si va verso una cultura meticciata, un pout-pourri di tutte le tradizioni, grazie ai viaggi, all'influenza dei media e del cinema».

Occhio però a non tradire, per accogliere il nuovo, le nostre radici. «Sarebbe una grave sciagura ad esempio - sostiene ancora il sociologo - se l'abete sostituisse del tutto il presepe come simbolo del Natale. Che almeno si garantisca la compresenza!» Insomma, non rinneghiamo la nostra cultura, le nostre feste, per celebrare solo quelle di altri popoli. E se proprio vogliamo imbarcare tradizioni altrui almeno non lasciamone a terra gli aspetti «eruditi». Non tutti quelli che festeggeranno domani sera Halloween sanno che questa festa non è nata solo per far baldoria ma trae origine dalle tradizioni pre-cristiane dell'Europa celtica.

Intervento del G7 che istituisce una rete di protezione dell'Fmi: nuovo fondo da 90 miliardi di dollari

Piano anticrisi per la finanza globale

Clinton: «E' la sfida più grande» - Europa: combattere la disoccupazione

ROMA Perchè quanto è successo nell'ultimo anno non si ripeta mai più. Il G7, il Gruppo dei sette Paesi più industrializzati che comprende Usa, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia, Canada, dopo un lungo lavoro ha elaborato, e presentato ieri a Londra (la Gran Bretagna è presidente di turno), una nuova architettura finanziaria. Che dovrà evitare il propagarsi all'intero mondo di crisi economiche, politiche e finanziarie come quelle che negli ultimi mesi sono partite dall'Asia, dal Giappone, dalla Russia. In effetti, ha notato il Cancelliere dello Scacchiere britannico Gordon Brown, la struttura ideata negli anni Quaranta per le economie

degli anni Quaranta non può far fronte alle sfide degli ultimi anni Novanta.

La disoccupazione in Europa va combattuta per supportare le condizioni necessarie ad assicurare una robusta domanda interna: questa una delle direttive che aprono il documento.La disoccupazione, dunque, rimane tra le priorità dei Paesi più industrializzati: «In Europa - si legge nel documento - sarà necessario portare avanti le riforme strutturali e, nell'Europa continentale, prepararsi all'Euro e ridurre la disoccupazione per supportare le condizioni che portano a una robusta domanda interna».

Il piano anti-crisi globale è stato salutato con favore dal presidente americano Bill Clinton: «È la più grande sfida da mezzo secolo a questa parte», ha detto il capo della Casa Bianca sottolineando che «l'economia degli Usa è forte se è forte l'economia internazionale» e appoggiando l'adozione di sistemi di controllo e standard da far rispettare a tutti i Paesi. Il piano anti-crisi infatti fornisce la cornice per un nuovo sistema di regolamentazione internazionale. Istituisce una rete di protezione del Fondo monetario internazionale (Fmi) costituita da un nuovo fondo di 90 miliardi di dollari (circa 150 mila miliardi di dollari cui tutti i Paesi membri dovranno contribuire a finanziare) destinato al salvataggio di Paesi in difficoltà. Ci sarà poi un altro fondo di emergenza della Banca mondiale per la ristrutturazione del settore finanziario; prevista anche l'erogazione di finanziamenti agevolati aggiuntivi, destinati ai soggetti «più vulnerabili».

In ogni caso i fondi non serviranno per coprire gli errori di gestione dei Paesi meno esperti in politica economica, ma andranno solo a chi avrà seguito valide politiche economiche approvate dal Fondo monetario. Nell'era della finanza globale e istantanea, il G7 ha ideato un sistema di prevenzione delle crisi attraverso una nuova regolamentazione finanziaria globale. Un' azione di vigilanza verrà svolta anche sul fronte della prevenzione delle crisi.

Il G-7 ha poi sottolineato che a livello mondiale c'è qualche segnale positivo per la crescita, sebbene molti pericoli rimangano. Espressa soddisfazione per la riduzione dei tassi in Usa, Giappone, Canada e Italia, i Paesi più industrializzati hanno ribadito che la bilancia dei rischi si è spostata dai timori inflazionistici a quelli per un rallentamento della crescita economica.

Le strategie del G7 rilanciano i mercati europei trainati anche da Wall Street

E Piazza Affari resta in salute

Bene anche le piazze di Parigi e Londra. Il dollaro riprende quota

MILANO Piazza Affari chiude la settimana in rialzo. Il Mibtel ha registrato un progresso dell'1,39% raggiungendo quota 19.825 punti dopo aver sfiorato quota 20mila. Scambi contenuti per un valore di 2.300 miliardi.

A trainare la borsa di Milano è stato l'ottimo andamento del listino tedesco (Francoforte +2,64%) e l'apertura positiva di Wall Street sostenuta dai dati in crescita del pil americano nel terzo trimestre. E anche per Parigi (+1,13%) e Londra (+1,47%) la seduta si è conclusa sotto i migliori auspici.

La buona intonazione di Piazza Affari è apparsa evidente fin dalla mattinata. L'indice è poi rimasto stabile su una crescita intorno al 2% per buona parte della giornata. Ad accentuare il rialzo del listino milanese l'annuncio del G-7 di un piano per rafforzare il sistema finanziario globale in modo da evitare in futuro altre crisi economiche. Poi la leggera frenata in chiusura provocata dalle prese di beneficio.

Fra i titoli che hanno registrato le migliori performances ci sono da segnalare Telecom (+3,97%) e Olivetti (+2,12%). Più trascurate invece le Tim (+0,79%). Sotto i riflettori anche le Fiat: dopo una partenza piatta, le azioni del colosso piemontese hanno accelerato nel corso della giornata, nonostante il calo dei risultati evidenziato nel terzo trimestre, chiudendo però poco mosse a +0,54%. Tra i bancari accelerano le Banca di Roma (+4,16%) e l'attesa di novità sul fronte delle aggregazioni ha fatto affluire denaro anche su San Paolo (+3,81%) e Imi (+3,45%), con le Comit che hanno segnato un +2,21%. Sul fronte valutario c'è da registrare la ripresa del dollaro al termine della giornata sui mercati europei: la moneta americana è salita a 1,6570 marchi dagli 1,6508 del fixing di Francoforte. A consolidare il rialzo del biglietto verde sono stati, come per Wall Street, i risultati del pil americano e le nuove strategie del G7.

Contro la lira, il dollaro ha chiuso la sessione europea a 1.638 in progresso rispetto al livello ufficiale di 1634,31. La la lira invece resta stabile sul marco intorno a quota 989. Sul mercato a termine di Londra il Btp decennale ha chiuso in leggero calo a 110,44 dal livello di 110,48 della chiusura dell'altro ieri. Il contratto si era mosso in giornata in un «range» compreso tra 110,28 e 110,63.

Intanto al termine di 12 mesi di passione per la Borsa, iniziati con un lungo rialzo e terminati con una brusca flessione, i fondi comuni azionari specializzati sull' Italia hanno dimostrato di saper fare il loro lavoro: tenere testa al listino smorzando gli alti e bassi. Da un' elaborazione del Sole 24 ore-Radiocor - analisi mercati finanziari, emerge che nei 12 mesi dal 28 ottobre del '97, quando dopo la prima crisi asiatica il listino è tornato a salire, a fronte di un progresso dell'indice Comit del 39,26%, l'indice Fideuram dei fondi azionari specializzati Italia è cresciuto del 39,18% ma con una volatilità molto inferiore.

IN BREVE

Dopo le divisioni sui temi della ripresa

Ciampi e Fazio oggi assieme alla Giornata del risparmio: due «ricette» a confronto

ROMA C'è chi li vede in pieno accordo e divisi solo da sfumature, legate alla diversità dei ruoli istituzionali ricoperti (politico l'uno, tecnico l'altro); chi invece parla ormai di una secca divisione sui temi fondamentali della ripresa economica. Per gli osservatori che in questi giorni si esercitano ad analizzare gli umori che sembrano intercorrere tra Tesoro e Banca d'Italia, la tradizionale celebrazione, domani a Roma, della Giornata del risparmio potrebbe costituire un buon barometro per capire se tra Carlo Azeglio Ciampi ed Antonio Fazio si frappongono vere nubi o solo una passeggera differenza della lettura congiunturale. La Giornata del risparmio è uno dei pochi appuntamenti pubblici che nell'arco dell'anno vedono il ministro del Tesoro ed il Governatore della Banca d'Italia prendere la parola assieme.

Pirelli archivia i primi nove mesi in linea con il 1997 e completa l'acquisizione dalla Siemens (cavi)

MILANO Il gruppo Pirelli, che ha concluso ieri l'acquisizione della gran parte della divisione cavi per l'energia della Siemens, ha archiviato i primi nove mesi dell' anno con risultati sostanzialmente in linea con quelli registrati a fine settembre dello scorso anno. Un andamento che il gruppo guidato da Marco Tronchetti Provera attende per l' intero esercizio: «la società - dice una nota - conferma la previsione di un risultato consolidato sia a livello operativo che a livello netto in linea con il 1997».

Sale a quota 75,8 miliardi l'utile netto della Danieli: bilancio al 30 giugno approvato dall'assemblea

BUTTRIO Un fatturato di 1.893 miliardi di lire (1.659 l'anno prima); un utile netto di 75,8 miliardi (4,1% del valore della produzione), contro i 70 dell' esercizio precedente; un portafoglio ordini per il 1998/99 di 1.700-1.800 miliardi di lire, in linea quindi con i 1.850 miliardi al 30 giugno scorso; investimenti per 300 miliardi di lire: sono i dati salienti del bilancio al 30 giugno scorso del gruppo Danieli di Buttrio (Udine), esaminato ieri, in serata, dall'assemblea della società. La capogruppo «Danieli e C. Officine Meccaniche» ha invece realizzato un fatturato di 1.467 miliardi di lire e un utile netto di 35,6 miliardi, pari al 2,43% del valore della produzione. La società ha deciso di destinare a riserva legale 1,8 miliardi, a riserva straordinaria 18 miliardi e alla remunerazione dei soci 15,8 miliardi. Il dividendo - in pagamento dal 23 novembre prossimo - è rimasto invariato rispetto allo scorso esercizio: 200 lire per le azioni ordinarie e 240 per le azioni di risparmio.

Lunedì si riunisce il cda per la scelta dell'a.d.

«Count-down» per Telecom: riparte il totonomine Piccoli azionisti alla carica

ROMA L'appuntamento è per lunedì. Il primo consiglio di amministrazione di Telecom Italia del «dopo Rossignolo» arriva sull'onda delle attese per la scelta dell' amministratore delegato che dovrà prendere in mano le redini del gruppo. E Piazza Affari ieri ha premiato le aspettative per una soluzione rapida della crisi al vertice del colosso telefonico facendo mettere a segno ai titoli Telecom un rialzo del 4%.

Ancora non è detto che dalla riunione di lunedì pomeriggio esca il nome dell' uomo forte in grado di portare il gruppo fuori dalla fase di conflittualità interna e di incertezza di gestione che lo ha segnato da dopo la privatizzazione, ma i contatti tra i grandi azionisti sono continuati con l'obiettivo di chiudere il più velocemente possibile la questione e il fine settimana potrebbe portare a un accordo sul nome da scegliere.

Un'intesa che permetterebbe appunto di formalizzare la scelta al consiglio di lunedì. Sui nomi il condizionale resta d'obbligo, ma il maggior favorito sembra essere Elio Catania, responsabile della Ibm per l'America Latina. Nelle posizioni alte della 'short list' preparata dai cacciatori di teste c'è anche l'ex amministratore delegato della Fininvest Ubaldo Livolsi. Da registrare poi le *solite voci* che hanno messo in pista anche l'amministratore delegato dell'Enel Franco Tatò.Intanto in vista dell'assemblea di dicembre tornano alla carica le associazioni dei dipendenti azionisti e dei piccoli azionisti. Al presidente del consiglio D'Alema chiedono di accelerare, con il regolamento del ministero di Grazia e Giustizia, il completamento delle norme che permettono la raccolta delle deleghe in assemblea e invitano il nuovo presidente di Telecom Berardino Libonati a convocare l'assemblea quando questa possibilità sarà effettiva. Al Tesoro, infine, chiedono di discutere la possibilità di assegnare ai dipendenti le quote ancora in suo possesso.

La finanziaria pubblica abbandona anche il controllo della Tirrenia dopo Italia e Lloyd Triestino

Finmare al capolinea: verso la liquidazione L'epoca dello shipping di Stato è finita

TRIESTE Finmare è al capolinea. Una lunga, discussa, contestata navigazione, che iniziò sessantadue anni fa, nel '36, con un decreto legge: la costituzione di Finmare - sotto il cui controllo passarono Lloyd Triestino, Italia di navigazione, Tirrenia, Adriatica - determinò la riorganizzazione della flotta nazionale sotto l'egida dell'Iri, imprenditore pubblico.

Ieri e ieri l'altro si è consumato, di fatto, l'ultimo atto nella storia della capogruppo dello shipping statale: prima il consiglio di amministrazione Iri ha deciso di assumere il controllo diretto di Tirrenia, poi il consiglio Finmare ha trasmesso il suo scontato «obbedisco», coerentemente al dettato del piano governativo operativo con decreto interministeriale dall'inizio di settembre.

Nasce così il polo pubblico di cabotaggio, nel quale dovrebbe confluire anche la divisione traghetti delle Fs: le partecipazioni Finmare nelle società convenzionate regionali (Toremar, Siremar, Caremar, Saremar) e nell'Adriatica (l'unica di queste compagnie che «tocca» Trieste: dovrebbe proseguire le sue attività di cabotaggio internazionale) saranno trasferite a quella che viene correntemente chiamata «super-Tirrenia» e che assorbirà il personale della capogruppo. Polo cabotiero che, tra l'altro, non viene visto con particolare favore dall'armamento privato (a suo tempo il presidente di Confitarma, Paolo Clerici, aveva manifestato interesse per un'eventuale privatizzazione).

Il personale Finmare è sul piede di guerra: ieri mattina si è riunito in assemblea nella sede genovese; teme che il piano governativo, nel quale si prevede la creazione di una divisione trasporto merci nel capoluogo ligure, non venga rispettato; paventa le conseguenze negative di una liquidazione di Finmare (che ha un capitale sociale di quasi 300 miliardi), quando nei progetti iniziali - lamenta il sindacato - si sarebbe dovuto procedere a una fusione per incorporazione.

La missione Finmare era ormai esaurita dopo la cessione, avvenuta l'estate scorsa, delle due compagnie «liner», Lloyd Triestino a Evergreen e Italia di navigazione a D'Amico. La capogruppo Iri per la marineria ha chiuso il bilancio '97 con una perdita di 70 miliardi, in gran parte determinati dal deficit lloydiano.

A proposito di Lloyd: le rappresentanze sindacali sono tornate alla carica con il nuovo ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, riguardo l'irrisolta questione del «garante istituzionale» della privatizzazione. Problema sul quale il predecessore Burlando aveva assicurato, con una lettera, la sua attenzione.

Massimo Greco

L'addio alle navi pubbliche segue la vendita di telefoni, acciaio e banche

Fincantieri in lista d'attesa

ROMA *Dopo l'alimentare, l'acciaio, le banche e le telecomunicazioni, l'Iri si appresta a chiudere un altro importante capitolo nel fitto programma di privatizzazioni che deve portare l'Istituto al completamento della propria «missione» entro il 2000 come richiesto dalla Comunità europea. Al proprio attivo l'Iri ha finora la vendita delle attività nel comparto alimentare con la cessione della Sme, di Autogrill e della Cirio-Bertolli-De Rica e di quelle siderurgiche con la dismissione di Ast, Ilp e Dalmine. A queste si aggiungono quelle che fanno capo a Fintecna mentre prosegue l'attività di liquidazione di Iritecna che sta per portare a termine la vendita di Maccarese.*

Ma L'Iri è uscito anche dal comparto bancario con la cessione delle quote di Comit, Credit e Banca Roma, e da quello delle telecomunicazioni con la vendita della Stet al Tesoro e la sucessiva privatizzazione di Telecom Italia. L'Iri ha anche venduto la Seat alla cordata Comit- De Agostini- Abn Amro.

Queste dismissioni, solo nel secondo semestre del '97 hanno movimentato risorse per oltre 40 mila miliardi. Ma l'istituto si appresta a completare il programma di privatizzazioni con la cessione di Aeroporti di Roma (una prima tranche pari al 45% è già stata effettuata nel '97) e di Alitalia che, attraverso successivi aumenti di capitale, ha visto ridurre la quota di possesso dell'Iri dall'87 al 53%. Il 1999 dovrà essere l'anno-clou per le ultime dismissioni dell'Iri, con in primo piano le cessioni di Autostrade e Finmeccanica. Il completamento del piano di privatizzazioni comporterà anche la cessione delle partecipazioni detenute nella Fincantieri, nella Rai e nella Cofiri. Le vendite effettuate dall'Iri hanno spesso riguardato la realtà industriale di Genova dove sono concentrate molte delle aziende direttamente o indirettamente controllate dall'Iri. Con la recente vendita di Elsag Bailey Process Automation sono «sbarcati nel capoluogo ligure gli svizzero-svedesi della Asea Brown Boveri. Scampato per ora il perioco dell'arrivo dei coreani della Daewoo all'Ansaldo, un pezzo di Italimpianti è diventato invece tedesco con l'arrivo della Demag-Mannesmann.

IRI un elenco delle società da dismettere con, laddove è stato reso noto, un possibile calendario delle privatizzazioni:

SOCIETÀ	
Aeroporti di Roma	*primo semestre* '99
Autostrade	*primo semestre* '99
Fincantieri	*entro* '99
Finmeccanica	*secondo semestre* '99
Rai	*entro* '99*

**Subordinatamente alla definzione del quadro normativo.*

Una sessantina le vittime, tutti figli di immigrati: trenta giovani ricoverati in gravissime condizioni

Göteborg, strage in discoteca

La polizia esclude l'attentato razzista, pompieri perplessi sulle cause

GÖTEBORG Almeno 60 ragazzi morti in un inferno di fuoco, 190 ustionati e intossicati dal fumo, di cui 30 lottano in condizioni disperate. E' il bilancio del più grave incendio degli ultimi dieci anni in Europa. E' successo a Göteborg, nella Svezia sudorientale, nella notte tra giovedì e venerdì. L'incendio è scoppiato nella sala da ballo al secondo piano del Centro Culturale Macedone, gremita di ragazzi tra i 13 e i 18 anni per la tradizionale festa di Halloween. Il locale ha solo due uscite, e una è stata immeditamente bloccata dalle fiamme. I circa 400 ragazzi che ballavano nel locale si sono precipitati verso l'unica uscita: molti sono morti schiacciati dai compagni, o intossicati dal fumo, prima ancora di essere raggiunti dalle fiamme.

Le cause dell'incendio, scoppiato intorno a mezzanotte e mezza, sono ancora misteriose. Nelle prime ore dopo la tragedia ha preso corpo l'ipotesi di un attentato a sfondo xenofobo. Tutte le vittime sono figli di immigrati: macedoni, curdi, iraniani, iracheni, serbi, somali, etiopi e latinoamericani. E i vigili del fuoco hanno giudicato «assai probabile» l'origine dolosa della fiamme, che si sarebbero sviluppate contemporaneamente in più punti del locale dopo una misteriosa esplosione.

Qualche ora più tardi, però, la polizia ha escluso in una conferenza stampa la pista dell'attentato: «Non c'è nessun elemento che possa avvalorare l'ipotesi di un'origine dolosa dell'incendio», ha detto il commissario Hans Carlsson. Sulla tragedia è stata comunque aperta un'inchiesta affidata al procuratore capo Ulf Horen. La scena che si è presentata ai soccorritori, arrivati quattro minuti appena dopo l'allarme, è stata apocalittica: «Ho visto qualcosa di paragonabile solo alle camere a gas di Auschwitz: sarebbe stato impossibile per chiunque sfuggire alla morte lì dentro», ha detto Lennart Ohlin, responsabile dei servizi di sicurezza di Göteborg. E il capo della polizia Sten Schaaf ha descritto così la scena: «Quando siamo arrivati l'edificio era avvolto dalle fiamme. C'era gente che si buttava dalle finestre e fuori era il caos totale: giovani in preda a crisi isteriche e altri che volevano rientrare a soccorrere gli amici rimasti dentro». Gli ospedali di Göteborg sono in stato d'emergenza, e una trentina di feriti più gravi sono stati trasferiti a Uppsala e a Stoccolma. Per la tragedia di Göteborg sono arrivate le condoglianze di Giovanni Paolo II. Il Papa si è detto «profondamente addolorato» in una lettera inviata al vescovo di Stoccolma Hubertus Brandenburg, assicurando «la sua vicinanza nella preghiera a tutta la nazione in un momento così tragico».

«Volevamo salvare i nostri amici ma non ci hanno lasciati entrare»

STOCCOLMA Il locale dove si stava svolgendo la festa è un salone lungo 25 metri e largo 5 al secondo piano del centro culturale macedone. Ha una sola porta e un'uscita di sicurezza che però era bloccata. Quando sono divampate le fiamme i giovani si sono accalcati verso l'uscita e molti sono morti schiacciati. Altri si sono buttati dalle finestre riportando gravi lesioni.

Il caos è stato totale. Poche le vittime identificate, mentre gli ospedali di Goteborg sono stati presi d'assalto dai genitori delle centinania di giovani presenti alla festa. Ci sono anche problemi di lingua, perchè molti dei ricoverati non parlano lo svedese.

Un giovane curdo che quando è scoppiato l'incendio si trovava appena fuori del locale ha raccontato di aver visto del fumo intenso uscire dal salone. «In un primo momento ho pensato che qualcuno avesse buttato un lacrimogeno. Non ho visto le fiamme. La luce è saltata subito. Il panico era totale», ha detto.

Dei giovani intervistati dalla radio svedese hanno criticato il comportamento della polizia. «Sono arrivati quasi subito, ma non sono entrati anche se diversi di loro avevano le maschere antigas. A noi che volevamo entrare per salvare i nostri amici, ci dicevano di non farlo, perchè tanto dentro erano tutti già morti», ha detto uno di loro. Sulle cause dell'incendio la polizia è ancora prudente. «Il locale era stato ispezionato da poco e tutto era in regola», ha detto il capo dei vigili del fuoco Peter Severstedt, secondo il quale la violenza del fuoco ed il fatto che le fiamme siano divampate in più parti rende più difficile l'interpretazione del tragico rogo.

Missione Discovery: funziona bene il telescopio triestino Uvstar

Nonno Glenn da lassù saluta felice la Terra

CAPE CANAVERAL Il protagonista è lui. John Glenn, l'astronauta e senatore statunitense, che con i suoi 77 anni è oggi l'uomo più anziano che abbia mai volato nello spazio. Il suo sarà un contributo agli studi di fisiologia sull'invecchiamento umano, ritenuti particolarmente interessanti anche per le similitudini tra alcuni effetti provocati sull'organismo dall'età e quelli causati sull'uomo dalla permanenza prolungata in orbita.

Poche ore dopo il lancio, John Glenn ha chiamato via radio i familiari rimasti a Cape Canaveral assicurando che a bordo dello Shuttle tutto procedeva bene. «Qui è assolutamente magnifico», ha detto l'anziano astronauta nella brevissima registrazione mandata in onda dalla Cnn.

Glenn ha già parlato più volte anche con il centro di controllo di Cape Canaveral. «Che spettacolo da quassù», ha detto dalla radio di bordo mentre lo Shuttle, tre ore dopo la partenza stava sorvolando le isole Hawaii. Anche il comandante della missione, Curtis Brown, è intervenuto. «Sul volto di John c'è un sorriso che va da un orecchio all'altro, ancora non siamo riusciti a toglielo».

Quando la navetta spaziale è passata sul cielo di Perth, Glenn ha potuto ammirare l'omaggio che la città australiana ha voluto rendergli accendendo tutte le sue luci per rendersi visibile a lui, in una riedizione del saluto che gli era stato tributato 36 anni fa. «E' passato tanto tempo da quando avevo visto questa cosa, da un'altitudine un po' più bassa - ha commentato l'anziano astronauta americano - ma stavolta sembra più bella e più grande. Potete farlo sapere a quelli di Perth».

Anche a New Concord, la cittadina dell'Ohio dove Glenn è nato e cresciuto, si vivono ore febbrili. I bambini sono vestiti da

astronauti, la scuola si chiama Liceo John Glenn, l'unica strada di accesso porta il nome del famoso veterano dello spazio. Molti edifici portano il nome di Glenn o di cose che richiamano lo storico volo del febbraio 1962. Una delle principali strade della città è Friendship Drive, come la capsula Mercury che portò Glenn in orbita. Alla scuola elementare frequentata dal futuro astronauta l'armadietto 145 è una reliquia: viene assegnato a rotazione agli studenti più bravi. Al liceo John Glenn tutti i ragazzi ed i professori hanno visto ieri, su tre schermi giganti installati nell'auditorio, le fasi cruciali del lancio, partecipando in coro al conto alla rovescia ed esplodendo in un boato di entusiasmo quando il Discovery si è innalzato verso il cielo.

Tuttavia, oltre a quello che vede coinvolto Glenn, numerosi sono gli esperimenti scientifici che verranno effettuati sullo Shuttle nei nove giorni della missione. Questi vedono la partecipazione della European Space Agency, in particolare con la presenza dell'equipaggio di Pedro Duque, il primo astronauta spagnolo. Intanto, al Goddard Space Flight Center, nei pressi di Washington, il team di fisici e ingegneri del Consorzio Carso, che ha progettato e realizzato il telescopio Uvstar nell'Area Science Park di Trieste, si è messo al lavoro appena il Discovery è entrato in orbita, comandando da terra tutte le operazioni preliminari all'avvio delle osservazioni. «Uvstar sta rispondendo con la precisione di un orologio» conferma l'astrofisico triestino Roberto Stalio, team leader, che ha assistito al lancio da Cape Canaveral, insieme al presidente dell'Asi Sergio de Julio e al presidente dell'Area Science Park, Lucio Susmel. Gli altri componenti del team di Carso sono: Paolo Trampus, Voiko Bratina, Andrea Bucconi, Paolo Cosettini, Anna Gregorio e Giovanna Zennaro.

DAL MONDO

Forse era un separatista curdo

Dirottamento ad Ankara: ucciso il pirata dell'aria, tutti salvi i passeggeri

ANKARA Si è concluso con l'irruzione a bordo degli agenti anti-terrorismo e l'uccisione del pirata, probabilmente un militante separatista curdo, il dirottamento di un Boeing 737 delle Linee Aeree Turche. Tutti salvi e incolumi i 38 passeggeri del velivolo, al pari dei sei membri di equipaggio. Dopo sette ore di estenuanti trattative, il dirottatore sul quale è stato trovato un documento intestato a un certo Mursel Peker, ha acconsentito a lasciar scendere alcuni ostaggi, e il cedimento gli è stato fatale: mentre la sua attenzione era distratta dalle operazioni di rilascio, una squadra speciale delle forze di sicurezza è riuscita a far uscire tutti i passeggeri, a sedersi al loro posto e a uccidere con un solo colpo il dirottatore.

Zagabria, licenziata in tronco l'impiegata bancaria che ha rivelato i conti della moglie di Tudjman

ZAGABRIA È stata licenziata l'impiegata della Banca di Zagabria, Ankica Lepej, che aveva rivelato l'entità dei depositi bancari della moglie del presidente Fanjo Tudjman. Lo riporta il giornale indipendente «Jutarnji». La Lepej aveva ammesso la settimana scorsa con i suoi superiori di aver fornito al giornale l'ammontare dei conti a nome di Ankica Tudjman: 210 mila marchi (circa 200 milioni di lire) e 17.500 dollari (circa 30 milioni) depositati in marzo. La Lepej è stata licenziata dalla banca «per rivelazione di segreti professionali». La raccolta di fondi promossa dall'associazione della stampa croata per aiutare Ankica Lepej ha già raccolto una quarantina di milioni.

Sexgate: Kenneth Starr finito sotto inchiesta L'accusa: 24 violazioni al segreto istruttorio

WASHINGTON Kenneth Starr, il procuratore speciale che indaga sullo scandalo del Sexgate, è stato messo sotto inchiesta. Avrebbe passato alla stampa materiale coperto dal segreto istruttorio e un investigatore speciale cercherà di appurare quanto l'accusa sia fondata. L'ordinanza, che risale allo scorso mese ma che è stata resa pubblica solo oggi, porta la firma di Norma Holloway Johnson, un giudice che ha competenza sul Gran giurì che ha partecipato all'indagine sugli incontri a luci rosse tra Clinton e Monica Lewinsky. Nelle 23 pagine dell' ordinanza, la signora Holloway Johnson cita 24 casi di «reiterate violazioni» del segreto istruttorio.

Kenya, cerca di mungere un'elefantessa ma si ritrova con due costole rotte

NAIROBI Si è ritrovato con due costole rotte e la spalla lussata un giovane contadino kenyano che aveva cercato di mungere un'elefantessa nei pressi di Nyahururu, a nordovest di Nairobi. In compagnia di alcuni amici, Peter Baraza, 21 anni, si è imbattuto nell'elefantessa e ha subito avuto l'idea di mungerla. Sulle prime, l'elefantessa non si è accorta che il giovane aveva cominciato a mungerla, riempiendo quasi un secchio. Ma quando se ne è resa conto, ha scagliato in aria l'intruso insieme con il suo secchio. Il giovane ha cercato rifugio sulla cima di un albero ma l'elefantessa lo ha sradicato mentre il malcapitato rimaneva disperatamente aggrappato a un ramo.

La commissione speciale del Tribunale di Madrid dà ragione al giudice Baltasar Garzon

Pinochet, la Spagna può indagare

Via libera alla magistratura iberica circa l'accusa di genocidio

Una vittoria morale per le famiglie di migliaia di vittime delle dittature. Londra concede intanto all'ex generale cileno la libertà provvisoria

MADRID La Spagna ha competenza giuridica per indagare sui crimini di Augusto Pinochet. Il giudice Baltasar Garzon ha vinto la prima battaglia e potrà procedere con le accuse di genocidio e terrorismo e chiederne l'estradizione a Londra. Lo ha stabilito ieri una speciale commissione di 11 magistrati del Tribunale nazionale di Madrid. Sono stati respinti i ricorsi della Procura dello stato e le obiezioni avanzate dai due massimi responsabili della giustizia in Spagna, ambedue di nomina politica: il procuratore generale Jesus Cardenal, e il presidente del Tribunale nazionale Eduardo Fungairino, dei quali sono in diversi a chiedere le dimissioni perchè ritenuti troppo di parte e smaccatamente conservatori. La decisione è stata salutata come una vittoria morale da decine di vittime delle dittature sudamericane riunite fuori dal Tribunale e che in lacrime si sono abbracciate al grido di «Viva la giustizia» mostrando cartelli di Salvador Allende, deposto da Pinochet nel colpo di stato del settembre 1973.

Il principale avvocato delle vittime, Carlos Slepoy, ha parlato di «trascendentale passo avanti nella difesa dei diritti umani». Ieri aveva illustrato alla commissione, fra la commozione generale, 20 mila cartelle di documenti su 30 mila vittime, fra cui 500 bambini, spariti nel nulla in Argentina. Il governo spagnolo, per bocca del portavoce Josep Piquè, ha dichiarato di «rispettare nel modo più assoluto questa decisione», e si è detto pronto a passare alle autorità britanniche un'eventuale richiesta di estradizione.

Ma da come vanno le cose a Londra, è tutt'altro che probabile che Garzon possa arrivare a vincere anche il secondo round. Tutto dipenderà se la Camera dei Lord la prossima settimana accoglierà il ricorso contro l'Alta Corte che mercoledì scorso ha riconosciuto a Pinochet l'immunità diplomatica. Da un punto di vista giuridico, il verdetto è stato valutato da Carlos Castresana, presidente della Unione progressista dei magistrati (Upf), «un importante precedente giuridico al quale potranno appellarsi d'ora in poi i giudici di ogni paese per giudicare i dittatori di altri paesi del mondo». Intanto l'Alta Corte britannica ha concesso ad Augusto Pinochet la libertà su cauzione.Il giudice Stephen Richards, preso atto che non c'erano obiezioni da parte delle autorità britanniche, ha concesso la libertà su cauzione ma condizionata al fatto che Pinochet resti nell'ospedale di Grovelands Priory sotto continua sorveglianza della polizia fin quando non si sarà pronunciata la Camera dei Lord. E nella capitale cilena continuo le manifestazioni (nella foto un corteo) a favore dell'ex dittatore con slogan contro quanti vogliono introdurre un «neocolonialismo».

Il neoministro Diliberto sollecita la Procura milanese ad agire contro l'ex dittatore

E anche l'Italia si muove

MILANO La procura di Milano è pronta ad aprire un'inchiesta contro l'ex dittatore cileno Augusto Pinochet. «Dobbiamo però - ha precisato il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli - valutare tutta una serie di punti. In primo luogo se l'ipotesi di reato sia strage oppure omicidio, perchè nel secondo caso il reato sarebbe ampiamente prescritto».

Dopo la denuncia contro Pinochet presentata da un cittadino cileno residente in Italia, il ministro di Guardia e Giustizia Oliviero Diliberto aveva chiesto alla procura di Milano di aprire un'inchiesta. Borrelli ha sottolineato anche che c'è il problema della competenza territoriale: «Anche su questo dovremo ragionare, come sul reato politico che è stato denunciato - ha spiegato -. Certo la procura di Milano non può essere competente sull'orbe terracqueo. Se così fosse dovremmo indagare su tutte le stragi che avvengono. Comunque esamineremo la questione in una riunione nei prossimi giorni con l'aggiunto Ferdinando Pomarici. Poi procederemo all'iscrizione».

Il via libera dato dal neo-ministro della giustizia alla procura milanese per aprire un procedimento contro Pinochet ha scatenato una serie di violente polemiche politiche. Forte critiche sono arrivate da Ccd e An. Il capogruppo dei deputati del primo partito, Carlo Giovanardi, ha detto che l'iniziativa «brandisce ancora gli emblemi ideologici del comunismo forse per paura di essere scavalcato a sinistra da Bertinotti».

In una interpellanza parlamentare Enzo Fragalà di An ha invece chiesto se l'atto «non sia da ritenersi platealmente demagogico ed infondato non potendo la giurisdizione italiana avere competenza su asseriti reati commessi all'estero da cittadini stranieri ai danni di altri cittadini stranieri».

A favore del ministro di Grazia e Giustizia si sono schierati invece i Verdi e i Ds: «L'iniziativa del Guardasigilli - ha detto Pietro Folena - per un impegno italiano nella questione del generale Pinochet è decisamente apprezzabile, dimostra grande sensibilità verso una tragedia che ha toccato moltissimi cileni e grande rispetto verso la procura di Milano».

Partono dallo scalo militare pordenonese gli «U-2» che vigilano sul rispetto del piano Onu

Aviano «controlla» Milosevic

AVIANO Sembrano alianti, ma da lassù - ad oltre 20.000 metri di quota, dove volano inattaccabili e inavvicinabili - vedono e fotografano ogni più piccolo particolare del territorio che devono controllare: sono gli «U-2», aerei da ricognizione elettronica, alcuni esemplari dei quali si trovano dal 17 ottobre alla base Usaf di Aviano da dove decollano per «controllare» il ritiro delle truppe di Milosevic dal Kosovo, così come previsto dalla risoluzione Onu.

Ad Aviano, gli «U-2» - oltre 31 metri di apertura alare per «soli» 19 metri di lunghezza - sono giunti dalla base di Istr (Francia), sede del gruppo in Europa; lo speciale corpo dell'Usaf, invece, è di stanza a Beale, in California. L'unità operativa di Aviano è composta da quattro piloti e una quarantina di tecnici ed è comandata dal tenente colonnello Bruce «Boogie» Jenneman, 50 anni, da 17 pilota di «U-2». «Siamo felici di questo incarico - ha spiegato ieri il comandante a un gruppo di giornalisti - poichè siamo convinti di fare qualche cosa di veramente utile per i profughi del Kosovo».

E in effetti le informazioni che gli «U-2» sono in grado di trasmettere sono dettagliatissime. «Ma Milosevic può barare con gli «U-2»?, ha chiesto un giornalista. Jenneman non ha risposto, ma il suo sorriso è stato molto più che eloquente. I piloti di «U-2» che si trovano ad Aviano sono quattro dei 50 in grado di portare i 36 aerei di questo tipo al momento operativi. «Si diventa piloti di «U-2» per scelta autonoma - ha spiegato Jenneman - e non certo per questioni economiche. Sono ragazzi straordinari, perchè ogni missione dura circa nove ore e l'«U-2» è un monoposto».

I piloti degli aerei-spia volano a 20 mila metri indossando uno scafandro

«Solum volamus» è il motto del gruppo, in passato impiegato in operazioni analoghe a quelle del Kosovo in vari angoli del pianeta. «Questi ragazzi volano un giorno sì e due no, poichè le procedure e le condizioni di volo sono particolarmente stressanti». I piloti sono costretti a vestire uno speciale scafandro (una tuta analoga a quella degli astronauti, come nella foto qui sopra) e, sempre per l' alta quota raggiunta, a respirare ossigeno per purificare il sangue per un'ora circa prima del decollo. «Dobbiamo eliminare tutto l'azoto - ha spiegato Jenneman - per evitare le embolie. Purtroppo, nonostante tutte queste precauzioni, in passato abbiamo avuto anche qualche incidente in volo». I piloti di «U-2» - del corpo fanno parte, ma senza funzioni operative, anche le donne - volano mediamente per otto anni. «Ma si può superare anche di molto questo limite - ha spiegato Jenneman - io, infatti, volo ancora». Nell' incontro con i giornalisti non sono stati resi noti particolari sulle «missioni» sul Kosovo ed è stato precisato che gli «U-2» fanno solo voli operativi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

DIPLOMAZIA

A Olivieri onorificenza di stato

Croazia, ambasciata d'Italia Con il cambio della guardia arriva Fabio Pigliapoco

ROMA Fabio Pigliapoco è il nuovo ambasciatore d'Italia a Zagabria. Succede a Francesco Olivieri, che ieri, durante una visita di commiato, ha ricevuto dal presidente Franjo Tudjman un'onorificenza. La nomina di Pigliapoco, recentemente deliberata dal Consiglio dei ministri, è stata resa nota - informa la Farnesina - a seguito del gradimento pervenuto da Zagabria. Fabio Pigliapoco è nato ad Ancona il 12 dicembre 1945, si laurea in scienze politiche presso l'Università di Roma nel 1969 e frequenta un corso di specializzazione in affari Internazionali presso la John Hopkins University a Bologna. Entra in carriera diplomatica nel 1971. Tra gli incarichi ricoperti nel corso della carriera, dopo aver prestato servizio presso la Direzione generale della cooperazione culturale, scientifica e tecnica, e presso il Servizio stampa e informazione, dal 1975 al 1984 è primo segretario a Washington, quindi Consigliere commerciale a Praga. Rientrato a Roma nel 1983, dal 1984 è capo della Segreteria della Direzione generale affari politici. Dal 1987 è primo consigliere a Londra. Rientrato a Roma nel 1993, è posto alle dirette dipendenze del Direttore generale degli affari politici, quindi a Capo dell' ufficio Unione Europea-Pesc della stessa Direzione Generale, con l' incarico di corrispondente europeo. Viene nominato Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2/a classe nel 1997.

Nei primi nove mesi dell'anno bloccate, vicino alla frontiera con Italia e Austria, quasi 10 mila persone

Al confine l'assalto dei clandestini

Rispetto al '98 crescita del 55% - Arrivano soprattutto da Romania e Jugoslavia

LUBIANA Per chi non riesce ad attraversare l'Adriatico, la strada per l'Europa passa dalla Slovenia: nei primi nove mesi di quest'anno, nei pressi dei confini tra la Slovenia, l'Italia e l'Austria, sono stati bloccati quasi 10.000 clandestini, il 55 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Secondo il ministero degli interni sloveno, 8.213 clandestini sono stati fermati dalla polizia in Slovenia e altri 1.500 circa già in territorio italiano, ma è difficile valutare il numero di quelli che sono riusciti a passare senza essere intercettati.

Arrivano soprattutto dalla Romania (2.563) e dalla Jugoslavia (Kosovo, 1.915), ma anche dalla Macedonia, Turchia, Bangladesh, Pakistan, Iran, Sri Lanka, Cina. I romeni e i kosovari passano attraverso la Jugoslavia, la Bosnia e la Croazia o l'Ungheria, i non europei, invece, arrivano in aereo fino a Sarajevo e poi proseguono via terra. Tutti dichiarano di voler solo attraversare l'Italia e raggiungere la Svizzera e la Germania.

Il traffico dei clandestini, secondo la polizia slovena, è gestito dalla criminalità organizzata internazionale ed è secondo per reddito solo al traffico della droga. Le 'guide' slovene che trasportano i clandestini ricevono le 'ordinazioni' dall'estero e il prezzo totale dal paese di provenienza fino a destinazione varia da 1 a 11 milioni di lire a persona.

Il grande flusso è incominciato sei mesi fa, in concomitanza con i primi combattimenti nel Kosovo. Da allora, nei cinque centri di accoglienza in Slovenia, la media giornaliera dei kosovari ospitati si aggira sui seicento, ma solo 137 hanno chiesto finora l'asilo in Slovenia.

La maggioranza dei clandestini bloccati in Italia vengono però rinviati indietro, secondo un accordo che l'estate scorsa l'allora ministro degli interni Giorgio Napolitano ha firmato sia con la Slovenia sia con la Croazia. Molti vengono fermati già in Croazia e riportati al confine ungherese o jugoslavo. Due settimane fa un romeno, per evitare di essere rimpatriato, si è ficcato un grosso chiodo in testa.

Incontro a Umago

Socialdemocratici e Dieta polemici con la stampa

UMAGO Strascichi polemici dopo l'incontro umaghese tra Ivica Racan e Ivan Nino Jakovcic, capi rispettivamente del Partito socialdemocratico e della Dieta democratica istriana. Nulla che riguardi in verità l'esito dell'appuntamento, che i due leader hanno definito di buon auspicio per i rapporti futuri sia tra i suddetti schieramenti, sia in generale per l'opposizione, quanto il taglio dato all'avvenimento dai media di regime. Jakovcic ha tirato in ballo servizi e articoli apparsi sulla Radiotelevisione croata e sul Vjesnik e lo ha fatto con un polemico comunicato. «Da sempre docili servitori dell'Accadizeta, il partito al potere, Radiotelevisione statale e Vjesnik hanno voluto dare dell'incontro umaghese tra socialdemocratici e dietini un'informazione distorta, allo scopo di seminare zizzania tra i partiti d'opposizione». Jakovcic ha criticato pure quanto scritto da alcuni quotidiani indipendenti, secondo cui il leader regionalista sarebbe pronto a entrare nel futuro governo guidato da Racan.

Si è tenuto a Pirano un seminario internazionale: sono in forte incremento i casi di pedofilia

Minori, come difendersi dalla violenza degli adulti

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,44 Lire*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 264,76 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 119,80	= 1.314,30 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,20	= 1.111,99 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 103,50	= 1.135,49 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,02	= 1.064,39 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

PIRANO A Pirano un seminario internazionale sulla prevenzione alla violenza nei confronti dei minori. La manifestazione, alla quale hanno preso parte una trentina di esperti sloveni e stranieri, è stata organizzata dall'Associazione slovena che si occupa degli abusi sessuali sui giovani, in collaborazione con l'analogo Centro internazionale con sede a New York. Le relazioni principali sono state tenute da pedagoghi di fama mondiale nel campo, i prof. Pat Stanislavski e Janett Collins. Oltre alle conferenze i relatori hanno presentato ai partecipanti anche una serie di interessanti esercitazioni pratiche per insegnare ai minori le tecniche basilari di difesa contro i potenziali aggressori, siano essi genitori, parenti, amici o estranei. Si tratta dei cosiddetti giochi psicologici dimostrativi, nel corso dei quali i minori vengono posti dinanzi a una situazione conflittuale, alla quale devono reagire tempestivamente, possibilmente senza subire violenza. Finora questi metodi anti-violenza usati dagli esperti internazionali hanno trovato larghi consensi in centinaia di paesi di tutto il mondo. Per ciò sono stati scelti anche dalla Slovenia che li ha inclusi nel progetto mondiale «The child assault prevention».

Per quanto riguarda le situazioni attuali conflittuali in Slovenia, con grande preoccupazione, è stato rilevato che negli ultimi quattro anni sono aumentati sensibilmente i casi di violenza nei confronti dei minori. Dal 1994 a oggi sono stati complessivamente denunciati oltre 2.000 casi di violenza subite dai minori nell'ambito delle pareti domestiche, da parte soprattutto dei genitori. In questo contesto è stato fatto presente che specie negli ultimi due anni, oltre a percosse e altre violenze fisiche, è aumentato anche il numero degli abusi sessuali sui minori.

Ormai la pedofilia è diventato un fenomeno che assume dimensioni sempre più preoccupanti anche in Slovenia. Solo nell'ultimo anno sono stati scoperti e denunciati oltre un centinaio di casi. Finora una trentina di pedofili, tra cui alcuni residenti anche le litorale sloveno sono stati denunciati alle autorità giudiziarie. Una decina è stata condannata a pene detentive; i pedofili adesso usano violenze perfino sui bambini dai 2 ai 3 anni. Negli ultimi mesi alcune associazioni slovene per la tutela dei diritti umani hanno auspicato che in futuro, con maggiore solerzia, gli inquirenti scoprano questi gravi abusi e la magistratura emetta sanzioni esemplari nei confronti di queste persone snaturate. Finora infatti le pene inflitte dai collegi giudicanti della maggioranza dei tribunali sloveni nei confronti dei pedofili sono state al quanto blande.

Nuovo colpo di scena nella vicenda della villetta di Umago, attualmente proprietà del fratello del Presidente croato

Casa di Ivica Tudjman: sbuca un altro pretendente

Dopo la famiglia di esuli Madalen-Carciotti, si fa avanti anche la triestina Bruna Dieghi

Verrà inaugurato tra due anni

Fiume, centro commerciale: dopo Pittarello e Bernardi arriva la riminese Giacomelli

FIUME Dopo PAM, Pittarello e Bernardi anche la Giacomelli Sport di Rimini sbarca a Fiume. Ieri nel capoluogo del Quarnero è stato firmato il contratto di locazione che permetterà al gruppo romagnolo di avere in affitto 1205 metri quadri di spazio vendita al World Trade Center fiumano la cui inaugurazione è prevista nell' ottobre del 2000. Sempre più aziende italiane dunque nel contesto economico-commerciale fiumano.

Presenti alla firma del contratto le massime autorità municipali e della Regione, con autografo apposto da Davor Mihovilic, direttore del Centro commerciale mondiale di Fiume, e da Emanuele Giacomelli, titolare della giovane ma già affermata società di Rimini (vendita di abbigliamento, calzature e articoli per lo sport e la ricreazione delle più note aziende del settore europee e mondiali). Ed ora un paio di dati sulla Giacomelli Sport: nato nel 1992, può vantare 183 miliardi fatturato (sono dati del '97), 600 dipendenti e 60 punti vendita. Un'azienda in continua espansione, come non ha mancato di rilevare il suo proprietario, e che ha scelto Fiume per le sue prospettive di città in fase di rilancio economico, capoluogo di un'area di forte richiamo turistico. Grazie alla Giacomelli Sport(presente in 52 città italiane e poi in Germania, Belgio, Polonia, Portogallo, Spagna e Cechia) a Fiume si apriranno 20 posti di lavoro. Nel suo intervento, il sindaco fiumano Slavko Linic ha tenuto a rimarcare il prezioso contributo del Consolato generale d'Italia a Fiume nell'allacciamento di rapporti d'affari tra soggetti italiani e croati.

Lo stretto parente del «generalissimo» avrebbe pagato una somma decisamente inferiore ai prezzi di mercato: soltanto 30 milioni invece di 300

TRIESTE Il fratello di Tudjman occupa abusivamente a Umago una casa di un esule istriano: atto secondo. Dopo che la scorsa settimana Sergio Carciotti, erede dell'immobile che fu di proprietà della famiglia Madalen, aveva annunciato il ricorso alle istanze europee per vedersi restituita la casa di San Lorenzo (una frazione tra Daila e Umago), ora si fa avanti un secondo proprietario, Bruna Dieghi, triestina nata a Vienna, che tra gli anni Sessanta e Ottanta risultava intestataria dello stesso immobile reclamato da Carciotti. Anche la Dieghi venne espropriata nel 1983, nonostante l'avesse acquistato dal Comune di Buie vent'anni prima. Insomma una casa contesa da due proprietari, (entrambi, almeno sulla carta, legittimi): gli esuli Madalen-Carciotti e i triestini Dieghi. Terzo incomodo, l'attuale titolare Ivica Tudjman che però, per il momento, sembra avere la meglio sugli altri due contendenti.

Insomma, una casa «binazionalizzata», una vicenda intricata di respiro nazionale e internazionale (se ne è occupato nel 1997 in un'interrogazione il deputato di An Roberto Menia, mentre ne sono al corrente anche i governi italiano e croato). Un bene che gli Accordi di Osimo avrebbero dovuto inserire tra quelli «in libera disponibilità». Ma non è andata così: da pochi anni c'è un nuovo inquilino: Ivica Tudjman, fratello del presidente croato. Il quale sostiene di averlo comprato dal Comune di Umago nel 1995 per 30 milioni di lire, da pagarsi in comode rate fino al 2016 (tasso d'interesse annuo, uno per cento). Ma è qui che la storia riserva dettagli interessanti: il valore dell'immobile sarebbe ben maggiore di quanto pagato da Tudjman. La casa, dopo la ristrutturazione eseguita dai Dieghi (come dimostrano la foto scattate agli inizi degli anni Ottanta), ha in pratica raddoppiato la metratura, arrivando agli attuali 160 metri quadrati. «Una casa del genere a cento-duecento metri dal mare - afferma Bruna Dieghi dalla sua casa di Trieste - è stata valutata in 400 milioni di lire, compresi i terreni». Come dire, che se si prendono in considerazione solo i muri (300 milioni di lire), il fratello di Tudjman ha pagato dieci volte in meno rispetto al prezzo di mercato. Ma questa è un'altra questione, che al momento preoccupa meno i protagonisti della vicenda.

Tutto inizia nel 1955, quando la famiglia Madalen abbandona l'Istria e la proprietà. Un parente che resta in Jugoslavia viene incaricato di amministrare la casa. Nel 1961 gli inquilini (che pagano regolarmente l'affitto ai Madalen) vengono sfrattati d'autorità, e vi subentrano Romano e Luciano Visentin. I quali però nulla pagano ai proprietari, facendosi anzi intestare l'immobile. Più tardi una parte della proprietà, che viene frazionata, passa alla famiglia Dieghi. «Io e mio marito Livio acquistammo la casa regolarmente dal Comune di Buie - spiega la signora Bruna - intestandola a mia sorella Elvira Pistilli».

Nel frattempo, siamo nel 1970, lo stato jugoslavo riconosce l'ingiustizia compiuta nei confronti dei Madalen, e viene offerto un immobile nei pressi di Verteneglio. Ma viene subito rifiutato in quanto considerato non equivalente.

La famiglia Dieghi inizia intanto a ristrutturare l'immobile. «Ampliammo la casa fino a portarla a 160 metri quadrati - racconta la signora Bruna - investendo fior di quattrini, chiamando anche un architetto di Lubiana. Insomma, ci eravamo innamorati di quella villetta, ci abitavamo ormai 8 mesi all'anno».

Il Comune di Buie inizia intanto a nazionalizzare, prima una parte del terreno circostante, poi l'intera tenuta, e infine, siamo nel 1983, i Dieghi sono costretti ad abbandonare anche la casa in quanto tutto diventa «proprietà sociale» (statale). «Dovemmo lasciare anche i mobili all'interno - aggiunge la Dieghi - che ci furono restituiti più tardi solo in parte. Ovviamente non ricevemmo alcun indennizzo. E' da allora che sto cercando di ottenere giustizia, ma senza successo».

a.r.

La costante crescita di presenze, provenienti dal Nordest italiano, ha convinto Portorose a progettare l'ampliamento

Casinò di Lipizza, si potrà giocare anche nelle scuderie

PORTOROSE Importanti novità al Casinò di Portorose e a quello di Lipizza. Per quanto riguarda la più vecchia casa da gioco in assoluto in Slovenia, a termine di lunghe trattative l'assemblea della nuova società finanziaria ha deciso di portare da sei a nove i membri del consiglio di controllo.

In base alle ultime proposte dell'organismo fanno parte Anton Koncnik, Bruno Potokar, Bojan Petan, Peter Pregelj, Iztok Bandelj e Klaudij Mally. Sono stati nominati inoltre due dei tre membri esterni del consiglio: si tratta di Klaudio Mersavic e Kilijan Kozlovic. L'assemblea ha anche deciso che 79 milioni di talleri (circa 869 milioni di lire), che costituiscono una parte dell'utile netto realizzato nel '97 dalla casa da gioco, venga accantonato nel fondo di riserva della società per azioni Casinò di Portorose.

Nel frattempo la dirigenza del Casinò di Portorose ha intenzione di arricchire ulteriormente la gamma di giochi d'azzardo nei locali dell'hotel Maestoso di Lipizza. Prossimamente la casa da gioco di Portorose siglerà un accordo a lungo termine per l'affitto di vani aggiuntivi nell'ambito della scuderia. Gli addetti ai lavori hanno fatto presente che per realizzare il nuovo progetto è necessaria l'approvazione del Governo, titolare dell'allevamento di cavalli di Lipizza. Il progetto prevede anche il completo ammodernamento delle capacità ricettive dell'albergo Maestoso. Negli ultimi anni il Casinò di Lipizza registra un costante aumento di presenze, provenienti prevalentemente dalle vicine regioni del Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

Nessun aumento per le pensioni slovene

LUBIANA Nuova doccia fredda per circa mezzo milione di pensionati in Slovenia. All'ultima seduta del consiglio direttivo del fondo previdenziale repubblicano i responsabili hanno fatto sapere che anche nel mese di ottobre le quiescenze rimarranno invariate. A proposito i dirigenti del fondo rilevano ancora che non sarebbero maturate le condizioni previste dalla nuova normativa in materia per ritoccare le pensioni. La vigente legge prevede infatti che le quiescenze possano aumentare soltanto nel caso che i salari nel paese lievitino di almeno l'1,5 per cento. I dati statistici ufficiali indicano invece che negli ultimi tre mesi le paghe reali in Slovenia sono diminuite di circa l'1,6 per cento. Tenendo conto di questa brusca inversione di tendenza il fondo previdenziale ha dovuto perciò imporre un nuovo stop a qualsiasi aumento delle quiescenze. E'stato ancora comunicato che annualmente la paga media lorda in Slovenia si aggira sui 157 mila talleri (circa 1 milione 700 mila lire), il salario netto è invece di circa 100 mila talleri (poco più di un milione di lire). Le pensioni medie variano invece dai 52 mila ai 60 mila talleri (dalle 520 mila alle 630 mila lire).

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	32	HONG KONG	23	27	PECHINO	7	17
BOGOTA	11	20	JOHANNESBURG	13	28	RIO DE JANEIRO	21	25
BRUXELLES	5	10	KIEV	7	10	SAN FRANCISCO	10	17
BUDAPEST	8	13	L'AVANA	20	29	SANTIAGO	13	30
BUENOS AIRES	13	25	LIMA	15	19	SEOUL	10	17
CARACAS	17	31	LOS ANGELES	13	21	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	10	25	MANILA	23	32	SYDNEY	14	20
DUBAI	23	34	MONTEVIDEO	10	19	TAIPEI	23	29
DUBLINO	5	11	NAIROBI	15	26	TEL AVIV	16	25
FRANCOFORTE	6	13	NEW YORK	8	13	TOKYO	16	22
GIAKARTA	24	31	NIZZA	11	22	TORONTO	1	12
HANOI	21	32	NUOVA DELHI	15	30	WASHINGTON	5	18

B 990 · B 995 · 1010 · 1015 · 1020 · A

HELSINKI 2/7 · OSLO 1/4 · STOCCOLMA 2/8 · MOSCA 4/8 · COPENAGHEN 6/10 · LONDRA 7/13 · AMSTERDAM 8/12 · BERLINO np/11 · VARSAVIA 6/11 · PRAGA 3/8 · PARIGI 8/13 · VIENNA 7/14 · LUBIANA 2/14 · GINEVRA 5/16 · ZAGABRIA 4/14 · BUCAREST 6/21 · BELGRADO 7/26 · MADRID 6/23 · BARCELLONA 14/22 · ROMA 11/22 · SOFIA 7/18 · ISTANBUL 16/17 · LISBONA 15/23 · ALGERI 8/30 · TUNISI 14/28 · ATENE 16/23 · LARNACA 13/25 · IL CAIRO 15/25

IL TEMPO OGGI

2.000 m -4 °C
1.000 m 2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 13/16
Tmin. 0/4

Tmax. 13/16
Tmin. 9/12

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 30 ottobre 1998

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa e in pianura saranno possibili brinate.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo coperto con piogge deboli (0-5 mm) sulla fascia occidentale, moderate (5-10 mm) su quella orientale, dove sarà possibile anche qualche temporale con piogge più intense. Sulla costa soffierà moderato vento da Sud.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo poco nuvoloso o variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	11,6	16,2
GORIZIA	5,7	16,9
MONFALCONE	5,2	18,5
UDINE	3,1	15,7
PORDENONE	4	15,4

DOMANI

2.000 m 4 °C
1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 12/1[illegible]
Tmin. 6/[illegible]

Tmax. 15/18
Tmin. 11/14

	MIN.	MAX.
VERONA	3	16
VENEZIA	6	18
MILANO	7	21
TORINO	3	18
GENOVA	12	21
BOLOGNA	9	20
FIRENZE	6	20
PISA	10	19
ANCONA	10	21
PERUGIA	11	17
PESCARA	13	23
L'AQUILA	6	19
CIAMPINO	14	21
FIUMICINO	14	21
CAMPOBASSO	10	17
BARI PALESE	13	22
NAPOLI	13	23
POTENZA	10	17

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	21
R. CALABRIA	17	24
PALERMO	17	23
MESSINA	17	23
CATANIA	11	23
CAGLIARI	14	22
ALGHERO	11	19

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE)

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

VIABILITA' **Collegamento autostradale A 23:** Palmanova-Udine Sud chiusa la carreggiata Nord in direzione Udine. **A 4:** Latisana-S. Giorgio di Nogaro chiusa la carreggiata in direzione Trieste. **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori. **Sistiana-Opicina-Padriciano** con diramazione Opicina-Fernetti: restringimento delle carreggiate. **SS 13:** «Pontebbana» - Tronco: Udine-Carnia - In comune di Tricesimo restringimento della carreggiata. **SS 14:** «della Venezia Giulia» - tronco: Trieste-Confine di Stato Pesek - senso unico alternato. **SS 15:** «Via Flavia» - Dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli superiori a 5 tonn. **SS 54:** «del Friuli» senso unico alternato al km 9,6. **SS 202:** «Triestina» tronco: Cattinara-Molo VII - Istituzione doppio senso di marcia sulla carreggiata Molo VII-Cattinara. Chiusura al traffico da G.M.T. E lo svincolo per via Caboto/Errera dalle ore 0 alle ore 07.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore orientale inizialmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche, ma in miglioramento, poco nuvoloso sulla rimanente parte del nord. Al Centro: nuvoloso su Marche ed Abruzzo con qualche isolato rovescio; poco nuvoloso sulle rimanenti regioni centrali. Al Sud penisola e Sicilia: generalmente sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi.

TEMPERATURA in diminuzione sulle regioni nordoccidentali, stazionarie altrove.

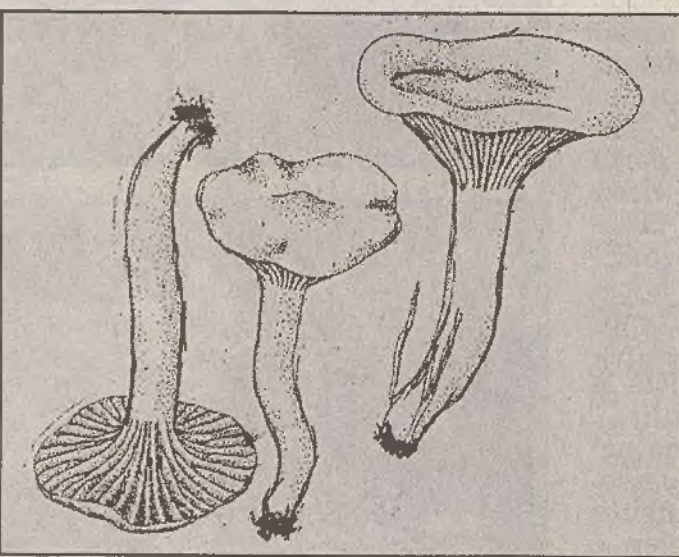
VENTI moderati con locali rinforzi da Nord-Ovest, in graduale attenuazione.

MARI mossi o molto mossi con moto ondoso in diminuzione.

FUNGHI

Una specie molto diffusa in autunno, dal gradevole sapore burroso

L'igroforo in un panino caldo con prosciutto e besciamella

Gli Igrofori sono un insieme di funghi (circa un centinaio di specie) bellissimi per i loro sgargianti colori; amano molto l'acqua e pertanto sono funghi tipicamente autunnali. Crescono in qualsiasi tipo di bosco, a eccezione di alcune specie che prediligono un ben preciso habitat o addirittura si legano in simbiosi con un determinato albero (querce, roverella, ecc.) dove fruttificano abbondantemente. In stagione buona si trovano zone tappezzate da questi funghi, soprattutto dall'Hygrophorus penarius, il comune «Lardaiolo bianco»; un fungo che per aspetto, colore, luogo di nascita (bosco di latifoglia, faggi in particolare) e per la pregiata commestibilità, si distingue dalle altre specie: cappello 6-12-15 cm di diametro; colore della cuticola (pelle) bianco-avorio o bianco-giallastro; lamelle bianche, molto rade (come tutti gli igrofori), spesse e subdecorrenti sul gambo, il quale si presenta di colore simile al cappello, rastremato e con toni giallognoli alla base; la carne è bianca, con odore e sapore gradevole, come di burro.

Dal libro dei «Funghi d'Italia» di Antonio Testi i «Panini a sorpresa». Sei panini all'olio rotondi, 300 grammi di funghi, anche misti, uno spicchio d'aglio, 100 gr. di prosciutto cotto tagliato a filetti, 2 tazze di besciamella, burro, sale e pepe. Cuocere in un tegame i funghi puliti e affettati finemente con una noce di burro e lo spicchio di aglio tritato, aggiustando di sale e pepe. Nel frattempo tagliare la parte superiore di ogni panino, svuotarlo, ungerne l'interno con un po' di burro e tostarli in forno. Unire i funghi con la besciamella e il prosciutto e con il composto farcire i panini che disporrete nuovamente nella teglia. Spolverare con parmigiano e guarnire con fiocchetti di burro. Gratinare in forno per dieci minuti, rimettere ai panini la calotta precedentemente tolta e servire caldissimi.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt-Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

I vostri successi lavorativi vi compenseranno sicuramente di tutto il vostro impegno, dei sacrifici e delle rinunce. Ora potrete finalmentededicarvi di più al partner.

Toro 20/4 20/5

In questo periodo dovrete essere particolarmente prudenti, nel lavoro, per evitare che qualcuno di vostra conoscenza vi soffi un incarico. L'amore non sempre è come si sogna.

Gemelli 21/5 20/6

Cercate in questi giorni di consolidare al meglio la vostra posizione professionale, ma vi conviene anche pensare a nuove strade da intraprendere al più presto. Clima teso in amore.

Cancro 21/6 22/7

Dovrete fare un piccolo sforzo per sbrigare in fretta le pratiche arretrate: poi potrete finalemnte progettare qualcos'altro, che vi soddisferà. L'amore vi illumina la vita.

Leone 23/7 22/8

Una certa proposta di collaborazione vi potrà offrire la possibilità di migliorare sensibilmente la posizione economica. Non disperate: potete imbastire una relazione appagante.

Vergine 23/8 22/9

Avete commesso un errore: ammettetelo senza drammi e imparate la lezione. Il lavoro andrà senz'altro meglio. In questo periodo vivete una situazione delicata in amore.

Bilancia 23/9 22/10

Vi attendono giornate faticose con alti e bassi che vi lasceranno in qualche caso spiazzati. Cercate di fare ingelosire il vostro partner, che in questo momento sembra alquanto distratto.

Scorpione 23/10 21/11

State vivendo un momento di perplessità prima di scoprire nuovi orizzonti professionali. Sarà possibile in questo periodo una svolta nella vostra turbolenta vita sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12

Il lavoro procede in maniera soddisfacente e questo accresce la sicurezza in voi stessi. Non vi saranno risparmiati però, come a tutti, i problemi d'amore: abbiate pazienza.

Capricorno 22/12 19/1

Il momento non è favorevole per studiare un nuovo progetto di lavoro: dovrete aspettare tempi migliori. In questo periodo avrete una tregua in amore: potrebbe durare a lungo.

Aquario 20/1 18/2

Un nuovo impiego potrà offrirvi maggiori possibilità di miglioramento, ma riflettete se accettare o no: non si sa mai. Armonia ritrovata in amore, ma non approfittatene.

Pesci 19/2 20/3

Il momento è oggi favorevole per realizzare un certo progetto di lavoro che vi sta molto a cuore e a cui pensavate da tempo. Avrete un riavvicinamento con l'ex partner.

I GIOCHI

CAMBIO DI CONSONANTE (3)
Due tipi loschi
Entrambi ognor si servono di fili
per combinar, si sa, trame sottili:
ma mentre l'uno è dritto e fa l'occhietto,
l'altro, invece, è gobbetto.
(Il Burchiello)

INDOVINELLO
Il denaro
Più d'una volta invero l'ho prestato
dato che ascolto al sentimento ho dato
Tiburto

O	H	M	■	J	A	M	E	S	■	■	L
D	R	A	C	U	L	A	■	E	L	S	E
E	■	C	O	N	T	R	A	R	I	E	■
■	L	I	N	G	O	T	T	I	■	M	A
■	I	N	O	S	P	I	T	A	L	I	■
B	O	A	■	T	A	N	E	■	■	N	P
I	N	■	Z	I	R	L	O	■	S	A	I
S	E	■	A	L	L	U	N	G	A	R	E
■	S	T	I	L	A	T	E	■	R	I	■
L	E	O	N	I	N	E	■	R	O	S	A
E	■	C	O	N	T	R	A	E	N	T	I
A	P	E	■	G	E	O	L	O	G	I	A

ORIZZONTALI: **2** L'affascinante Carol - **5** Tra ieri e domani - **9** L'Ortolani musicista - **11** Se è vuoto è floscio - **13** Circolano in Giappone - **14** Imita i blasonati - **16** Sigla di Rovigo - **17** Reggono la staccionata - **18** Bravi - **21** Sono pari in forza - **22** A volte dispiace dirlo - **23** Attanagliano la coscienza - **25** Danneggiato nell'efficienza - **26** Simbolo del centimetro - **28** Nome di due sultani ottomani - **30** Località friulana sul Tagliamento - **32** Andato in poesia - **34** Sono sempre in frac - **35** Dissodare la terra - **37** Fanno lavoro con loro - **38** Capo di un'organizzazione mafiosa - **40** Portare più in alto - **42** Noto ippodromo inglese - **44** La giapponesina di Mascagni - **45** Celebre ponte veneziano - **46** Partita disputata tra tennisti.

VERTICALI: **1** Il noto Welles del cinema - **2** Città russa che dà il nome a un piccolo mare - **3** Il centro di Pretoria - **4** Lo è una particella come mi e ti - **6** Si può dire assentendo - **7** Freddo invernale - **8** Tutte le storie ne hanno uno - **10** Saline senza sale - **12** Oscillare leggermente - **15** Li protegge san Nicola - **17** Vi scendono i ballerini - **19** Isola delle Pelagie - **20** Macchinare, ordire - **24** Si formano nell'elettrolisi - **26** Simbolo del cloro - **27** Li causa la burrasca - **29** Assomigliano alle foche - **31** Vi si tiene il fazzoletto - **33** Il punto che corrisponde all'Occidente - **26** Lunghi periodi della storia - **38** Lo frequentano i passanti - **39** La nota che precede il la - **41** «L'amatoria» di Ovidio - **43** I confini del Tibet.

SOLUZIONI DI IERI: **Zeppa sillabica:** *porci, portici* - **Accrescitivo:** *picco, piccone.*

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

L'Università faccia un esame di coscienza

Sulle pagine di cronaca del 22 ottobre, il Piccolo ha riportato purtroppo ancora una volta la fotografia di un giovane studente che si è tolto la vita all'università di Trieste. Abbiamo letto gli articoli con grande dolore e siamo stati colti da una rabbia profonda. Riportiamo da quelle pagine: «Mi dispiace, ma non abbiamo alcuna responsabilità, ha affermato il rettore... ». È questo tutto ciò di cui si preoccupa un Magnifico Rettore? Una giovane vita si spezza (ed è la seconda in pochi mesi) e a coloro cui è stata affidata l'educazione dei nostri giovani, il nostro futuro, non viene in mente di chiedersi cosa c'è che non va, che cosa non abbiano capito o fatto per aiutarli. Il primo pensiero è lavarsi le mani. Forse come sembra avere commentato a caldo il rettore triestino, i nostri «ragazzi sono fragili e incapaci di risolvere in prima persona i problemi della vita», ma forse non anche alle volte vittime delle frustrazioni e delle provocazioni degli adulti che dovrebbero far loro da guida. Ma per il professor Delcaro «questa non è una questione universitaria, ma della società di oggi».

Siamo genitori di tre ragazzi, due universitari. Uno di questi ha studiato per un anno a Trieste, alla facoltà di economia e commercio. Anche lui forse aveva un torto. Veniva da un liceo in cui la matematica non rappresentava materia di studio intensivo. Forse per questo per ben cinque volte avrà dovuto sottoporsi all'umiliazione di un insuccesso, insuccesso che peraltro sembra essere una delle tante spiacevoli costanti di quella facoltà. L'inconsistenza dei rapporti con il docente, più volte rifiutatosi di dare una spiegazione sugli errori degli scritti, e l'insoddisfazione sua e di tanti altri studenti ci hanno spinto a sostenerlo nel suo trasferimento in altra università. Siamo genitori fortunati perché possiamo collaborare con i nostri figli, perché loro ci fanno partecipi delle loro ansie e delle loro preoccupazioni. Siamo una famiglia unita e forte; però la difficile esperienza di nostro figlio ci ha impensierito e portati ad approfondire il problema. La nostra storia non è poi risultata tanto diversa da quella di altre famiglie. Crediamo che, come noi, molte di queste abbiano scoperto solo in ritardo come l'università in molti casi abbia davvero ben poco rispetto della sua proprietà, che poi siamo noi cittadini, soprattutto noi che affidiamo a essa i propri figli: molti docenti poco presenti se non assenti, appelli con contagocce e modificati a piacimento e all'ultimo minuto, esami costantemente insuperabili tanto da sollecitare interpellanze parlamentari, esami complementari più difficili di quelli fondamentali, ma soprattutto studenti spesso poco seguiti e motivati dai loro docenti.

E tutto questo avviene anche a Trieste, in alcune facoltà in modo preoccupante. Non riteniamo essere questo un corretto modo di selezione degli studenti. Fiaccare, avvilire, demotivare un giovane con esami fiscali, scarsi appelli, rapporti impossibili con i docenti non può essere costruttivo. Forse tra i compiti di un rettore o di un preside di facoltà non vi è anche quello di controllare quanto accade nelle aule durante gli esami, di verificare quali siano i rapporti tra insegnanti e allievi, e se, ce ne sono, di verificare il comportamento di alcuni docenti? Insegnare vuol dire trasmettere cultura e conoscenza oppure incrementare la propria autostima per essere capaci di promuovere non più del 20 percento di allievi a ogni appello? La verifica sulla qualità di un docente è forse basata sul numero di studenti che induce il trasferimento o alle famiglie che avvilisce? Quella società, di cui il professor Delcaro imputa così grandi responsabilità, si apetta invece che un buon docente universitario riesca a trasmetere cultura e professionalità, che stimoli nei giovani la conoscenza delle proprie capacità e non solo dei propri limiti. Solo in questa situazione, anche la sconfitta più cocente riuscirà a essere fonte di autoctritica ma anche di crescita e di miglioramento.

Micaela e Giorgio Rizzatto
Trieste
rizzatt@mail.seta.it

Il cittadino del tutto indifeso nella lotta contro i burocrati

La Corte di Cassazione, con sentenza del 21 ottobre 10987/98, ha finalmente reso giustizia a tutti quei cittadini che quotidianamente combattono un'impari lotta contro quella minoranza di burocrati ottusi che ancora si annidano nella pubblica amministrazione. L'eccesso di zelo del dipendente che si trincera dietro gli ordini di servizio impartiti dal capo – dichiara la Corte – non può diventare mero formalismo ostruzionistico. Tale comportamento integra gli estremi del reato di omissione di atti d'ufficio previsto dall'art. 328 del Codice penale.

Nonostante siano state varate norme per la semplificazione amministrativa, vi sono ancora troppi burocrati che, per pigrizia o per inettitudine, offrono una ingiustificata resistenza alla nuova normativa. Per superare l'impedimento il ministro Bassanini aveva perfino invitato i cittadini a denunciare gli inadempienti.

Con una sola mossa sbagliata un singolo burocrate può vanificare l'impegno dei colleghi che con onestà e competenza si sforzano per rendere efficiente la sgangheratissima macchina dello Stato. Viene meno ai propri doveri d'ufficio – dice la Corte – chi interpreta in modo ottuso norme e direttive così recando pregiudizio agli interessi del cittadino e proiettando di riflesso discredito sull'intera amministrazione con il proprio anomalo comportamento.

Il burocrate di cui la Corte si è interessata è quello che rende difficile il facile attraverso l'inutile.

Uno, ad esempio, in occasione del rinnovo della patente comunica il proprio cambio di indirizzo: in questi casi la legge consente una semplice autocertificazione. Niente da fare, il burocrate interpretando ottusamente e maliziosamente la norma continua imperterrito a pretendere un «altro» documento dal quale risulti la nuova situazione anagrafica. Dio mio, ma da qualche parte bisognerà pur iniziare.

Qualsiasi cittadino che abbia avuto a che fare con una pubblica amministrazione, conosce fin troppo bene la tipologia di tale burocrate perennemente in ritardo con i tempi. Nei casi più gravi il suo metodo è la prevaricazione pura e semplice: ipse dixit (è lui in persona che interpreta, applica e, purtroppo, interpreta le regole secondo un proprio insindacabile criterio di valutazione). Dove entra lui esce la logica. Sembra quasi che il burosauro prima di prender servizio abbia depositato il cervello in portineria perché ciò gli evita l'incombenza di pensare. Per lui parlano misteriose circolari ministeriali sempre evocate dal gran sacerdote, ma mai reperibili.

Il suo comportamento ambientale è ripetitivo: pontifica saccente ed infastidito (il cittadino utente deve mettersi in testa che lui occupa la carica per diritto divino e, per principio, egli non deve mai essere disturbato in ragione dell'alta funzione a lui commessa). Il suo linguaggio è iniziatico, riservato a pochi eletti: si «oblitera», si «assevera», si «reitera», badando bene a non cadere in un qualche vizio di «ultrapetizione» e, comunque si deve sempre «dedurre tempestivamente». Parlar difficile deve dargli una grande soddisfazione. Uno dice «ubi commoda, ibi incommoda» (chi gode dei vantaggi deve farsi carico anche degli svantaggi) e subito si sente gratificato: rende edotto l'utente della distanza che intercorre tra chi può ciò che vuole e chi è istituzionalmente destinato a subire.

Capita talora, però, che il burosauro venga messo alle strette da qualche cittadino particolarmente perspicace e un po' incazzato. A questo punto il burocrate vacilla, le fantomatiche circolari non lo sorreggono più ed egli è costretto a confessare la propria pochezza: lui non conta niente, non ha alcun potere, la competenza non è sua. Comunque – per cortesia – si rivolga altrove. C'è sempre un altro ufficio in agguato dove aleggia il fantasma di un altro burocrate fatto a immagine e somiglianza del primo pronto a replicare la stessa manfrina.

Uno, ad esempio, telefona al numero verde per un chiarimento fiscale automatizzato. Risponde un nastro magnetico che dopo averti imposto una inenarrabile sequela operativa per «ricodificare il codice fiscale» (esilarante) ti consente finalmente di... parlare con un altro nastro magnetico che ti rinvia al primo nastro: l'idiota di Stato ha colpito ancora. Deve esser lo stesso che ha inventato il modulo «lunare» – così definito dal Capo dello Stato – di denuncia dei redditi per l'anno 1992 che in questi giorni sta producendo migliaia di cartelle pazze dove, ad esempio, se accampi un credito di qualche milione in esito a mero errore materiale lo Stato fa lo gnorri e fa finta di non vedere, ma ti sanziona inesorabile per un insignificante ritardo nei pagamenti... non dovuti.

L'idiota di Stato cambia casacca, sembianze e sito stanziale, ma lo riconosci subito: «Sì – ammette con aria di sufficienza assumendo l'atteggiamento del filantropo – lo Statuto dei lavoratori nelle cause di lavoro prevede l'esenzione da qualsiasi tassa o imposta, ma per ottenere l'esenzione dal bollo... bisogna fare la domanda in bollo». Arrieccolo.

Neanche il palazzo di giustizia sfugge all'attacco dell'insidia: in un'ala del palazzo un giudice sanziona una ditta perché, violando la privacy, ha assunto notizie su eventuali trascorsi penali dei dipendenti. Contestualmente in un'altra ala dello stesso palazzo un pubblico ministero informa questa stessa ditta che un dipendente è sotto inchiesta penale così esponendolo a licenziamento.

Chi è in errore, il giudice o il pubblico ministero? Chi controlla i controllori?

Una proposta: i colleghi del burocrate ottuso – quelli che lavorano con scrupolo e sono la maggioranza – per non farsi coinvolgere indebitamente in un giudizio negativo e generalizzato affiggano sulla porta del loro ufficio questo cartello: «applicare lo zelo per risolvere i problemi, non per crearli: una resipiscenza ancorché tardiva potrebbe risultare utile per tutti».

Ugo Fabbri
sindacato Ugl

GRAFOLOGIA

Buone doti di fantasia e di concretezza

Ho visto sul Piccolo la Vostra rubrica.
Mi piacerebbe molto conoscere qualcosa di più sulla mia scrittura. È interessante poter "scoprire" qualcosa di nuovo di sé stessi.
Penso di essere una persona semplice; mi piace vivere in contatto con la natura, con gli alberi, i prati, vedere il sole.
Mi piace circondarmi di amici per passare piacevoli momenti in compagnia.
Vi saluto e Vi ringrazio

Buon inquadramento nello spazio grafico, tratto deciso e pastoso con punte di irrigidimento, maiuscole ingrandite, collegamento ad arcata, tendenza al rovesciamento degli assi scritturali.

Posizione difensiva di una personalità fondata sull'autocontrollo e sulla tendenza se non aspirazione a fornire una buona immagine di sé, secondo i propri ideali (rovesciata, maiuscole, tracciato leggermente irrigidito).

Il tratto pastoso e la rotondità della forma sono spie di una natura in cui i sensi sono pronti a recepire le offerte della vita. Pensiero più ricco di immagini che di concetti. Buone doti di fantasia ma anche di concretezza e di elaborazione dei dati esperenziali.

Il desiderio di ben apparire (gestione dello spazio, punti delle i) rinforza la sua tendenza all'ordine ma anche al bello, a desiderarlo, a crearlo quando possibile.

Permangono ansie (s addossata nelle lettere) dovute probabilmente a qualche aspetto di immaturità ancora non risolto; un'intima insoddisfazione forse nemmeno confessata a sé stessa (lettere schiacciate, lettere a ritroso) serpeggia qua e là.

Il rapporto relazionale, importante anche per il notevole bisogno di calore, è più aperto (arcata), per il momento, nella direzione del ricevere che in quella del dare.

Se qualche lettore volesse un'analisi della propria grafia, può inviare un manoscritto al giornale.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

Monumento dimenticato alle foci del Timavo

In relazione all'imminente ottantesimo anniversario, il 4 novembre, di una pagina molto importante della nostra storia, in special modo per Trieste, vogliamo segnalare l'attuale situazione del monumento commemorativo dei caduti per la Patria, conosciuto anche come «Monumento alla Terza Armata» o «Erma di quota 12».

Tale monumento, originariamente posto alle foci del Timavo, in comune di Monfalcone, era stato inaugurato dal Duca d'Aosta nel 1923 e il Comune di Trieste aveva donato cipressi e lauri per ornare il sito. Il monumento, come risulta da cartoline dell'epoca, era decisamente imponente per la sua mole e la bellezza delle decorazioni.

Nel 1968, come si sa, era stato demolito nell'attesa di essere ricomposto, in breve tempo, in una collocazione più consona. Da allora però il monumento non venne più ricostruito. Attualmente le pietre rimaste si trovano abbandonate nel parco della Rimembranza di Monfalcone. Accanto a esse non c'è nessun cartello che ricordi la storia di questo importante monumento, né la riproduzione di una foto dell'epoca che possa mostrare il monumento qual era in origine.

Numerosissimi appelli sono stati fatti in questi ultimi 30 anni, anche da importanti personalità, allo scopo di salvaguardare il monumento alla Terza Armata, ma evidentemente non si è trovata ancora l'occasione per un restauro.

Nell'occasione dell'imminente ricorrenza del 4 novembre '98, segnaliamo pertanto la situazione di questo monumento, auspicando che gli organi competenti possano provvedere con misure urgenti alla sua salvaguardia.

Centro studi
«Augusta Rapetti Bassi»
Trieste

Quesiti sui voli Ronchi-Milano

In relazione all'apertura di «Malpensa 2000», che penalizza gravemente i passeggeri dei voli Trieste-Milano diretti unicamente a Milano, vorrei sapere se è stata fatta una statistica esatta per sapere quale sia la percentuale di passeggeri che si reca in altre città europee o di altri continenti, e che perciò necessita di ulteriori coincidenze, e quale invece quella che si reca solo a Milano, spesso anche con il rientro in giornata. Questa è infatti fortemente penalizzata, ai 45 minuti di volo se ne devono aggiungere altri 80-90 per raggiungere il centro città, contro i 15 che occorrevano per Linate. Una uguale perdita di tempo e notevole scomodità vi è ovviamente per chi da Milano vuole raggiungere Trieste o altro luogo del Friuli-Venezia Giulia.

Vorrei inoltre sapere se la Provincia, o meglio ancora la Regione, che è direttamente interessata al valido funzionamento di Ronchi dei Legionari, ha preso posizione in questo senso.

Orietta Cosola
Fogliano (Go)

Chiediamo aiuto per salvare 100 gatti

Le vessazioni e i maltrattamenti contro gli animali non si contano ovunque, ma ciò che accade a Pordenone ha un po' il sapore del Medioevo: il sindaco di Pordenone sfratta una colonia di un centinaio di gatti (tutti con atroci storie di sevizie, abbandoni e crudeltà alle spalle) curata da un'associazione, la Dingo, che si sostiene esclusivamente sull'aiuto e la collaborazione di volontari privati. Per salvare gli animali da fine certa, e sorvolando su tutte le tristi puntate di questa vicenda che si trascina da più di un anno, i volontari stanno cercando di acquistare e attrezzare un terreno nella prima periferia di Pordenone. È importante un aiuto economico, anche il più piccolo, ma servono anche materiali, rete da recinzione, ricoveri, cucce, ciotole e quanto altro possa servire per ricoverare e nutrire i mici. È gradita ogni cosa, dalla coperta al cibo, dalla piccola somma alla casetta. Abbiamo un conto corrente postale n. 10286599, intestato alla Dingo, via Mameli 32 Pordenone e un telefono (0434/364436 o 0434/27360) al quale chiunque può dare un piccolo aiuto per salvare anche un solo micio. Grazie.

Franca Valerio
Pordenone

E se la Bibbia indovinasse ancora?

Ho letto che il primo ministro di Israele, Benjamin (Bibi) Netanyahu, ritornato in patria dopo gli accordi di pace con Arafat a Plantation Wye (Usa), è in pericolo di vita, accusato di tradimento dagli estremisti ebrei.

Mi sono ricordato allora che lo scrittore Michael Drosnin nel libro Codice Genesi dove si rintracciano nel testo della Bibbia nascosti messaggi di attualità, ha letto, dopo l'assassinio di Rabin, anche l'assassinio di Netanyahu (premier dal 29.5.1996) prima della fine del suo mandato.

Il codice della Bibbia, attraverso i suoi messaggi cifrati, si era dimostrato veritiero predicendo un risultato elettorale che tutti i sondaggi avevano ritenuto sbagliato (l'elezione di Netanyahu) così come aveva predetto esattamente l'anno in cui Rabin sarebbe stato ucciso. Ora la previsione riguarda Netanyahu (cognome assunto, non originario, che significa «ci è stato dato da Dio») e fa venire i brividi il pensiero che possa avversarsi.

Va aggiunto infine che lo stesso codice prevede la fine del mondo attraverso l'olocausto atomico, negli anni 2000 o 2006 (5760 e 5766 secondo il calendario ebraico). Sono date vicine.

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Quel rilievo è solo strumentalizzazione

In una «breve» apparsa sul Piccolo del mese di ottobre 1998, apprendiamo dello «sdegno» del professor Bovenzi per la recensione, a mia firma – apparsa nella nostra rubrica libraria del sabato – del volume dell'ambasciatore Sergio Romano «Lettera a un amico ebreo». Il professore ci accusa di sposare uno dei luoghi comuni della propaganda antisemita perché scriviamo: «La lezione è chiara e condivisibile: il rischio di un nuovo antisemitismo è in un certo ebraismo intransigente». In primo luogo, una nota personale: la mia nonna materna era ebrea, un quarto del mio sangue è ebraico e secondo le leggi naziste stilate da Rosemberg, se fossi vissuto in quella tragica stagione sarei dovuto finire in un campo di concentramento. Ma, al di là della digressione di tipo personale dalla quale non intendo trarre forza, mi preme fare delle fondamentali precisazioni. La frase che ci viene imputata non è nostra ma è tratta dal volume di Sergio Romano, storico di spessore al quale confermo la mia stima. In ogni caso non si può trarre dal contesto di una lunga riflessione una frase ed utilizzarla per strumentalizzazioni di parte. È un'operazione intellettualmente scorretta. Nello stesso articolo ho scritto a chiare lettere: «L'Olocausto c'è stato. È stata una delle pagine più gravi della storia dell'intolleranza, da condannare con forza e decisione». Mi domando: il professor Bovenzi avrà letto l'articolo in questione? Sul libro di Sergio Romano si sono espressi insigni storici e intellettuali. La questione appartiene a riflessioni più complesse.

Gennaro Sangiuliano
vicedirettore di «Roma»
Napoli

50 ANNI FA

31 ottobre 1948

● È arrivato in questi giorni alle banchine dell'«Ilva» di Servola il piroscafo «Assunzione», con un carico di 7772 tonnellate di ferro proveniente dalla Tunisia. È questo il primo carico di minerale, che arriva a Trieste dopo l'interruzione dell'attività degli altiforni a seguito degli eventi bellici.

● Abitanti in via della Scuola Nuova 7 protestano per la mancata esecuzione dei lavori di riparazione del tetto della casa, gravemente danneggiato dai bombardamenti dell'aprile 1945. A quanto pare, la causa del ritardo sta nel fatto che non si ritrova l'incartamento all'Ufficio LL.PP.

● Oggi, domani e dopodomani il servizio tranviario della linea 1 verrà intensificato con treni straordinari, in partenza da via Silvio Pellico. Analogamente per quello della nuova linea «D» con partenza dal capolinea dei Portici di Chiozza.

CURIOSITA'

Anche il sesso può essere kosher: parole del rabbino Shmuley Boteach, che per oltre 300 milioni di lire ha «piazzato» sulle colonne del mensile «Playboy» un lungo estratto del suo manuale sul sesso «puro», dal titolo «Kosher sex», pubblicato nel maggio scorso. L'articolo verrà pubblicato dal mensile «Playboy» il prossimo gennaio, in occasione della celebrazione dei 45 anni della rivista.

In sostanza, il manuale invita gli ebrei a non essere troppo scrupolosi in fatto di sesso e consiglia loro di andare oltre la classica posizione «missionaria» per cementare il loro matrimonio. Consigli, però, che sono costati al rabbino il suo posto alla Sinagoga di Londra.

Boteach ha commentato alla stampa britannica che si aspettava una reazione del genere sottolineando comunque che l'articolo non poteva finire su una rivista migliore per divulgare il suo «serio messaggio»: per rimanere insieme nel tempo, marito e moglie dovrebbero aggiungere alle loro notti amorose un pizzico di creatività.

---

†

Ha cessato di battere il buon cuore del marito, papà e nonno

Angelo Volpatti

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ALICE, la figlia ELIANA con il marito DARIO e i nipotini MAURO e ALESSANDRO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale dell'Assistenza Domiciliare Infermieristica di Rozzol-Melara per la disponibilità, la professionalità e le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo lunedì 2 novembre, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1998

Commossi, siamo vicini alla famiglia: ANDREA e VIRGINIA LAVIGNANI.

Trieste, 31 ottobre 1998

Sarai sempre nei nostri pensieri: GIUSTA, ALDO, SANDRA, ROBERT, JENNY.

Trieste, 31 ottobre 1998

SERGIO, LIDA, LUCIA, ANDREA partecipano al dolore per la perdita del caro amico

Angelo

Trieste, 31 ottobre 1998

Si associa: famiglia GIANCARLO AGNOLETTO.

Trieste, 31 ottobre 1998

Affettuosamente vicini a ELIANA e famiglia, i colleghi.

Trieste, 31 ottobre 1998

Partecipano al dolore di ALICE ed ELIANA le famiglie SKARLOVAJ-STOCCA.

Trieste, 31 ottobre 1998

Partecipano addolorati: FELICE, PAOLO, CATERINA e nonna LAVIGNANI.

Trieste, 31 ottobre 1998

I condomini di via Gambini 2 salutano e ringraziano il carissimo capo casa

Angelo Volpatti

Trieste, 31 ottobre 1998

---

†

Ci ha lasciati il giorno 27 ottobre

Vittoria Ziach ved. Trampus

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio GIORGIO con la moglie ALBA, la sorella BRUNA con la figlia NELLA.

Trieste, 31 ottobre 1998

---

†

Con tristezza e rimpianto GEMMA annuncia la scomparsa del suo

Tullio Locoselli

maresciallo di Finanza a-r

Lo piangono i figli EDI con DONATELLA, NEVIO con LOREDANA, i suoi cari nipoti DENIS, VANESSA e GIULIA, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e infermieristico alla casa di cura «PINETA DEL CARSO».

I funerali seguiranno il giorno 2 novembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1998

C'era una volta un uomo semplice e buono che regalava a tutti un sorriso e un po' di felicità.
Si chiamava

Tullio

era mio papà.

Trieste, 31 ottobre 1998

Grazie di essere stato mio nonno.
- Tuo IVAN

Trieste, 31 ottobre 1998

Ciao

Tullio

- DANIELA e FRANCO

Trieste, 31 ottobre 1998

Ciao caro

Tullio

- cugini LILIANA e PINO

Trieste, 31 ottobre 1998

---

†

Il giorno 30 ottobre mi ha lasciato dopo tante sofferenze

Dani Sirola in Stohr

La piangono il desolato marito con MARINA, ELENA, TAMARA e MAGDA.
Ringrazio il medico curante dottor MUSTACCHI e i medici e tutto il personale della casa di cura Pineta del Carso.
I funerali seguiranno lunedì 2 novembre, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1998

FRITZ, tutti noi ti siamo vicini.

Trieste, 31 ottobre 1998

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Giampaolo Tomadini

i colleghi ANGIOLETTI, BIANCHI, BUTTARA, COTTERLE, CUZZI, FONTANOT, HAREJ, LAGHI, LEEB, PENTASSUGLIA, POTRATA, VATTA.

Trieste, 31 ottobre 1998

Entusiasmo e ottimismo del presidente Antonione e del Comitato promotore dei giochi invernali del 2006

Olimpiadi, «Saremo al traguardo»

Vio: «Il concetto della candidatura dei tre confini può essere l'arma vincente»

«Vinceremo comunque, anche senza ottenere la manifestazione» ribatte Massarutto. La decisione sarà presa dal Cio il prossimo giugno a Seul

TRIESTE Le strutture ci sono, quasi tutte, anche gli impianti sciistici e lo stadio del ghiaccio. Opere che saranno completate anche se la candidatura per i giochi olimpici invernali del 2006 non andrà in porto. Comitato e Regione hanno assicurato: saranno delle Olimpiadi pulite. Anche le carte e i progetti sono stati già consegnati alle Associazioni ambientaliste. Non saranno realizzate nemmeno nuove strade: la viabilità è a posto, forse servirà solo qualche riassetto ai marciapiedi di Tarvisio. Insomma, gli ingradienti ci sono tutti, dall'ecologia al messaggio intrinseco delle Olimpiadi, la fratellanza tra i popoli sottolineata dal fatto che sarà l' Olimpiade dei tre confini. Austria, Italia e Slovenia.

Ed ora il Presidente della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, è certo che saranno assegnati a Klagenfurt, in collaborazione con l' italiana Tarvisio (Udine) e la slovena Kraniska Gora, i Giochi Olimpici Invernali del 2006.

«Credo che sia un traguardo che raggiungeremo», ha detto Antonione, ieri, a Trieste nella conferenza stampa di presentazione di una pubblicazione, curata congiuntamente dagli enti di promozione turistica di Friuli- Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, a tre giorni dalla conclusione della visita della delegazione del Cio (Comitato Olimpico Internazionale) nell' area candidata a ospitare le Olimpiadi Invernali.

Presentando la pubblicazione, intitolata «Playing together» (giocando assieme), e che in una decina di schede offre un panorama dell' offerta turistica delle tre regioni - l' assessore regionale al turismo, Sergio Dressi, l' ha definita «il primo strumento ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia nell' ambito della candidatura olimpica del 2006».

«Da oggi - ha aggiunto - comincia il cammino che ci dovrà portare all' appuntamento di Seul, dove il prossimo giugno verrà decisa la sede dei Giochi Olimpici».

L' assessore regionale allo Sport, Giovanni Vio, ha sottolineato che «il concetto della candidatura 'senza confini» è rivoluzionario e può essere l' arma vincente. Tecnicamente non vi è alcun tipo di problema e le infrastrutture ancora mancanti possono essere tranquillamente realizzate entro il 2006. La sensazione avuta nel corso del sopralluogo della delegazione del Cio, faa «ben sperare».

«Abbiamo la sensazione - ha affermato Gabriele Massarutto, presidente del Comitato promotore locale della candidatura olimpica - che possiamo vincere anche se non avremo le Olimpiadi. La nostra esperienza ci ha portato infatti a essere simbolo di una concreta collaborazione tra tre culture diverse, e questa è una caratteristica che sul piano turistico è 'esplosivà».

Pordenone
È frattura in Provincia sulle strutture per i clandestini

PORDENONE La questione immigrati clandestini rischia davvero di provocare una frattura insanabile all'interno della giunta provinciale, retta da Lega e Partito popolare. Le polemiche sono divampate dopo un incontro tra il presidente Alberto Rossi e l'assessore regionale alla Cultura e volontariato Franzutti durante il quale, quest'ultimo, ha chiesto all'ente pordenonese di attivarsi per reperire siti idonei ove realizzare strutture di prima accoglienza per gli immigrati in attesa di una loro sistemazione definitiva.

Dal canto suo Rossi si sarebbe dimostrato disponibile a convocare al più presto sindaci, imprenditori e sindacati per affrontare il problema. Una decisione mal digerita dalla Lega, in particolare dal segretario provinciale Danilo Narduzzi secondo il quale è inaccettabile che Rossi si sia permesso di prendere posizione su un problema così scottante senza consultare l'alleato che, tra l'altro, sulla questione ha un'opinione ben precisa e radicata.

Niente razzismo, precisa il Carroccio, sostenendo la tesi della solidarietà direttamente nel Paese dal quale i clandestini provengono, attraverso il finanziamento di progetti specifici per migliorare la qualità della vita in modo da limitare il flusso. La Lega boccia insomma metodo e contenuti politici dell'iniziativa del presidente, un popolare. Secondo Narduzzi quest'atteggiamento altro non è che la volontà di far piacere ai Ds. «Se fosse politicamente coerente - ha aggiunto ancora il leghista - Rossi dovrebbe dimettersi». Ma il presidente della Provincia non ci sta e replica che i suoi alleati «stanno creando un problema che non esiste».

ma. bo.

Episodio di intolleranza razziale a Pordenone; l'uomo era andato al distributore con molte monete da mille

«Picchiato perché nero»: denuncia il benzinaio

Guido Kobla Bedel è il responsabile Cgil per i problemi degli extracomunitari

PORDENONE Episodio di intolleranza razziale a Pordenone dove un cittadino del Togo, il 33.enne Guido Kobla Bedel, responsabile per la Cgil provinciale delle problematiche che riguardano cittadini extracomunitari sarebbe stato aggredito, secondo la sua versione dei fatti, dal titolare del distributore di carburante Tamoil di via Udine, Ferruccio Zavagno. A denunciarlo è lo stesso sindacato che esprime solidarietà al collega condannando al contempo «un atto di insensata violenza che colpisce tutta la Cgil e, crediamo, le persone civili». Il fatto, di cui si è appreso soltanto ieri in serata, si è verificato giovedì mattina.

«Guido ha chiesto 30 mila lire di benzina spiegando subito – recita la nota del sindacato – che avrebbe pagato con una banconota da 10 mila lire e 20 monete da mille». Un fatto che, stando a quanto verbalizzato poi in Questura dal diretto interessato, avrebbe arrecato fastidio al benzinaio. «Subito dopo avere pagato Guido è stato insultato e molestato fisicamente». Tirato per i capelli, per l'esattezza, al punto che una considerevole ciocca di chioma, a sentire il 33.enne, sarebbe rimasta nelle mani del benzinaio.

Che non si sarebbe nemmeno risparmiato frasi come «noi non abbiamo bisogno di voi, qui in Friuli lavoriamo per mantenere te e tua madre». Scioccato e dolorante, il sindacalista si è subito recato al pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone dove i medici gli hanno somministrato dell'antidolorifico per lenire la ferita al capo e prescritto altri medicinali. Appena dimesso, Kobla Bedel è andato a riferire il tutto alla Polizia che ora ha avviato delle indagini.

Risponde per le rime Zavagno: «Smentisco tutto quanto. Anzi, sono io la parte lesa. Dopo averlo servito mi sono soltanto limitato a dirgli, con gentilezza, di non tornare più da me con tutte quelle monetine perché davvero, visto il lavoro che faccio, non so cosa farmene. Per contro mi sono sentito rispondere con un «io faccio quello che voglio» e, allora, ho replicato con un «io faccio quello che voglio» e, allora, ho replicato asserendo che nella mia stazione di carburante, fino a prova contraria, sono io che faccio quel che mi pare». Niente rissa? «State scherzando? Ci sono dei testimoni che possono dirlo. È stato lui ad andarsene in malomodo, suonando il clacson e alzando il dito medio della mano, capite? C'è stato un momento in cui ho anche pensato di chiamare la Polizia, quando ho capito che quello cercava guai a tutti i costi. E adesso vengo a sapere da voi che c'è una nota della Cgil... Mah».

Massimo Boni

Lancia brioche in Provincia: goriziano accusato di oltraggio

GORIZIA Goriziano accusato di oltraggio alla Provincia per un «lancio di brioche» usato come segno di contestazione della giunta.

Il professore Livio Semolic, esponente della minoranza slovena di Gorizia infatti dovrà comparire il 5 febbraio prossimo davanti al Pretore del capoluogo isontino con l' accusa di aver oltraggiato l' onore e il prestigio del Consiglio provinciale con il lancio di una «brioche confezionatà» verso i banchi della presidenza e degli assessori.

Il fatto, a quanto si è saputo, risale alla seduta del Consiglio provinciale del 5 giugno del 1996, dedicata al possibile trasferimento della sezione slovena di un istituto tecnico goriziano.

Per esprimere il proprio dissenso, secondo la ricostruzione dei fatti, Semolic lanciò verso i banchi della Giunta, allora a guida leghista, la brioche incriminata.

La presidente, Monica Marcolini, presentò una denuncia alla Procura della repubblica di Gorizia che ha portato al rinvio a giudizio del professor Semolic.

IN BREVE

La vittima stava attraversando la strada

Auto pirata in Friuli Travolto e ucciso un uomo di 51 anni

PORDENONE Un uomo di 51 anni, Bruno Tesolat, di San Vito al Tagliamento è morto in seguito alle ferite riportate dopo un investimento del quale è rimasto vittima ieri pomeriggio ad opera di un'auto pirata. L'uomo, mentre attraversava la strada in località Bottari alla periferia di San Vito è stato investito da una vettura che dopo avertravolto il malcapitato, ha proseguito senza fermarsi per prestare soccorso dirigendosi verso Morsano al Tagliamento. Tesolat è stato soccorso dai sanitari del 118 fatti intervenire sul luogo dell'incidente, ma l'uomo, purtroppo è deceduto poco dopo il suo ricovero nell'ospedale di San Vito. La polizia stradale di Spilimbergo che ha compiuto i rilievi dell'incidente, ha fatto sapere di avere «buoni elementi» per poter risalire all'investitore.

Tre giovani con spintoni e minacce costringono uno scolaro a consegnare loro duemila lire

PORDENONE Un ragazzino che frequenta la scuola media «Monti» di Pordenone è stato aggredito qualche giorno fa da tre giovani che, dopo averlo spintonato e minacciato, lo hanno costretto a consegnare loro il denaro che aveva con sè, in tutto duemila lire. Poi, per spaventarlo, gli hanno rubato il libretto scolastico. «Così - gli hanno detto - sappiamo chi sei e dove possiamo trovarti se ti venisse in mente di denunciare il fatto».

Il fatto è stato denunciato dal consigliere comunale di Forza Italia Antonio Pedicini durante la riunione del Consiglio. Pedicini ha affermato che i genitori non hanno sporto denuncia, ma hanno contattato il consigliere comunale, che è avvocato, per avere consigli. L' episodio sarebbe accaduto tra via Trento e viale Trieste, in pieno centro, poco dopo le 13, orario di chiusura delle scuole.

Rapina alla Crup di Marano: tre malviventi sfondano una porta e fuggono con 40 milioni

UDINE Ammonta a circa 40 milioni di lire il bottino di una rapina messa a segno ieri pomeriggio alla filiale di Marano Lagunare (Udine) della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

Tre individui armati e con il volto semicoperto da fazzoletti, hanno dapprima sfondato con delle spallate una porta secondaria dell' istituto di credito e quindi, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dai dipendenti tutto il contante custodito nelle casse. I tre banditi sono poi fuggiti con un' Alfa 164 ritrovata una quarantina di minuti dopo la rapina dai carabinieri di Latisana a San Giorgio di Nogaro. La macchina, hanno precisato i carabinieri, era stata rubata ieri a Noventa di Piave (Venezia).

Due nomadi derubano e aggrediscono una donna: bloccate, sono costrette a restituire il maltolto

UDINE Due nomadi che avevano appena aggredito una donna, G.C., di 34 anni, sono state arrestate, a Udine, dagli agenti di una «Squadra Volante» della Questura per rapina impropria.

Da quanto si è saputo, la donna aveva lasciato incustodita, per qualche minuto, la propria borsetta nell'albergo dove lavora, in viale Europa Unita, nei pressi della stazione delle autocorriere. Accortasi della sparizione del portafoglio e notate le due nomadi che stavano uscendo dall' albergo, ha chiesto loro loro spiegazioni, ma è stata insultata e colpita con pugni e calci. Dopo aver tentato di fugire, le due nomadi sono state rintracciate rintracciate e bloccate, fino all'arrivo della Polizia che le ha trovate in possesso di una soma di denaro (370.000 lire) uguale a quella contenuta nel portafoglio.

Inaugurata alla stazione Marittima la vetrina delle antichità mitteleuropee: fino al 3 novembre

Antiquariato in mostra a Trieste

Mobili Biedermeier, art déco, orologi antichi, gioielli e curiosità

TRIESTE È il mondo ritrovato della Bella Epoque, dei valzer viennesi, dei mobili, dei quadri e dell'oggettistica biedermeier a fare di questa 16.a edizione della Mostra mercato dell'Antiquariato di Trieste, ancora una volta la più importante vetrina italiana, e forse anche di quest'area dell'Est Europa, dell'antiquariato mitteleuropeo.

Cinquanta gli espositori provenienti, oltre che da tutta Italia, ma una ventina sono triestini, anche dall'Austria, dalla Francia e dalla Gran Bretagna, che partecipano alla rassegna, inaugurata ieri e visitabile sino al 3 novembre (orario: quest'oggi 10-13 e 15.30-20.30; domenica, 10-20.30, lunedì 10-13 e 15.30-20.30, martedì 10-13), grazie all'organizzazione di Promotrieste e della Camera di commercio triestina. Come ogni anno l'iniziativa, che rispetto la scorsa edizione si presenta più breve di tre giorni causa la forte attività congressuale, mette in vetrina il meglio di tutta una serie di proposte del Biedermeier, ma anche dello Jugendstil viennese e dell'Art Decò francese per spaziare poi, negli oltre settecentro metri quadrati espositivi, anche al Liberty e alle creazioni di orologeria dell'Ottocento e del Novecento, con particolare riguardo agli orologi da panciotto. Per le signore poi, non mancano i gioielli antichi o firmati e le porcellane. Di chicche comunque se ne possono trovare tante, c'è la sezione degli espositori austriaci, con una mostra dedicata al fascino del mare nei dipinti. Tra le tele spicca la marina di Alfredo Zoff, creata per la corte di Vienna nel 1852 e valutata 15 milioni.

Nel giro inaugurale le autorità, dopo i discorsi del presidente Promotrieste Staffieri, del presidente camerale Donaggio, dell'assessore regionale al commercio Dressi (presenti anche gli assessori regionali Franzutti e Romoli, l'onorevole Menia nonché Etta Carignani e Donata Hauser) si sono soffermati ad ammirare delle antiche icone russe esposte da un antiquario ucraino, ma con «bottega» a Saronno. D'una bellezza struggente la Madonna della Tenerezza, patrona della città di Vladimir. L'icona, della prima metà dell'Ottocento, ha una particolare lavorazione chiamata «argento niellato». Di grande valore un candelabro ebraico russo del primo Ottocento in argento sbalzato. Nove milioni costa invece una magnifica credenza biedermeier, mentre un espositore inglese ha portato per la mostra triestina tutta una serie di modelli di imbarcazioni antiche e altri oggetti marinari, tra cui un sestante del 1760, del valore di cinque milioni.

La mostra, anche in questa edizione, avrà un risvolto benefico, visto che il dieci per cento del ricavato della vendita dei biglietti, andrà all'Associazione italiana per la ricerca contro il cancro. L'associazione è presente alla Marittima con la singolare mostra collaterale «Investire in "borsa" tra lo chic e lo choc». Si tratta di una carrellata storica di borsette da sera, dalla fine dell'Ottocento alle «grandi firme» degli anni Quaranta e Sessanta. In vetrina anche l'esposizione di un kimono in platino del valore di due miliardi, realizzato in un unico esemplare dall'artigiano Kawashima Orimono di Tokio. Organizzata dai Civici Musei di Storia ed Arte vi è poi la presenza di una selezione di oggetti della collezione di Diego de Henriquez, organizzati ormai nel Civico museo di guerra per la pace. L'esposizione, con i suoi oggetti, testimonia e ricorda anche gli ottant'anni passati dalla fine delle Grande Guerra. Cosa dire di una divisa, riciclata da diversi eserciti e che apparteneva a uno sconosciuto soldato austroungarico per poi passare ad un altro dell'armata regia della Serbia?

Daria Camillucci

Pronti i disegni di legge sui «conti» per il '99, il piano pluriennale e quello di sviluppo per il triennio 1999-2001 e lo strumento di spesa per il prossimo anno

La giunta dà il via libera a bilancio e finanziaria

Antonione e Romoli soddisfatti: «Documenti contabili innovativi». Ora però la parola passa all'aula

La manovra è accompagnata da tre provvedimenti: una riforma delle norme, nuovi strumenti di finanziamento e la sburocratizzazione dell'amministrazione

TRIESTE Approvati dalla giunta regionale i disegni di legge relativi al bilancio per il 1999, al piano pluriennale ed al piano di sviluppo per il triennio 1999-2001, e alla legge finanziaria per il 99, lo strumento operativo attraverso il quale vengono finanziati o rifinanziati i provvedimenti regionali ed introdotte nuove norme finanziarie.

I documenti, già illustrati nei giorni scorsi alle categorie economiche, alle parti sociali e ai rappresentanti degli enti locali (che con osservazioni ed indicazioni hanno anche contribuito alla stesura definitiva), parlano di previsioni di spesa per un totale di oltre 13.700 miliardi nel triennio, di cui circa 4.800 nel 1999, cifre peraltro indicate per la prima volta anche in 'Eurò.

Di questi importi, una parte rilevante è vincolatà al servizio sanitario regionale (2.283 miliardi nel '99, quasi 7.000 nei tre anni), al trasporto pubblico (circa 500 miliardi nel triennio) ed alla finanza locale.

Con la quota rimanente l'amministrazione regionale si propone di favorire la crescita economica e produttiva e garantire i settori sociali.

Nei tre anni 1100 miliardi sono infatti destinati al sostegno delle attività economiche, quasi 1000 alle politiche sociali, 890 all'ambiente e al territorio, 430 all'istruzione e formazione.

Il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione e l'assessore alle finanze, Ettore Romoli hanno spiegato che i documenti contabili sono particolarmente innovativi, anche perchè la manovra 'tradizionalè è accompagnata da tre provvedimenti.

Il primo è un testo unico che prevede «nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale». è un' autentica riforma, che si basa sul principio della separazione fra indirizzo politico (riservato all'organo di governo) ed attività di gestione (attribuita alla dirigenza, con correlata assunzione di responsabilità).

Queste ipotizzano una nuova organizzazione del bilancio a partire dal 2000, le cui motivazioni sono quelle di introdurre maggiore chiarezza illustrativa attraverso una riduzione dagli attuali 1500 capitoli a 350 «unità previsionali di base».

Parallelamente si persegue lo scopo di realizzare una lettura d'insieme del documento contabile con il piano di sviluppo, individuando funzioni-obiettivo (rappresentative della spesa per grandi settori di intervento) ed attribuendone la gestione alla responsabilità della dirigenza, ai sensi della legge 18 del 1996.

«Questa nuova impostazione del bilancio - ha aggiunto Romoli - consentirà, oltre ad una chiarezza espositiva, una chiara individuazione dei centri di responsabilità: la dirigenza, alla quale verranno assegnate le risorse delle unità previsionali di base».

Un secondo disegno di legge (di cui riferiamo a parte) Individua «nuovi strumenti per il finanziamento di opere pubbliche, per il sostegno dell'impresa e dell'occupazione, nonchè per la raccolta e l'impiego di risorse collettive a favore dei settori produttivi.

Il terzo disegno di legge approvato dall'esecutivo regionale è rivolto invece alla sburocratizzazione dell'apparato, con la previsione di norme per la semplificazione amministrativa e per il contenimento della spesa pubblica. I documenti di bilancio passeranno ora all' esame del consiglio regionale.

Picche da Ppi e Ds per confronti anticipati

Ma il governo di minoranza non ha i numeri in Consiglio per far passare il documento

TRIESTE L'adozione della nuova Finanziaria regionale, avvenuta ieri da parte della giunta del Polo, è stata preceduta dal tentativo del presidente Antonione di coinvolgere anche i gruppi d'opposizione in una preventiva consultazione. Ma vi ha aderito, limitatamente per ascoltare, solo la Lega. Mentre il Ppi e i Ds hanno risposto picche, disponibili al confronto solo nelle sedi istituzionali, cioè nella competente commissione consiliare (dopo la metà di novembre) e in aula.

Al momento, dunque, il governo minoritario del Polo non ha i numeri per far passare la Finanziaria varata ieri. Di qui le prese di posizione dei diessini e dei popolari, decisi a bocciare i bilanci se la Giunta, e in particolare Forza Italia, non deciderà con quali altre forze essa intende formare una maggioranza che sia tale anche numericamente. Antonione insiste a puntare sulla Lega, per cui il Ppi e i Ds marcano strettamente, a loro volta, i «padani», dopo aver lasciato loro in mano il cerino acceso: sono questi ultimi, infatti, che dovranno infine decidere se bocciare o salvare la giunta Antonione, in quanto una loro pilatesca astensione equivarrebbe comunque a una bocciatura.

A questo punto i Ds hanno ufficialmente comunicato che si adopereranno perchè la Legge finanziaria venga approvata da una maggioranza «definita», in quanto essi ritengono «improponibile e inidoneo» un proprio assenso a una Finanziaria che sia espressione dell'attuale «precaria giunta di minoranza del Polo» e che sia perciò «priva delle qualità e dei requisiti oggi necessari».

Sia i Ds che il Ppi condizionano dunque il passaggio della Finanziaria alla formazione di una nuova maggioranza, basata su un'intesa programmatica riguardante le riforme dello Statuto regionale, della legge elettorale e delle autonomie locali. E guardano gli uni a un possibile riaggancio della Lega e gli altri a una convergenza coi centristi del Polo.

g.p.

Minirivoluzione: ecco i Bot regionali e il project financing

Formazione, l'Irfop va in soffitta Tondo: «Ascoltiamo le imprese»

TRIESTE Sparisce l'Ente migranti che viene soppresso, sparirà tra qualche tempo (è questa la realtà anche se la nota regionale parla di «profonda trasformazione») anche l'Irfop. Non basta: spuntano nuove agevolazioni per gli artigiani, nuove forme di finanziamento per opere e imprese con filosofia «privata». Insomma una mini-rivoluzione, piuttosto eclatante, soprattutto sul fronte della formazione professionale. Erano anni che i sindacati punzecchiavano la Regione su questo fronte e da anni le imprese non riescono ad essere ascoltate ed accontentate nella loro continua ricerca di personale specializzato e opportunamente preparato.

Bene, ora a fare questo «passo coraggioso» (così è stato definito da molti) è l'assessore regionale alla formazione e all'artigianato, Renzo Tondo. «L'Irfop non è più in grado di dare una giusta formazione in linea con le esigenze delle imprese – ha spiegato – proseguiremo con i corsi già avviati. Poi si chiuderà nel 2001. I trecento dipendenti che sono regionali, saranno assorbiti e convertiti nei vari assessorati. Non accade domani ma nel 2001. La mia idea è di affidare questo compito a una società privata. E per questo, fino al 2001 avremo tempo di discutere e costruire il futuro».

Come detto poi la giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore alle finanze Ettore Romoli, un disegno di legge accompagnatorio dei bilanci, che individua «nuovi strumenti per il finanziamento di opere pubbliche, per il sostegno dell'impresa e dell'occupazione, nonchè per la raccolta e l'impiego di risorse collettive a favore dei settori produttivi».

In quindici articoli viene proposto un meccanismo quale il «project financing», vengono 'immaginatè forme di incentivazione all'occupazione, mentre per finanziare il sostegno ai settori produttivi vengono individuati il ricorso all'emissione di bor (buoni ordinari regionali) e l'impiego di risorse collettive raccolte nel friuli-venezia giulia mediante fondi comuni di investimento e fondi pensione.

Il primo strumento ipotizzato, il «project finacing», consiste nel coinvolgimento di privati nella realizzazione e nella successiva gestione di opere pubbliche.

«La fattibilità di questo tipo di operazioni – ha spiegato Romoli – è legata alla natura dei progetti, che devono caratterizzarsi per validità economica e quali opere complete e funzionali, capaci di autofinaziarsi». E gli esempi che fa l'assessore sono, tra gli altri, impianti sportivi, strutture ricettive, opere idriche, parcheggi, stabilimenti termali.

Accanto a questo strumento, come già anticipato ne vengono individuati altri due, sempre finalizzati alla realizzazione di opere di interesse collettivo.

Il primo prevede la possibilità da parte della Regione di ricorrere a prestiti obbligazionari, attraverso l'emissione dei Bor.

Un'altra rilevante forma di finanziamento a sostegno dei settori produttivi, ed in particolare dei progetti di capitalizzazione, consiste nell'impiego di risorse collettive raccolte nel territorio regionale mediante fondi comuni di investimento e fondi pensione.

Infine il decreto giuntale prevede di intervenire nei comparti produttivi mediante forme di incentivazione all'occupazione (con l'assegnazione immediata di contributi a favore delle imprese che creano nuovi posti di lavoro), forme di garanzia per favorire l'accesso al credito da parte di imprese edili, abbattimento dei costi sostenuti dalle piccole imprese per premi assicurativi contro il rischio di insolvenza.

Un vertice a Roma

La specialità e l'autonomia: Martini ne parla a Nicola Mancino

ROMA La specialità e l'autonomia della Regione, i rapporti con i paesi vicini, soprattutto Slovenia e Croazia in vista di un'integrazione nella Ue, i rapporti tra centro e periferia. Questi i temi di un incontro a Roma a palazzo Madama: ieri mattina infatti il presidente del Senato, Nicola Mancino ha ricevuto Antonio Martini, presidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Lo rende noto un comunicato dell' ufficio stampa del Senato.

Nel corso dell' incontro, si legge nella nota, Martini ha sottolineato in maniera decisa il ruolo «insostituibile delle Regioni a statuto speciale e, in particolare, quello del Friuli Venezia Giulia nei rapporti con i paesi della ex Jugoslavia».

Il presidente Martini ha auspicato, dice ancora il comunicato, «anche l' approvazione di norme che regolino con maggiore precisione il rapporto tra legislazione regionale e nazionale».

Martini ha anche illustrato al presidente Mancino i contenuti della riforma dello statuto che la Regione si accinge a varare e che si augura possa essere rapidamente tradotta dal Parlamento in legge costituzionale. Una questione, ha spiegato Martini a Mancino, piuttosto urgente.

Il presidente del Senato Nicola Mancino ha assicurato, conclude la nota, «nei limiti delle sue competenze, il suo interessamento».

Potrebbe intitolarsi il mistero delle tre madri. O della donna dalla doppia identità. Sembra una storia nata dalla fantasia troppo vivace di un romanziere pasticcione, e invece emerge da una realtà che, a ben guardare, non è poi così improbabile. Chissà quante persone hanno un conto aperto con il loro passato. Chissà quante altre storie come questa si perdono in un intricato reticolo di verità inconfessate, identità perdute o moltiplicate, falsi documenti e mezze verità.

La vicenda di Loredana Gregorich, trasformata in tenerissima età in Liliana Santoro, figlia di una madre che non era la sua, di un'altra che dice di non esserlo, di una terza che forse non è mai esistita, ha però

Lo sviluppo di un'inchiesta che ha precipitato Liliana Santoro nel suo passato

Romanzo-verità con troppi enigmi

qualcosa di unico. Fino alla soglia dei trent'anni Liliana Santoro ha vissuto con una sua precisa identità, un suo posto nel mondo, appena sfiorata da qualche inquietante dubbio. Poi, un giorno, quei dubbi si sono fatti certezza, e davanti a lei si è spalancata una porta proibita. Dietro quella porta una sorta di tunnel la portava verso un passato oscuro fino a Trieste. Sembra quasi un destino segnato, direbbero quegli scrittori che individuano in Trieste la capitale delle identità multiple, separate, smarrite e ritrovate.

Dal giorno della rivelazione («non sei Liliana, sei Loredana, nata a Trieste, e non sei mia figlia», le confessò la madre argentina) per questa donna che oggi è a sua volta mamma cominciò un viaggio penoso e faticoso verso la verità. Un viaggio non ancora terminato, anche se il tratto di strada più difficile, più irto di ostacoli, è stato superato. Dopo anni di inutili tentativi per varcare la soglia della porta proibita, nel giro di pochissimi giorni Liliana Santoro si è vista precipitare nel tunnel delle sue origini a una velocità sconvolgente. Lei, da Buenos Aires, ha vissuto momenti intensi, collegata con Trieste tramite un corridoio telematico fatto di messaggi su Internet, via fax, e telefonate a ore sfasate dal fuso. Giorno dopo giorno ha seguito l'evolversi dell'inchiesta che la riguardava, «e in certi momenti - dice -, mentre leggevo gli articoli mi sembrava incredibile che io stessa ne fossi la protagonista».

La nostra inchiesta termina qui. La via giusta è stata individuata, e da adesso in poi Liliana Santoro sa cosa deve fare per arrivare al capolinea del suo passato, e solo lei può farlo. Con il sottile, inquietante timore che, all'ultimo momento, la verità possa ancora sfuggire.

Rimangono in sospeso molte domande, molti enigmi devono essere sciolti, alcune immagini devono trovare una collocazione. Chi sono le due donne che compaiono in diverse fotografie nell'album della famiglia Santoro? Una, ritratta spesso con la piccola Liliana in braccio, dovrebbe chiamarsi Fernanda e viveva a Malaga. L'altra non ha neppure un nome, né alcuna possibilità di identificarla. Sono i personaggi chiave della vicenda, oppure semplici comparse, presenze accidentali? Nunzio Santoro, forse l'unico personaggio a conoscere l'esatta e completa trama di questo romanzo-verità, si è portato con sé i suoi segreti. Tra lui e il passato di Loredana/Liliana c'è un labirinto fatto di specchi, in un gioco di rinvii e di rimandi che forse nessuno avrebbe potuto risolvere se un giorno una madre non avesse deciso di essere sincera fino in fondo con sua figlia, se non avesse deciso - e quanto deve esserle costato! - di dirle la verità, di permettere a sua figlia di ritrovare la parte nascosta di se stessa. E' stato un grande atto di amore, da parte di Elena Crouzel. E Liliana Santoro, o meglio Loredana Gregorich, ha ancora bisogno di un ultimo, sincero atto d'amore.

pi. spi.

Forse la soluzione in alcune fotografie ritrovate nell'album di famiglia

Ecco le donne del mistero

Liliana/Loredana: «Spero di conoscere presto i genitori biologici»

Ha scoperto in questi giorni di non essere Liliana Santoro, argentina di Buenos Aires, bensì Loredana Gregorich, triestina. E che ha due padri, forse addirittura tre madri. Ci sono i genitori Nunzio Santoro, giornalista e scrittore oriundo italiano, ed Elena Crouzel, argentina di nobili origini, che la portarono a Buenos Aires dall'Italia nel 1961, quando lei aveva un anno, falsificando un certificato di nascita. Ci sono i genitori anagrafici, Mario Gregorich e Anita Ugrin che vivono a Trieste e che negano l'uno di aver concepito l'altra di aver persino partorito Loredana Gregorich. E c'è la fantomatica «terza madre», quella donna spagnola cui Anita Ugrin dice di aver prestato il nome e che sarebbe la vera madre biologica di Loredana, avuta dalla spagnola proprio da quel Nunzio Santoro che poi la portò via da Trieste.

Un bel guazzabuglio, un «rompecabezas», come lo definisce la stessa Liliana/Loredana da Buenos Aires. La verità completa non è ancora emersa, si è come arenata sulla battigia delle leggi a tutela della persona. Ma gira lì intorno, e forse è più vicina di quanto appaia. Cercando tra le carte del padre Nunzio, Liliana nei giorni scorsi ha trovato due fotografie (pervenuta con altre qualche giorno fa per posta), dove sono ritratte due donne. Di una, Liliana sa solo che viveva a Malaga, in Spagna. Dell'altra Liliana non sa assolutamente nulla: chi è? dove è stata scattata quella foto?

Forse ci vorrà ancora tempo perché Liliana/Loredana riesca a sapere chi erano i suoi genitori biologici. O forse non lo potrà mai sapere. Ma mentre in Italia la macchina legale si sta lentamente mettendo in moto, e sullo strano caso della donna dal doppio nome e dalle tre madri la Questura di Trieste ha già aperto un fascicolo, lei Liliana /Loredana, è fiduciosa. E chiede che adesso su questa storia si spengano i riflettori che lei stessa aveva acceso per poter fare luce sul suo passato.

Come devo chiamarla, signora Santoro, Liliana o Loredana?

«Non lo so, sono confusa, ma mi chiami Liliana, sono ancora Liliana Santoro».

Cosa pensa di fare adesso?

«Di sicuro venire a Trieste. Devo venirci, prima o poi, ma in questo momento mi è difficile. Il viaggio costa e ho qualche problema finanziario; devo risolvere qualche problema e poi verrò».

E poi, si incontrerà con Anita Ugrin?

«Si, voglio incontrarla, vorrei sentire la sua storia dalla sua stessa voce».

Lei, Anita dice di aver «prestato» il nome a un'amante di suo padre.

«Mi sembra molto strano, davvero strano».

Quindi lei crede che la «terza madre» non esista?

«No, secondo me non esiste. La verità forse è un'altra. Ma sento di esserci molto vicina.»

Lei a tutt'oggi ha una doppia identità. Risulta essere sia la triestina Loredana Gregorich, «irreperibile» dal 1995, sia Liliana Santoro, argentina di Buenos Aires. Ha già pensato chi vuole essere?

«No, non penso all'evoluzione legale che potrà avere questa storia. In questo momento penso solo al suo sviluppo, diciamo così, emozionale, affettivo. Voglio sapere chi sono i miei genitori. Ad ogni modo per il momento è meglio che continui ad essere Liliana Santoro, per non creare altri problemi. Questa storia mi sembra già abbastanza complessa così com'è».

Chiederà di fare l'esame del Dna?

«Per il momento no. E forse non ce ne sarà bisogno».

Che cosa ha provato in questi giorni?

«Tante emozioni: allegria, gioia, ma anche tristezza e nostalgia. E' stato come aprire una porta proibita, una porta chiusa dietro la quale si è spalancato un mondo che potevo solo sospettare, e sul quale avevo tanto fantasticato».

Delusa da quello che ha scoperto? Dal passato sono emerse storie di imbrogli, di povertà, di sofferenza...

«No, non sono delusa. Mi dispiace per loro, per la loro sofferenza, ma io ho ritrovato la tranquillità. Poter riavere la propria identità significa ritrovare se stessi. Qualunque sia il passato, qualunque siano le origini è sempre meglio che vivere nell'incertezza, nel dubbio. Sono molto contenta di ciò che ho fatto».

Prova rancore verso i suoi genitori, diciamo così, adottivi, Nunzio ed Elena?

«No, rancore no, ma penso che abbiano fatto un grosso sbaglio a non dirmi mai nulla. E li rimprovero per avermi avuto in modo non regolare. Ma soprattutto per non avermi detto nulla. Ma loro restano i miei genitori: mi hanno amata molto, mi hanno allevata e cresciuta. Sono loro i miei genitori».

Quando ha cominciato a pensare di non essere la loro figlia naturale?

«Molto presto, addirittura quando andavo alla scuola media. Ricordo che in prima media ci diedero da rimepire un questionario. Erano domande su noi stessi, sulla nostra storia, sui nonni eccetera. Bene, quando portai a casa il questionario mia madre divenne nervosa, le domande la mettevano in evidente imbarazzo. E poi in casa non c'era nessuna mia foto da neonata. C'erano foto di mia madre scattate nell'anno in cui lei avrebbe dovuto essere in cinta, e invece non lo era. Poi mio padre non voleva in alcun modo che imparassi l'italiano. Lui, italiano di origine e molto legato con il suo Paese di origine, in casa non ha mai parlato nella sua lingua. Quel poco di italiano che so l'ho imparato di mia iniziativa all'istituto "Dante Alighieri" di Buenos Aires».

Altri indizi?

«Tantissimi, cose apparentemente senza importanza. Ad esempio se qualche volta, magari guardando un film in tv, il discorso cadeva sul tema dell'adozione mio padre si infuriava e si accaniva a sostenere la necessità non rivelare mai al figlio adottivo la sua vera origine».

Lei ha una figlia, Mercedes, che ha un anno e mezzo. Le racconterà tutto quando sarà più grande?

«Naturalmente sì. A lei non nasconderò mai nulla».

Pietro Spirito

(3-fine)

Qui sopra e in basso, due fotografie tratte dall'album della famiglia Santoro. Chi sono le due donne, una delle quali ha in braccio la piccola Liliana?

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.43
	tramonta alle	16.54
La Luna:	si leva alle	15.09
	cala all'	1.34

44.a settimana dell'anno, 304 giorni trascorsi, ne rimangono 61.

IL SANTO

San Quintino

IL PROVERBIO

La traduzione non è che il rovescio dell'originale.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,25
Via Battisti	mg/mc	6,24
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,02
Piazza Vico	mg/mc	3,34
Piazza Goldoni	mg/mc	3,04
Via Carpineto	mg/mc	0,59

TEMPO

Temperatura:	11,6 minima
	16,2 massima
Umidità:	25 per cento
Pressione:	1014,9 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	6,5 km/h da Nord
Mare:	18,1 gradi

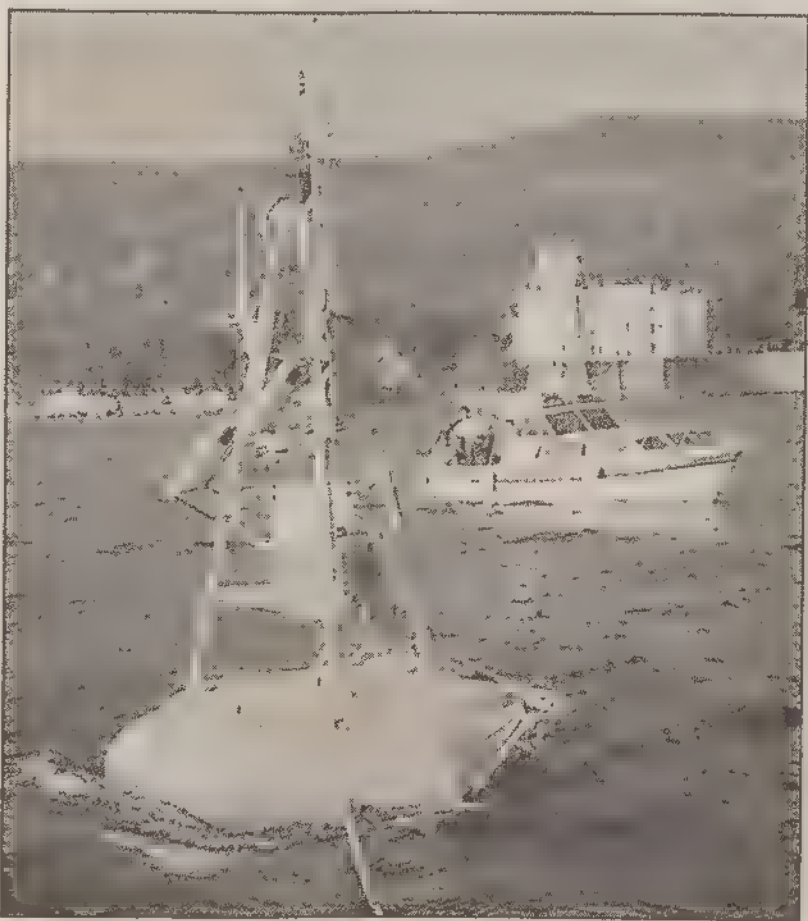
MAREE

Alta:	ore	6.53	+43	cm
	ore	19.08	+25	cm
Bassa:	ore	0.16	-34	cm
	ore	13.19	-33	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.25	+51	cm
Bassa:	ore	1.00	-38	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Miramare, inaugurata la boa tecnologica

«Mambo», una sentinella per prevenire acque alte inquinamenti e mareggiate

«Mambo», la boa tecnologica di fronte a Miramare

Si chiama "Mambo", ma con il ballo ha poco a che fare. E' in realtà una boa molto speciale, ad altissima definizione tecnologica, che avrà le funzioni di controllare l'ecosistema marino delle acque del golfo.

A presentarla sono intervenuti ieri a Grignano, Maurizio Spoto, direttore di Wwf Italia-Riserva naturale marina di Miramare e Rinaldo Nicolich ed Ezio Accerboni, rispettivamente presidente e direttore dell'Osservatorio geofisico sperimentale: madrina d'eccezione l'assessore comunale per l'ambiente, Ondina Barduzzi.

E di tutto rispetto è stata anche la piccola platea che ha assistito a questa sorta di "battesimo": evidentemente l'equilibrio delle acque del golfo, e con esse dell'intero territorio che lo circonda, sta a cuore a enti e istituzioni, oltre che ai triestini. Ai quali si è rivolta subito Ondina Barduzzi: «Possiamo studiare un meccanismo che colleghi in qualche maniera il lavoro che sarà in grado di compiere "Mambo" ai dati che possono offrire le centraline anti inquinamento dislocate nelle strade cittadine - ha promesso - in modo da realizzare una struttura operativa capace di offrire le maggiori garanzie possibili in tema di difesa dell'ambiente».

Spoto, Nicolich e Accerboni (l'Osservatorio geofisico sperimentale e il Wwf-Riserva naturale marina di Miramare operano oramai nell'ambito di una convenzione di collaborazione scientifica) si sono dedicati invece all'illustrazione delle caratteristiche di "Mambo", sigla che racchiude la formula "monitoraggio ambientale operativo".

«L'obiettivo - è stato detto - è quello di acquisire i dati dei principali parametri che esprimono l'andamento dell'ambiente marino nel golfo di Trieste e in tutto l'alto Adriatico. Il sistema - hanno spiegato - è basato su una rete di stazioni capaci di misurare i principali parametri meteorologici come il vento, la pressione atmosferica, la temperatura e quelli oceanografici, quali la salinità, la corrente marina, l'ossigeno disciolto, la clorofilla».

Per il futuro, l'auspicio di tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di "Mambo" è quello di poter allestire un insieme di strumenti fissati al fondo o installati su una serie di boe collocate in posizioni opportune. Queste gruppo di "sentinelle" potrebbe consentire di prevedere eventi estremi come le mareggiate, acque alte e piene fluviali, di controllare i fenomeni di inquinamento e in generale determinare le condizioni fisiche, chimiche e biologiche che preludono a stati di sofferenza dell'ecosistema.

In ogni caso, "Mambo" potrà essere messo a disposizione di strutture pubbliche, come forze dell'ordine e Protezione civile, e di operatori privati, come per esempio responsabili turistici o maricoltori.

Ugo Salvini

Dopo una lunga degenza (per un ictus) si è arreso il popolare Guido, che in gioventù è stato un ottimo ciclista

È morto Desanti, «re» di Servola

Solo pochi mesi fa la moglie Lidia ha saputo che il marito aveva anche una figlia

Gregario, suo malgrado, nella carriera di ciclista. Insuperabile «capitano» di baldorie nella vita privata. Non aveva mezze misure Guido Desanti, morto ieri mattina all'ospedale Sartorio di Trieste. Aveva 75 anni. Dal 19 settembre era ricoverato (prima a Cattinara e negli ultimi giorni nell'ex sanatorio) in seguito ad un ictus. Da allora non aveva mai ripreso conoscenza. Ieri, poco prima delle 9, quasi tra le braccia dell'amico Bruno Belardinello, si è arreso.

Lascia la moglie Lidia, che aveva sposato nel '47 nel rione di Servola, dove Desanti gestiva un negozio di alimentari ed è stato per anni il «Re del carnevale» e uno dei più attivi animatori. Guido Desanti lascia anche una figlia, Roberta, di 25 anni, avuta da un'altra relazione. Dell'esistenza di Roberta, la signora Lidia ha saputo appena pochi mesi fa. «Quasi volesse togliersi un peso» ha spiegato commossa e con molta dignità. E proprio ieri le due donne si sono parlate, per la prima volta.

Guido Desanti è stato un buon ciclista, in anni in cui pedalare, e vincere, significava soffrire davvero. Ha rivaleggiato, ma è anche stato amico, di un altro grande del ciclismo triestino: Giordano Cottur. «E' come se fosse morto un fratello» ha detto il popolare Giordano. «Sono andato a trovarlo appena ricoverato, poi non ho avuto più coraggio». «Insuperabile compagnone e sempre in prima fila quando c'era da organizzare qualcosa» l'ha invece ricordato Marcella Skabar, presidente degli Azzurri d'Italia di Trieste, di cui Guido faceva parte.

E a proposito di iniziative, proprio in questi giorni è stata ultimata, in via di Servola 114, la ristrutturazione del glorioso circolo «Falisca», dal nome del popolare «Pepi», suocero di Desanti. «Adesso cambieremo nome alla sede: si chiamerà circolo Falisca e Desanti» ha promesso l'amico Belardinello. Oltre al buon umore, Guido Desanti aveva un «compagno» inseparabile: una specie di tamburo ricavato da una latta, dotato di una corda che lui magicamente trasformava in un insuperabile contrabbasso. E quando attaccava, giurano, qualsiasi occasione si trasformava in festa.

Guido Desanti

Anche da giovane, quando correva da professionista, Desanti non ha mai rinunciato al suo modo di vivere. Per questo ha dovuto anche «emigrare» in Germania. E' stato il gregario di gente come Coppi, Bartali, Magni e Cottur. Un compagno di corsa prezioso ma da tenere sotto occhio, perché quando gli girava partiva in fuga in barba alle raccomandazioni dell'allenatore. E a chi gli chiedeva di Coppi rispondeva: «Uno che sul piano voleva fare la vita comoda». Come nella vita, anche in corsa era coraggioso e istintivo. Come quella volta alla Milano-Sanremo quando, dopo 13 partecipazioni senza un podio, decise di provare a vincere con il...doping. «Un'amica mi consigliò un medico di Milano - raccontò al Piccolo in un'intervista - Mi disse che se volevo vincere dovevo prendere, ad un punto prestabilito della gara, una bustina di una polvere bianca. L'ho ingoiata e per un po' mi sono sentito benissimo. Ma poco dopo mi è scoppiata una "balla" che ho finito la gara in ambulanza».

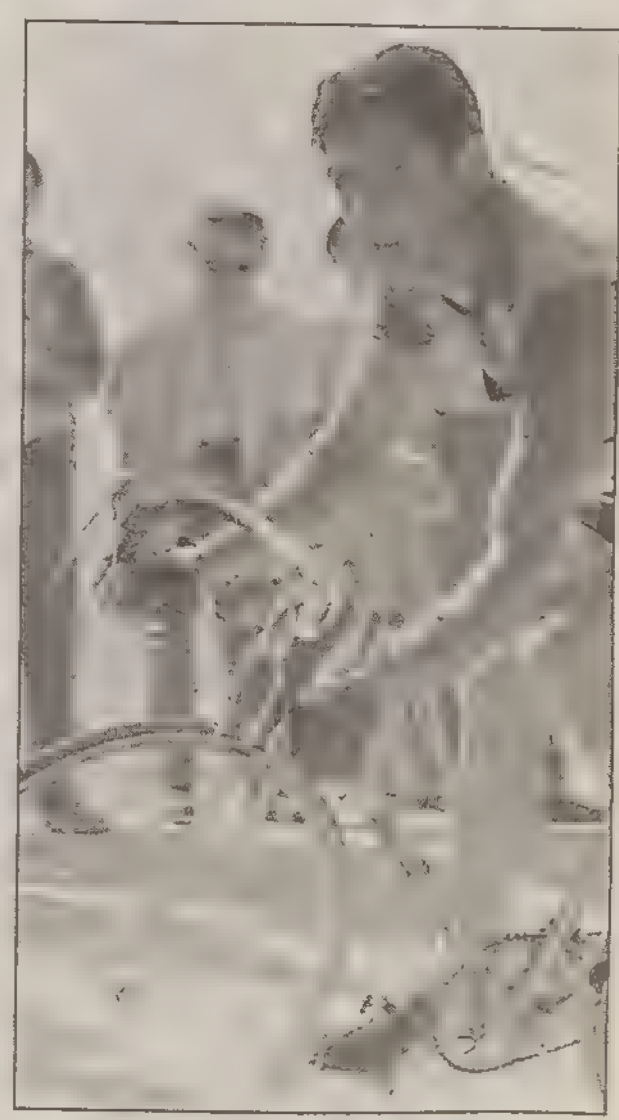
Guido Desanti ha smesso di correre nel '58. Di divertirsi mai.

Roberto Covaz

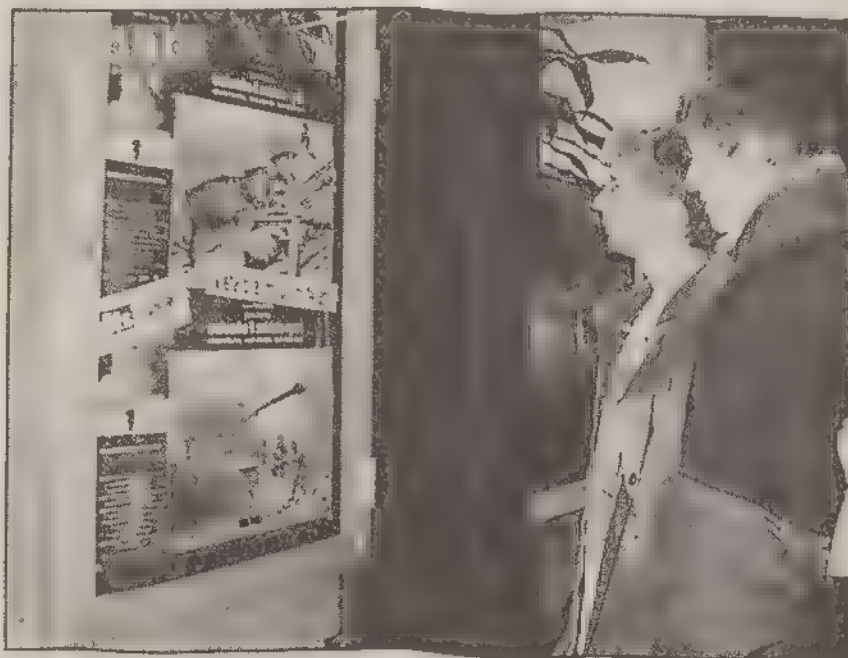
Una carriera esemplare: ha partecipato a nove Giri d'Italia e tre Tour

Trenta vittorie: e una «rosa»

Maglia rosa al Giro d'Italia, gregario di Coppi e Bartali in tre Tour, compagno di squadra di Fiorenzo Magni e Giordano Cottur, due mondiali e un successo nel Giro di Germania. Difficile stabilire quale sia stata la vittoria più importante di Guido Desanti. In carriera ha vinto 9 volte da dilettante, due come indipendente (la categoria che negli anni '40 era un'anticamera del professionismo) e 19 da professionista. Da intelligente passista e buon velocista, a Desanti non sono mai andate a genio le salite. Nè, per essere sinceri, si è trovato a suo agio nei panni spesso stretti del gregario. Era un istintivo, per dirla alla Cottur. Ma è certo che questo suo modo di agire gli ha precluso diverse possibilità di carriera. Desanti nei suoi anni di professionismo ha cambiato diverse squadre: dalla Willer Triestina con Cottur e Magni come compagni di squadra ('47), all'Atala Padova ('49), alla Benotto Torino ('51), per poi accasarsi con la Levrieri ('53), la Bottecchia Vittorio Veneto ('54) dove aveva ritrovato Cottur, ma questa volta in veste di ds, fino all'Ignis Varese nel '56.

Ha corso nove Giri d'Italia: nel '49 è stato maglia rosa ed ha vinto la tappa di Cosenza. Tra gli altri successi più importanti da ricordare le vittorie nella Milano-Modena, il circuito di Rieti, le Tre Valli Varesine, il Giro di Germania e un paio di tappe della Roma-Napoli-Roma (corsa in cui i ciclisti «sfruttavano» la scia delle motociclette). E' stato azzurro nei Mondiali di Varese (strada) e Copenaghen (pista).

La salita: un incubo per Guido Desanti.

Adulti ma anche ragazzi (consigliati dai professori) all'Ambasciatori per vedere «Salvate il soldato Ryan»: sala gremita senza resse sin dal primo pomeriggio

Prima proiezione triestina, ieri pomeriggio all'Ambasciatori, dell'attesissimo film di Steven Spielberg «Salvate il soldato Ryan». Accompagnato fin dalla sua presentazione al Festival del Cinema di Venezia da molta curiosità e accese discussioni, il film esce ora in Italia sul filo della polemica scatenata dal divieto di visione per i minori di quattordici anni. E, come ci si aspettava, anche in città «Salvate il soldato Ryan» è stato accolto con vivo interesse. «Non c'è stata ressa ma, già alla prima proiezione pomeridiana, la sala era piena - commenta il personale del cinema - e tra gli spettatori abbiamo notato parecchi giovani, ovviamente sopra i 14... ».

Ragazzi in attesa davanti al cinema di viale XX Settembre.

In fila per acquistare il biglietto, infatti, ci sono persone mature ma anche alcuni studenti di liceo, cui gli insegnanti hanno consigliato la visione dell'ultima opera di Spielberg. «Ho apprezzato tutti i film di questo regista - ci spiega Anna, 16 anni - e desidero vedere anche questo: mi sarei molto arrabbiata se mi avessero escluso per l'età». Gli spettatori più giovani entrano con una certa convinzione, ma, più che dal tema della guerra, sembrano attratti dalla maestria registica di Spielberg; diverso l'atteggiamento di chi ha superato i vent'anni e ha una miglior preparazione storica.

Le reazioni degli spettatori più giovani dopo la prima proiezione

La guerra secondo Spielberg? «Sconvolgente ma retorica»

«Spielberg ama variare, basta pensare a "Schindler's list" e a "Jurassic Park" osserva Diego -: questa è una rivisitazione storica e credo ci sarà un punto di vista nuovo e meno holliwoodyano di raccontare i fatti». Un'aspettativa condivisa da molti degli spettatori più maturi, quella di un film americano che oltre agli ideali e ai messaggi di fondo, dimostri un approccio estremamente realistico e obiettivo verso la storia. Alla fine della proiezione, la soddisfazione del pubblico unanime, forse l'unica piccola amarezza riguarda proprio quest'annunciata ottica nuova. «Il film è corretto e molto toccante - osservano in molti - ma non si esime da una certa retorica, che vede gli americani sempre nel ruolo glorioso di salvatori dell'Europa e del mondo».

Continua invece a dividere la gente la querelle sul divieto dei minori. I più giovani eliminerebbero quella che vivono come una forma di censura. «È un film sconvolgente, soprattutto se pensi che è una vicenda realmente accaduta - commenta Elena -. Credo però che insegni molto e trovo che la crudezza delle immagini dei telegiornali non è molto diversa da quella che abbiamo visto qui».

Rimangono più caute - e concordano con lo stesso regista, che ha dichiarato di non considerare il film adatto alla visione dei suoi figli - le posizioni degli spettatori adulti: per cogliere correttamente il significato più profondo del film, sostengono, è necessaria una certa maturità.

Ilaria Lucari

Nel giro di un mese i ponderosi documenti contabili approderanno in consiglio comunale

Bilancio, «escono» 1100 miliardi

Nel '99 424 andranno per spese correnti e 680 per «investimenti»

Oltre 424 miliardi di spese correnti, su un totale di uscite per 1.104 miliardi (fra cui 680 miliardi di spese in conto capitale, delle quali parleremo in seguito), con un aumento di quasi il 10 per cento rispetto a quanto previsto per il '98. E' questo uno dei dati salienti del bilancio di previsione '99, che pareggia a 1.334 miliardi (ai 1.104 ne vanno aggiunti 230 per rimborsi di prestiti e spese per servizi in conto terzi) e che nel giro di un mese sarà portato in consiglio dall'assessore Giorgio Zanfagnin assieme ad altri ponderosi documenti contabili (il bilancio pluriennale 1999-2001 con la relativa relazione previsionale e programmatica, e il piano pluriennale delle opere, sempre per il triennio 1999-2001).

Sono tre i settori su cui punta in particolare l'amministrazione comunale, per avviare nel '99 un piano di ulteriore sviluppo: assistenza, istruzione e territorio-ambiente. E su questi si concentrano le uscite più cospicue, fatta eccezione per la «quota» di amministrazione, gestione e controllo della macchina comunale, che si porta via la bellezza di 128 miliardi.

Le quote maggiori sono assorbite da tre settori: assistenza sociale, istruzione, territorio e ambiente

Al settore sociale sono destinati 89,6 miliardi, la spesa prevista per l'istruzione ammonta invece a 51,3 miliardi, mentre quella per territorio e ambiente raggiunge quota 67,2 miliardi. Ma ci sono altre voci importanti nel complesso delle spese correnti: 20,5 miliardi per la polizia locale (tecnicamente suddivisa in municipale, commerciale e amministrativa), 21,1 per la cultura e i beni culturali, 11,3 miliardi al settore ricreativo e sportivo, 14,3 per viabilità e trasporti, 11,9 per lo sviluppo economico, e 6,3 per i servizi produttivi.

Entrando nel dettaglio dei tre settori principali, quanto all'istruzione la scuola materna assorbirà 24,4 miliardi; 11,2 miliardi sono previsti per quella elementare, 3,3 per la scuola media e 1,6 per quelle superiori (spesa quest'ultima derivante da contratti avviati negli anni passati, anche se la competenza è passata alla Provincia). Quasi 11 miliardi costeranno infine l'assistenza scolastica, il trasporto degli alunni, la refezione e altri servizi.

Passando alla numerose uscite per la gestione del territorio e dell'ambiente, urbanistica e gestione del territorio «costeranno» 6,4 miliardi, mentre 1,2 miliardi saranno assorbiti da interessi passivi e oneri finanziari relativi all'edilizia pubblica e ai piani di edilizia economoco-popolare. Una quota notevole, 38,4 miliardi, riguarda il servizio di smaltimento dei rifiuti, mentre il «servizio idrico integrato» (che non interessa l'approvvigionamento alla popolazione) costerà ben 12,3 miliardi. Piuttosto modesta la spesa prevista per i servizi di protezione civile (402 milioni), mentre la gestione dei parchi e dei servizi di tutela ambientale e del verde costeranno 8,3 miliardi.

Altrettanto numerosi i capitoli di spesa per il settore sociale. Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori aprono l'elenco con 25 miliardi; seguono i servizi di prevenzione e riabilitazione con 22, 1 miliardi. Quasi 15 miliardi sono poi previsti per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani, mentre per assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona si raggiungono i 17,3 miliardi; 10,2 miliardi infine sono destinati ai servizi cimiteriali.

gi. pa.

Una foto d'archivio del consiglio comunale dove il bilancio approderà a fine novembre.

Appartenenza alla minoranza slovena

I sindaci non ci stanno: «Non daremo certificati»

Non ci sarà alcuna agevolazione per l'ambasciata italiana a Lubiana da parte dei sindaci della provincia di Trieste. La richiesta inoltrata nei giorni scorsi al prefetto, Michele De Feis, toccava un punto assai delicato e controverso, e gli amministratori si sono consultati ieri, in occasione delle celebrazioni in memoria dei caduti che li hanno visti casualmente riuniti. Una sede informale, da cui scaturirà una lettera semplice e priva di dettagli: «Spiacenti, non vi possiamo accontentare».

Tramite il rappresentante governativo, l'ambasciata con sede a Lubiana aveva chiesto alle amministrazioni comunali «di rilasciare una dichiarazione di appartenenza alla minoranza per i cittadini residenti sul proprio territorio». Sarebbe servita per meglio gestire (o per meglio verificare) il diritto di chi, professandosi appartenente alla minoranza slovena in Italia, chiede il riconoscimento del titolo di laurea in Slovenia, in base a un accordo bilaterale sancito da una legge del 1997.

Finora, spiegava l'ambasciata italiana, i neolaureati firmavano un'autocertificazione. Ma il desiderio di ottenere un atto amministrativo ufficiale da parte dei Comuni sottintende lo scarso credito di cui gode evidentemente questa assunzione di responsabilità.

E' stato il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, a sollevare il problema: «Il riconoscersi appartenente a una minoranza è fatto che attiene alla sfera privata e personale: come può un'amministrazione certificarlo dall'alto, senza incorrere subito nel sospetto di stare avviando, sotto altre spoglie, quel censimento che qui gli sloveni avversano?».

Insomma, più che un problema tecnico - che pur sussiste, perché nessun ufficio anagrafico divide i cittadini secondo «maggioranza» e «minoranza» - Vocci ha intuito un delicatissimo risvolto politico ed «emotivo» nella faccenda, e ha deciso di consultarsi con i suoi colleghi sindaci. La decisione di dichiararsi impossibilitati ad aiutare l'ambasciatore è stata unanime, ma sarà data in cortese forma breve, cioè con discrezione.

g. z.

Un convegno organizzato dall'Assindustria conferma l'adattamento dei dipendenti locali alle richieste delle aziende «foreste»

Il lavoro parla finlandese? Non è un problema

Gli esempi della Wartsila-GmT e della Pittway citati tra i più significativi in città

Ufficializzati anche i risultati di un'indagine tra universitari italiani e della Finlandia: i classici luoghi comuni sulle rispettive nazionalità tengono banco

Che differenza c'è tra un finlandese e un italiano? E' tutta là, nella scelta che porta Johan Stoor, vicepresidente della Wartsila, ad evitare commenti sul futuro della Grandi Motori, invitando i poveri cronisti a muoversi per scala gerarchica, girando il quesito dapprima ai vertici della Fincantieri e poi a quelli della stessa compagnia finlandese. Questioni di latitudine che, in estrema analisi, hanno finito per costituire il clou, ieri mattina, del convegno che l'Assindustria locale ha dedicato alla differenze culturali nel mercato globale. Differenze che, detto per inciso, sembrano ancora più vistose alla luce di un'indagine, realizzata da Franco Del Campo e da Ariella Cuk per conto della Leader, che fotografa le aspettative e le percezioni di 113 studenti universitari finlandesi e di 120 loro omologhi dell'Ateneo triestino.

Risultati? I soliti, purtroppo. A detta dei finlandesi gli italiani risultano essere socievoli, emotivi, creativi, rumorosi, poco sistematici, non troppo affidabili, poco puntuali. Tanto per gradire, i giovani cittadini di Helsinki e dintorni ci considerano anche lavoratori piuttosto scarsi, mentre per contro noi, da classici esterofili, li consideriamo affidabili, lavoratori, calmi, puntuali, precisi e sistematici.

Vien da chiedersi, a questo punto, quanto pesino questi luoghi comuni nel rapporto tra i dipendenti della GmT e i loro nuovi datori di lavoro. Stoor, al riguardo, non ha calcato la mano. Ha parlato, è vero, degli italiani come gente «piuttosto individualista», ma ha anche aggiunto di considerare Trieste, in tal senso, «una città non italiana». Sarà anche vero, come è stato puntualmente rilevato, che gli italiani (e i triestini) presentano questo maledetto vizio di voler cambiare le programmazioni in corso d'opera, mentre per i finlandesi dovrebbero essere perseguite con precisione. Vero è anche, però, che i lavoratori GmT, parola di vicepresidente, presentano una «bassa resistenza al cambiamento» e che gradualmente i nuovi quadri nordici si stanno adoperando per creare «un sistema differente rispetto al passato»..

L'esempio finlandese, in effetti, ha fornito lo spunto per dare aria a un dibattito che, diversamente, sarebbe risultato alquanto ingessato, visto l'assoluto diniego dei referenti principali (oltre a Stoor, per citarne alcuni, c'erano anche l'amministratore delegato di Ect Trieste, Tony Bestenbreuer, l'amministratore delegato del Lloyd Triestino, Bronson C.C. Hsieh e Vincenzo nesta, presidente della Pittway tecnologica) ad esprimersi su domande d'attualità riguardanti le loro aziende.

Realtà internazionali e multiculturali, queste ultime, che come è stato osservato non hanno sofferto affatto del "gap" derivante da due scuole di pensiero differenti chiamate a confrontarsi. A detta di Berstenbeuer, anzi, in soli tre mesi la Ect è riuscita a instaurare un ottimo rapporto con tutto il personale, grazie al dialogo e alla comunicazione diretta. Analoghi riconoscimenti sono arrivati anche da Nesta della Pittway, che si è spinto ancora più in là, parlando della succursale locale come della migliore realtà produttiva della Pittway corporation.

La possibilità di far lavorare al meglio uno staff composto da persone provenienti da Paesi diversi, tema implicito del convegno, non è sembrata dunque un problema, di fronte a una disponibilità locale certificata praticamente da tutti. Basta, semmai, che il lavoro continui ad esserci...

f.b.

Siglato il protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali del settore

«Tregua» fra Comune e inquilini

Si cercheranno soluzioni alternative per i locatari sfrattati

Il canone subirà una riduzione tra il 10 e il 20 per cento della spesa sostenuta per chi effettuerà lavori di straordinaria manutenzione

L'individuazione di soluzioni alternative per gli inquilini colpiti da sfratto per morosità, purchè l'"arretrato" non superi i 10 milioni e previa verifica dell'Ufficio casa. Il riconoscimento ai locatari, da parte dell'amministrazione, della possibilità di realizzare gli interventi previsti dalla legge n.449 del '97 (quella istitutiva dello sgravio del 41%) e la concessione, a coloro che fruiranno di questa opportunità, del beneficio della riduzione del canone.

Sono questi gli elementi qualificanti (accanto ce ne sono numerosi altri, meno "pesanti", ma ugualmente significativi della nuova volontà politica che anima l'amministrazione nell'ambito del difficile problema "casa") del protocollo d'intesa sottoscritto ieri dal Comune da un lato e dalle organizzazioni sindacali di settore dall'altra.

In realtà, la presentazione del documento è stata preceduta da un piccolo "giallo" procedurale: i rappresentanti sindacali, Gaetano Califano dell'Uniat, Giorgio Gortani del Sicet e Fulvia Supancich del Sunia non avevano ricevuto l'ultima stesura del testo da esaminare e prima di firmare hanno chiesto delucidazioni, culminate nell'aggiunta di una postilla.

Ma al di là di questo piccolo incidente, rimane la realtà di un provvedimento che segna indubbiamente una "svolta" nei rapporti fra l'amministrazione comunale e i sindacati che si occupano della "casa", che negli ultimi anni avevano talvolta vissuto situazioni da "guerra fredda".

«Siamo soddisfatti per questa firma - ha ribadito a più riprese l'assessore Uberto Drossi Fortuna - che costituisce un passo decisivo per una nuova stagione, nella quale si possa cercare di risolvere i numerosi e gravi problemi che caratterizzano l'argomento 'casa'».

Uguale il tono di apprezzamento dei rappresentanti di Uniat, Sicet e Sunia, anche se nella postilla si legge che «le organizzazioni approvano con riserva di approfondimento e di modifica di definizioni attuative su alcuni argomenti».

In particolare, per ciò che riguarda la riduzione del canone per coloro che effettueranno lavori di straordinaria manutenzione, l'assessore Drossi Fortuna ha spiegato che, se il periodo di detrazione fiscale scelto dall' inquilino sarà di 5 anni, il canone subirà una riduzione pari al 20% della spesa sostenuta, al netto della detrazione del 41% per l'equivalente periodo di 5 anni. Se il periodo sarà invece quello di 10 anni, il canone scenderà al 10%.

U. Sa.

Bloccato dai poliziotti un ospite dell'ex asilo di via Reiss Romoli che accompagnava cinque clandestini

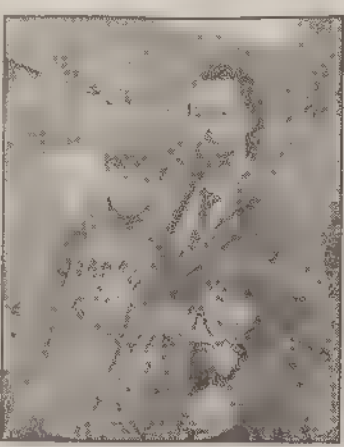
Prima profugo, poi passeur: arrestato

E intanto i carabinieri di Muggia fermano un altro gruppo di kosovari

E Andolina riesce a raggiungere gli undici bambini nel bosco

Andolina ce l'ha fatta. Il medico del Burlo, presidente dell'Asit, è riuscito a raggiungere, dopo quasi un mese di preparativi un gruppetto di bambini di etnia albanese, che si erano rifugiati in un boschetto vicino a Pristina. Per la sua missione quasi impossibile il medico è riuscito a farsi accompagnare dal metropolita Jovan, dalla "sorella serba" Bianca Petrovic e dal segretario particolare del patriarca Pavle.

Ma l'obiettivo non è stato solo quello di raggiungere e prestare aiuto ai bambini che si erano rifugiati nel bosco, ma anche di recapitare farmaci e medicinali negli ospedali serbi della zona. I piccoli Laurent, 2 anni, Laureta altrettanto, Fatime appena uno, Liburjana 4, Kastriot 5, Veton 6, Arbnora 10, Labinot 11, Vlora 12, Liridon 13, Ilir, il più grande, ne ha 14, hanno, per ora, trovato rifugio in una casa nella periferia di Pristina assieme alle zie e alle mamme. Vivevano in venti in una baracca di appena 20 metri quadrati, mangiando erba e bacche.

Impossibile per il momento portarli in Italia anche se un bambino di 14 mesi soffre di una seria forma di anemia da carenza alimentare. Non hanno documenti. Le fiamme che hanno distrutto le loro case a Pristina hanno anche bruciato quasiasi documento. «Non possiamo mettere un visto su un passaporto inesistente», hanno detto all'ambasciata italiana di Belgrado. Ma i volontari dell'Asit non si sono persi d'animo. Tra una settimana partirà un'altra missione umanitaria e verranno consegnati ai quei bambini e alle loro mamme cibi, abiti e farmaci. Intanto lo stesso medico del Burlo sta adoperandosi per cercare una soluzione superando così l'impasse burocratica dei passaporti e dei visti. «Poi saranno ospitati nella casa della fondazione Lucchetta-Ota-Hrovatin», ha annunciato Andolina.

Prima profugo, poi passeur. Si chiama Haxhi Bajrami, nato a Pristina nel '78. Fino a pochi giorni fa era ospite dell'ex scuola materna Ricceri di via Reiss Romoli. Ufficialmente in attesa dell'asilo politico. E invece improvvisamente si è assentato. Dopo un paio di giorni è stato bloccato da una pattuglia del commissariato di Muggia in via D'Annunzio. Con lui altri cinque kosovari. Nelle sue tasche banconote per l'ammontare di 500 marchi oltre a talleri sloveni. La somma che i clandestini gli avevano pagato per superare il confine. Quando i polizotti lo hanno bloccato, non ha detto nulla. Si è lasciato ammanettare e accompagnare in carcere. Ora sarà processato per favoreggiamento nell'ingresso clandestino e poi espulso. Lo status di profugo, se lo potrà dimenticare. Tra qualche mese sarà riaccompagnato al confine e poi consegnato ai poliziotti sloveni.

In un'agenzia viaggi di Pristina vengono organizzati i viaggi illegali attraverso il confine di Trieste

Intanto gli agenti del commissariato di Muggia hanno raccolto la testimonianza di un clandestino del gruppo che ha raccontato la sua storia. «Avevo contattato l'agenzia Gollaku tours di Pristina perchè volevo scappare e cercare un posto di lavoro in Europa. Al titolare dell'agenzia, un certo Hassan, avevo consegnato la somma di 2.400 marchi. L'uomo mi aveva accompagnato in macchina fino a Budapest. Con me viaggiavano altre quattro persone». Nella capitale magiara il gruppo è stato preso in consegna da un passeur ungherese con il quale ha attraversato il confine sloveno. «Abbiamo dormito in un'abitazione privata e poi siamo andati in pullman fino a Capodistria dove abbiamo incontrato l'uomo che ci ha acompagnato in Italia», ha raccontato il clandestino. Bajrami ha preso in consegna i connazionali e poi li ha guidati fino a Trieste dove è incappato nella polizia. Quasi contemporaneamente, in località Cerei, i carabinieri di Muggia hanno bloccato altri cinque kossovari, anche questi entrati clandestinamente in Italia. Secondo i militari farebbero parte dello stesso gruppo di quelli bloccati dalla polizia.

c.b.

Camminatrieste denuncia

«Cavana è ormai ridotta a un parcheggio abusivo: dove sono finiti i vigili?»

«Dove sono finiti i vigili urbani?». Con questo bellicoso interrogativo è iniziata ieri la conferenza stampa di Sergio Tremul di «Camminatrieste», che ha denunciato come in piazza Cavana e nelle vie adiacenti alberghi il degrado e l'area sia divenuta lo «sfogatoio» del centro per auto e motorini in divieto di sosta.

«Siamo costretti a lanciare una forte denuncia – ha detto – per la situazione esistente in Cavana, piazza Hortis, piazza Unità, via del Teatro Romano, ma anche via Donota sono luoghi di sosta abusiva dei veicoli e aree dove regna la sporcizia. Il tutto denota il cattivo comportamento dei cittadini che non rispettano le regole e che comunque vanno richiamati e sanzionati. L'amministrazione comunale sta predisponendo per il futuro delle azioni positive, con, ad esempio, il piano Urban, ma intanto per l'immediato manca chi mantiene la situazione sotto controllo».

Facendo una mappa «della sporcizia», Tremul ha sostenuto che in via Capitelli ci sono rifiuti e depositi di ogni tipo, comprese siringhe e altro materiale farmaceutico, mentre la via del Sale è divenuta da tempo punto di sosta per moto e motorini. Inoltre l'associazione di tutela del pedone chiede che proprio questa via venga trasformata in zona pedonale, con accesso e parcheggio per le sole bici.

Nell'incontro il consigliere comunale Cacovich ha detto di aver presentato un ordine del giorno, concordato con Camminatrieste e firmato da 19 consiglieri municipali, per chiedere alla giunta azioni in difesa del pedone, un uso più razionale del territorio e in particolare delle zone pedonali nonché che venga impartita l'informazione civica nelle scuole e attivate nuove professionalità per la tutela del pedone.

La Cgil ribadisce la richiesta, mentre il senatore Camerini incontra i sindacati di polizia

Centro in Porto, tutti lo vogliono chiuso

La via del chiarimento è imboccata. Ieri il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini ha incontrato i segretari provinciali del Siulp, il sindacato italiano unitario lavoratori di polizia. «Sono stati discussi e chiariti alcuni aspetti della manifestazione di sabato scorso rivolta alla chiusura dei centri di permanenza temporanea per immigrati clandestini, manifestazione degenerata nella parte finale» si legge in un comunicato della segreteria del senatore. «I rappresentanti del Siulp hanno manifestato la loro pierna disponibilità, in uno spirito di democratica trasparenza, a un eventuale incontro chiarificatore con altri partecipanti alla manifestazione».

Intanto un altro sindacato di polizia, il Sap, ha chiesto ufficialmente ai giovani dei Centri sociali del Nord Est, di «effettuare il servizio di ordine pubblico nella manifestazione che il Sap ha organizzato per martedì all'esterno del Porto vecchio».

I giovani dei centri sociali hanno già risposto a questa richiesta durante la conferenza organizzata mercoledì da Rifondazione nella sala verde del Consiglio regionale. «Se la richiesta del Sap non fosse una sfida agli spazi di democrazia della città, accetteremmo volentieri l'invito ma saremmo costretti a presentarci all'ingresso del Porto con addosso dei materassi, visto che le tute imbottite non sono servite a nulla contro i manganelli e i lacrimogeni esplosi ad altezza d'uomo» .

La manifestazione, anche senza il servizio d'ordine richiesto, si farà ugualmente e a essa ha dato il suo incondizionato appoggio Fulvio Sluga, vicepresidente della Provincia eletto nella liste di An.

Diverso l'obiettivo della segreteria provinciale della Cgil che ha ribadito la richiesta di chiudere il Centro di «detenzione» temporanea. «Non corrisponde nè ai requisiti previsti dalla legge, nè a condizioni di rispetto della dignità della persona». Nello stesso comunicato la Cgil cita il questore di Trieste Vincenzo Santoro «cui va dato riconoscimento» e chiede «la rapida conclusione degli accertamenti per individuare le precise responsabilità dell'accaduto».

Per comprendere in quali situazione di disagio in cui vivono i circa 30 «detenuti», va detto che l'Azienda sanitaria territoriale sta ancora cercando di far chiarezza con i funzionari della Prefettura a chi compete l'assistenza medica degli extracomunitari lì rinchiusi.

Recuperati dalla Finanza a Bari 500 dei 2000 orologi rubati nel negozio «Marzari» in via San Nicolò

Swatch «triestini» in partenza per l'Albania

La merce si trovava nel bagaglio di due schipetari in procinto di imbarcarsi

Oltre 500 Swatch rubati qualche settimana fa nell'oreficeria «Marzari 1920» in via San Nicolò erano già pronti per essere caricati nel traghetto per l'Albania in partenza da Bari. Erano stati sistemati in una valigia che si trovava nel bagagliaio di un taxi sul quale viaggiavano due persone. Una pattuglia della Finanza ha intimato l'alt ed è scattato il controllo. I finanzieri hanno aperto la valigia e trovato gli orologi. I due passeggeri del taxi hanno tentato la fuga. Uno è stato bloccato e arrestato, l'altro invece è riuscito a dileguarsi. L'identità dell'arrestato non è stata resa nota. Si sa solo che è un albanese. Dall'altro giorno i poliziotti della Mobile stanno cercando di ricostruire il viaggio da Trieste a Bari degli "Swatch" e di risalire così al nome dei ladri.

Un colpo da professionisti. Dopo il raid non era rimasto che qualche Swatch rotto lasciato in riparazione. I ladri si erano portati via più di duemila pezzi dei noti orologi svizzeri da qualche anno diventati oggetti cult soprattuto tra i giovani. Erano stati portati via sia i crono che gli scuba o gli ultrapiatti, sia quelli da donna che i simpatici flik-flak. Ma il fatto strano era stato che i ladri avevano addirittura sostituito il blocchetto della serratura della porta che avevano forzato. Così quando il giorno successivo è arrivato il titolare del negozio, Dario Marzari, ha avuto non pochi problemi per entrare. Ha cercato di infilare la chiave nella serratura. Ha provato e riprovato. E dopo qualche tentativo si è accorto che qualcuno l'aveva sostituita. Quasi uno scherzo. E dopo c'è stata la brutta sorpresa. Quando ha aperto il negozio, lo ha trovato vuoto. Ora almeno 500 orologi sono stati ritrovati.

Prostituzione, salta il confronto in Tribunale con i due presunti sfruttatori cròati

Sparite le tre accusatrici

Ludmilla è scomparsa. E Valentina e Marta non si sono fatte vedere in Tribunale per paura di ritorsioni. L'udienza di ieri in cui tre lucciole dell'Est avrebbero dovuto essere messe a confronto con i loro presunti sfruttatori croati, è finita con un nulla di fatto. Il giudice Fabrizio Rigo l'ha aggiornata al 27 novembre, dando mandato ai carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria di rintracciare le ragazze. Senza la loro presenza in aula Radislav Milinkovic, detto «Tascio» e Dusan Bastinaz, noto come «Miki», potrebbero cercare un diversivo sfuggendo alla condanna che fino a ieri mattina appariva più che probabile.

Ludmilla aveva raccontato ai carabinieri di essere stata venduta per 8 milioni dalla mafia russa che opera a Milano all'organizzazione triestina che faceva riferimento a Daniela Rastovac, 28 anni, la maitresse croata che giovedì ha patteggiato la pena di due anni di carcere davanti al Gip Fabrizio Rigo. La stessa maitresse avrebbe ospitato a casa sua in via dell'Industria Valentina e Marta. Prezzo pattuito metà di quanto le ragazze incassavano ogni sera nella loro attività all'interno di due locali triestini. Inoltre le ragazze avevano dovuto pagare una cauzione di cinque milioni. «Miki» Bastinaz, ai primi passi dell'inchiesta diretta dal pm Federico Frezza, aveva capito da dove era partita la soffiata. Aveva affrontato le tre ragazze. «La mafia russa non perdona e le vostre famiglie in Ucraina ora sono in pericolo». In questo modo aveva anche svelato chi è il gran burattinaio di questi traffici di donne. La mafia russa di Mosca e di Kiev ha infatti messo gli occhi sul Borgo teresiano dopo aver occupato alcuni quartieri di Milano.

Una particolare attenzione era stata posta a non saturare i marciapiedi. L'offerta non doveva mai eccedere la domanda. L'organizzazione, quando «Tascio» Milinkovic era finito in carcere in Austria, aveva perso mordente sotto l'incalzare dei protettori albanesi. Gli spazi di manovra si erano ridotti e più di una sera le ragazze erano rientrate a casa a mani vuote. Appena scese in strada erano state lordate con vernice, detersivi, insetticidi contenuti in altrettante bombolette spray.

c.e.

CORNICIONI PERICOLANTI

Madonna del Mare, chiusa e riaperta

Cade un cornicione e viene chiusa via Madonna del Mare. E' successo l'altra sera. Dalla facciata di un vecchio stabile al numero 3, sono precipitati alcuni frammenti e mattoni. Sul posto pompieri e vigili urbani che hanno deciso la chiusura della strada per consentire l'abbattimento dei cornicioni pericolanti. Ieri alle 14 finalmente il via libera.

Incontro sul caffè

Il ministro dell'Agricoltura del Guatemala all'Area

Questa mattina sarà in visita all'Area Science Park di Padriciano il ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione del Guatemala, Mariano Ventura Zamora in occasione dell'«Incontro sul caffè» che riunirà nella sala Consiglio del parco scientifico esponenti del mondo della ricerca e dell'industria locale per discutere di tecnologie industriali di trasformazione del caffè verde.

La città di Trieste è stata scelta come unica tappa italiana del viaggio del ministro in quanto principale porto italiano per l'importazione del caffè e sede di numerose aziende che si occupanop della trasformazione del prodotto verde.

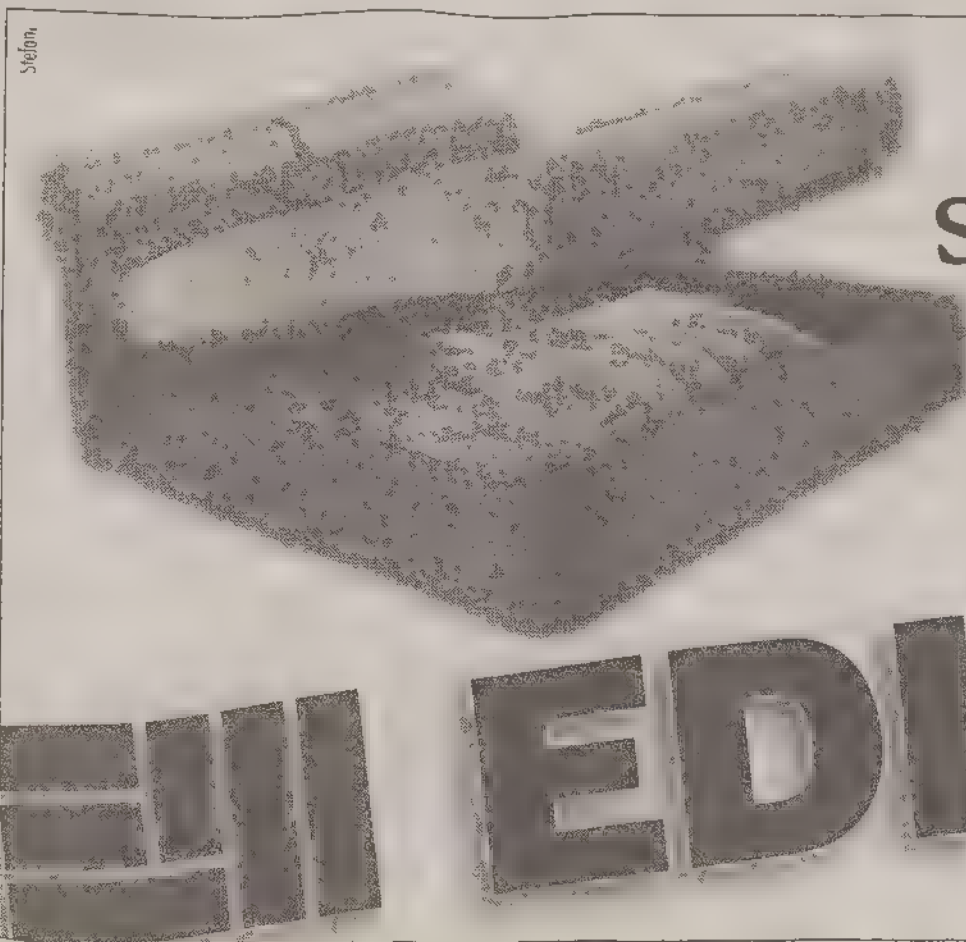
All'incontro parteciperanno tra gli altri oltre ai rappresentanti guatemaltechi dell'Og international trading links, anche rappresentanti della Illycaffè, Ceta (Centro ecologia teorica e applicata) i rappresentanti di Regione e Provincia, studiosi dell'Università di Udine e dell'Area.

Il triestino che fu braccio destro dell'ex ministro degli Esteri Gianni De Michelis

Frode fiscale, assolto Casadei

Giorgio Casadei, triestino, 48 anni, già braccio destro dell'ex ministro degli Esteri Gianni De Michelis, è stato assolto dalla Cassazione dall'accusa di frode fiscale. Il procedimento, uno dei tanti in cui l'ex segretario della Federazione giovanile socialista di Trieste, è tutt'ora coinvolto, era iniziato nel 1993 con il suo arresto. Ottantatrè giorni passati in cella a San Vittore per uno dei sette ordini di custodia cautelare che lo hanno coinvolto.

L'accusa da cui è stato prosciolto dalla Cassazione era di frode fiscale, collegate a cinque consulenze ottenute dalla Emit e considerate fasulle dal pool di «mani pulite». In Tribunale Casadei era stato assolto, per essere poi condannato a sette mesi dalla Corte d'appello. La Cassazione aveva annullato la sentenza rimandando il fascicolo ad altra sezione della Corte d'appello di Milano. Nuova condanna a sette mesi e nuovo ricorso in Cassazione con sentenza di proscioglimento. «Il fatto non sussiste». Una frase che vuole anche dire che gli 83 giorni di carcere preventivo sono stati scontati da Casadei per nulla.

Secondo l'accusa – ora smentita – i compensi delle cinque consulenze Emit per un valore complessivo inferiore ai 100 milioni di lire, avrebbero rappresentato un trucco per intascare soldi a beneficio proprio e del partito socialista. «Mi misero in isolamento nel braccio destinato ai mafiosi» ha raccontato Casadei a un cronista milanese. «Al mio arrivo un boss gridò: a questo non bisogna fare nulla, perchè non stava con Martelli ma con De Michelis. Avevo mezz'ora d'aria al giorno. Vedevo solo uno spicchio di cielo attraverso una rete metallica».

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Night & Day Arredamenti

Nelle ultime uscite abbiamo voluto parlare un po' dei nostri negozi, oggi vogliamo parlarVi dei materassi.

Per dormire bene è ovvio che ci vuole un buon materasso, ma un buon materasso deve possedere alcune caratteristiche, vediamo insieme quali dovrebbero essere:

1) Deve essere comodo.
2) Deve dare un buon sostegno mantenendo dritta la vostra schiena, fornendo un valido appoggio alle parti più pesanti del corpo.
3) Deve durare nel tempo, anche se è meglio sostituirlo dopo 8-10 anni.
4) Deve essere garantito.

E adesso parliamo di... materassi!

I materassi, negli ultimi anni, possono essere realizzati in vari materiali, fra questi spiccano la SCHIUMA DI LATTICE, le MOLLE e il nuovissimo WATERLILY.

Il materasso in SCHIUMA DI LATTICE è consigliato a chi cerca un prodotto con elevatissime caratteristiche ergonomiche, questo tipo di materasso viene realizzato con un materiale del tutto naturale, ottenuto dalla linfa dell'albero della gomma brasiliano.

Grazie a questo materiale si possono creare modelli con caratteristiche ergonomiche differenziate, ovvero più compatte al centro per sostenere la colonna vertebrale, più morbidi dove poggiano testa e spalle, indeformabile ai lati. I materassi in SCHIUMA DI LATTICE sono indicati anche per persone con corporatura «massiccia» o persone che adottano posizioni anomale durante il sonno. Il lattice è un materiale completamente igienico, anallergico, e atossico, che impedisce la proliferazione di batteri e microrganismi e, soprattutto, che rispetta la natura, perché i processi utilizzati per la sua lavorazione sono assolutamente ecologici.

Il materasso a MOLLE è il modello più diffuso, particolarmente adatto a chi ricerca un prodotto con un buon rapporto qualità/prezzo e allo stesso tempo un sostegno adeguato e un buon comfort. Le imbottiture sono realizzate in genere in materiali naturali e sono «climatizzate» ovvero in lana dal lato invernale e in cotone dal lato estivo (le quantità e la qualità variano a seconda del modello).

Alcuni modelli sono dotati dell'esclusivo sistema antiabbassamento «box spring», che racchiude il molleggio come in una scatola impedendo, nel tempo, la fuoriuscita delle molle. Il materasso a MOLLE è disponibile nelle versioni «anatomica», «classica» e «ortopedica». Il materasso a MOLLE può essere scelto anche in rapporto peso/altezza di ogni persona (escluso le versioni matrimoniali).

Il materasso in WATERLILY. Il WATERLILY è un prodotto nuovo che viene ottenuto con uno speciale procedimento da uno degli elementi più antichi e indispensabili del mondo: l'acqua. La sua struttura è simile a quella delle spugne naturali. Il WATERLILY è l'ideale per chi ricerca la massima igiene e una perfetta ergonomia. Infatti, se sottoposto a pressione, il materasso WATERLILY cambia forma adattandosi alla nuova situazione per ritornare allo stato originario non appena cessa la pressione. Questo permette di realizzare materassi assolutamente indeformabili, ma allo stesso tempo morbidi ed elastici, che si adattano al peso, alla posizione e alla corporatura di chi lo utilizza.

Chiudiamo questa parziale spiegazione con il consiglio di venire nei nostri negozi, dove troverete un esperto che cercherà di soddisfare le vostre esigenze consigliandovi il materasso più adatto a voi. Potrete, inoltre, distendervi per provare i vari modelli e capire quello che sarebbe più adatto alla vostra schiena. Passando fino al 14 novembre da Night & Day Arredamenti di Gradara Petrucci, in via Cereria 8, approfitterete anche di uno sconto fino al 30% su tutti i prodotti in magazzino. Per informazioni tel. 040/301075.

A prezzo di lancio la padella Bialetti

Il negozio Gonnelli è lieto di presentare l'ultima invenzione della Bialetti: la nuova padella Spazio System. Solida e semplice nell'utilizzo grazie al suo manico che «scompare» si impila, entra in ogni lavastoviglie, è comodissima anche quando non la si deve usare; la soluzione ideale ad ogni problema di spazio. Grande il suo rivestimento in teflon. La padella è a vostra disposizione in quattro misure e a prezzo di lancio proprio da Gonnelli in via Mazzini, 30.

In questo periodo, poi, Gonnelli vi aspetta con tante proposte: porcellane, bicchieri, posate con favolosi sconti e, per gli sposi, sempre la lista di nozze completa. una vasta scelta tra le migliori marche di porcellane, cristallerie, posaterie oltre ai tantissimi articoli da regalo.

Alle Papesse notte di Halloween

Questa sera 31 ottobre ALLE PAPESSE viene organizzata una cena particolare in cui le zucche giocheranno un ruolo importante: compariranno in alcune portate del menù e svuotate, intagliate, riempite di candele, illumineranno la sala con effetti molto suggestivi.

La tradizione della festa di Halloween risale ai primi coloni americani i quali durante questa notte ritenevano di tenere a bada gli spiriti maligni con particolari riti propiziatori. Questa tradizione è molto sentita negli Stati Uniti, sulle finestre delle case vengono poste zucche illuminate con effetti magici.

Per festeggiare questa antica tradizione LE PAPESSE propongono un menù particolare: aperitivo di Halloween - Tortino di zucca e formaggio, bruschette ai funghi di bosco - tortelli di zucca al burro e salvia, gnocchi di patate allo sbrinz, zuppetta autunnale con funghi porcini, bocconcini di capriolo con verza, medaglioni di maiale al Calvados, filetto di manzo alla tartara, indivia brasata alle olive verdi, crudità miste in salsa piccante - torta Tatin, torta golosa al cioccolato e nocciole, sorbetto agli agrumi, caffè allo zenzero.

Wunder Pet Shop

Se vuoi ripagare con amore l'affetto che ricevi dal tuo piccolo o grande amico, vieni alla Wunder Pet Shop e troverai cibo delle migliori marche, accessori e giochi per piccoli e grandi animali. Durante il mese di novembre offriamo delle promozioni su cuccette per cani e gatti e su tutto l'assortimento di cappottini e impermeabili per cani. La Wunder Pet Shop ha anche tutto per il cavallo, amico di sempre. Mangimi pronta consegna, prodotti per la cura e il suo benessere, integratori delle migliori marche, tutto a ottimi prezzi e sconti su tutte le coperte.

Se poi cerchi un simpatico e originale presente, troverai portachiavi, cappellini, borselli, sacche e tante cose ancora. Ti aspettiamo per soddisfare le Tue esigenze.

Da Abitare pavimenti duraturi

Un bel pavimento non dà soltanto l'impostazione di base per l'arredo di un ambiente ma rappresenta anche l'elemento decorativo che deve durare più a lungo sia in termini di praticità che di estetica. È a questa considerazione e in particolare al binomio funzionalità-estetica che si è ispirata un'azienda svedese, la PERGO, che dal 1923 produce e commercializza prodotti in legno laminato e ha introdotto per la prima volta sul mercato alla fine degli anni '70 un innovativo sistema di pavimentazione mai realizzato al mondo e nel massimo rispetto delle normative dell'Unione Europea in base al Sistema Qualità ISO 9001. Con tale realizzazione la stessa ha inteso dare un significato nuovo all'idea di pavimento nella ferma convinzione che la pavimentazione in laminato rappresenta la chiave del futuro soprattutto per le sue doti di estrema praticità quali resistenza all'usura anche in zone ad alto calpestio come l'ingresso, durata nel tempo (è uno dei pavimenti che registra la più lunga durata a livello mondiale), facilità di pulizia e manutenzione. Altre ancora ne sono le caratteristiche salienti, come ad esempio la facilità di posa (può essere applicato anche sulla superficie di vecchi pavimenti finiti, parquet, cemento, linoleum, pannelli in truciolare, moquette sottile, ecc.), la capacità di affrontare i piccoli incidenti domestici (non trattiene macchie, sporco, bruciature di sigarette), resistenza alla luce, al peso dei mobili.

E ora alcuni cenni d'ordine tecnico. Ogni tavola è composta da tre elementi, uno strato in superficie costituito da laminato alta resistenza contro l'usura, un nucleo a base di legno, in grado di tollerare sbalzi di temperatura e umidità negli ambienti interni, uno strato stabilizzante unito al lato inferiore del nucleo per rendere l'elemento più solido e più resistente all'umidità. Poiché si tratta di un pavimento soprattutto a base di legno non dovrebbe essere installato in ambienti particolarmente umidi come bagni, docce o grandi cucine.

Il neosottosegretario ha incontrato all'«Area» i responsabili delle istituzioni scientifiche

Cuffaro: «Rilanciare la ricerca»

Espressa preoccupazione per la crisi della Grandi motori

Sottolineato il bisogno di predisporre un'adeguata reindustrializzazione di tecnologie e sistemi all'insegna della qualità, con robuste iniezioni di efficienza

Antonino Cuffaro, neosottosegretario al ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, incontra nella «sua» Area di ricerca i principali responsabili delle istituzioni scientifiche triestine. Un atto «dovuto» per incominciare con il piede giusto quel lungo lavoro di rilancio a livello nazionale per l'intero settore scientifico, da troppi anni alle prese con tutta una serie di questioni tecniche e strutturali che rischiano di «affondarlo» nel nuovo meccanismo europeo.

«Entrare in Europa non significa soltanto stabilità del sistema monetario – ha puntualizzato Cuffaro –. Siamo entrati in serie "A" sotto tutti i punti di vista e per quel che mi riguarda, o ci si confronta seriamente con tutto il mercato scientifico internazionale con dei programmi seri e qualitativi, oppure si retrocede definitivamente». I problemi, secondo il sottosegretario, incominciano a livello legislativo. «Prodi ha fatto del suo meglio – afferma – ora il nuovo governo deve continuare a spron battuto. C'è il pericolo concreto però che nell'adeguamento si possa incappare nelle solite, vecchie resistenze».

Cuffaro ha sottolineato il bisogno di predisporre un'adeguata reindustrializzazione di tecnologie e sistemi all'insegna della qualità, con robuste iniezioni di efficienza e programmazione per l'intero comparto

scientifico. Trieste in questo scenario può recitare un ruolo di grande importanza. Per giustificare ulteriori investimenti da parte di uno Stato che nel capoluogo, ha detto Cuffaro, fatta eccezione per il sistema universitario, spende in maniera diretta quasi 100 miliardi l'anno.

«L'incontro odierno – ha continuato Cuffaro – è probabilmente un momento inedito per la comunità scientifica locale. Per una concertazione che dovrà portare alla promozione della ricerca triestina. Questa città deve ancora accorgersi credo nel proprio livello di eminenza nel settore scientifico. E vi sono spazi per stimolare dei nuovi percorsi per l'inserimento di nuove realtà di alto livello». «La preoccupazione – ha concluso il sottosegretario – è per il momento negativo creatosi nella Grandi Motori. Non possiamo pensare che la battaglia per l'occupazione si vinca perdendo ulteriori posti di lavoro. Questi problemi vanno superati con la riqualificazione delle produzioni. E la ricerca scientifica può e deve rintracciare delle soluzioni a riguardo».

Maurizio Lozei

Sviluppo di Trieste

Anche una visita alla Provincia Si è parlato di cooperazione

Il neosottosegretario per la Ricerca scientifica e Università, Antonino Cuffaro ha incontrato ieri pomeriggio a palazzo Galatti il presidente della Provincia Renzo Codarin. È stato fatto il punto sulla necessità di una cooperazione istituzionale per garantitre le migliori condizioni di sviluppo del territorio triestino in rapporto all consistente presenza di realtà scientifiche e di ricerca.

Dettaglianti locali non più discriminati nella struttura all'ingrosso

Pari opportunità (o quasi) al mercato ortofrutticolo

Accordo raggiunto al mercato all'ingrosso per l'orario di ingresso e di contrattazione dei dettaglianti della frutta e verdura locale. Questi nei giorni passati avevano infatti inscenato più di una protesta per ottenere le medesime opportunità di accesso nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso degli acquirenti fuori provincia e di quelli della grande distribuzione.

L'altra sera le parti si sono incontrate. Le associazioni di categoria dei negozianti (Confesercenti, Ures, Associazione commercianti al dettaglio, Associazione autonoma commercio e turismo), hanno presentato univocamente le loro richieste al direttore del mercato, Fulvio Del Toso e ai rappresentanti dei grossisti e a quelli dei facchini. Alla fine dopo animate discussioni, l'ipotesi di lavoro dei dettaglianti è stata accettata, anche se ora (solo dal punto di vista formale) l'ipotesi dovrà essere esaminata dalla commissione interna al mercato e poi codificata tramite una delibera in consiglio comunale.

In sostanza la firma dell'accordo porterà al massimo entro una ventina di giorni al nuovo orario che per i dettaglianti prevede l'apertura delle contrattazioni anticipata di mezz'ora rispetto al vecchio orario e così per l'entrata degli automezzi. Dunque, per gli operatori di fuori provincia l'inizio delle contrattazioni sarà alle ore 5.15 ogni giorno, eccetto il lunedì che viene anticipata alle ore 5 del mattino. Per i dettaglianti triestini il lavoro inizierà invece alle 5.45 (al lunedì ore 5.30). Mentre l'accesso degli automezzi per il carico è previsto alle ore 6.15.

Si è preferito mediare sulla richiesta iniziale che era di assoluta parità, spiega Lucio Birolla dell'Associazione autonoma commercio e turismo. Infatti non sarebbe stato possibile concretizzare lo stesso orario per i locali e per i venditori fuori provincia se non a costo di mandare in tilt l'iter normale delle operazioni. Ciò con il rischio di scontentare tutti e di dirottare gli acquirenti goriziani o della vicina Slovenia a Udine, con danni economici incalcolabili.

Nel corso dell'incontro, spiega ancora il rappresentante dei Commercianti al dettaglio, Nangano, i grossisti hanno anche fatto trapelare la possibilità di portare la vendita all'ingrosso a soli cinque giorni alla settimana (attualmente sono sei), con l'ipotesi di chiusura del sabato e un surplus sulle contrattazioni anche nel pomeriggio di venerdì. Ma la questione è ancora in una fase embrionale, tutta da discutere.

Daria Camillucci

Inviato ad autorità e forze dell'ordine il «Progetto città sicura»

La Lega: vigili a cavallo per battere la criminalità

Poliziotti di quartiere, vigili a cavallo, guardie dei parchi e anche gruppi di cittadini a difesa dei quartieri e della città con azioni pacifiche di sorveglianza del territorio. La Lega Nord parte al contrattacco sull'emergenza criminalità. Non siamo ancora alla fase delle ronde di camicie verdi, ma ad una immediatamente precedente che dovrebbe scongiurare l'adozione di rimedi estremi.

Il segretario Fabrizio Belloni e il consigliere comunale Federica Seganti hanno illustrato ieri quello che è stato definito il «Progetto città sicura» e che è stato immediatamente trasmesso ad autorità, istituzioni e forze dell'ordine. Vuole essere un contributo costruttivo alla risoluzione del problema del vivere civile a Trieste perchè, è stato sottolineato nella premessa, «tutti i triestini constatano l'aumento continuo di quella che viene definita microcriminalità e constatano la totale assenza della giunta Illy, abulica, lontana dai problemi dei cittadini, vicina agli interesi legati al piano regolatore del Porto».

Tra le proposte, come detto, il volontariato civico e l'ufficio sicurezza. Si formano cioè associazioni di cittadini che vogliono difendere la sicurezza nei quartieri e in città attraverso azioni pacifiche di sorveglianza del territorio e si crea una struttura municipale presso la quale i cittadini possono segnalare episodi di illegalità e richiedere interventi. Vengono istituiti i vigili di quartiere con lo scopo di pattugliare costantemente il territorio circoscrizionale, coppie di vigili a cavallo nei parchi pubblici e sul Carso, guardie dei parchi che sorvegliano le aree verdi e le zone assimilabili come il comprensorio di San Giusto e la costiera di Barcola.

Tra gli obiettivi vi sono la riduzione degli atti di microcriminalità e dei fenomeni di intralcio al traffico, di accattonaggio (per esempio i lavavetri) e del commercio abusivo. «I cittadini padani — si legge nella premessa del progetto — devono cominciare a reimpossessarsi del proprio territorio, capendo che la delega alle forze dell'ordine e allo Stato dei problemi fondamentali per la propria libertà spesso e volentieri non è più sufficiente».

Maurizio Iannarelli, vicesegretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia (Sap), intervenuto alla presentazione del progetto, ha plaudito all'iniziativa, rilevando «la mancanza di uomini e di mezzi per tamponare l'incessante ingresso di clandestini», e il «mancato coordinamento tra le varie forze dell'ordine che favorisce l'agire dei malintenzionati».

Anche da noi febbrili preparativi per celebrare degnamente la festa di Halloween l'ultimo giorno di ottobre

Tutti i «covi» per la notte delle streghe

Zucche, scheletri, travestimenti e cappelli appuntiti per essere in tema

Black-out in via Ginnastica Disagi per alcune famiglie

Quasi uno scenario da notte di Halloween con un giorno di anticipo ieri sera in un tratto di via Ginnastica dove si è verificato un black out che ha lasciato al buio molte abitazioni della zona. I tecnici dell'Acega servendosi di una piccola scavatrice sono riusciti a localizzare il guasto all'incrocio tra via Ginnastica e via Brunner. Il piccolo cantiere era invaso da fumi, dovuti al surriscaldamento dei cavi sotterranei e il richiamo alla notte delle streghe è stato così ancora più immediato. La prima fase dell'intervento dei tecnici ha «ridato la luce» ad alcune famiglie mentre per altre, purtroppo, la mancanza di energia elettrica si è protratta più a lungo. Colpa di un «giunto» ci hanno detto, che una volta aperto, però, avrebbe dovuto consentire di procedere a una riparazione almeno provvisoria. Il traffico veicolare, almeno ieri notte, non ha subito intoppi in quanto lo scavo è stato effettuato sul marciapiede a ridosso delle case.

Il tono e l'atmosfera non saranno certamente quelli del "profondo Usa", e forse si respirerà l'aria del "viva là e po' bon" piuttosto che l'incenso delle messe nere, ma anche a Trieste oramai la notte di Halloween, che il calendario fissa rigorosamente per il 31 ottobre, cioè oggi, è diventata una ricorrenza fissa.

Preparativi quasi febbrili, con acquisti dei tipici indumenti da strega (lunghe vesti nere, scheletri dipinti un po' ovunque, ciondoli, anelli, maschere, mantelli, copricapi appuntiti) hanno caratterizzato i giorni della vigilia, che assomigliano ogni anno di più alle fasi di avvicinamento del Carnevale.

E ovunque stanotte, con la complicità del fatto che è venerdì e si può tirar tardi più del consueto, si celebrerà "Halloween", con musiche, feste, bevute e tutto ciò che fa spettacolo.

Perchè in effetti a Trieste (ma nel resto d'Italia la situazione è sostanzialmente la stessa) la festa delle streghe è un pretesto per stare insieme, per fare "casino", con il filo conduttore dell'"import" culturale dagli Stati Uniti, paese dal quale spesso cerchiamo di recuperare le tradizioni più tortuose.

E a Trieste c'è pure una piccola capitale della festa di Halloween, che sarà celebrata all'"Around midnight", noto ritrovo per giovani, solitamente specializzato nell'offrire un buon jazz, che il 31 ottobre si trasforma, "incappucciandosi" e vestendosi di nero: «Abbiamo iniziato noi questa moda del tutto particolare - spiega il titolare Marcello - e abbiamo trovato subito numerosi adepti. Ma bisogna sgombrare il campo da inutili illusioni di natura culturale - aggiunge subito - questa è semplicemente un'occasione per fare festa tutti assieme, un'opportunità per vestirsi in modo inusuale e cercare di dare vita a un'atmosfera insolita. Lungi da noi e dai nostri ospiti l'intento di riprodurre situazioni che solo oltre oceano possono avere particolari intensità e significati».

Halloween sarà celebrata anche in altri punti classici della notte triestina: al "Red baron pub" ci saranno scheletri e zucche in quantità, all'Excalibur si moltiplicheranno le candele, al California Inn di Barcola sono annunciati camerieri "stregati".

Più tranquillo e tradizionale invece il panorama delle discoteche: a Trieste non sono annunciate feste a tema, ma qualche strega sicuramente non rinuncerà al cappello a punta e al mantello con il colore della notte.

MUGGIA Rovente il seguito della discussione in aula, la minoranza dà fuoco alle polveri e Dipiazza compra un disco di Mina...

Ulivo e altri: che scandalo, quel consiglio

Valentich critica la sordità al dialogo, Marchio accusa il Polo di «cloroformizzazione»

Postogna (capogruppo della maggioranza): «Non abbiamo rinviato quella delibera perché così si sarebbero sprecati i soldi della seduta...»

Non si esaurisce a Muggia lo scontro tra la giunta e i consiglieri d'opposizione sul ruolo del consiglio comunale. L'Ulivo chiede apertura al dialogo, ma il sindaco Dipiazza la rifiuta. Chiamati in causa anche i consiglieri di maggioranza, che Marchio definisce «cloroformizzati» davanti al sindaco.

Lo scontro era iniziato mercoledì sera duranta il consiglio comunale. In votazione gli indirizzi programmatici dell'amministrazione del Polo, con una delibera presentata dalla giunta e sottoposta al consiglio. Sul documento, però, a detta dell'opposizione, c'è scritto tutto e niente, e a questo punto meglio un rinvio - proposto addirittura dal consigliere di maggioranza Claudio Grizon - per riscrivere la delibera e discuterne in commissione. Il sindaco ne fa una questione di principio e ordina ai consiglieri che lo sostengono di votare la delibera così come sta.

Moreno Valentich

«Fatti molto gravi per la vita politica. Il problema principale è quello del ruolo del consiglio comunale - fa sapere con una nota il capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich -. Ci sono percorsi che maggioranza e opposizione possono fare insieme, per il bene di Muggia. E questo qualche membro della maggioranza lo aveva capito. Noi chiediamo una nuova stagione di apertura e spero che il sindaco non risponda seguendo solo i suoi bioritmi. In questi due anni ci ha accusati di fare ostruzionismo, ma è vero l'esatto contrario, tant'è che la maggioranza ha addirittura votato contro i propri indirizzi programmatici pur di non accogliere i nostri suggerimenti».

La nota prosegue ricordando che i termini del 30 giugno per la presentazione degli indirizzi programmatici (presentati tre giorni fa, ndr) e quelli del 30 ottobre per la presentazione del bilancio sono abbondantemente scaduti. «Io capisco che il sindaco badi ai fatti suoi, anche noi lo facciamo - conclude Valentich -, ma la legge prevede determinate scadenze».

Pesante anche il giudizio di Edoardo Marchio, consigliere della Lega Nord, in passato spesso in sintonia con il Polo. «Qui non si tratta di una questione di destra o di sinistra, ma di rispetto dei ruoli. Il sindaco ha chiesto una specie di voto di fiducia su una delibera di competenza consiliare - sottolinea Marchio -. Era necessario un dibattito, è stata commessa una vera e propria violenza contro un organo eletto dai cittadini. Un fatto grave, anche se bisogna ammettere che parte della colpa ricade su parte del consiglio comunale, e in particolare su quei consiglieri di maggioranza che sono come "cloroformizzati', per un timore reverenziale verso il sindaco. Se le cose non cambiano, mi metterò a raccogliere firme per convocare almeno un consiglio comunale al mese».

Per Sergio Milo, ex sindaco ora schierato con «Avanti Muggia», si poteva discutere in maniera «normale e tranquilla», coinvolgendo i vari punti di vista della cittadina. «In giunta pensano di essere gli unici veri interpreti delle esigenze dei muggesani e vogliono eliminare il ruolo del consiglio comunale - conclude Milo -. Credono che parlare sia una perdita di tempo, ma su questa strada andranno incontro a errori e sconfitte. La stessa immagine della giunta risulta appannata rispetto ai primi periodi del suo governo».

Fabio Postogna, capogruppo del Polo, risponde alle accuse: «Rinviare la delibera avrebbe portato a grosse novità e si sarebbero buttati i soldi della seduta di mercoledì, perché non c'era altro da discutere. Gli obiettivi programmatici sono triennali, e quelli già presentati non possono subire modifiche sostanziali. Io credo nel ruolo del consiglio, mi sento tranquillo e non devo difendere il mio operato. Io stesso, in occasione dell'ultimo bilancio, avevo presentato numerosi emendamenti anche in accordo con l'opposizione, un accordo che si può trovare».

Riccardo Coretti

Il sindaco Roberto Dipiazza.

«Arroganti, io non ci parlo Battaglia sia. Mi diverte»

«Niente dialogo. Ai consiglieri dell'opposizione regalerò il disco di Mina "Parole, parole"». Questa in sintesi la risposta del sindaco Roberto Dipiazza dopo le proposte e le polemiche dell'ultimo consiglio comunale.

Ma perché questo rifiuto alla collaborazione?

«Non riesco ad avere dialogo con la sinistra, perché mi ritorna sempre alla mente quello che è stato fatto di Muggia dalle precedenti amministrazioni. E' una vergogna, ci vorrebbe da parte loro un po' di umiltà, e invece sono arroganti. Avessero portato termine il dieci per cento dei loro programmi, ora non saremmo ridotti in questo stato, e io non sarei costretto a lavorare più di dieci ore al giorno per sistemare la situazione. La verità è che non sanno lavorare e proporre qualcosa di concreto. Io sono un uomo di centro-destra e non ho niente da dividere con la sinistra che ha governato Muggia, non con la gente che li ha votati».

Ma per quale motivo la giunta non presenta le priorità da seguire nella realizzazione del programma, come più volte chiesto dall'opposizione e da Giorgio Rossetti in particolare?

«Tra quindici giorni è pronto il bilancio. Se presentiamo qualcosa prima, ci fanno le pulci su tutto, si mettono a discutere del nulla. Io sono un uomo di fatti, loro di parole, per questo ho già acquistato alcune copie dell'album di Mina, "Parole, parole", che regalerò proprio ai consiglieri d'opposizione. E se vogliono la battaglia, sono pronto a combatterla, perché tanto mi diverto. Non scenderò mai a compromessi con loro».

Perché mercoledì sera hon ha accettato di rinviare la discussione della delibera con gli indirizzi programmatici?

«Avremmo fatto un altro consiglio di sole parole».

I termini di presentazione per gli indirizzi programmatici e per il bilancio di previsione erano scaduti da tempo...

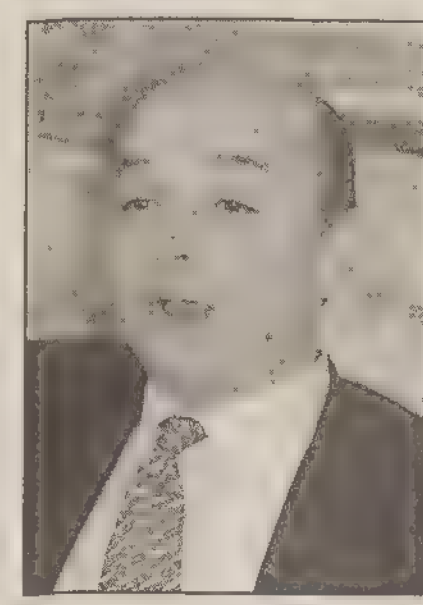
«Se reputano che sia un comportamento saggio, i consngilieri dell'opposizione possono anche denunciarmi - conclude il sindaco -. Vuol dire che ne risponderò alla magistratura».

r. cor.

Grotto: «Mi secco e rispondo sul "118" e sulla Consulta»

«C'è la delibera. Abbiamo trovato il modo per "allargare" alla sede del "118" il servizio di pulizie comunale. Non è stato facile, perché un ente pubblico come il Comune come fa a organizzare servizi per un edificio che appartiene a un privato ed è gestito dall'Azienda sanitaria? Ora si è rotto il termosifone: penseremo anche a quello». Maurizio Grotto, assessore alla Sanità di Muggia, è cortese ma fermo nel respingere le accuse lanciate ieri dall'ex sindaco Sergio Milo circa le notoriamente precarie condizioni logistiche dell'ambulanza muggesana. «Lui sa bene come funziona la burocrazia, e quali siano vincoli e tempi».

Milo era preoccupato anche per le prospettive di trasloco del «118» in un prefabbricato di là da venire, nell'area dell'ex parcheggio di Aquilinia: ben che vada, diceva, ci vorranno degli anni. Grotto contesta: «Entro il giugno '99, questi sono gli impegni, il prefabbricato "grezzo" ci sarà, e il Comune lo attrezzerà nel minor tempo possibile».

L'assessore (stavolta assieme a Mario Reali, responsabile del distretto sanitario) si arrabbia anche con il leghista Marchio: «A ciascuno il suo. La Consulta della sanità l'avrebbe voluta lui? Per carità. Prende origine dal mio partito, An, a Roma, la presiedo da tre anni, e su questa base Reali ha aperto la Consulta del distretto. E poi arriva uno e dice: "L'ho fatto io!" Eh, no...».

Oggi e domani

In memoria dei Caduti cerimonie a Muggia

Oggi e domani si terranno anche a Muggia le manifestazioni commemorative dei Caduti.

Il Comune ha stilato il seguente programma: alle 14.30 partenza da piazza Marconi di una delegazione che deporrà corone ai cippi dedicati ad Alma Vivoda, a Mariani e Buttoraz, a Mauro, ai Caduti di Chiampore, ai caduti di Santa Barbara.

Domani alle 10, sempre da piazza Marconi, partirà un corteo per la commemorazione dei caduti di Muggia. In municipio saranno deposte corone alle lapidi dedicate ai caduti in guerra e a quella di Luigi Fraussin; alla Chiesa di San Giovanni: corone per i caduti di tutte le guerre, per le vittime sul lavoro e per i caduti per la patria; al Monumento ai Caduti di Muggia, infine, un'altra deposizione di corone, cerimonia che sarà accompagnata dagli inni cantati dal coro Jadran.

Il corteo quindi si dirigerà al cimitero, dove sosterà, alle 10.45, al cimitero dei partigiani per un'altra breve cerimonia (anche questa accompagnata dal coro).

I partecipanti sosteranno anche sulle tombe dell'agente Eddie Walter Cosina, morto nell'attentato di mafia che uccise il giudice Borsellino, e di don Giuseppe Leonardelli.

Alla 11, nella cappella del cimitero, sarà celebrata una messa in memoria di tutti i caduti.

INAUGURAZIONE

An a Muggia: la sua prima sede

Un ufficio in centro, in calle De Bernardis 14 (una laterale di corso Puccini): è la prima sede ufficiale di An a Muggia, ed è stata inaugurata ieri sera. Sarà «in condominio» con il sindacato Ugl e il patronato Enas. «Per la prima volta un privato accetta qui di affittare a un partito di destra», dice Maurizio Grotto, coordinatore di An, che progetta anche iniziative sociali assieme all'Ugl di Roma. (Foto di Sterle)

L'Anas risponde alla stizza degli automobilisti costretti in coda per l'asfaltatura e ai vigili urbani di Trieste che si sono detti non informati

«Proteste per i lavori? Allora chiuderemo la Costiera»

Ora le interruzioni sono segnalate, ma il cantiere mobile impedisce l'uso di semafori

«Vorrà dire che la prossima volta chiuderemo la Costiera, così forse ci saranno meno polemiche...». È tagliente la replica dell'ingegnere capo al settore tecnico dell'Anas, dopo il trambusto provocato nei giorni scorsi dai lavori di asfaltatura in corso sulla strada Costiera.

Martedì il traffico era andato completamente in tilt all'altezza del bivio di viale Miramare, dove gli automobilisti erano costretti a proseguire su un'unica corsia, in senso alterno di marcia. Per tutta la giornata e anche in quelle successive in Costiera si sono formate lunghe code, che sembrano peraltro destinate a durare ancora la prossima settimana, sino alla fine dei lavori.

I responsabili dell'Anas però ritengono esagerata la descrizione dei disagi descritti nei giorni scorsi e smentiscono la versione data dai vigili urbani di Trieste, che avevano dichiarato di non essere stati avvertiti della presenza del cantiere. «Noi abbiamo inviato un fax con l'ordinanza a chi di dovere – spiegano all'Ente nazionale per le strade –, se poi chi lo riceve non si degna neppure di leggerlo, non è certo colpa nostra».

Un'immagine di code in Costiera. L'Anas dice: «Abbiamo avvisato i vigili urbani dei lavori in corso. Non leggono i fax?». I vigili di Duino rispondono: «Forse avvertono con tanto anticipo, che poi nessuno se ne ricorda più».

Va detto però che nemmeno la Polizia municipale di Duino Aurisina, l'altro Comune attraversato dalla Costiera, ricorda di aver ricevuto di recente una comunicazione simile. «Questo non significa – spiegano meglio i vigili urbani interpellati – che non sia mai arrivata, magari mesi prima. L'Anas usa inviare questo genere di comunicazioni con molto anticipo rispetto ai tempi di esecuzione dei lavori».

Lasciando perdere ulteriori discussioni interne, di vero c'è soprattutto una cosa: la Costiera nei prossimi giorni potrebbe risultare impraticabile a causa di questi interventi di asfaltatura - che del resto sono necessari. «I tratti di strada interessati saranno però piuttosto brevi – sottolineano all'Anas –, in alcuni casi si renderà obbligatorio procedere a senso alternato, in altri i rallentamenti saranno di minore entità. A ogni modo il traffico non potrà venir regolato da un semaforo, poiché il cantiere si sposterà continuamente».

Se il primo giorno di lavoro le indicazioni utili per gli automobilisti si sono rivelate alquanto carenti, ora la manutenzione e il rischio di code sulla Costiera vengono segnalati da un cartello visibile, per chi giunge da Sistiana, subito dopo l'imbocco della Costiera. Ai cittadini comunque, l'Anas chiede soprattutto un po' di pazienza poiché ogni tipo di intervento causa dei disagi. «Ma non è escluso che la prossima volta – ripete il funzionario preposto – si decida di chiudere temporaneamente la strada».

Erica Orsini

Contro i «fumi» di Servola anche un avvocato

Servola combatte con l'inquinamento provocato dalla Ferriera, e il Comitato intitolato appunto «Servola respira» ricorda i propri orari di riunione: ogni lunedì alle 18, al Circolo Acli di via Pitacco 24.

Il Comitato ricorda anche che alle assemblee possono partecipare tutti cittadini interessati, e che è a disposizione «un avvocato che promuove gratuitamente delle mini-cause contro la Ferriera per ottenere un risarcimento per i danni causati dall'imbrattamento delle polveri». Sono previsti rimborsi fino a due milioni.

Eventuali informazioni si possono chiedere allo stesso Comitato.

IL PERSONAGGIO

Il sindaco di San Dorligo, Pangerc, si rimette sul «mercato» con buon anticipo

Le condizioni del candidato

Col preavviso di sei mesi dalla scadenza, quasi si trattasse di un contratto d'affitto, il sindaco si rimette - per così dire - sul mercato. Anziché aspettare, dice, che i partiti facciano i loro conti, lui li avverte: posso ricandidarmi, ma le condizioni sono queste. Poi, vedete un po' voi. Così il primo cittadino di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc - il cui mandato scade nell'aprile del 1999 - ha diffuso un comunicato in cui difende il successo elettorale del gruppo «Insieme», sotto la cui bandiera si erano presentati al voto Rifondazione comunista, Pds, Unione slovena, Forum democratico e Gruppo Montedoro, espressione della «società civile»: «E' stata - scrive Pangerc - una svolta storica in quanto per la prima volta si sono trovate ad amministrare il Comune anche forze politiche che abitualmente non rientravano nell'arco della tradizionale maggioranza».

«Il sindaco ha comunicato alla coalizione "Insieme" - dice il comunicato - di essere pienamente disponibile a ricandidarsi, se e in quanto la volontà politica delle forze che compongono l'attuale coalizione fosse quella di mantenere il medesimo assetto. Il sindaco non intende ricandidarsi né per coalizioni che non rispondono al principio di unità, né per singoli partiti». Che cosa succede dietro le quinte? Qualcuno non vuole ricandidare Pangerc, oppure la coalizione scricchiola? Pangerc difende anche l'operato della propria giunta, Quanto non realizzato - aggiunge - è da addebitare a difficoltà oggettive, non certo al disinteressamento degli eletti a condurre questa amministrazione». Critiche da rimandare al mittente?

Il sindaco Boris Pangerc

«Nemmeno per idea - spiega il sindaco - .Semplicemente, col giusto anticipo, m'è parso giusto chiarire la mia posizione. Diranno i partiti se le mie condizioni vanno bene o no, se mi accettano come candidato o no. Ora si riuniranno le segreterie politiche, ma io ho già avvertito che non parteciperò».

IL CASO

Sgonico, profughi in caserma «Non avremo soldi e mezzi»

Il territorio si stringe a riccio di fronte ai profughi e ai «ripari» d'emergenza che le istituzioni cercano di individuare. Sull'ipotesi che la caserma «Dardi» di Borgo Grotta Gigante diventi un centro di accoglienza per profughi esprime il suo disappunto, cortese ma fermo, il Comune di Sgonico. La giunta s'è riunita apposta per discutere del caso. «La scelta della caserma - si dice - dovrebbe rappresentare una soluzione di emergenza»: non corrisponde infatti ai parametri richiesti (accoglienza massima per 50 persone, luogo adatto a vita familiare e comunitaria, vicinanza con centro cittadini che offrono possibilità di vita sociale).

In secondo luogo, Sgonico afferma che l'intera regione, e non soltanto l'area triestina, dovrebbe farsi carico del problema dei profughi, e chiede che comunque la «Dardi» accolga un numero limitato di persone «al fine di non compromettere l'equilibrio tra la popolazione di Borgo Grotta Gigante». Infine: che l'accoglienza sia limitata nel tempo.

«L'amministrazione comunale - si afferma - non ha la possibilità di mettere a disposizione del centro né mezzi finanziari né altri tipi di sostegno», altri perciò dovranno provvedere «al fine di tranquillizzare la popolazione locale e garantire la sicurezza dei cittadini».

Reclamando «condizioni di vita dignitose» per chi attende asilo politico, il Comune di Sgonico in sostanza conclude: «Sì, c'è bisogno di solidarietà e comprensione, ma di altrettanto rigore nel rispetto di ciò che prevede la legge».

La caserma «Dardi», che potrebbe ospitare i profughi.

ORE DELLA CITTÀ

Fiocco azzurro al Piccolo

È nato Nicolò, figlio della nostra collega Roberta Carga e dell'ex collega Marino Favretto. Ai neogenitori e alla sorellina Francesca gli auguri più sinceri da tutti gli amici e colleghi del «Piccolo».

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, nella sede dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2), Mario Pardini introdurrà un pomeriggio in allegria parlando e ridendo con Norina Gioia e Ferruccio Pacco. L'ingresso è gratuito.

Artista in mostra

Oggi alle 17.30 nella sala esposizioni della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3), verrà inaugurata la mostra personale dell'artista Adriana Di Martino «Fantasia»; in contemporanea sarà presentato il libro di poesie dell'artista intitolato «Camelia». Testi critici a cura di Astrid Pesarino. Presenta la mostra Vincenzo Acciarino. Presenta il libro Cosimo Cosenza. La mostra resterà allestita fino al 3 novembre.

Gruppo teatrale La Barcaccia

Continuano le repliche della commedia in dialetto triestino «Se no i xe mati no li volemo» di P. Piovesan per il libero rifacimento di Carlo Fortuna e la regia di Giorgio Fortuna al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53. Oggi spettacolo alle 20.30, domani alle 17.30. Prenotazione e prevendita biglietti all'Utat o alla cassa del teatro un'ora prima degli spettacoli.

Chiesa metodista

Nell'ambito delle manifestazioni in occasione del primo centenario della chiesa metodista di Trieste, oggi alle 17.30 si esibirà in Scala dei Giganti 1, la Corale Metodista di Milano con brani scelti dal repertorio classico e gospel americano. L'ingresso è libero.

Nostra Signora di Sion

Oggi alle 19 nella chiesa di Nostra Signora di Sion, in via don Minzoni 5, vi sarà una solenne celebrazione eucaristica alla presenza del metropolita serbo-ortodosso Jovan.

David Byrne al Revoltella

Si chiude lunedì la personale di David Byrne «Your Action World» allestita al Museo Revoltella. Questo il calendario delle ultime visite guidate. Oggi alle 15 e alle 18; domani alle 11.30, alle 15 e alle 17.30; lunedì alle 17.30.

A teatro con l'Armonia

Oggi alle 20.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananian, replica in abbonamento della compagnia «Ex allievi del Toti» nell'ambito della Stagione del teatro in dialetto dell'Armonia. Andrà in scena la commedia «W la festa del Lloyd».

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 4 oggi alle 16.30 si svolgerà «El pranzo più», antipasti, programma ideato e realizzato da Maria Grazia Detoni Campanella, presenta Sergio Colini. Sono aperte le iscrizioni per la «Festa delle Castagne» del 12 novembre. Informazioni e prenotazioni in sede, via Valdirivo 11. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno, escluso la domenica, dalle 15.30 alle 18.30.

Società di Minerva

Riprende oggi l'attività della Società di Minerva. L'incontro aperto a «minervali» e ospiti si terrà alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis. Il presidente Gino Pavan illustrerà le attività; Giuseppe Cuscito terrà poi una relazione su «Le testimonianze archeologiche della cristianizzazione del territorio istriano».

Difensore civico volontario

Il difensore civico volontario è gratuitamente a disposizione per consulenze e per cercare insieme una soluzione al vostro problema. L'ufficio osserva questi orari: lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18.30 e martedì e venerdì dalle 10 alle 12. Per appuntamenti tel. 761040.

Festa all'Actis

Oggi alle 19.30 nella sede dell'Actis (Associazione culturale Teatro Immagine Suono) si terrà la festa d'apertura delle attività dell'anno '98/'99. Sono in programma un'installazione multimediale di Carmelo Vranich, con intervento video e audio di Giorgio D'Orta; esposizione di opere di vari artisti; performance e letture.

Mostra di pittura

Prosegue la mostra di pittura «Mediterraneo: mare e terra» della pittrice Adriana Bavaresco nella Sala Adriatica Sasa (via dei Burlo 2), dal lunedì al venerdì 9-13 e 14.30-18. L'ingresso è libero.

Canottieri Adria 1877

La mostra retrospettiva dello scultore Proteo Hirst alla S.T. Canottieri Adria 1877 (Pontile Istria 2) è stata prorogata fino a domenica 8 novembre con orario 8-13 e 16-20.

Musica all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un concerto vocale diretto da Giuseppe Botta accompagnato dal coro virile «Lucio Gagliardi» e dal coro misto «Silvulae Cantores». In programma canzoni di montagna, triestine e spirituals. Sono inviati gli ospiti dei Centri diurni.

Cisl, servizio concorsi

La Cisl-Ust di via San Spiridione 7 - Servizio concorsi informa che l'Azienda ospedaliera e l'Azienda per i servizi sanitari hanno indetto un concorso per la copertura di 7 posti di assistente amministrativo. È richiesto il diploma di scuola secondaria di secondo grado. Il termine per la presentazione della domanda e documenti è il 2 novembre. Rivolgersi all'Ufficio concorsi Cisl-Ust.

Progetto Amalia

Siete anziani, vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto d'appoggio sicuro? Telefonate al numero verde gratuito 167-846079. Vi risponderà un operatore del progetto «Amalia» e insieme potrete studiare una soluzione; 24 ore su 24, tutti i giorni, feste comprese. Il servizio è gratuito.

Corso di fotografia

Il 9 novembre avrà inizio il corso base di fotografia «Don Bosco '98», organizzato dal circolo culturale Giovanni XXIII, all'oratorio salesiano di via dell'Istria 53, completamente gratuito e aperto a tutti i ragazzi fino alla terza media. Per iscrizioni con numero chiuso e informazioni, rivolgersi entro il 6 novembre, direttamente all'Oratorio (tel. 638526) o ai numeri 765231 (Gregorio, dopo le 17) o 946752 (Sergio, dopo le 19).

NOZZE D'ORO

Festeggiano oggi il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio Roy e Luciana. Tanti cari auguri da Alessia, Mario, Fulvia, Enrico, Mariella, Vinicio e Augusta.

Treno storico

Sono aperte le adesioni al treno storico «Binari sconosciuti di Trieste» programmato per sabato 5 dicembre con la partecipazione di... S. Nicolò. Al museo è allestita la mostra fotografica «Dagli archivi britannici: immagini del nostro passato ferroviario» realizzata con materiale fotografico su ferrovie e tranvie del Nordest (periodo 1945-'60) di autori britannici, raccolto grazie alla collaborazione della Italian railways society di Londra. Per adesioni, visita, informazioni: Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, orario 9-13 (tel. 3794185, fax 312756) tutti i giorni tranne i lunedì.

In gita con le Acli

Domenica 22 novembre gita a Castelmonte, al santuario inserito nel complesso duecentesco del castello; visita della casa del miele con i prodotti tipici locali, nel pomeriggio musica in allegria. Per informazioni Acli, tel. 370525, via S. Francesco 4/1.

RISTORANTI E RITROVI

PICCOLO ALBO

Smarrito il 27 ottobre bracciale oro con due anelli agganciati, grande valore affettivo. Lauta ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 0338-7030225.

MOSTRE

Sala Albo Pretorio
GABRY BENCI

IN BREVE

Da oggi la consultazione delle opere esposte

Biblioteca Statale, al via l'attività nella nuova sede di Palazzo Morpurgo

La Biblioteca Statale riprende oggi la propria attività rivolta al pubblico nella nuova sede di Palazzo Morpurgo, in largo Papa Giovanni XXIII 6 (tel. 300725). Inizialmente saranno attivati esclusivamente i servizi di studio e di consultazione delle opere esposte, nei giorni feriali dalle 9 alle 13.30. A partire da oggi e fino al 12 dicembre, soltanto nelle giornate del sabato l'orario di apertura verrà prolungato fino alle 16.30. (*Nella foto Bruni, un interno della Biblioteca*)

Corsi di giardinaggio e per professionisti organizzati dall'Assofioristi - Confesercenti

L'Assofioristi organizza due corsi: l'uno rivolto a quanti si vogliono avvicinare al giardinaggio, l'altro aperto a chi intende intraprendere l'attività di fiorista. Il primo corso inizierà il 5 novembre nella sede della Confesercenti in piazza della Borsa 7: l'orario delle dieci lezioni (durata complessiva venti ore) sarà dalle 20 alle 22. Durante il corso verranno affrontati vari argomenti, dal clima al terreno, dai fertilizzanti alla progettazione di un giardino. Il corso per fioristi, che inizierà il 22 novembre, si compone invece di tre moduli della durata di 32 ore ciascuno, divisi in quattro giorni, dalla domenica al mercoledì dalle 14 alle 22. Al termine del terzo modulo di lezioni verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Per informazioni si può telefonare alla Confesercenti – Assofioristi (tel. 765082) dalle 9 alle 12.

La cronaca di Sterle e il colore di Cervi-Kervischer Ultimi giorni di mostra in Galleria Tergesteo

Si chiude martedì in Galleria Tergesteo la mostra «Foto & Pittura – La cronaca e il colore» di Marino Sterle e Paolo Cervi-Kervischer (*in foto un frammento di un'opera*). Promossa dalla Provincia col patrocinio di Regione, Comune, Fai, *Piccolo* e Samer & Co. e organizzata dalla Roberto Danese organizzazione, la mostra ha avuto un ottimo successo di pubblico.

Borse di studio all'estero per l'anno 1999/2000 Le informazioni si acquisiscono in Prefettura

Alcuni Stati esteri e organizzazioni internazionali offrono ai cittadini italiani delle borse di studio per l'anno accademico 1999/2000, utilizzabili per seguire corsi di specializzazione in università o istituti superiori stranieri (statali o legalmente riconosciuti), per fare ricerche in archivi, centri culturali, biblioteche, laboratori e per seguire corsi di lingua in centri specializzati. Chi fosse interessato può rivolgersi alla Prefettura (ammezzato, stanza 30) per consultare la pubblicazione informativa.

MARATONA

Cinque atleti del Circolo ricreativo hanno partecipato alla gara di Venezia

L'Università... a tutta corsa

Una rappresentanza di docenti e non docenti dell'Università cittadina ha partecipato domenica scorsa alla 13.a edizione della «Venice Marathon for Unicef». Quella di Venezia è una delle maratone (km 42,195) accreditate nel calendario di Iaaf e Aims, associazioni internazionali incaricate della misurazione del percorso e della redazione del programma che raggruppa le più importanti maratone mondiali. Il percorso prevedeva la partenza da Stra e l'arrivo ai Giardini della Biennale. I cinque atleti amatori del Circolo ricreativo universitario (*nella foto da sinistra*) Antonio Caruso, Daniele Bellini, Stefano Quaia, Fulvio Grasso e Janko Hrovatin, benché alla prima esperienza su questa distanza sono riusciti a concludere la gara sotto le quattro ore, un buon tempo per degli esordienti. La Maratona è stata vinta dal keniano Kosgei Japhét in due ore e 11 minuti; quarto il triestino Michele Gamba. Intanto, i cinque atleti del Circolo universitario stanno pensando a partecipare a qualche maratona all'estero: quella di New York o altre organizzate in capitali europee.

FARMACIE

Dal 26 al 31 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 18 tel. 7606477; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini, 179 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Verdoglia Luca.

MORTI: Caratti Giulia di anni 90, Costanzo Vittorio 75, Uccini Bianca 91, Rassoli Lidia 83, Primavera Bruno 66, Iakesetic Giovanna 85, Canziani Bruna 84, Pescatori Giovanna 90, Cossi Giovanni 55, Ladi Nidia 72, Stoka Vesta 89, Varnier Egidio 46.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/10	6 00	Ma MSC ADRIATIC	Venezia	50.14
31/10	8.00	Li RAYA	Skikda	rada
31/10	8.00	Ho ZAHER IV	Pireo	4
31/10	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
31/10	9.30	It FRANZ	Tekirdag	39
31/10	11 00	Tu ULUSOY 4	Cesme	31 B
31/10	12.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
31/10	13 00	At NORASIA ADRIA	Pireo	50.14
31/10	13.00	Ma ANTE BANINA	Ras Lanuf	rada
31/10	18.00	It AGIP NAPOLI	Milazzo	S.Sabba 1
TRIESTE - PARTENZE				
31/10	4.00	Tw EVER GUEST	Jeddah	50/13
31/10	8.00	Ma ENALIOS APOLLON	ordini	Siot 3
31/10	13.00	Le D.M. SPIRIDOM	Beirut	03
31/10	14.00	Li RAYA	ordini	Siot
31/10	14.00	Ma MSC ADRIATIC	Capodistria	50/14
31/10	18.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	47
31/10	19.00	Ho ZAHER IV	Beirut	4
31/10	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
31/10	21.00	At NORASIA ADRIA	Capodistria	50/14
31/10	21.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	31 B.
31/10	23.00	Ma ZIM HAIFA I	Haifa	49/6

ELARGIZIONI

— In memoria dell'avv. Ferruccio Niederkorn nel XIII anniv. (30/10) da Silva Dorligo Gregori 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucilla Adami per l'onomastico (31/10) dal marito Silvano 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Barbara (31/10) dalla suocera 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dagli zii e cugini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Cest.
— In memoria di Anna Maria Cicchese nel XV anniv. (31/10) dal marito 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (Don Mario Vatta).
— In memoria di Oliviero Comici per il compleanno (31/10) dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gisella Corrente ved. Deponte (31/10) nel VI anniv. dal figlio Nicolò Deponte 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Barbara Mocenigo nel VI anniv. (31/10) dalla mamma e nonna 300.000 pro Accri (Progetto Korogocho scuola).
— In memoria di Otello Raccanelli nel I anniv. (31/10) dalle sorelle 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Samec nel XVI anniv. (31/10) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di padre Antonio (Lucio) Spangaro per il compleanno (31/10) dalla sorella Elena 25.000 pro Frati di Montuzza, 25.000 pro Suore S. Cipriano.
— In memoria di Lucilla Zamola ved. Sasso per l'onomastico (31/10) dal figlio e dalla nuora 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria del caro papà Leandro Zilli da Bruno e famiglia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Tagliaferro da Rossana, Annamaria e famiglie 100.000 pro Frati Montuzza (mensa per i poveri); da Lidia Pilot Vosco Stocchi, Annamaria Bellemo 50.000 pro Uildm; da Ersilio Sichich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Urbanaz dai cugini Pierina, Silvana, Mariella, Mario e Franco 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Zannellato dagli inquilini di v. Oliveto 2 e fam. Gidini e Pontoni 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari dalla famiglia De Rosa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i propri cari da Silvana Ruzzier Buttignoni 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri familiari da Delio Chiama 150.000 pro Frati di Montuzza, 150.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Fiorella e Paolo 150.000 pro Alyat Ha Noar (comunità ebraica), 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Bruna Barducci dalle fam. Bostiancic 10.000, Petretich 35.000, fam. Silvio Motica 35.000, Claudio Motica 10.000 e Panigutti 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anita Bressan ved. Prodi da Nerea Ogrini 50.000 pro Lega tumori «Manni», 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Giaconi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Alice e Amilcare Canzi dal figlio Remo 50.000 pro Istituto «Nastro Azzurro», 50.000 pro sezione Granatieri di Sardegna «Stuparich».
— In memoria di Elisa Cattaruzza da Edda Tromba e fam. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Cettina da Valerio Mary Mungherli 50.000 Comunità Lussingrande (duomo-castello).
— In memoria della cara sorella Anita Crisciani Zanella da Ariella 100.000, da Ada Amelio 100.000, da Antonella e Teddy 50.000, da Marialisa e Andrej 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Dolsi da Arduino Zorn e fam. 50.000 pro Ass. isontina diabetica.
— In memoria di Eugenio e Lidia da Anita Mezzavia 200.000 pro Astad, 100.000 gattile Cociani.
— In memoria di Lorenzo Fragiacomo dagli inquilini 300.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.
— In memoria di Clorinda Gagliardi ved. Orsetti da Luiglia Guardigli 25.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria dei genitori e della zia da N. N. 150.000 pro Missione triestina in Kenya (Iriamurai).
— In memoria dei cari genitori, fratelli e sorella da Ida Rugo 20.000 pro Casa solllievo della sofferenza (San Giovanni Rotondo - Foggia).
— In memoria di Angela Kovacich ved. Cecchi da Liliana Viscovi 20.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alessandro Malli dai colleghi di Barbara 267.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria della mamma da Z. D. 100.000 pro Lega tumori Manni.

ANZIANI

Le cento candeline di Italia

C'è un'altra centenaria a Trieste. Italia Peri ha spento infatti nei giorni scorsi le cento candeline attorniata dai suoi cari, nella casa di riposo di cui è ospite. Nata a Bari ma residente da moltissimo tempo a Trieste, nubile, la signora Peri si presenta ancora in forma invidiabile, considerata la sua età. (Foto Sterle)

Avviate col rituale percorso commemorativo le celebrazioni indette dal Comune: presenti i sindaci delle municipalità minori

Coronati di fiori i luoghi della memoria

Domani, nella ricorrenza dei Santi, messa presieduta dal vescovo in cattedrale

È iniziata ieri mattina, con il percorso commemorativo per la deposizione di corone d'alloro e omaggi floreali nei punti più significativi della memoria storica della città, la serie di iniziative organizzate come ogni anno dal Comune nelle «giornate del ricordo» di fine ottobre e inizio novembre.

L'omaggio ha visto una delegazione municipale, con l'assessore delegato Giorgio Zanfagnin e il consigliere Chicco, rendere omaggio ai caduti per l'italianità del '53, in piazza dell'Unità, e a quelli di via Imbriani (caduti per mano delle truppe titine del 5 maggio '45). La delegazione ha poi toccato viale D'Annunzio (targa Beltramini), via d'Azeglio (caduti antinazisti del '44), Palazzo Rittmeyer (martiri dell'aprile '44), il cimitero austro-ungarico di Prosecco, il poligono di Opicina (fucilati del tribunale speciale fascista e 71 fucilati dai nazisti).

Ancora, omaggi sono stati resi alla foiba di Monrupino, a quella di Basovizza, all'Osservatorio di Basovizza (fucilati dai fascisti nel '29) e alla Risiera di San Sabba. Alle cerimonie tenutesi in queste ultime tre località sono intervenuti anche i sindaci dei Comuni minori: Di Piazza (Muggia), Vocci (Duino-Aurisina), Pangerc (San Dorligo-Dolina) Krizman (Monrupino) e il vicesindaco di Sgonico Milic. La delegazione si è poi recata al cimitero di Sant'Anna con la corona grande per tutti i defunti e mazzi di fiori alle tombe degli ex sindaci Michele Miani, Gianni Bartoli, Mario Franzil e Marcello Spaccini; e infine al Parco della Rimembranza di San Giusto, al Cippo ai caduti della Resistenza e alla targa ai caduti triestini della Grande guerra che combatterono per l'esercito austroungarico. Oggi alle 15 saranno deposti dei fiori al monumento ad Alma Vivoda.

Sempre oggi, alle 17, in occasione dei 75 anni dell'Aeronautica militare, nel palazzo della Regione in via Carducci 6 si aprirà la mostra storica collegata anche all'80.o anniversario della redenzione: saranno esposti modelli, cimeli, documenti e fotografie. La rassegna, realizzata con la collaborazione del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna, proseguirà fino al 7 novembre (domani, martedì 3 e sabato 7 novembre dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20; lunedì 2, mercoledì 4, giovedì 5 e venerdì 6 novembre dalle 16 alle 20).

Tra le iniziative in programma, ricordiamo infine le celebrazioni nella cattedrale di San Giusto: domani alle 9.15 messa radiotrasmessa presieduta dal vescovo Ravignani con la partecipazione del Capitolo della cattedrale. Lunedì, commemorazione dei defunti: alle 10 messa presieduta dal vescovo con la partecipazione delle Forze Armate, e alle 20.30 liturgia vigiliare in onore di San Giusto. Martedì 3 novembre, solennità del patrono, alle 10 eucarestia presieduta dal vescovo e, alle 18, canto dei vespri. Giovedì 5 novembre alle 18 dedicazione della chiesa cattedrale.

Tra i luoghi più significativi toccati dal percorso commemorativo c'è stata anche la Risiera di San Sabba.

Si riaccende la Fiaccola alpina della fraternità

Si riaccende la Fiaccola alpina della fraternità con cui l'Associazione nazionale alpini (Ana) ricorda i combattenti di tutti i fronti. Domani arriverà in città la tredicesima «Fiaccola». Alle 9.30 si terrà l'alzabandiera alla foiba 149, seguito, alle 10, dall'alzabandiera alla foiba di Basovizza.

Il fuoco acceso al Tempio ossario di Timau verrà portato da numerosi tedofori che, sostando ai principali cimiteri di guerra italiani o austro-ungarici in regione, accenderanno in ogni sito un braciere. La fiamma raggiungerà anche il Cimitero degli eroi di Aquileia: da qui una staffetta di alpini della sezione triestina «Corsi» dell'Ana porterà domani il fuoco in città, sostando alle 16.15 al Cimitero austro-ungarico di Prosecco dove saranno accolti dal console austriaco. La staffetta proseguirà alla volta di San Giusto, dove alle 16.45, ai piedi del monumento di caduti, sarà acceso un braciere. Gli alpini si dirigeranno quindi alla Risiera di San Sabba, dove alle 17.05 commemoreranno i caduti dell'unico campo di sterminio in Italia.

Infine la corsa verso l'ultimo tripode, quello posto alla foiba di Basovizza, dove alle 17.15 mons. Cosulich impartirà la benedizione ai caduti. Dopo aver acceso l'ultima fiamma, gli alpini eseguiranno l'ammainabandiera.

Da oggi il coupon con cui si potrà esprimere la propria preferenza

Le Forze Armate in vetrina: un voto al migliore allestimento

Il 4 novembre, in occasione della giornata delle Forze Armate, nelle città di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone verranno messe a disposizione di Esercito, Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina e Aeronautica le vetrine dei negozi che saranno allestite da questi corpi in omaggio alla Bandiera italiana, ai caduti e alla giornata delle Forze Armate, la quale rappresenta un motivo di sensibilizzazione dei giovani all'arruolamento volontario.

A partire da oggi e fino al 4 novembre, pubblicheremo dunque in questa pagina il coupon attraverso il quale le Forze Armate chiedono a tutti i cittadini di partecipare all'iniziativa indicando la migliore vetrina allestita nella propria città, che premierà il corpo cui si deve la cura dell'allestimento.

Indica la migliore vetrina e spedisci il coupon a:
COMANDO MILITARE REGIONALE "FRIULI VENEZIA GIULIA"
VIA DELL'UNIVERSITÀ, 2 - 34100 TRIESTE

CITTÀ
NEGOZIO
VIA
CORPO CHE HA ALLESTITO LA VETRINA (Esercito, Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina, Areonautica)

Il programma si snoderà fino a giugno

«In mare aperto» con le Acli Al via gli incontri dedicati all'animazione ecclesiale

Le Acli tornano «In mare aperto», il mare della speranza per il futuro nel difficile itinerario del Vangelo. È questo il senso dell'iniziativa introdotta ieri dal presidente delle Acli Franco Purini e illustrata dal responsabile del servizio per l'Ascolto della parola delle Acli di Trieste, Stefano Sodaro. Dopo la celebrazione delle conferenze organizzative programmatiche provinciali e regionali Acli è stato presentato il programma di animazione ecclesiale «In mare aperto», suddiviso in tre tronconi: i Venerdì delle Acli, gli Incontri con la domenica e gli Appuntamenti di preghiera.

I venerdì avranno luogo nella sede di via San Francesco, sempre alle 18, dal 13 novembre. In questa data il dibattito sarà incentrato su don Lorenzo Bellomi: relatori monsignor Piergiorgio Ragazzoni e Antonio Sodaro. Tra gli incontri successivi (a cadenza mensile), quello dell'11 dicembre sulla figura di Primo Mazzolari, quello dell'8 gennaio dedicato a Simona Weil con don Mario Vatta e Annamaria Rondini, e quello del 12 febbraio incentrato su Ghandi, con la redazione di «Mosaico di pace», rivista promossa da Pax Christi e Petr Zivnj, presbitero della chiesa vetero-cattolica. Pierluigi Di Piazza.

Di grande attualità, visto che il '98 è stato l'anno delle celebrazioni sull'ebraismo a Trieste, l'incontro dell'8 aprile su Martin Buber: ne parlerà il rabbino capo di Trieste, Umberto Piperno. L'ultimo incontro, quello dell'11 giugno, verterà sulla figura di Giovanni XXIII: interverranno il vescovo Ravignani e monsignor Capovilla, già segretario personale del pontefice.

Gli Incontri con la domenica avranno luogo, con il commento di padre Balducci, sempre nella sede Acli al venerdì, dal 20 novembre sino al 28 maggio, quali preparazioni alla liturgia domenicale. Ancora, gli incontri di preghiera inizieranno venerdì 27 novembre per protrarsi sino al 4 giugno, nei diversi circoli Acli e con la celebrazione eucaristica per Natale, Quaresima, Pasqua e Pentecoste.

da.cam.

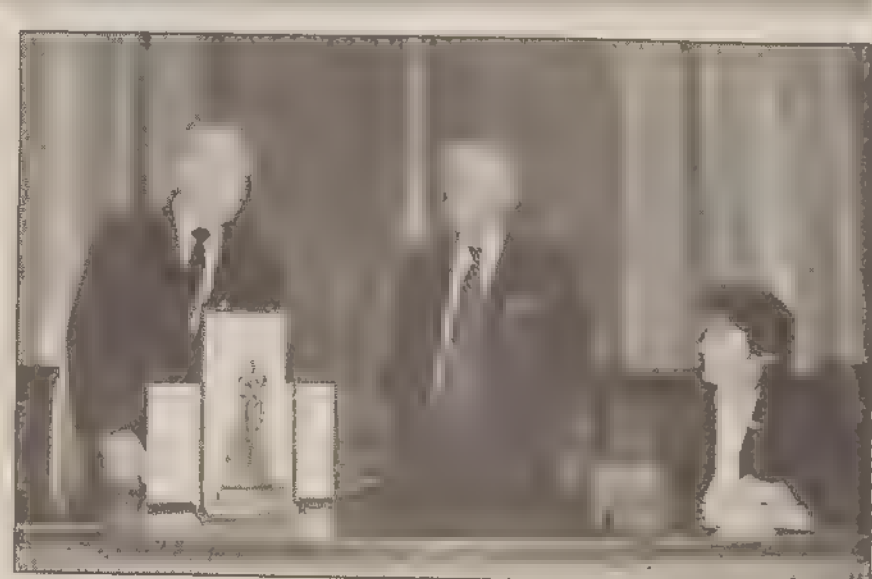
Al creatore della Biennale d'arti grafiche di Lubiana il riconoscimento di Trieste Contemporanea '98

Krzisnik, un Premio senza confini

Un uomo che ha aperto le porte dell'Europa all'arte slovena

Zoran Krzisnik, uomo di cultura sloveno che ha ricoperto un ruolo rilevante nel mondo dell'arte europea degli ultimi decenni, ha ricevuto ieri, nella sala Maggiore della Camera di Commercio, il Premio Trieste Contemporanea 1998.

Giunto alla terza edizione – lo scorso anno ne era stato insignito il presidente del parlamento lituano e musicista Vytautas Landsbergis – il premio onora chi con la propria attività promuove cultura e arte superando le barriere dei confini: giustificatissima dunque la scelta dello storico e critico d'arte Zoran Krizisnik. «Per l'impegno nella divulgazione e nella valorizzazione dell'arte e per l'apertura agli apporti delle culture più diverse – ha infatti motivato la presidente del Comitato Trieste Contemporanea, Giuliana Carbi (nella foto Lasorte con Krzisnik, a sinistra, e il presidente dell'ente camerale Adalberto Donaggio) *– il premio va a questa personalità della cultura, a noi vicina».*

Nato nel '20, laureatosi in filosofia a Lubiana, già insignito della Legione d'onore francese, Krzisnik non ha mai tradito l'obiettivo di aprire il mondo dell'arte slovena all'influenza e allo scambio con il resto d'Europa. Direttore della Galleria d'arte moderna di Lubiana e organizzatore nella stessa città, dal '55, di quella Biennale delle arti grafiche che si è ritagliata un ruolo notevolissimo a livello mondiale fornendo un limpido segnale della creatività dei Paesi dell'Est dal '45 a oggi, con la sua intensa attività Krzisnik ha assicurato all'arte slovena – anche nei momenti più difficili, come quello della cortina di ferro – la possibilità di un processo evolutivo paragonabile alle tendenze europee contemporanee.

Nel ricevere dalle mani di Donaggio l'elegante scultura di bronzo creata appositamente per il Premio Krzisnik ha ringraziato, ricordando l'importante, irripetibile temperie culturale e artistica in cui affondano le radici del suo intenso lavoro di ricerca e di studio sui linguaggi dell'arte: «Dietro a questo premio – ha detto – ci sono il lavoro di molti anni e il contributo prezioso di diverse persone. Molto devo al periodo di collaborazione con artisti come Mascherini, Argan, Zigaina, Apollonio, da cui ho imparato tanto sull'arte contemporanea...».

In onore del critico sloveno, è stata aperta ieri alla Galleria Cartesius di via Marconi una mostra di opere grafiche dell'artista Joze Ciuha. E al curatore dell'esposizione, Fiorenzo Falloni, sempre nell'ottica della collaborazione più pura nel nome della cultura, è andato il riconoscimento di Krzisnik per contributo fornito, anche in Slovenia, all'arte della serigrafia.

Ilaria Lucari

«Le vie del mondo» Una mostra a misura di scolaresche

Un gruppo di insegnanti ha visitato la mostra allestita a Miramare, con la guida del curatore Riccardo Calimani. (Foto Sterle)

Dedicata a intellettuali ebrei e cultura europea tra il 1880 e il 1930, la mostra «Le vie del mondo» allestita alle scuderie del castello di Miramare apre alla scuola con una serie di iniziative mirate a facilitare la visita delle scolaresche all'esposizione. Fino al 6 dicembre sono attivate per gli studenti delle visite guidate gratuite. Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì sarà possibile, per le classi che prenotino, visitare in due diversi turni la mostra (alle 9.30 e alle 11), accompagnati da una guida messa a disposizione dagli organizzatori.

Intanto i primi a poter vedere la mostra di Miramare sono stati gli insegnanti, che qualche giorno fa hanno visitato la rassegna: a far loro da guida è stato lo scrittore veneziano Riccardo Calimani, che ha ideato e curato l'esposizione.

«Le vie del mondo» è dedicata a un tema tanto affascinante quanto fondamentale per il mondo scolastico, che nell'ambito dei programma di studi deve affrontare con sempre maggiore impegno i rivolgimenti culturali e storici vissuti in Europa nel periodo considerato dalla mostra. La rassegna offre dunque un'opportunità per un approccio diverso a molteplici tematiche: dalla nascita della psicoanalisi alla definizione dell'ideologia marxista, dall'espressionismo tedesco all'avvento del nazismo.

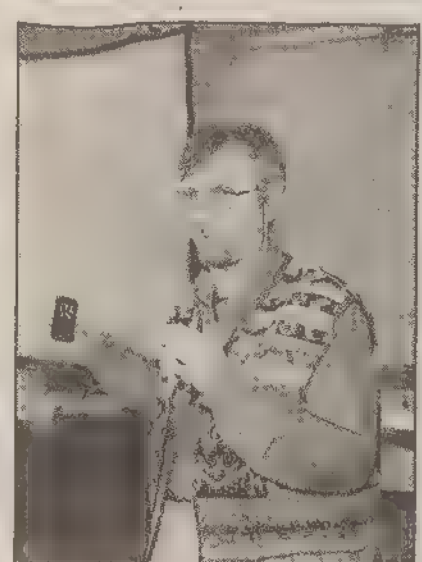
L'iniziativa delle visite guidate gratuite per le scolaresche è attuata in collaborazione con i Provveditorati agli studi delle province del Friuli-Venezia Giulia, e si rivolge ai docenti delle scuole medie e superiori. Per ulteriori informazioni sulle visite si può telefonare al 224618.

Flavio Bacchia, geologo e paleontologo, ha tenuto una conferenza nell'ambito di «Tempo futuro»

Ricostruire un dinosauro? Si fa così

Dalla complessa estrazione dei reperti al risultato finale

«Sono uno di quei pochi fortunati che hanno fatto della loro passione la propria professione». Così ha esordito ieri Flavio Bacchia (*foto Sterle*), geologo e paleontologo, di fronte al pubblico della Stazione Marittina nell'incontro sul tema «A caccia di dinosauri tra scienza e mito», nell'ambito delle rassegne «Homo Italicus» e «T. Rex» allestite in «Tempo futuro». Con l'ausilio di immagini sulla ricerca dei grandi rettili, il responsabile di Stoneage – società co-organizzatrice di «Tempo futuro» – ha parlato delle difficoltà che stanno dietro al rinvenimento e alla ricostruzione scientifica di questi colossi del passato.

Per i ricercatori di fossili il nodo principale è la ricerca di siti dove poter rinvenire dei reperti. Bacchia ha ricordato lo stupore dei massimi esperti mondiali per la scoperta dei resti di dinosauro al Villaggio del Pescatore, zona ufficialmente fuori dalle «rotte» di rinvenimento mondiali: «Mentre in altri siti, dove i depositi sono coperti da roccia e da materiale arenaceo più friabile, l'estrazione è più agevole, il giacimento duinese compreso nel duro calcare risulta di problematica estrazione. Niente dinamite: qui si è dovuto lavorare con un cavo diamantato per tagliare gli strati interessanti e trasportarli in una cava di Monrupino per ulteriori lavorazioni. Per estrarre le ossa del grande rettile abbiamo usato una soluzione chimica capace di sciogliere il carbonato di calcio senza intaccare i reperti».

Nel laboratorio triestino di Stoneage i reperti vengono catalogati e preparati per tentare poi la ricostruzione del grande Sauro, una sfida che di recente ha portato Stoneage a ricostruire un esemplare di Apatosauro rinvenuto nel Wyoming (19 metri per 4 tonnellate) che verrà esposto al National Museum di Tokio.

Maurizio Lozei

Gli orari dei corsi

Università delle Liberetà Le lezioni della settimana

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Liberetà Auser, con sede al liceo Oberdan.

Lunedì e **martedì**: attività sospese.

Mercoledì. Corso sulla storia di Trieste I, 15-16, Leone Jr. Veronese; Corso di disegno e pittura A e B, 15-19, Flavio Gerolomini; Corso di lingua inglese principianti D, 16-17, Jean-Claude Trovato; Corso sulla storia di Trieste II, 16-17, Leone Jr. Veronese; Conoscere l'Europa, 17-18, Luciano Hodnik; Corso di cucito I, 17-19, Maria Prezzi; Corso di canto gregoriano, 17-19, Paolo Loss; Corso di pronto soccorso, 17-19, Croce Rossa Italiana (Flavio Tondato e Franco Erice); Corso di lingua inglese principianti C, sospeso.

Giovedì. Corso di lingua slovena I, 16-17, Jasna Rauber; Corso di erboristeria, 16-17, Lia Gioseffi; Avviamento al canto, 16-17, Rolando Mion; Corso di lingua slovena II, 17-18, Jasna Rauber; Corso di arte scenica, 17-18, Rolando Mion; Corso di cucito II, 17-19, Linda Poretti; Corso di astronomia, 17.30-19, Circolo Astrofili Trieste; Corso di scacchi (presso la Società scacchistica triestina), 18.30-19.30, Massimo Varini.

Venerdì. Corso di lingua tedesca I, 16-17, Bruno Marchesin; Corso sulla storia di Trieste III, 16-17, Leone Jr. Veronese; Corso di bridge, 16-18, Luciano Boschi; Corso di lingua tedesca II, 17-18, Bruno Marchesin; Coro delle Liberetà, 17.30-19, Claudio Macchi; Corso di lingua e cultura araba, 18-19, Cristina Rovere; Conversazioni di lingua tedesca, 18-19, a cura della presidenza Università delle Liberetà.

Corso di arredamento: causa un problema di salute del docente incaricato, il corso subirà un ritardo sulla data di inizio programmata. Ulteriori informazioni tramite i canali istituzionali.

Si ricorda ai corsisti iscritti ai corsi di ginnastica e di ballo che, per partecipare ai corsi, è necessario munirsi del certificato medico di idoneità fisica rilasciato dal proprio medico curante o dalle apposite strutture. Il certificato potrà essere consegnato al docente incaricato, al delegato nel liceo o alla segreteria generale negli orari di apertura. Non sarà consentito l'ingresso alla palestra senza il certificato.

Gli incredibili misteri della piscina Bianchi

Recentemente mi è stata diagnosticata un'ernia discale che quasi certamente dovrà essere curata chirurgicamente, ma prima di sottopormi all'intervento chirurgico il neurochirurgo mi ha consigliato di fare del nuoto in una piscina dove l'acqua non sia al di sotto di una certa temperatura.
Pensando, alquanto ingenuamente, che per una banale richiesta sulla temperatura dell'acqua fosse sufficiente un'altrettanto banale telefonata ho ritenuto di contattare via filo la piscina Bruno Bianchi al fine di ottenere tale informazione.
Vengo gentilmente messo al corrente dal mio interlocutore che per ottenere una precisa risposta alla mia domanda devo interpellare l'Acegas Spa in quanto né lui né gli altri addetti alla gestione della piscina sono a conoscenza del dato.
Stupefatto e incredulo della risposta ricevuta comincio a maturare il sospetto che anche per conoscere semplicemente la temperatura dell'acqua di una piscina dovrò fare domanda in carta da bollo a chissà quale ministero. Tale sospetto diventa certezza quando, formato il numero telefonico del centralino dell'Acegas, il mio interlocutore mi dice di chiamare il numero 3728848: cosa che faccio immediatamente, convinto che questa sia la volta buona. Ma ohimé, la mia aspettativa viene immediatamente disattesa in quanto, udite! udite!, per avere tale informazione dovrei presentare una richiesta scritta.
Mi appresto a esprimere tutta la mia perplessità e indignazione quando il mio interlocutore mi interrompe dicendomi di rivolgermi direttamente alla direzione della piscina stessa: praticamente mi rimanda, come succede al giocatore sfigato del gioco dell'oca, alla base di partenza dalla quale si è iniziata questa mia improba avventura.
Viviamo in un momento in cui si parla sempre più pressantemente di grandi riforme istituzionali e a questo riguardo mi chiedo come si possa aspirare a tanto quando un cittadino non riesce ad avere risposta neppure sulla temperatura dell'acqua di una piscina.
Spero che il Coni oppure il ministero o sottosegretario allo sport (ma potrebbe andar bene anche l'assessore allo sport locale) vorrà darmi una risposta soddisfacente, naturalmente non in merito a un argomento banale come le riforme istituzionali ma su un argomento di spinosa e difficile determinazione. Tutto sommato sono un cittadino che ancora spera.

Giorgino Tamaro

IL CASO

I genitori degli alunni: l'esiguo spazio dei marciapiedi davanti all'unico ingresso agibile mina la sicurezza dei pedoni

«Dardi», oltre ai disagi anche i pericoli

I disagi alla scuola elementare Dardi di via Giotto non finiscono mai. Soprattutto per i 422 piccoli alunni di età compresa fra i 3 e gli 11 anni. Dopo l'incendio di qualche anno fa il Comune sta procedendo in questi giorni (dal 26 al 30 ottobre e dal 2 al 6 novembre) a lavori di manutenzione straordinaria e messa a norma degli impianti, che hanno reso contemporaneamente impraticabili i marciapiedi di via Gatteri e via Polonio, bloccando due dei tre accessi all'edificio scolastico.

Protestano le famiglie dei bambini che frequentano la scuola elementare: «Più volte abbiamo chiesto, ma invano, l'intervento dei vigili».

I 422 bambini si accalcano dunque nell'unico ingresso rimasto, quello di via Giotto. Ma in attesa dell'entrata o dell'uscita da scuola, bambini e genitori sono ammassati nell'esiguo spazio dei marciapiedi e molto spesso costretti a transitare sulla strada, perché se un lato del marciapiede è transennato per lavori in corso, l'altro lato è sistematicamente ingombro di vetture e furgoni che non lasciano spazio ai pedoni, in ore in cui il traffico è particolarmente intenso e quindi potenzialmente pericoloso.

Il disagio si può sopportare, ma fino a un certo punto: fin quando cioè non rischia di compromettere la pubblica incolumità. Per questo motivo sia la direzione didattica sia i vari genitori della «Dardi» hanno per tempo avvisato i vigili urbani di via Giulia, che avevano assicurato la loro presenza fin da lunedì 26 ottobre, durante il periodo dei lavori in via Gatteri e via Polonio, in modo da garantire la sicurezza stradale nelle ore di punta dell'ingresso e dell'uscita dei bambini della scuola. Ma fino mercoledì scorso non si sono visti. Ne bastavano due. A chi rivolgerci, prima che i lavori finiscano? Ora proviamo con le Segnalazioni.

Seguono 50 firme

Renato, il marinaio

Questo sorridente marinaio ventenne è Renato, imbarcato nel 1942. Oggi di anni ne compie 76: mille auguri dalla moglie Edda, dai figli, dai parenti e dagli amici.

Uniti da cinquant'anni

Wilma e Federico Narder festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio. Ai coniugi auguri dai figli Sonia e Dorval e dai nipoti Zoila, Norwena e Werner.

La scuola materna di vicolo S. Fortunato

È passato un mese e mezzo dall'inizio della scuola e finalmente, tra mille difficoltà e una ristrutturazione radicale, è ritornata al suo splendore la scuola materna di vicolo S. Fortunato.

Genitori e bambini sono tutti felici della scuola e delle insegnanti e di tutto il personale che lavora in quell'edificio, unico neo... arrivarci! Bisogna pensare che si trova a metà di Salita di Gretta, che come dice il nome, è una delle strade di Trieste con forte pendenza e, proprio dove inizia il vicolo in cui si trova l'asilo, la strada è così stretta che due automobili fanno difficoltà a passare mentre gli autobus non lo possono fare contemporaneamente.

Da un lato il marciapiede non è utilizzabile in quanto una casa sta cadendo a pezzi ed è stata transennata più di un anno fa, mentre l'altro ha un marciapiede di circa 60 cm, e molte volte bisogna scendere per far passare le persone che provengono dalla parte opposta col pericolo di essere travolti dalle automobili. Fortunatamente ci sono due passaggi pedonali ma uno si trova dopo una curva, l'altro prima delle transenne della casa pericolante.

Dal 14 al 23 settembre ho «disturbato» quasi quotidianamente i vigili urbani chiedendo se fosse possibile avere un vigile almeno per un paio d'ore durante l'arco della giornata (orario di entrata e uscita dei bambini) in quanto la strada è molto trafficata e pericolosa. Mi è stato detto che non è previsto; si può però richiedere la presenza di un «pensionato», una di quelle persone che tanto si danno da fare per far attraversare i bambini e ragazzi in corrispondenza delle scuole. E così la direttrice sembra abbia fatto una richiesta in tal senso, ma per il momento bisogna rischiare di farsi travolgere.

Il 26 ottobre c'è stata l'inaugurazione della scuola materna con la presenza del nostro primo cittadino oltre che del nostro vescovo e di altre persone importanti, ed ecco finalmente la presenza tanto agognata... Un miraggio... I vigili che regolavano il traffico!

Mia figlia di quasi cinque anni mi chiede il perché della presenza di quegli uomini in divisa, glielo spiego dicendo che sarebbero venuti il sindaco, il vescovo e altre importanti personalità politiche e così dovevano regolare il traffico, e lei mi dice: «Ma papà, le persone che vengono oggi non sono tutte grandi e sanno attraversare la strada? Non sarebbero più utili a noi che siamo piccoli?».

Per la prima volta ho fatto finta di non aver sentito dando la colpa al traffico.

Dario Dalla Mora

Il piano per Barcola

Chiamato in causa il 24 ottobre dalla signora Tomasi, chiedo ospitalità per ringraziarla dei pareri espressi su Barcola e sulla nostra amata città. Come rilevo, agli anziani – forse non lo è – è concessa facoltà di parola. Noi, schiamazzanti, a torto o a ragione considerati da lei sottospecie e classificati pennuti, non disponiamo di una «cassa di risonanza». Radio, televisioni, carta stampata, salvo rarissime eccezioni, non divulgano le nostre opinioni. Le fonti di informazione se imparziali – non le sembra? – dovrebbero accordare spazio a chiunque, anche a quelli che la signora ingiustamente ritiene strumentalizzati.

Barcola, – l'abbiamo ripetuto più volte, forse la signora non vi ha fatto caso – è parte integrante della città, un bene di tutti. È una realtà di quanti vanno per passeggiare per prendere il sole o godersi l'ombra della pineta – a dispetto dell'opinione dell'articolista cittadino che preferisce «brustolarsi» al sole di Cuba – lontani dalle pareti infuocate dal sole di luglio/agosto o concedersi la partitina a carte con parenti o amici. Di tanto in tanto un tuffo nelle acque vicine concede un po' di ristoro.

Sono svaghi, possibilità che alla signora Tomasi non interessano. Forse le è difficoltoso immergersi nel mare strisciando lungo gli infidi scogli. Provi a chiedere un parere ai bagnanti, numerosissimi, grati all'amministrazione cittadina che sino a oggi non ha preteso balzelli per la sosta delle loro auto da cui scaricano tavolini, sedie e vettovagliamenti vari. Se va in porto quanto cercano di imporci e che la signora sottoscrive, questa moltitudine cui non si può negare il diritto di sfruttare il tempo libero nei modi più appropriati – sbaglio forse? – dove si trasferirà?

I possibili «sfrattati» dalla pineta e dagli scogli esterni al molo del porticciolo di Barcola, stiano comunque tranquilli, si cercherà di risarcirli. Come dichiarato da Chicco della lista Illy, si potrebbe presentare una petizione per togliere l'uso del tratto di spiaggia, vicino allo stabilimento ex Chicco, ora concesso ai militari di Trieste. Una petizione per ottenere lo svincolo di quel tratto di mare privilegiato lo vedrebbe fra i primi firmatari!

Ha fatto caso la signora Tomasi che se il piano comunale andrà in porto trasformerà viale Miramare in un'autostrada, con divieto di parcheggio, penalizzando botteghe, macellerie, ristoranti, pizzerie? È una domanda che mi sono posto e alla quale il consigliere comunale Kakovic ha dato una pronta risposta... – Sono comunque condannati a sparire. Non ci sono dubbi: l'aspetto occupazionale, l'attività dei piccoli esercenti sta a cuore dei nostri rappresentanti.

Ambientalisticamente, paesaggisticamente, biologicamente il temuto piano varato da una società estranea a Trieste, le Autovie Servizi sorprende me e i triestini che ritengono Barcola l'unico angolo della città distensivo e accogliente. Per la scrivente 3500 firmatari sono dei prevenuti, dei visionari, degli immobilisti. Sono 3500 «schiamazzanti», purtroppo in grado di immaginarsi come apparirà il futuro Porto di Barcola, non più porticciolo, ma ingabbiato da una enorme diga, percorribile dalle auto, lunga 300 metri. È previsto che s'estenderà dall'attuale molo ai piedi della Nettuno sino all'inizio dei primi «clanz» che s'immergono nella fitta boscaglia della pineta. Fra tante gradite novità trova pure posto una ampia piattaforma in cemento di 60 metri per 40 destinata ad accogliere gli elicotteri con sopra una ben visibile costruzione mentre un'altra di dimensioni ben più vistose sorgerà al posto dell'attuale bar, accanto al capolinea degli autobus. Il fracasso, l'inquinamento acustico è assicurato per tutti, anche per la signora Tomasi. Col tempo è destinato ad aumentare con arrivo e partenza di ministri, sottosegretari, funzionari statali, ai quali il trasferimento via terra da Ronchi a Trieste sottrae tempo troppo prezioso per lo svolgimento dei loro delicati incarichi. Quanto elencato si desume dall'esame dei piani visionati in Comune e dalla lettura della delibera del 20 luglio scorso.

In tutta la vicenda che contrappone i cittadini «ribelli» alla maggioranza comunale due aspetti attirano l'attenzione: la generosità della Regione che appare disposta a finanziare un progetto impopolare, costosissimo – 36 miliardi iniziali, utilizzabili invece per manutenzioni, restauri, ripristini, bonifiche, vedi sottopassaggio di Barcola e l'intera passeggiata, pista ciclabile e adeguamento sfruttamento del terrapieno, ex discarica, per tutte le opere innovative previste dal piano – e il totale assenteismo del Comune che a spada tratta, con inusitato vigore e impegno vuole imporre un piano indesiderato, senza sottoporlo visivamente all'esame dei diretti interessati, i bistrattati cittadini.

Un plastico, chiaramente sviluppato, a tutt'oggi non si è mai visto. Non si vuole far vedere il danno che s'abbatterà su Trieste? Il compianto assessore all'urbanistica Cecchini, anche quando cercava di imporre qualche sua scelta sgradita ai più, ricorreva ai plastici. Era uno sportivo. Sapeva vincere e anche perdere.

Vittorio Firmiani

Ritratto del piccolo Franco

Una tenera immagine di Franco, ritratto a soli quindici mesi, mentre osserva gli uccellini in gabbia. A Franco, che oggi compie quarant'anni, auguri dalla mamma, dal fratello Paolo, da Barbara e Sara.

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *Nuova, provocatoria, tappa del viaggio in Italia di Giorgio Bocca, che analizza gli effetti della globalizzazione*

Mondo fermati, voglio scendere

La nuova rivoluzione, dice il giornalista, ha prodotto enormi contraddizioni

Da sinistra, operai di Porto Marghera in sciopero (foto di Gabriella Mercadini, 1990); «Viaggio in treno» di Roberto Koch ('91) e il giornalista e scrittore Giorgio Bocca.

MILANO *«Voglio scendere!» esclama* **Giorgio Bocca** *dalla copertina del suo nuovo libro. Ma il mondo non si ferma e al giornalista e scrittore non rimane che affidare alle pagine tutta la propria rabbia.* **«Voglio scendere!» (Mondadori, pagg. 225, lire 29 mila)** *è un bel saggio provocatorio come raramente se ne scrivono in Italia. Ne abbiamo parlato con l'autore.*

Dalle sue riflessioni che cosa possiamo aspettarci dal futuro?

«Le mie riflessioni sono fatte proprio per dire che non c'è nessuna prevedibilità per il futuro. Avvengono continuamente mutazioni e rivoluzioni nella tecnologia: nessuno è in grado di ipotizzare l'avvenire. Quindi il mio saggio è sia contro coloro che sono troppo ottimisti sia contro i pessimisti irriducibili. Ora è impossibile dire ciò che accadrà».

In particolare, come si è trasformato il capitalismo nel dopoguerra?

«L'aspetto finanziario del capitalismo si è sempre più distaccato dall'economia reale. Io cito alcuni esempi. Arriva la notizia che negli Usa l'occupazione va bene e la Borsa cade perché, secondo gli agenti di cambio, si teme che si alzi il costo del denaro. Quindi si tratta di una manovra semplicemente finanziaria. Anche recentemente, qui da noi, se un'azienda licenziava 2 mila dipendenti, il titolo saliva perché si pensava che i profitti potessero essere maggiori. Sono calcoli puramente finanziari in cui l'occupazione, il destino dell'uomo e l'avvenire della società non contano nulla».

Globalizzazione, spasmodica voglia di modernità, ansia di competizione. Perché queste smanie che ci divorano?

«Credo siano automatiche. Messi in moto taluni meccanismi, non si finisce più. Un esempio tipico è quello della televisione. Dominata dalla pubblicità, la tv ha fatto dell'audience, cioè dell'ascolto, l'unico criterio di giudizio. Se una trasmissione ha molto ascolto va benissimo, in caso contrario viene subito cancellata. La pubblicità ha bisogno di molto pubblico per diffondere il suo messaggio e l'unico giudice è l'indice di ascolto o Auditel, indipendentemente dal valore dei programmi. Perciò, anche di recente, c'è stata una moria di divi conduttori di programmi poco seguiti».

Perché ha tanti seguaci la New Age?

«Più questo mondo si fa difficile, imprevedibile e ansioso, più la gente d'oggi ha bisogno di consolazione. Venuta meno la consolazione religiosa tradizionale, ecco l'invenzione delle religioni senza Dio».

Ce la faremo a integrare gli immigrati provenienti ormai da tutto il mondo?

«Io credo che il problema delle immigrazioni sia il meno drammatico di quelli che dobbiamo affrontare. È una trasfusione in vasi comunicanti e a un certo momento, quando questi vasi sono pieni, l'immigrazione cessa. Si è immigrato in America finché laggiù esistevano buone occasioni di lavoro mentre in Europa non vi erano possibilità per campare decentemente. Le cifre sembrano altissime perché ogni giorno arrivano cinquecento o mille persone, ma insomma l'immigrazione attuale verso l'Italia è contenuta in numeri sopportabili».

Un altro problema quotidiano: le Ferrovie inaffidabili, le autostrade intasate, gli aeroporti in crisi, l'aumento inarrestabile dei mezzi di locomozione. Come si viaggerà nei secoli a venire?

«Tutti ne fanno una questione complicata. È un problema semplicissimo di rapporto fra il numero dei mezzi circolanti e le possibilità delle strade esistenti. Quest'anno, a Milano, le auto sono aumentate di 200-300 mila unità. È chiaro che la viabilità, per quanto si facciano sensi vietati o unici, sia oggettivamente sempre più difficile. Le macchine occupano degli spazi e non si può aumentarne il numero senza avere la paralisi. L'unica soluzione sarebbe di smetterla di andare tutti e sempre in macchina».

Esiste davvero la Padania dei leghisti?

«L'altra sera ho seguito una puntata del "Pinocchio" di Gad Lerner, protagonisti gli aderenti alla Liga Veneta. Gente che ignora completamente la Storia e non sa nemmeno porsi obiettivi ragionevoli in politica. Cosa vuol dire, la patria veneta? È ridicolo. Mentre si fa l'Europa, costoro riscoprono la Repubblica Serenissima».

La rivoluzione tecnologica ha prodotto qualcosa di utile?

«Le novità sono sempre a doppio taglio. Anche quando furono inventati la macchina a vapore e i telai meccanici, vi fu una disoccupazione molto alta tra i lavoratori tessili, ma si ebbe il vantaggio di produrre di più e con minor dispendio di energie. Tutto sta a vedere se queste innovazioni e questi vantaggi sono per un numero crescente di soggetti o invece solo a danno dell'occupazione generale. La disoccupazione, checché ne dicano gli industriali, dipende in massima parte dalla rivoluzione tecnologica».

Come spiega l'aspro conflitto tra classe egemone e giustizia?

«Anche se con mezzi nuovi, il capitalismo moderno è ritornato al liberismo di un secolo fa, cioè vuole avere la via libera per aumentare i profitti e diminuire i costi. La giustizia è oggettivamente un ostacolo a tale libertà totale. Tangentopoli è stata lo scontro tra questo capitalismo e la legge. Il problema del capitalismo moderno, lo scrivo nel libro, è di salvare la giustizia di cui ha bisogno, ma di sbarazzarsi di quella che lo inceppa».

A questo punto che fare: rassegnarsi o battersi sperando in un mondo migliore?

«Che fare è la solita domanda che ci si è posti nel corso dei secoli. Siamo su questa Terra e l'unica cosa è appunto darsi da fare per vivere nel miglior modo possibile. Con quale esito finale, nessuno può dirlo».

Alberto Morsaniga

Un libro sulla nostra storia, da consigliare ai giovani

Isnenghi: dobbiamo farci un'idea di quel che Lega l'Italia unita

Davvero noi italiani veniamo dal nulla e potremmo dissolverci nel nulla, frantumati da una qualche Padania, strappati dal divario tra Nord e Sud, sfarinati dall'inconsistenza del senso della nazione, la stessa che consentì di fare l'Italia senza una reale adesione di popolo e un domani potrebbe disfarla come se niente fosse?

Nel suo **«Breve storia dell'Italia unita a uso dei perplessi» (Rizzoli, pagg. 168, lire 24 mila), Mario Isnenghi** non si pone mai esplicitamente il quesito, né lo pone al lettore. Ma nello snodarsi della sua pur sintetica ricognizione non è difficile intendere il desiderio di restituire corpo, sostanza e dignità storica alla sia pur scalcagnata idea d'Italia che gli italiani hanno; e dietro cui ci sono state due guerre, in precedenza la lunga età di Giolitti, e prima ancora il Risorgimento: che avrà anche generato un'unificazione posticcia e imposta dall'alto, ma che è tutto ciò che abbiamo in 140 anni di storia con alcuni eroismi, molti onori e tante vergogne.

Del resto è lo stesso autore a dettare il suo «manifesto» nell'introduzione: «tentare di restituire a tutti un po' di fierezza collettiva. Quando racconto del Risorgimento intendo anzitutto far vedere a chi legge – che è abituato a sentirne parlar male o con negligenza – quanto invece fu e apparve straordinario allora quella rinascita di un Paese e un popolo dati per morti».

Insomma, se dietro ogni libro c'è una molla, quella di Isnenghi è la Lega, la Padania, l'anelito vero o presunto a un'Italia divisa. Nella storia del Paese, si chiede pur solo di sguincio l'autore, «ci stanno anche le Camicie verdi dei cosiddetti Padani?». Egli stesso dà l'unica risposta possibile: è troppo presto per dirlo, ché la vicenda d'oggi è ancora cronaca ed è quindi troppo fresca e troppo puntuale, laddove la storia scaturisce da processi più ampi e non misurabili dalla superficialità della cronaca.

Ora che la Lega non è più seccessionista e anzi non lo è mai stata, come il Grande Fratello di «1984» di Orwell che di punto in bianco negava d'esser mai stato in guerra con il nuovo alleato, forse la molla della *Breve storia* sarebbe venuta meno. Ma un libro va al di là dei motivi che l'hanno ispirato; e un volumetto divulgativo di neppure 170 pagine (si legge quasi d'un fiato) riempie un vuoto che è al tempo stesso ignoranza delle proprie radici, scarsa consapevolezza del ruolo che il passato occupa nel presente, rifiuto verso la storia che le accelerazioni tecnologiche fanno sembrare sorpassata.

Il merito d'Isnenghi è di condensare in pochi essenziali capitoli il filo sottile, eppure impossibile da recidere, che lega il Paese del 1861 a quello del 1998; quello in cui, secondo la celeberrima battuta di Massimo D'Azeglio *(nella foto)*, «fatta l'Italia bisogna fare gl'italiani», e quello in cui sembrano da rifare l'una e gli altri. L'autore tesse la storia dell'Italia Unita con linguaggio piano e talvolta scolastico, senza pedanterie e pomposità accademiche. Non è un libro scritto per i giovani, ma ai giovani è da consigliare, perché offre quello sguardo d'assieme su avvenimenti che i più non conoscono o hanno scordato, da quando la storia «nozionistica» non s'insegna più.

Il Risorgimento nei suoi molti aspetti controversi, la breccia di Porta Pia con l'ingresso dei bersaglieri a Roma e la fine del potere temporale della Chiesa, la breve età di Cavour e la lunga età di Giolitti, così simile alla nostra con le sue alchimie politiche, i suoi tradimenti piccoli e grandi, le correnti e le astruse formule di governo. E poi la Grande guerra, il fascismo-movimento e la deriva autoritaria dopo il delitto Matteotti, la guerra mondiale, il crollo e la rinascita del dopoguerra, fino al terrorismo, il delitto Moro, Tangentopoli e la fase attuale. I limiti del volumetto d'Isnenghi stanno nella partigianeria che egli stesso lealmente dichiara («non faccio nulla per nascondere che amo Nievo più di Manzoni e che il mio cuore batte per Garibaldi più che per Cavour»). Così, per dirne una, la guerra di Spagna è «un primo, sanguinoso scontro internazionale armato tra fascisti e antifascisti», come se non fosse anche la prova generale dell'estensione dell'influenza moscovita; o, per venire all'oggi, mentre il Pci «decide» di mutar natura, l'Msi «ha cercato di fare qualche cosa di simile», e Forza Italia è «la macchina elettorale allestita a tempo di record da un grande uomo d'affari».

D'altronde, a raccontare le vicende attuali penseranno gli storici di domani. Quelli di oggi è già abbastanza che s'impegnino, come Isnenghi, a non disperdere un brandello di memoria su cui costruire o ricostruire una coscienza nazionale, se mai ne avremo una.

Roberto Morelli

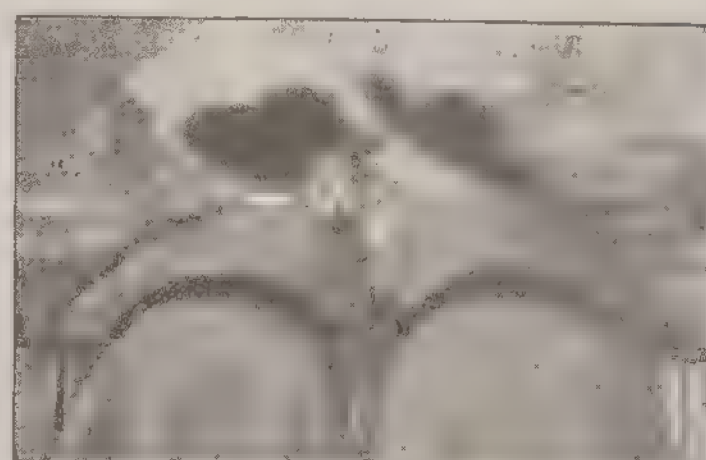
Il Giubileo del 2000 porterà a Roma oltre 23 milioni fra pellegrini e turisti. Tanti, troppi

Ronchey, eterni numeri nella Città Eterna

I retroscena dell'imponente mobilitazione in un libro fra indignazione e cronaca

Non si sta molto a dimostrare che in Italia infrastrutture civili e servizi pubblici non reggono la minima emergenza. Porti, aeroporti, ferrovie, autostrade, manutenzione della viabilità urbana, parcheggi, metropolitane, autobus, centraline per il controllo dell'aria, fognature, postazioni di pronto soccorso. Basta un niente a mandarli in tilt. Qualche giornata di pioggia in più, una nevicata improvvisa, un avvenimento solo un po' fuori dal normale compromettono subito, nel nostro Paese, la «governabilità dei sistemi organizzati e tecnologicamente complessi». Quelli da cui dipende, oggi, il nostro vivere.

Cosa succederà allora a Roma, quando allo scoccare dell'anno 2000, decine di milioni di persone cominceranno a rispondere alla convocazione papale per il Giubileo? Quarantasei milioni di pellegrini e di turisti, annunciava a suo tempo l'Agenzia per il Giubileo («Corriere della sera», 12 novembre 1996). Pronostico ridotto poi a 30, poi ancora a 16, e riportato alcuni mesi fa a 23 milioni e 800 mila visitatori («Il Messaggero», 16 febbraio 1998). Tanti. Troppi.

In un libro che alterna l'indignazione della cronaca e l'ironia della previsione, **Alberto Ronchey** svela le molte facce e gli altrettanti retroscena della più imponente mobilitazione collettiva del nostro tempo: **«Accadde a Roma nell'anno 2000» (Garzanti, pagg. 122, lire 28 mila)**. Al giornalista romano, già direttore del quotidiano «La Stampa» e ministro dei Beni culturali, non sfugge la vecchia e mai smentita «legge di Murphy»: «Se qualcosa può andar male, lo farà».

Il disordinato sviluppo urbanistico della capitale e la sua cronica mancanza di infrastrutture fronteggeranno, fra poco più di un anno, il primo Giubileo dell'era telematica (cui non manca ovviamente il sito Internet: www. romagiubileo. it). Religione-spettacolo, come ben sa il Papa comunicatore, e politica-spettacolo, come a sua volta sa Francesco Rutelli, sindaco del Giubileo, già si incontrano, pronte a scambiarsi vantaggi e conseguenze dell'«implosione giubilare». Impatto ambientale delle «grandi opere» e stanziamenti straordinari dello Stato italiano. Bisogno di religiosità e pervasiva presenza di ogni merceologia religiosa, oltreché idolatrica.

Ronchey fa i conti in tasca all'Opera Pellegrinaggi e alle Ferrovie dello Stato. Fa il punto sulle questioni dell'extraterritorialità delle proprietà vaticane e sugli obblighi contratti dallo Stato in due Concordati, quello del 1929 e quello dell'84. Rendiconta su ingorghi e disagi subiti, svincoli e rampe previste per le due grandi opere, emblematiche e controverse, in cui si è impegnata la Roma del Giubileo: il megaparcheggio sotto il Gianicolo (6 piani interrati, 185 mila metri cubi, 80 miliardi di lire, per 105 torpedoni e 808 automobili) e il «sottopassino» sul Lungotevere, indispensabile per i collegamenti con il «parcheggio di Dio».

Ma il Giubileo del 2000 – osserva Ronchey – non è solo una «questione romana». Ecco allora le suggestioni millenaristiche, le smanie turistiche, i pellegrinaggi laici, le eccitazioni pubblicitarie alla luce della sociologia dei grandi movimenti di massa e del senso della religione nel nostro tempo. Tutti insieme per un ritratto delle ansie, delle speranze, delle illusioni di questa fine di Millennio.

rob. canz.

MOSTRA *Illustrazioni e libri per l'infanzia alla galleria Sagittaria di Pordenone per festeggiare i dieci anni di attività*

C'era una volta... un piccolo editore. E' cresciuto

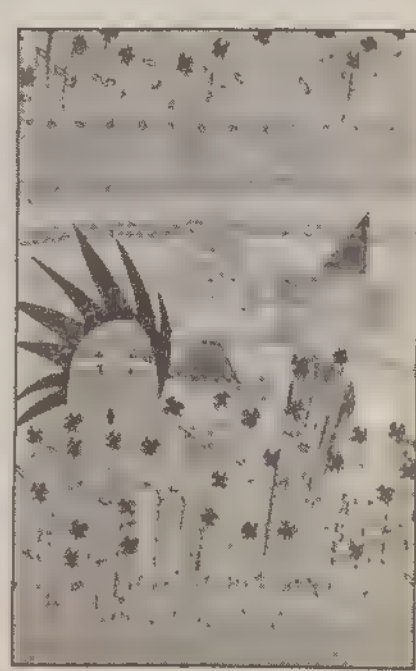
PORDENONE «Si chiamavano Tic, Tac e Toc e vivevano dall'altra parte». Strano e fortunato destino quello delle creature disegnate da Cinzia Ruggieri, guardiani dei sogni specializzati in cose inutili, che nella bellissima esposizione d'illustrazioni e libri per l'infanzia nella Galleria Sagittaria di Pordenone – ideata per festeggiare i dieci anni di attività delle Edizioni «C'era una volta...» – smetteranno domani di occuparsi dei sogni degli altri.

La mostra, organizzata dal Centro Iniziative Culturali Pordenone, ha ripercorso la storia della piccola casa editrice friulana attraverso le sue realizzazioni più importanti, riproposte su testo e con le tavole illustrate originali. Una fascinazione immensa ritrovare parole d'autore e immagini, stampate sul libro e nelle tavole definitive appese alle pareti.

È stato così possibile misurare dal vero la dimensione magica di acquerelli, tempere, pastelli, dei lavori a tecniche miste di Lisbeth Zwerger o Roberto Innocenti, illustratori famosi in tutto il mondo, pubblicati per la prima volta in Italia dalle Edizioni C'era una volta. E la magia continua sfogliando le pagine dei nuovi giovani talenti, dalle delicate forme di Nicoletta Costa *(nella foto)* al sapiente uso della china, del bianco e nero di Adriano Gon. E ancora Valeria Della Valentina, Anna Boifava, Octavia Monaco (allieva di Zavrel), Giovanni Manna, Maria Battaglia e la travolgente pittrice ceca Kvéta Pacovskà completano la rosa degli illustratori. Tra le pubblicazioni esposte c'è anche il premio Andersen '98. Lezioni di tuba di Monique Felix, una felice scoperta dell'editore Alfredo Stoppa.

Più di 200 bambini delle scuole elementari sono stati guidati nel mondo delle storie scritte e raccontate per immagini dall'appassionato incontro con l'editore Alfredo Stoppa; e circa un centinaio sono stati i bambini coinvolti nei laboratori di pittura e disegno condotti da Loredana Gazzola Scaramuzza.

Non è facile in Italia essere un piccolo editore e ancora più difficile con libri per ragazzi. In un paese che conta più editori che librai e dove i libri per ragazzi li trovi spesso sotto lo scaffale dei libri per cucina, i dieci anni di vita delle Edizioni «C'era una volta...» sono qualcosa di più che la realizzazione di un semplice sogno.

Teresa Bobich

LIRICA «Eleonora», oratorio drammatico di Roberto De Simone, aprirà l'8 gennaio la stagione al San Carlo

A Napoli si prepara la Rivoluzione

Vanessa Redgrave protagonista dello spettacolo per il bicentenario

Vanessa Redgrave e Roberto De Simone, rispettivamente protagonista e autore dell'opera inaugurale al San Carlo.

NAPOLI La Rivoluzione al San Carlo di Napoli: per celebrare il bicentenario del 1799 il massimo teatro partenopeo aprirà l'8 gennaio la sua stagione operistica con «Eleonora», oratorio drammatico di Roberto De Simone interpretato dall'attrice inglese Vanessa Redgrave nei panni dell'eroina.

Tra le altre novità della programmazione, la prima firmata dal direttore artistico Carlo Majer, il debutto alla regia d'opera di Mario Martone. Il quarantenne regista di «Amore molesto» e «Teatro di Guerra» si cimenterà nel «Così fan tutte» di Mozart, diretto da Jonathan Kovatchev.

Nei programmi futuri del San Carlo, un grande ballo per il Capodanno del 2000 e l'istituzione di una «scuola per le voci bianche» che possa coinvolgere i ragazzi a rischio dei vicini Quartieri Spagnoli.

«Eleonora vuole essere uno spettacolo simbolo in onore di tutti i martiri delle rivoluzioni, incentrato sul rapporto tra intellettuali e potere - ha spiegato ieri il maestro De Simone, ricordando Eleonora Pimentel Fonseca, fondatrice del "Monitore" e figura centrale della tragica Repubblica Napoletana del 1799 -. L'allestimento si aprirà con un Miserere di tipo mozartiano, seguirà una Messa di requiem con doppio coro, rappresentante la contrapposizione tra giacobini e borbonici».

«Alterneremo così - ha aggiunto De Simone - la parte musicale, una rivisitazione del repertorio oratoriale napoletano da Cimarosa a Paisiello, con una recitata composta da brani delle "Lettere dei condannati a morte della Resistenza", da Tolstoj e Mann, fino a Majakovskyi e ai versi del nicaraguense Rubean Dario, che chiuderanno lo spettacolo testimoniando i drammi anche attuali del continente sudamericano».

Le musiche, elaborate dagli allievi della Bottega di composizione di san Pietro a Majella saranno dirette da Stefan Anton Reck, che ha diviso con Abbado il podio del «Falstaff».

La stagione dell'Opera e del Balletto 1999, illustrata dal sovraintendente del massimo Francesco Canessa e dal direttore Majer, propone anche due nuovi allestimenti di balletto al teatro Mercadante: «Roc», con musiche dei 24 Grana, gruppo rock partenopeo, e «Vulcani».

Andranno in scena, a gennaio «Cenerentola» di Prokof'ev e, in febbraio, «L'Affare Makropulos» penultima opera dell'outsider Leos Janacek, una «partitura senza rete» come ha detto Majer, che vedrà sul podio Julian Kovatchev e alla regia Luca Ronconi. Torna ad aprile il «Barbiere di Siviglia», seguito dalle due coproduzioni con l'Opera di Montecarlo, «Iolanta» di Ciaikovskji e «Suor Angelica» di Puccini. A giugno «La Traviata» nella versione del 1853, storico insuccesso di Verdi.

IN BREVE

In versione italiana oggi a Lucca Comics

Insolito diario di guerra sulla Bosnia (a fumetti) scritto da un artista serbo

LUCCA Un diario di guerra insolito, a fumetti, dell'autore serbo Alexander Zograf, «per non essere annientato nello spirito». E' la ragione che ha spinto l'artista, durante la guerra della Bosnia *(nella foto)*, a realizzare questa pubblicazione che sarà presentata dal Centro Fumetto Andrea Pazienza nella versione italiana, oggi, nell'ambito di Lucca Comics. Per Zograf, che si chiama in realtà Sasha Rakesic, il diario a fumetti «è un modo di lottare contro la distruzione che è intorno a noi» e una «modalità per superare una situazione a dir poco disperata». «Ci stiamo dirigendo - racconta il fumettista - verso un tasso di inflazione del 200% al mese e la vita è diventata indicibilmente complicata».

Zograf è nativo di Pancevo, una cittadina nei pressi di Belgrado, e lavora fin dal 1986 per diversi giornali indipendenti. Nel 1991 pubblica un minicomic autoprodotto, simile ad un «millelire», intitolato «Alas Comics» che lo introduce sulla scena editoriale nordamericana. Pubblica per le edizioni Fantagraphics, collabora alla rivista diretta da Robert Crumb «Weirdo» e in Italia viene pubblicato su «Mano». Nelle sue tavole convivono le atmosfere di guerra proprie della decomposizione della ex Jugoslavia e i suoi incubi.

Emilio Fede: «Due anni "in prestito" alla Rai? È una proposta che accetterei volentieri»

ROMA Emilio Fede «in prestito» alla Rai per due anni. Potrebbe accadere se «la proposta che mi ha fatto un direttore della Rai venisse accolta dai vertici di Mediaset. E io l'accetterei, perchè alla Rai dove ho lavorato per 35 anni penso sempre con simpatia e affetto. Lo farei però, avendo la certezza di poter tornare nell'azienda dove conto di finire la mia carriera professionale».

Dopo una partecipazione a «Carramba che fortuna», Emilio Fede *(nella foto)* racconta di aver avuto una proposta informale: «'Se vuoi tornare in Rai, mi ha detto un direttore consapevole di quello che diceva, qui troverai porte aperte. Ti affideremo programmi importanti'. Mi è sembrata un'offerta gentile e che mi onora, visto che per me la Rai è madre e non matrigna» ha detto Fede, negando che dietro ci sia un suo presunto «malumore» («tutt'altro», si affretta a precisare) verso Mediaset. Poi, come d'abitudine, Fede ha informato Silvio Berlusconi («cui devo tutto»), Fedele Confalonieri e Marina Berlusconi. «Chissà - aggiunge Fede - che non accada, visti i buoni rapporti tra i vertici delle due aziende».

TEATRO Ha debuttato a Fano il nuovo spettacolo dell'artista «Mame Mamele Mama Mame Mamma Mamà»

Moni Ovadia, il crepuscolo delle madri

Dedicherà un altro lavoro allo spirito pio e tollerante della cultura mitteleuropea

FANO E' dedicato alle madri, o meglio al «crepuscolo delle madri», una figura di cui la scienza avrebbe decretato la fine, proponendo generazioni biologiche alternative, il nuovo spettacolo di Moni Ovadia, il quale - dopo aver aperto il 12 ottobre scorso al Politeama Rossetti di Trieste la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con «Trieste, ebrei e dintorni» - ha inaugurato giovedì, in prima assoluta, con la sua TheaterOrchestra, la stagione di prosa del Teatro della Fortuna di Fano.

«Una madre - spiega l'autore *(nella foto)* - che, sia essa tiranna o indulgente, capace di fare del figlio un grand'uomo o di mandarlo per 25 anni dallo psicanalista, rimane una creatura straordinaria, interiormente radicata nell'animo di ognuno di noi». Sul palcoscenico sovrastato da oggetti di richiamo mitteleuropeo, la morte della Madre è la morte di una cultura, che si disperde in una nuova diaspora. Il titolo dell'opera «Mame Mamele Mama Mame Mamma Mamà», riflette da un lato questa dispersione, dall'altro evoca, in un gioco di specchi, le diverse figure materne richiamate alla memoria dai teatranti orfani, ora con nostalgia, ora con burla o ironia.

Allo stesso modo cambiano le lingue, in un'affabulazione generale in cui il suono resta l'unico messaggio intellegibile. «Il mio spettacolo - spiega Ovadia - è fatto di schizzi, frammenti, bolle di sapone che esplodono in un rimpallare di emozioni, ma è anche autobiografia. Il mio rapporto con l'orchestra, sognata da un lato come gruppo di automi ubbidienti, ma realizzata di fatto da individui poco raccomandabili - scherza - che abbinano patetiche scuse ad un comportamento indecoroso, riflette quanto dentro di me è rimasto dell'indulgenza materna».

Ovadia ha annunciato che ha in cantiere un altro spettacolo, dedicato allo spirito pio e tollerante della cultura mitteleuropea.

Quadrumvirato per rilanciare il Salone del Libro di Torino

TORINO Sarà un «quadrumvirato» - guidato da Rolando Picchioni, già presidente dello Stabile di Torino - a progettare il futuro dei Saloni del Libro e della Musica di Torino. Nel disegno di rilancio potrebbe anche essere compreso il Salone dei Beni culturali. Queste le decisioni prese dalla Fondazione dei due Saloni che ha scelto di liquidare «Prosa», la società che, con il suo animatore, Guido Accornero, ha, in questi anni, organizzato e gestito le manifestazioni. Accornero potrebbe mantenere un ruolo da consulente. Un incarico potrebbe anche essere affidato all'ex sovrintendente del Teatro Regio, Elda Tessore.

MUSICA & LIBRI

Esce il nuovo disco e, in contemporanea, un volume che raccoglie i testi e le poesie dell'artista internazionale

Joni Mitchell, grande signora del folk

La gavetta dei primi anni; poi il successo con il primo album, «Blue»

Sono passati giusto trent'anni dal suo esordio. E già quindici dal suo ultimo tour, che fece tappa anche in Italia. Ciononostante Joni Mitchell *(nella foto)*, canadese di nascita e californiana d'adozione, cantautrice e poetessa, pittrice e signora del folk, rimane ancor oggi una delle figure fondamentali della scena artistica internazionale.

Per ricordarcelo, ammesso ce ne fosse ancora bisogno, escono in questi giorni quasi contemporaneamente un libro e un disco. Il primo si intitola **«Joni Mitchell - L'opera completa: testi e poesie» (Giunti Editore, pagg. 351, lire 32 mila)**, praticamente una summa di un'esaltante storia trentennale. Il secondo è **«Taming the tiger» (Reprise - Wea)**, nuovo capitolo musicale che arriva a quattro anni di distanza dal precedente «Turbulent indigo».

Già, una lunga storia. Colei che per l'anagrafe si chiama Roberta Joan Anderson lasciò la natia Fort MacLeod, paesino fra le montagne del Canada, che aveva vent'anni. Inizialmente sogna di fare la pittrice. Comincia a cantare prima a Toronto, poi a New York. Chitarra e voce, oppure pianoforte e voce, col problema aggiuntivo - rispetto agli altri debuttanti - di farsi accettare in un mondo prevalentemente maschile, nel quale le ragazze al massimo cantavano, di certo non scrivevano le loro canzoni.

Ci vollero anni, scrive Riccardo Bertoncelli nell'introduzione del libro, «per capire che Joni Mitchell non era una "strana specie di Joan Baez" e nemmeno una Judy Collins solo più tosta e intraprendente». Anni di anticamera, di gavetta, di canzoni scritte per conto terzi.

Poi arrivò una canzone come «Woodstock», poi (nel giugno '71) uscì un album

come «Blue». E - miracolo! - la ragazza che nel frattempo era diventata Joni Mitchell (un cognome rimastole in eredità da un matrimonio finito troppo presto) si tramutò nella grande «signora del folk», nella «sophisticated lady» di una scena musicale che cercava una musa.

Per trent'anni, cantando d'amore e di rabbia, frequentando la poesia e il jazz, mischiando aneliti libertari e fantasie vagamente surreali, lei è stata questa musa. Di più: col passare del tempo si è trasformata in una sorta di icona, in un mondo musicale ormai molto diverso da quello in cui lei muoveva i primi passi come originale folksinger.

C'è uno «stile Mitchell», scrive ancora Bertoncelli, ormai famoso e riconoscibile, «una moderna canzone romantica carica di elettricità e di passione sui confini di tanta "american music": che magari ogni tanto s'intorcola e si perde, perchè l'appassionata Joni non sempre è disposta a coltivar la misura, ma poi finisce per ritrovarsi e regalare emozioni».

Emozioni che scorgano anche dall'ultimo lavoro discografico. «Taming the tiger», già nel titolo (qualcosa come «addomesticando la tigre»), suona come una sorta di rinnovata consapevolezza del proprio presente. Che alle soglie dei cinquantacinque anni (li compie il 7 novembre, scorpione) è fatto anche di una malattia combattuta con coraggio, di una madre ottantaseienne e sempre presente, di una figlia trentaduenne, con nipotina al seguito, ritrovata soltanto da poco (l'aveva data in adozione, non si erano più viste, un giorno si sono incontrate praticamente per la prima volta).

Poi c'è la musica. Squarci di luce e di colore. Proprio come nei suoi quadri e negli autoritratti che mette sempre più spesso sulle copertine dei suoi dischi.

Carlo Muscatello

Premio Oscar

«La vita è bella» di Benigni favorito italiano per la nomination

ROMA **«La vita è bella» di Roberto Benigni è il film favorito a rappresentare la cinematografia italiana al Premio Oscar per il miglior film straniero. Entro lunedì si chiuderanno le urne presso la speciale Commissione di selezione istituita all'Anica, su invito della «Academy of Motion Picture Art and Sciences», ma il film di Benigni parte già favorito.**

L'ottima accoglienza avuta in Italia, il riconoscimento internazionale a Cannes e il recente successo negli Usa fanno della «Vita è bella», un titolo con buone possibilità di una nomination per l'Oscar di lingua non inglese.

Nella «rosa» dei film italiani da Oscar figurano tra gli altri «L'albero delle pere» della Archibugi, «La stanza dello Scirocco» di Sciarra, «Polvere di Napoli» di Capuano.

MOSTRE

I lavori recenti dell'artista padovano, al Teatro Miela di Trieste, fino al 14 novembre

Codici e passaggi di Tobia Ravà. Oltre

Luigi Danelutti, pittore e scenografo, alla Sala regionale

Alla galleria Cartesius di via Marconi 16, fino al 19 novembre, opere grafiche di **Joze Ciuha**. *La mostra è aperta nei giorni feriali (10.30/12.30 e 16.30/19.30;chiuso il lunedì.*

TRIESTE *Si è inaugurata al Teatro Miela, a cura del Gruppo 78, una mostra dell'artista* **Tobia Ravà**, *dal titolo «Oltre, Codici & Passaggi» (nella foto una sua opera). Vi compaiono lavori recenti, prevalentemente bidimensionali e alcune presenze plastiche. La mostra, aperta fino al 14 novembre, è visitabile in concomitanza con l'orario del teatro.*

Si inaugura mercoledì, nella sala espositiva regionale di via Mercato Vecchio 4, una mostra antologica del pittore e scenografo **Luigi Danelutti (1928-1995)**, *che resterà aperta fino al 29 novembre. Orario, feriale e festivo: 10-13 e 17-20.*

Oggi, alle 19.30, all'Associazione «Teatro Immagine Suono» di via Corti 3/A, festa di apertura dell'attività con esposizione di opere di **Paolo Cervi Kervischer, Nadia Moncheri, Beppo Pliem, Luigi Spacal, Franco Vecchiet e Carmelo Vranich**. *(la sede dell'associazione è aperta ogni giovedì, dalle 10 alle 12).*

All'Hip Hop Ippodromo, per tutto novembre, sono esposte opere di **Giovanni Franzil Casal**.

Alla Galleria Rettori Tribbio 2 in Piazza Vecchia 6, fino al 6 novembre, quadri ad olio e disegni del pittore **Corona**. *Orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

Fino al 6 novembre, alla Galleria «Il Coriandolo», **Collettiva d'autunno** *a cui partecipano Diego Collarini, Fabio Colussi, Lucilla Cordi e Flora Settimo. Orari: giorni feriali 10.30-12.30 e 17-19.30; dalle 11 alle 12.30 (lunedì chiuso).*

Nella sala dell'Albo Pretorio in piazza Piccola 3 è aperta, fino al 9 novembre, la mostra «Segni e disegni» della pittrice **Gabry Benci**. *Orari: 10-13, 17-20.*

Fino al 13 novembre, nella Sala Adriatica della Sasa, espone **Adriana Baveresco**, *in una mostra dal titolo «Mediterraneo: mare e terra». Orari, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.*

Fino al 20 novembre, allo studio Tommaseo (orario: giorni feriali 11-13 e 17-20), sono in mostra i progetti recenti dell'architetto ungherese **Imre Makovecz**.

*Al palazzo della Regione di Piazza Unità, fino al 5 dicembre, «***Bel tempo. Inter/ Media, Arte/ Ungheria***», rassegna sull'arte contemporanea ungherese. Orari: feriali 11-13 e 16-19; festivi 11-13.*

Al Museo della Comunità ebraica in via del Monte 5, è visitabile la mostra **«Trieste. La porta di Sion»**. *Orario, martedì 16-20; mercoledì 16-20; giovedì 10-13; venerdì 10-13; domenica 1'-13 e 17-20.*

Fino al 5 novembre all'Hotel Savoia Excelsior di Riva del Mandracchio 4, espone **Boris Fernetich**.

Prosegue fino al 2 novembre al Museo Revoltella in via Diaz 27 la mostra multimediale di **David Byrne** *intitolata «Your Action World». Byrne è protagonista di una mostra anche alla galleria Lipanjepuntin, che ospita, fino al 13 dicembre, una retrospettiva dell'artista americano.*

CINEMA L'avventura dello scrittore nel mondo della sceneggiatura raccontata da Carlo Montanaro in un appassionato volume

Bartolini e le sirene di celluloide

La collaborazione con Antonioni, i soggetti che, purtroppo, non diventarono film

PORDENONE **Verrà presentato oggi, alle 17.30, nell'ambito del Salone triveneto del libro che si svolge in questi giorni alla Fiera di Pordenone, il libro, a cura di Carlo Montanaro, *«Potevano essere film. Il cinema di Elio Bartolini (Edizioni Concordia; pagg. 368, lire 38 mila)*. Il volume, che raccoglie i soggetti inediti scritti da Bartolini per il cinema, è stato edito anche con il sostegno della Cineteca regionale. Alla presentazione di oggi (sala padiglione M) interverranno Elio Bartolini e Carlo Montanaro.**

«Anna in camera sua, davanti all'invetriata. Giocherella con il cordone della tenda. (...) Staccandosi dalla finestra, Anna ha un brivido. S'accende una sigaretta, ma per trarne una sola, lunga boccata. Schiacciata la sigaretta dentro il portacenere, Anna, come in cerca affannosa di qualche gesto, riprende in mano il grosso accendino d'argento. Lo accende, lo spegne, torna ad accenderlo. Riprende a camminare per la stanza giocherellando con la piccola, guizzante fiammella tra le mani. Infine, spalanca la porta finestra, esce sulla terrazza».

Leggendo questa descrizione, immaginando questa tale Anna in una simile atmosfera sospesa, come non pensare al cinema di Antonioni? Ma «D'amore e d'altre solitudini» (1972) – da cui la descrizione è tratta – se cinema di Antonioni proprio non è, sarebbe forse potuto diventarlo, e comunque in qualche modo ne è figlio o fratello. Abbiamo citato infatti un soggetto inedito di Elio Bartolini (nella foto), scrittore nato a Conegliano ma friulano d'adozione, che di Antonioni (oltre che di Vancini, Blasetti) è stato schivo ma fondamentale sceneggiatore, ispirandone, con «Il grido», «L'avventura» e «L'eclisse», la svolta in chiave rarefatta ed enigmatica.

L'avventura di Bartolini nel cinema, nonché la sua eclisse dal novero degli sceneggiatori più noti, vengono ora raccontate da Carlo Montanaro in un appassionato e rigoroso volume, «Potevano essere film» (Edizioni Concordia Sette), il cui titolo allude a otto soggetti inediti, scritti fra il '60 e l'80, raccolti per la prima volta e commentati nel volume, insieme a una lunga intervista a Bartolini, che sotto i toni colloquiali scava nel profondo del 76.enne scrittore, fra l'appartata attività letteraria e le sirene della celluloide.

Autore nel 1955 del romanzo: «La bellezza di Ippolita», che disegnava tra l'altro l'intrigante personaggio di una benzinaia, Bartolini si sente chiamare un giorno da Antonioni per sceneggiare «Il grido», in cui pure doveva muoversi – ma senza problemi di copyright – una benzinaia strettamente ispirata a quella letteraria. Iniziava così tra i due una collaborazione basata su un'«analogia di curiosità e interessi – osserva Montanaro – una similitudine nella partecipazione all'analisi del sociale contemporaneo».

In quel grande mare che sono i rapporti fra cinema e letteratura in Italia, non sono molti – ricorda Montanaro – gli scrittori che hanno concretamente condizionato il successo di un film o il «periodo» di un regista (si pensi a Zavattini, Flaiano, Pratolini, Pasolini). A questi rari casi appartiene il rapporto Antonioni-Bartolini, impossibile da cogliere «in percentuale» nella reciproca influenza, che mescola in dosi inafferrabili la prosa misteriosa e struggente dello scrittore con le inclinazioni metafisiche del regista, la vocazione storica del primo con l'ansia di contemporaneità del secondo.

Ma nasce da un'idea di Bartolini lo spiazzante finale de «L'eclisse», con i protagonisti che non si presentano a un appuntamento, lasciando lo schermo a lungo senza personaggi, filmando il vuoto. Mentre il finale del suo romanzo «La donna al punto» (1963), diventa a sua insaputa il finale (la partita a tennis) di «Blow-Up». «Potevate almeno avvertirmi», disse Bartolini a Tonino Guerra, sceneggiatore del film.

Quasi tutti posteriori alla collaborazione con Antonioni, gli otto soggetti inediti (ma uno, «L'altro Dio», è diventato nel '75 l'unica regia di Bartolini) rappresentano i temi della sua poetica (la sessualità, il dolore, la donna) al confine fra i due regni del dicibile e del visibile.

Sospesi in questo limbo affascinante, i soggetti di Bartolini fanno nascere «il rimpianto che film non siano stati», e si impongono come una lettura a dir poco ammaliante. Per lo più cronache di amori contemporanei, alludono alle inquietudini del momento evocandole con parole che sembrano già fotogrammi: «Anna cede sempre più sbigottita. Alla fine, incapace di parole (di protesta o di orrore che siano), si lascia portare via».

Paolo Lughi

APPUNTAMENTI

Triton Trio al «Revoltella» Gorizia: voce portoghese

TRIESTE Oggi, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27 concerto del Trio austriaco «Triton Trio». Musiche di Haydm, Pärt, Mozart, Debussy, Radanovics.

Oggi, alle 21.30, al Panamerican Bar (via dei Lloyd) serata di Halloween con Denis.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Pellico di via Ananian si replica «W la festa del Lloyd» di Giovanni Marchesan Stiata, con gli Ex Allievi del Toti.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata musicale con la Gianfry's Band.

Oggi alle 22, al Big Buffalo di Muggia concerto di Franco Ghietti.

Lunedì alle 20.30, nella basilica di San Silvestro, si chiude l'Ottobre organistico con un concerto del duo Diego Cal tromba e Giuseppe Zudini organo.

Martedì alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna «Jazz Terminal» si terrà il concerto del trio di Gonzalo Rubalcaba.

Dal 5 all'8 novembre al Politeama Rossetti va in scena «Orgia» di Pasolini, regia di Massimo Castri *(nella foto qui sopra)*, con Laura Marinoni.

UDINE Oggi, alle 20.30, all'auditorium di Reana del Rojale va in scena «Il berretto a sonagli» di Pirandello allestito dal Teatro Città di Treviso, diretto da Mimmo Magnato.

PORDENONE Oggi alle 21.30, al Rototom di Zoppola di Pordenone, concerto di Adam F e, nella sala rock, Halloween Party con musica dark, new wave e industriale con i dj triestini Franz e Roby R.

Domani, alle 19, alla Fiera di Pordenone, nell'ambito di Edit Expo, sarà presentato il concerto drammatico «Il sermone del fuoco» di Paolo Antonio Simoni.

GORIZIA Oggi alle 21, al teatro di Cormons, si conclude la rassegna «Jazz & Wine», con un concerto della cantante portoghese Maria Joao.

Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom, La Contrada propone «L'americano di San Giacomo».

VENETO Oggi, alle 21.30, al Magic Bus di Marcon (Venezia), per il Reggae Magic Festival suonano Tony Rebel, Lehbanculah, Sugar Black e Jah Mason.

DANZA Da due anni fra i ballerini del «Balletto di Toscana»

Corrado Giordani, un triestino alle prese con Don Giovanni

TRIESTE Triestino, poco più di trent'anni, pieno d'entusiasmo, Corrado Giordani *(nella foto)* ha scelto giovanissimo di dedicarsi alla danza, intraprendendo un percorso formativo coraggioso e interessante, che lo ha portato a incontrare nel '96 il «Balletto di Toscana».

«Se vuoi fare il ballerino e raggiungere determinati livelli – dice – devi per forza andar via da Trieste: io ho avuto la fortuna di trovare in città insegnanti che mi hanno spronato, indirizzandomi a scuole importanti. In questo senso partire da Trieste mi ha stimolato molto, non l'ho vissuto come un limite. È un momento delicatissimo quello della formazione e solo se all'inizio vieni consigliato nel modo giusto riesci poi a fare scelte personali corrette».

Dopo gli studi compiuti a Milano e Reggio Emilia, Giordani ha lavorato per nove anni con l'Aterballetto di Amedeo Amodio: «Un periodo importante in cui ho potuto confrontarmi col repertorio neoclassico e con coreografi stranieri. Un'esperienza complementare a quella attuale, con il Balletto di Toscana».

Di quest'ottima formazione Giordani apprezza in particolare la volontà, piuttosto rara oggi, di valorizzare appieno il «made in Italy»: «Il Balletto di Toscana – afferma – è composto esclusivamente da danzatori italiani e la direttrice, Cristina Bozzolini, valorizza con decisione l'Italia anche coreograficamente. È una compagnia giovane, moderna, d'impatto fisico forte, che piace molto».

E Trieste non ha fatto eccezione, riservando al raffinato «Don Giovanni, emozioni in un mito»» (alla sala Tripcovich fino a questa sera, con inizio alle ore 20,) applausi calorosissimi: «Avevo danzato in città solo con l'Aterballetto, nello spettacolo televisivo "Gli Specchi di Trieste" – racconta Corrado Giordani – questo spettacolo, creato da Bruno Bigonzetti, con il Balletto di Toscana, ha dunque per me un significato particolare... Sono felice poi che Trieste – dove in passato non si faceva molto per la danza – offra un festival così interessante. Ma in generale in Italia c'è ancora molto da fare: dispiace vedere ad esempio che nei prestigiosi cartelloni degli enti lirici sono presenti solo i grandi gruppi internazionali. Perché non inserire accanto ai loro nomi – che meritano per altro il massimo rispetto – un appuntamento con la danza italiana?»

Ilaria Lucari

Direttori d'orchestra

La bacchetta di Romolo Gessi miete successi anche a Milano

MILANO Il direttore d'orchestra triestino Romolo Gessi è fra i cinque migliori classificati al seminario nazionale di direzione d'orchestra, promosso dalla Fondazione «I pomeriggi musicali di Milano». Alla manifestazione hanno partecipato 35 giovani direttori d'orchestra, selezionati fra oltre cento candidati, che si sono alternati sul podio dirigendo brani sinfonici di Haudn, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Mahler, Prokofiev, Debussy, Ravel e Bettinelli. Tutti e cinque i vincitori sono stati invitati dai Pomeriggi musicali a dirigere pubblici concerti.

Gessi ha ora in calendario la direzione di numerosi concerti: il 4 novembre con l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia in sala Tripcovich; il 12 novembre debutterà al Carlo felice di Genova; il 28 dicembre dirigerà al Politeama Rossetti il tradizionale concerto di fine anno.

TEATRO In prima nazionale a Gemona

Storia della «carestia erotica» svelata da Garinei&Giovannini in «Due ore sole ti vorrei»

GEMONA «Caro pubblico, due ore sole ti vorrei per raccontarti la crisi sessuale, il calo dell'eros che incombe sul pianeta alle soglie del terzo millennio». È stato questo esordio colloquiale, quasi affettuoso, ad aprire la performance dell'attore siciliano Gianfranco Jannuzzo, protagonista della nuovissima produzione targata Garinei&Giovannini e intitolata, appunto, «Due ore sole ti vorrei», presentata giovedì al Teatro Sociale di Gemona in prima nazionale.

La commedia musicale, scritta dall'affiatato duo Enrico Vaime e Dino Verde e diretta da Pietro Garinei, ha conquistato la platea grazie a una perfetta aderenza ai clichés della migliore tradizione del teatro brillante italiano. In scena Jannuzzo nei panni di «professore» tiene un'articolata lezione sul declino dell'eros nel mondo d'oggi a un gruppetto di «allieve» interpretate da sei versatili e briose attrici-cantanti: Elena Berera, già star del festival triestino dell'Operetta, Monica Cetti, Laura Di Mauro, Crescenza Guarnieri, Sabrina Marciano e Angela Pericet.

In una serrata successione di sketch, balletti e canzoni, si snoda la storia della preoccupante «carestia erotica che affligge ormai da tempo il maschio italiano», di cui Januzzo svela vecchie e nuove ipocrisie, mescolando umorismo leggero a sprazzi più grevi, giocati su battute di facile presa. E, alternando divertenti sketch popolati da vedove di mariti impotenti, prostitute scambiate per infermiere, massaie stressate dall'astinenza, ad altre gag con riferimenti (scontati) all'attualità politica, lo spettacolo culmina nelle indovinate incursioni nel mondo delle fiabe, regno dell'eros negato e represso, e in quello della pubblicità, che banalizza la libido abbinando «lavatrici e cachet» a corpi femminili più o meno scoperti.

Dopo una simpatica ricognizione dei sex symbol nel cinema, la scoperta dei desideri segreti di un harem e un cenno piuttosto stereotipato alla realtà degli amori «diversi», la commedia si conclude con un'esilarante scenetta dedicata ai portenti dell'immancabile «Viagra».

Alberto Rochira

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti fino al 7 novembre. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich. Con il patrocinio della Provincia di Trieste. 7-31 ottobre 1998. Balletto di Toscana. Oggi, sabato 31 ottobre, ore 20.30 ultima rappresentazione. Biglietteria della Sala Tripcovich dalle ore 19.30. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Orgia» dal 5 all'8 novembre (spettacolo 16 Bianco) e per «Gaber 98/99» dal 10 al 15 novembre (spettacolo 11 Azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali). Sottoscrizioni per abbonamenti a turno fisso e a turno libero.

TEATRO MIELA - PALCOSCENICO GIOVANI. Oggi ore **21:** La Nuova Stagione presenta «Bellobellissimo Lemon Lemon». Ingresso L. 8000.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la compagnia «Ex allievi del Toti» presenta «W la festa del Lloyd», commedia in due atti di Giovanni Marchesan «Stiata», regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti Utat - Galleria Protti dove continua la campagna abbonamenti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Tel. 040-393478.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Se no i xe mati... no li volemo» di P. Piovesan, riadattata da Carlo Fortuna, regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Matt Damon. **Domani** anche alle **10.30** del mattino.

ARISTON. Ore **15.30, 18.35, 21.45:** «La leggenda del pianista sull'Oceano» di Giuseppe Tornatore, con Tim Roth. Dal libro «Novecento» di Alessandro Baricco il film più impegnativo e grandioso del cinema italiano verso il Duemila, considerato il Titanic made in Italy. **N.B.:** si raccomanda la puntualità. Intervallo di 5 minuti tra 1.o e 2.o tempo.

SALA AZZURRA. Ore **15.20, 17.30, 19.45, 22:** «Elizabeth» con Cate Blanchett. Ultimi giorni. Solo giovedì «Buffalo 66». Abbonamenti a 10 ingressi L. 75.000.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz, Matt Dillon e Ben Stiller.

MIGNON. 15.30 e **17:** «La spada magica - Alla ricerca di Camelot». Il più bel cartoons di questi ultimi anni. **Domani** anche al mattino alle ore **10.30.**

MIGNON. 18.40, 20.25, 22.15: «Delitto perfetto» con Michael Douglas e Gwyneth Paltrow.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «X-Files» con David Duchovny e Gillian Anderson. **Domani** anche alle **10.30** del mattino.

NAZIONALE 2. 15.45, 18.45, 21.45: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» di e con Robert Redford. **Domani** anche alle **10.30** del mattino.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15, 24: «Gallo cedrone» di e con Carlo Verdone.

NAZIONALE 4. 18.50, 20.30, 22.15, 24: «The Truman show» di Peter Weir con Jim Carrey.

NAZIONALE SMALL SOLDIERS. Oggi alle **15.15** e **17, domani** alle **10.30, 15** e **17.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il signor Quindicipalle» di Francesco Nuti. Con Francesco Nuti e Sabrina Ferilli.

CAPITOL. 16.15, 19, 21.40: «Armageddon - Giudizio finale» con Bruce Willis.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1998/'99. Ore **18, 21:** «L'uomo che sussurrava ai cavalli» di Robert Redford con Robert Redford, Kristin Scott Thomas.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Mercoledì 4 novembre ore **20.30** Louis Lortie. Musiche di Ludwig van Beethoven. Biglietti presso: cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** il film più atteso «X-Files. Il film».

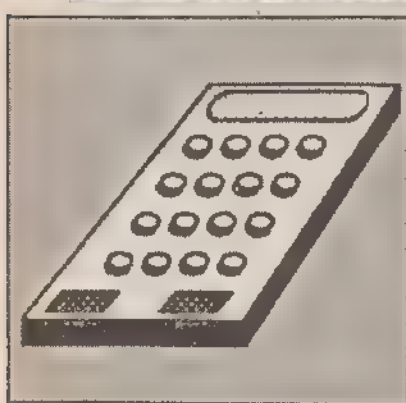
GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Salvate il soldato Ryan», un film di Steven Spielberg con Tom Hanks.

CORSO. Sala blu. 18, 21.30: «La leggenda del pianista sull'Oceano», un film di Giuseppe Tornatore.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.10, 22.30: «X-Files. Il film».

VITTORIA. Sala 3. 18.30, 21.30: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» con Robert Redford.

TELECOMANDO

Merlino: la favola bella che ci illude ancora

di Giorgio Placereani

Sarebbe stato degno delle sale cinematografiche l'eccellente film tv «Merlino» di Steve Barron (Canale 5, martedì e giovedì); ed è raro che la fiction televisiva raggiunga gli stessi livelli del cinema, non tanto come impegno economico quanto per pienezza espressiva.

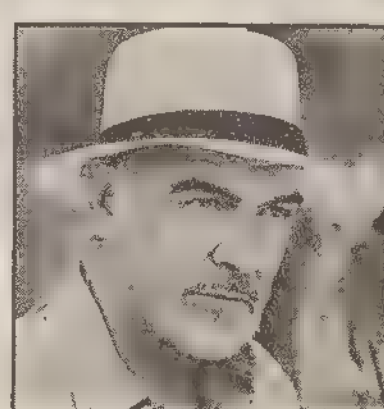
Il film prende le mosse dallo scontro fra la vecchia religione del «piccolo popolo» – incarnata da Mab, regina delle fate, la nemica di Merlino – e la nuova, il cristianesimo che si afferma in Britannia. Ci chiediamo se per raccontare il mito di Merlino l'atteggiamento più produttivo non sia quello neo-pagano assunto da Marion Zimmer Bradley ne «Le nebbie di Avalon», il miglior contributo contemporaneo alla leggenda. Tutto sommato è difficile non simpatizzare con Mab: in fin dei conti lotta per sopravvivere con il suo mondo. Raccontare la bella storia di Merlino e di Artù comporta in ogni caso una sfumatura di tristezza; significa narrare la fine di un'era e il fallimento di un progetto. Questo mito ha i colori dell'autunno. Lo coglie il film, velato di una nostalgia che si esprime nei visi adulti, maturi, di Sam Neill e Isabella Rossellini (nella foto).

«Merlino» riconosce un'umanità dolorosa a tutti, anche ai non umani, anche ai «vilains». L'attenta sceneggiatura di Edward Khmara (soggetto di David Stevens e Steve Barron) è seria e ben connessa, intessuta di motivi ritornanti, curatissima nel dettaglio. Riesce a dare a tutti i personaggi un ruolo credibile: cosa non da poco, considerando che si tratta di personaggi mitici presenti nella memoria culturale in decine di varianti contraddittorie. Un filo di humour attraversa delicatamente il racconto; perfino Mordred morente, a Mab che lo implora «Non morire!», risponde in perfetto stile Oscar Wilde: «Morire, cara zia Mab, è l'ultima cosa che farò».

Conscio della sua destinazione televisiva, il film non affronta il suo argomento in quel tono poetico, con parti dichiaratamente allegoriche, impiegato da John Boorman nel suo splendido «Excalibur». Si attiene a un realismo illustrativo che (pur essendo «Merlino» migliore) ricorda l'interessante «Willow» di Ron Howard. È ben sorretto da scenografia e costumi; la fotografia di Sergei Kozlov è suggestiva; piacevoli gli effetti speciali, immaginosi come concezione grafica, ben realizzati ma soprattutto aiutati dalla notevole regia di Steve Barron (che noi conoscevamo solo come autore di un passabile film sulle Tartarughe Ninja). L'interazione fra regia e computergraphics serve fra l'altro a «moltiplicare» gli eserciti avvistati sul crinale delle colline; Steve Barron in questo film impiega in modo incantevole i campi lunghissimi, almeno in un caso con precise suggestioni ejzenstejniane.

In un ottimo cast (c'è perfino Sir John Gielgud, che nella sua breve comparsata riprende con divertimento i suoi trascorsi shakespeariani), vanno menzionati i convincenti protagonisti, Sam Neill/Merlino, Miranda Richardson/Mab, Isabella Rossellini/Nimue e Martin Short/Frik; ma fra tutti gli interpreti non c'è una sola stonatura interpretativa. In conclusione, è la combinazione di tanti apporti, ciascuno a un livello pregevole, che dà al film tv quella felice compattezza.

Ciò non ha impedito all'emittente di deturparlo coi soliti orrendi messaggi striscianti sul teleschermo. Bah, se la regina Mab ha conservato almeno uno zinzino del suo potere, in questo momento negli uffici Mediaset ci sono molti rospi che si chiedono: «Cosa mi ha colpito?».

OGGI IN TV

Film di Attenborough su Retequattro

L'ultimo kolossal prima di Spielberg

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Quell'ultimo ponte» (1977) di Richard Attenborough (Retequattro, ore 20.35). L'ultimo kolossal bellico del dopoguerra prima del recente «Salvate il soldato Ryan» di Spielberg. Analogo il momento storico raccontato, ovvero l'avanzata alleata dopo lo sbarco in Normandia. Nel cast, tra l'altro, gli inglesi Sean Connery *(nella foto)* e Dirk Bogarde.

«La baby sitter» (1997) di Michael Keusch (Raidue, ore 20.50). In prima tv. Una bambina muore per incidente e la casa prende fuoco. Pricipale indiziata è la giovane bambinaia Christina.

«Tornando a casa» (1978) di Hal Ashby (Raiuno, ore 0.35). Storia di reduci dal Vietnam con Jon Voight sulla sedia a rotelle e l'infermiera Jane Fonda che s'innamora di lui.

Raiuno, ore 20.40

La Gardini e gli Ultra a «Carramba»

Elisabetta Gardini, Giancarlo Magalli e il gruppo inglese Ultra (che con il singolo «Say it once» è da tempo in classifica in Italia) saranno gli ospiti questa sera di «Carramba che fortuna!». L'inviato speciale Walter Santillo cercherà di far vivere la giornata tipo di Leonardo DiCaprio a una sua ammiratrice.

Canale 5, ore 21

Stefania Sandrelli a «Ciao Darwin»

Luca Barbareschi e Leo Gullotta saranno i rappresentanti rispettivamente di 50 uomini settentrionali contro 50 meridionali che si sfideranno oggi a «Ciao Darwin», Stefania Sandrelli sarà la presidente della giuria femminile.

Raitre, ore 23.10

Prima donna torero ad «Harem»

Marie Sara, la prima donna torero d'Europa, è la protagonista della prima puntata di «Speciale Harem» di Catherine Spaak dedicata a ritratti femminili.

Raitre regionale, ore 15.15

Ragazzi triestini pionieri in Israele

Va in onda il programma di Lilla Cepak «La salita. Pionieri in Israele», che ricostruisce le vicende di un gruppo di ragazzi emigrati in un kibbutz negli anni '30.

Italia 1, ore 20.45

Randi Ingerman a «Eroi per caso»

Oggi sarà Randi Ingermann l'ospite in studio di «Eroi per caso». L'attrice si troverà alle prese con il salvataggio di un uomo intrappolato in una casa in fiamme.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 CUORI AL GOLDEN PALACE. Telefilm. "Processo al macaco" "Uno stupido scherzo"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.30 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
10.00 LA BELLA DI ROMA. Film (commedia '55). Di Luigi Comencini. Con Alberto Sordi, Silvana Pampanini.
11.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "La prima volta"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Il fuggitivo"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 CARRAMBA, CHE FORTUNA!. Con Raffaella Carra'.
23.15 TG1
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 TORNANDO A CASA. Film (drammatico '78). Di Hal Ashby. Con Jane Fonda, Jon Voight.
2.40 CANTATTUTTO - 5A PUNTATA
4.00 NOTTEMINACELENTANO: BREVE AMORE...
4.30 POLE POSITION - PREGARA
5.00 AUTOMOBILISMO: G.P. DEL GIAPPONE FORMULA 1 (GARA)

RAIDUE

7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA. Documenti.
10.35 HUNTER. Telefilm. "Il giustiziere"
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 TOM & JERRY
14.25 PENSANDO A TE. Film (commedia '69). Di Aldo Grimaldi. Con Romina Power, Al Bano.
16.00 MILLENIUM VERSO IL 2000
16.30 IL GIORNO DEL GRANDE MASSACRO. Film (drammatico '75). Di F. Laughlin. Con T. Laughlin, R. O'Neal.
18.20 SERENO VARIABILE
18.55 METEO 2
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Caccia grossa"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA BABY SITTER. Film tv (thriller '97). Di Michael Kausch. Con Catherine Flemming, Doricas Kiefer.
22.35 RAISPORT - SPECIALE LA DOMENICA SPORTIVA
22.50 TG2 NOTTE
23.10 PALCOSCENICO: ALLE RADICI DI UN SOGNO
1.00 METEO 2
1.05 LAW AND ORDER. Telefilm.
1.55 NON LAVORARE STANCA?
2.10 NOTTEITALIA: 1966
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 IL PERSONAL COMPUTER E LA RETE - LEZIONE 7 (R). Documenti.
3.35 QUALITA' E CULTURA D'IMPRESA - LEZ. 27. Documenti.
4.20 CHIMICA - LEZIONE 27. Documenti.
5.05 STORIA ECONOMICA DEL TURISMO - LEZIONE 7 (R). Documenti.
5.50 MONDO ALLO SPECCHIO
6.10 LITTLE ROMA. Scenegg.
6.50 ATTIVITA' NOTTURNA DEL VULCANO ETNA. Documenti.

RAITRE

7.00 CAMPANE A MARTELLO. Film (drammatico '49). Di Luigi Zampa. Con Gina Lollobrigida, Yvonne Sanson.
8.30 CUORI SENZA FRONTIERE. Film (drammatico '50). Di Luigi Zampa. Con Gina Lollobrigida, Raf Vallone, Cesco Baseggio.
9.55 LE PIACEVOLI NOTTI. Film (commedia '66). Di Armando Crispino. Con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Salto triplo" "Mai be baby"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.20 RAI SPORT SABATO SPORT
15.25 SPECIALE MARATONA DI NEW YORK
15.50 PALLAVOLO MASCHILE: ITALIA - RUSSIA (AMICHEVOLE)
17.30 TENNIS TAVOLO: CAMP. INTERNAZ. D'ITALIA
17.45 NUOTO: MEETING INTERNAZIONALE - 1A TAPPA
18.25 IPPICA: PREMIO ORSI MANGELLI TROTTO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 BLOB
20.40 CIAK...ANIMALI IN SCENA
22.45 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.00 TRG TELEGIORNALI REGIONALI
23.10 SPECIALE HAREM. Con Catherine Spaak.
0.10 TG3
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE MAGAZINE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il serpente di Walnut Grove"
11.30 TIRA E MOLLA. Con Gianpiero Ingrassia.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 METROPOLITAN. Con Benedetta Corbi.
14.45 VIVERE BENE SPECIALE MEDICINA. Con M.T. Ruta, Prof. F. Trecca.
15.45 NONSOLOMODA (R)
16.15 AMORE E MAGIA. Film (commedia '91). Di Terry Hughes. Con D. Moore, J. Daniels.
18.30 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CIAO DARWIN. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.15 SALI & TABACCHI. Con P. Buttafuoco, S. Di Michele.
24.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Amori impossibili"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5 - CORTI (R)
3.00 LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI (R)
4.00 LABORATORIO 5 - KULTURE (R)
5.00 LABORATORIO 5 - PUNTI DI VISTA (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Mamma ho distrutto la casa"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.10 SCAMBIO D'IDENTITA'. Film tv (avventura '96). Di Stefan Sciani. Con William Shatner, Jonathan Jackson.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Il padre di Kelly" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 PIPPI CALZELUNGHE
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Vivere al massimo"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm. "Un sinistro all'orecchio destro"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 EROI PER CASO. Con Marco Liorni.
22.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Furia esplosiva"
23.40 INVIATO SPECIALE
0.10 STUDIO SPORT
0.35 ITALIA 1 SPORT - DIETRO LE QUINTE
1.05 BABY DEAL. Film tv (commedia '96). Di Jean Paul Lilienfeld. Con Patrick Braoude', J.F. Balmer.
3.00 DON TONINO. Telefilm. "Delitti d'arte"
4.30 MORK & MINDY. Telefilm. "E guida disse"
5.00 AMERICAN GOTHIC. Telefilm. "Odio e rancore"
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Problemi di cuore"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 MELAVERDE (R). Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
9.30 DITELO A SOLANGE
9.50 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 SUPERMAN
20.35 QUELL'ULTIMO PONTE. Film (guerra '77). Di Richard Attenborough. Con Sean Connery, Michael Caine.
23.20 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
24.00 ITALIA A MANO ARMATA. Film (poliziesco '76). Di Maurizio Merli. Con Maurizio Merli, John Saxon.
2.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.40 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R). Con Antonella Appiano.
3.10 ES MEDICINE A CONFRONTO (R). Con Daniela Rosati.
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 LA TRAPPOLA - 1A PARTE. Film tv (giallo '88). Di Carlo Lizzani. Con Florinda Bolkan, Jhonny Dorelli.
5.30 GIU' LA MASCHERA (R)

TMC

7.00 IL SANTO. Telefilm.
7.55 TELEGIORNALE
8.00 VEGAS. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 COME UTILIZZARE LA GARCONIERRE. Film (commedia '66). Di Brian Hutton. Con Brian Bedford, Julie Sommars.
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.40 TELEGIORNALE
13.00 QUINCY. Telefilm.
14.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '81). Di John Derek. Con Bo Derek, Miles O'Keefe.
16.15 TOPKAPI. Film (avventura '64). Di Jules Dassin. Con Melina Mercouri, Peter Ustinov.
18.40 TELEGIORNALE
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
19.00 GOLEADA - 1A PARTE. Con M. Caputi, E. Weber.
20.45 TELEGIORNALE
20.50 GOLEADA - 2A PARTE. Con M. Caputi, E. Weber.
22.30 TELEGIORNALE
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R). Con Indro Montanelli.
23.00 METEO
23.10 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 TELEGIORNALE
1.30 ALLEGRO NON TROPPO. Film (commedia '78). Di Bruno Bozzetto. Con Maurizio Nichetti, Maurizio Micheli.
3.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Tf.
7.05 IL MONDO E' BELLO.
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ANTENNA VERDE
8.30 ARMONIE DI GIOVENTU'. Film (musicale '39).
10.10 WOLF. Telefilm.
11.00 INNAMORARSI. Tf.
12.00 CORSA TRIS
12.10 TG NAZIONALE
12.30 ANIMALI E NATURA
13.15 FATTI E COMMENTI
13.35 BASKET: DON BOSCO LI - PALL. TS
17.00 FATTI E COMMENTI
17.30 AUSTRALIAN DREAM. Film (commedia '86). Di Jackie Mc Kimmie. Con Noni Hazlerurst, Graeme Blumdell.
19.15 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ZOOM SPORT
21.00 SULLE ORME DEL DRAGONE. Film (giallo '83).
22.45 FATTI E COMMENTI
24.00 LBJ. Telefilm.
1.00 FATTI E COMMENTI
1.50 UN PASSO AVANTI. Film. Di M. Pattison. Con M. De Vincentis, S. Coper, N. Miranda.
3.30 GIOVANI BRUCIATI. Film (thriller '91). Di Joyce Chopra. Con Helen Hunt, Chad Allen.
5.00 FATTI E COMMENTI
5.45 ZOOM SPORT

TELEFRIULI

8.10 OBBIETTIVO SU TRIESTE
8.25 IL DITO E LA LUNA
9.50 VIDEOSHOPPING
11.30 DOCUMENTARIO.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 VOLLEY TIME
13.00 GORIZIA ON LINE
13.30 CALCIO BIS
14.00 ONE
15.00 VIDEOSHOPPING
18.00 DOCUMENTARIO.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.03 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.11 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.37 TELEFRIULI SPORT
19.46 DAI MERCATI
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
21.00 HO RITROVATO IL MIO AMORE. Film (commedia '38). Di Arthur Ripley. Con Henry Fonda, Joan Bennet.
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.56 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE
23.04 TELEFRIULI SPORT
23.13 DAI MERCATI
23.30 LA MOGLIE CELEBRE. Film (commedia '46). Di Henry C. Potter. Con Loretta Young, Joseph Cotten.
1.20 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 LA PICCOLA NELL (R)
15.50 IL FURTO DELLA GIOCONDA (R). Scenegg.
16.30 ITINERARI (R).
17.00 MEDITERRANEO (R)
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 CARTONI ANIMATI
20.00 ECO. Documenti.
20.30 MEDITERRAN FESTIVAL: ANDRO DROM
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 BASKET: SONY - PALLACANESTRO GORIZIA
23.30 TUTTOGGI II EDIZIONE

RETE A

12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 THE HEAD
14.30 AEON FLUX
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 SEX IN THE 90'S.
16.00 SO 90'S: PAOLA E CHIARA
17.00 TOP SELECTION
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
20.30 HIT LIST ITALIA
22.30 MTV SONIC
24.00 PARTYZONE
2.00 CHILL OUT ZONE
4.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 TELEFILM
10.00 DOCUMENTARIO
11.00 TELEFILM
12.00 BEST TARGET
12.30 TELEFILM
13.00 DOCUMENTARIO
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 GOL MANIA
15.00 VIDEOSHOPPING
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - PRIMA EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 TELEFILM
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - SECONDA EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - TERZA EDIZIONE DELLA SERA
2.00 GOL MANIA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 I VIDEO DEI DEPECHE MODE
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO PROXIMA
15.00 COLORADIO DISCOTEQUE
16.05 COLORADIO ROSSO
18.00 CLIP TO CLIP
18.30 SEINFELD. Telefilm.
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS (R)
20.30 VACANZE IN BIKINI II. Film tv (commedia '90).
22.10 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 SUPERBIKE
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

12.00 OKAY MOTORI
12.30 HARD TRECK
12.50 MONDO AGRICOLO
13.45 TNE NEWS
14.00 MOTORING
14.30 SUPERSEA
15.00 TNE SHOPPING
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 MONITOR
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 IL ROMPIBALLE ROMPE ANCORA. Film
23.00 TNE SHOPPING
23.30 TNE NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 VULTUS V
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CONAN
13.30 PATLABOR
14.00 CITY HUNTER
14.30 SOLDATO BENJAMIN. Tf.
15.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA TANA DEL SERPENTE BIANCO. Film (orrore '88). Di Ken Russel. Con Amanda Dohohue, Hugh Grant.
22.45 SPACE RAGE. Film (fantascienza '86). Di Conrad Palmisano. Con Michael Pare', Richard Farnsworth.
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 FILM. Film.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE 16/9
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 IL DOTTOR CRIPPEN E' VIVO. Film. Di E. Engels.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 INFERNO E PASSIONE. Film (drammatico '81).

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 GIORNALE VOLONTARIATO
15.30 ROSARIO
16.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 LA NOTTE PORTA CONSIGLIO. Film.
18.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.10 STORIA D'ITALIA.
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 TG 2000
20.15 TEDDY RUXPIN
20.30 CHAPPY
21.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
21.30 IL FARAONE. Documenti.
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 TG 2000

RADIO

Radiouno

6 16 Al 'ordine del giorno, 6 21 Settimo cielo Quali sapienze per nostri giorni?, 6 30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1, 7.20: GR Regione; 7.33. Sportlandia; 8: GR1; 8.33: GR1 Inviato speciale, 9.28. Speciale Agricoltura e ambiente, 10 02. Sotto le stelle; 10.12: Viaggio in Italia, 10 25: La biblioteca ideale, 11 30 Noi europei; 13: GR1 14 10 Bolmare, 14.15: Uomini e camion; 14.25: Calcio: Treviso-Reggina; 18.05: Radiouno Musica; 19. GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: GR1 Magazine; 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buoncaffè; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Tagliobasso; 8.30: GR2, 9.10: Fantastica mente; 10: Black-out; 11: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13: Giocando; 13.30: GR2, 14.00: Sabato in Rai Maggiore - 1.a parte; 15: Hit Parade Live Show; 18.30: GR2 Anteprima; 18.32: Sabato in Rai Maggiore - 2.a parte; 19.30: GR2; 20.03: Stardust; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3 Solomusica

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Ouverture; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.02: Magellano; 10.30: Di tanti palpiti; 12: Uomini e profeti; 12.45: Due sul tre; 14.04: Terzo Millennio; 14.30: Le voci del cuore; 15.30: I consigli di Laura Lepri; 18: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.15: Club d'ascolto; 19.45: Radiotre Suite: L'isola disabitata; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20. Onda verde - Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15 45: Nordest Italia.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz+ / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Country music; 9.15: Studio aperto (replica); 9.50: Made in Italy; 10. Notiziario, indi Concerto; 11.30: Sugli schermi; 11 45: Cantautori; 12: Voci dalla Resia; indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia; 15: Potpourri; 15.30: Onda Giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Miroslav Krleza: «Sull'orlo della ragione». Traduzione di Cvetko Zagorski. Sceneggiatura in 12 puntate e regia di Vuk Babic. II puntata; 19: Segnale orario - Gr; 19 20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45 Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.

Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.

Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17 15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9 30 L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12 40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30)

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30. Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10 05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40. Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18 05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17 05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9 31, 11 31, 13 31, 16 31, 20 31, 23.31. Ultim'ora, le novità di Fantastica.

RONALDO SOCIO DELL'INTER

Ronaldo ha chiesto di acquistare alcune azioni dell'Inter. L'ha annunciato il presidente Moratti (che ha anche anticipato che nel '99 l'Inter sarà quotata in Borsa) nel corso dell'assemblea degli azionisti. La notizia è stata accolta con un applauso dagli altri azionisti e dunque il presidente Moratti ha annunciato ufficialmente l'ingresso di Ronaldo tra i nuovi soci.

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: Corsa tris
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport
12.55 Italia 1: Studio sport - Magazine
13.25 Raidue: Dribbling
13.35 Telequattro: Basket: Don Bosco Li-Pall. Ts
15.20 Raitre: Sabato Sport
15.25 Raitre: Speciale Maratona di New York
15.50 Raitre: Pallavolo Maschile: Italia - Russia
17.30 Raitre: Tennis Tavolo
17.45 Raitre: Nuoto
18.25 Raitre: Ippica
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 TMC: Goleada - 1a parte
19.37 Telefriuli: Telefriuli sport
20.05 Telequattro: Corsa Tris
20.30 Telequattro: Zoom sport
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.50 TMC: Goleada - 2.a p.
22.35 Raidue: Speciale La domenica sportiva

SALAS: ITALIANI FALLOSI

«Non lo posso nascondere: sono arrabbiato per davvero». Lo sostiene l'attaccante della Lazio, Marcelo Salas in riferimento ai metodi bruschi ai quali sono ricorsi ieri i rossoneri per fermarlo. «Mi piacerebbe tanto - afferma nel suo commento pubblicato dalla stampa cilena - che le marcature fossero un po' più leali, che gli arbitri fossero più pronti ad applicare il regolamento».

SPORT

CALCIO SERIE A Parma-Fiorentina è il match-clou degli anticipi odierni - Per salvare la panchina il tecnico deve battere la sua ex squadra

Malesani rischia contro il suo passato

Ma Trapattoni non si fa intenerire e annuncia cambi tattici: Robbiati dal primo minuto

FIRENZE Molto più che una partita. Parma-Fiorentina è il passato di Malesani contro il suo presente, il presente di Trapattoni contro il suo futuro, incroci pericolosi, al Tardini, e qualche fantasma. Uno, ingombrante, Alberto Malesani, galleggia nell'aria viola della vigilia, e peserà oggi in campo.

Firenze l'ha amato, quell' allenatore musone e testardo che tutto poteva, tranne andare d'accordo con Cecchi Gori. E che alla fine, nonostante l' amore ricambiato, nonostante il quinto posto in campionato e la storica vittoria sulla Juve, ha scelto Parma. Oggi Malesani ritrova la squadra che mai avrebbe pensato di lasciare dopo l'avventura di un solo anno, e la ritrova là dove lui avrebbe voluto portarla, al primo posto. E la guarda dal basso in alto, perchè il suo Parma annaspa a metà classifica, deluso e deludente. Tanto che la sfida di oggi è per lui quasi un'ultima spiaggia.

Nessuno, dei viola, si fa intenerire. Non certo Trapattoni, che ha saputo raccogliere e gestire un'eredità pesante in modo perfetto, salvandone il buono («Malesani qui ha fatto bene come allenatore, ho sempre detto che avrei proseguito sulla sua strada, senza rivoluzioni, ed è stato così»), e migliorandolo: «Alcuni dei miei giocatori hanno dentro le motivazioni giuste, altri devono essere un pò pungolati. Ma vedo grandi passi avanti, ora possono allentare la tensione.

Altimenti, rischiamo l'esaurimento nervoso...». E' il solito Trap. Che non risparmia carezze al suo avversario più che mai rivale, ma neppure frecciate: «Ho letto che ha qualche rimpianto, che si sarebbe pentito di aver lasciato Firenze. Lo capisco, qui aveva la possibilità di portare a termine un buon lavoro. Forse ha avuto troppa fretta, prima di prendere certe decisioni bisognerebbe contare fino a 31». Così come non risparmiano frecciate i giocatori viola, legatissimi (almeno a parole) al loro tecnico lo scorso anno, velocissimi a metterlo da parte, ora che il nuovo leader si chiama Trap. Sentite Oliveira: «Malesani per me resta un bellissimo ricordo. Rischia la panchina? Mi dispiace, ma a noi non deve riguardare, andiamo a giocare una grande partita». E Cois: «Devo molto a Malesani, grazie a lui ho conquistato il mondiale. Lui è molto diverso da Trapattoni, punta molto di più, forse troppo, sugli schemi. E dal punto di vista umano non concede molta confidenza, mentre il Trap ascolta tutti e parla con tutti».

Trapattoni annuncia qualche cambio rispetto alla gara con il Lecce. Scontati i rientri di Rui Costa e Amoroso, che in coppa Italia hanno riposato, l'allenatore medita anche di escludere l'affaticato Oliveira e lanciare Robbiati dal primo minuto.

Sull'altro fronte, non ci saranno nè Baggio nè Asprilla, ma il Trap non si fida lo stesso: «Ho visto moltissime cassette della Fiorentina di Malesani e anche del Parma di quest'anno, so bene che cosa ci aspetta». Il Parma, con due gol subiti, ha la migliore difesa del campionato. La Fiorentina, da parte sua, risponde con il miglior attacco: 13 gol segnati, e una coppia esplosiva, Batistuta-Edmundo.

Malesani «fiorentino». La realtà oggi è ben diversa.

L'Udinese presenta Pineda lasciando Bachini in panchina

A Roma per scacciare i fischi

UDINE Francesco Guidolin mulina sui pedali di una strada che è collina fuori e alta montagna nella testa. Mulina come un matto, ma le gambe sentono il peso di un rapporto che è abbordabile, ma sembra da record dell'ora. Guidolin pedala e si sente solo alla vigilia di un Roma-Udinese (anticipo serale in pay tv alle 20 e 30) che sembra parecchio e che parecchio non è.

La situazione non è poi rosea, si sa, mi il nocchiero dell'Udinese si è caricato la croce addosso dopo i mugugni del pubblico di domenica e mercoledì e, a poche ore dal match dell'Olimpico, schiera 5 difensori dialettici e un libero per disquisire di un'Udinese che sta attraversando un momento delicato. E per questo suo fare la collina (questa crisi non è poi da ultima spiaggia) diventa montagna, il rapportino diviene rapportone. Ma Roma-Udinese può anche essere «la partita» in barba a tutte le isteriche paure delle ultime giornate. La risposta è raggelante. «Se abbiamo bisogno di riflettori o dello stadio per dare di più - dice il tecnico che nella rifinitura di ieri ha fatto i conti con un acciacco solo, l'influenza di Jorgensen - possiamo andare a casa».

Va pure bene, ma, magari, serve anche la seratina giusta per sbloccarsi a dovere...«Il vero stimolo per i miei deve essere la serie A - continua Guidolin -, non altro. Ci hanno fischiato - continua il tecnico -, ma noi dobbiamo essere superiori a questo. La gente ha il diritto di dissentire e noi dobbiamo cercare di fare tutto il possibile per ripagarla».

La compagine friulana è partita ieri pomeriggio alla volta della capitale dopo aver provato, per tutta la rifinitura, alcune tecniche per abbattere il fuorigioco della Roma. Probabilmente rimarrà in panchina Bachini per fare posto a Pineda. Sperando che la Roma di Zeman non sia il Pordoi.

In casa friulana c'è chi si candida a protagonista. Negli ultimi 8 incontri ufficiali tra Udinese e Roma, l'attaccante bianconero Paolo Poggi ha messo a segno 4 gol di cui 3 decisivi per le vittorie friulane. La serie comincia il 19 gennaio 1997 al Friuli con l'Udinese che vince 1-0 grazie ad una sua rete al 90'. Nel ritorno, 1 giugno 1997, l'Udinese vince 3-0 all'Olimpico e il primo gol è realizzato al 42' da Poggi. Infine nella gara di ritorno del 26 aprile scorso in casa l'Udinese vince 4-2 con gol del 3-2 dell'attaccante al 74'.

Francesco Facchini

SERIE A
PROGRAMMA

OGGI ore 14.30

PARMA - FIORENTINA Ceccarini di Livorno
VENEZIA - BOLOGNA Bazzoli di Merano
ROMA - UDINESE Messina di Bergamo (ore 20.30, pay-tv)

DOMANI ore 14.30

EMPOLI - PERUGIA Boggi di Salerno
INTER - BARI Farina di Novi Ligure
JUVENTUS-SAMPDORIA Bolognino di Milano
PIACENZA - MILAN Pellegrino di Barcellona
SALERNITANA - LAZIO Treossi di Forlì
VICENZA - CAGLIARI Braschi di Prato

CLASSIFICA

FIORENTINA 15; JUVENTUS 13; MILAN 12; LAZIO, ROMA, INTER 10; UDINESE, PARMA 9; CAGLIARI, PERUGIA, SAMPDORIA 8; PIACENZA, BARI 7; VICENZA, BOLOGNA 6; EMPOLI 3; VENEZIA 2; SALERNITANA 1.

IL CASO

Nel mirino Giulivi e D'Elia

Un arbitro denuncia: «Arrivò dall'alto l'ordine di modificare il referto»

SALERNO L'arbitro di Rieti-Pomezia, Salvatore Marrazzo, 27 anni, salernitano, ha deciso di parlare. Di raccontare la sua versione dei fatti sulla gara del primo giugno 1997 che sconvolse la colonna vincente del Totogol e che ha provocato un vero terremoto.

A tre settimane dal processo che si terrà a Rieti, Marrazzo ha interrotto il suo lungo silenzio stampa, proclamato dopo il rinvio a giudizio. Assistito dall'avvocato Paolo Zecca, il giovane fischietto ha rilasciato una breve intervista a Rai Tre. Ecco la sua versione: «Tutta questa storia è nata il giorno successivo alla partita. Mi recai nella sede provinciale dell'Aia per prendere il modulo e redigere il referto. Lo compilai scrivendo quello che avevo preannunciato al nostro designatore, Pietro D'Elia (ex arbitro di A ed ex assessore allo sport del Comune di Salerno)».

Ovvero, che la partita era da considerarsi sospesa. Marrazzo prosegue e spiega: «Qualche minuto dopo D'Elia mi richiamò e mi chiese di redigere un altro referto in cui dovevo dichiarare che l'ultima espulsione era avvenuta dopo il fischio finale. Risposi che era impossibile, che il referto era già stato inviato. Ma D'Elia mi invitò ad attendere. Mi richiamò pochi minuti dopo e mi disse di non preoccuparmi perchè le disposizioni venivano direttamente dal presidente della Lega Dilettanti Elio Giulivi».

Marrazzo ha poi svelato: «Nei giorni successivi alla gara, fui interpellato telefonicamente anche da altre persone di cui mi riservo di fare i nomi durante il processo (si terrà a Rieti il 20 novembre)». Ma perchè Marrazzo è costretto a stilare un doppio referto? Se la partita Rieti-Pomezia fosse stata dichiarata sospesa (nel Pomezia erano stati espulsi 5 giocatori), la combinazione del concorso n. 42 del Totogol 1997 sarebbe stata diversa. E nell'8 da premiare sarebbe entrata Bologna-Inter. Il caso fu scoperto da una rivista, «La Schedina» e finì addirittura in Parlamento. Un gruppo di scommettitori beffati (13 poliziotti di Nettuno) presentarono al tribunale di Rieti una denuncia per truffa. Esplode il caso nel quale restano coinvolti il Coni e la Lega Dilettanti.

Diresse Rieti-Pomezia e la sospensione dell'incontro sconvolse la schedina del Totogol nel giugno di un anno fa

«Non so niente di questa storia - reagisce il presidente della Lega Dilettanti Elio Giulivi - Non mi sono mai interessato di questi problemi. La verità è che mi sento al centro di un complotto». Dura la reazione di Pietro D'Elia: «Se Marrazzo doveva correggere il referto, evidentemente c'era qualcosa da correggere. Quando la magistratura mi interrogherà, allora risponderò così come dovranno rispondere le persone che hanno grandi responsabilità nello sport italiano».

Dopo sei mesi, in Coppa Italia, i rossoneri hanno riprovato contro la Lazio i brividi del tonfo che costò il posto a Capello

Zac striglia il Milan: «Che gol da polli»

Boban attacca Trentalange mentre Costacurta appoggia il tecnico

TOTOCALCIO
I PRONOSTICI DEL PICCOLO:
5 DOPPIE: L. 25.600

Partita	Pronostico
1) Empoli-Perugia	1
2) Inter-Bari	1 2
3) Juventus-Sampdoria	1 2
4) Piacenza-Milan	2
5) Salernitana-Lazio	1
6) Vicenza-Cagliari	X 2
7) Cesena-Pescara	1
8) Genoa-Cosenza	1 X
9) Lucchese-Torino	2 X
10) Ternana-Napoli	1
11) Verona H.-Ravenna	1
12) Pro Patria G.B.-Pisa	2
13) Messina-Trapani	1

MILANO La Milano calcistica vive una settimana davvero turbolenta. Dopo le inquitudine dell'Inter, ora è la volta della sponda rossonera a dover convivere con acque agitate. La bruciante sconfitta contro la Lazio in Coppa Italia e soprattutto il modo con il quale questa è giunta hanno fatto infuriare Alberto Zaccheroni. «Non si può perdere subendo certi gol», aveva dichiarato al termine della gara il tecnico del Milan.

E ieri, seppure con toni meno accesi, è ritornato sulla partita dicendo che «la squadra ha disputato una buona gara, ma certi errori non sono ammissibili nemmeno dai ragazzini delle squadre giovanili». Ovvio il riferimento alla rete subita al 95' da Mancini, che ha svettato di testa in beata solitudine beffando ben quattro milanisti. A molti, in casa rossonera, è parso di rivedere un film già visto. Esattamente sei mesi dopo la finale di Coppa Italia che assegnò alla Lazio la coccarda tricolore, la storia si è ripetuta allo stadio Olimpico. Milan che va in testa, Milan che non riesce ad ammazzare la partita e che poi subisce la rimonta avversaria.

Il 3-1 finale, per molti versi, è parso la fotocopia di quel match che il 29 aprile segnò il destino di Capello alla guida del Milan. Il suo successore Zaccheroni però rifiuta il paragone con la sfida della scorsa stagione: «Mi sembra proprio che al di là del risultato non siano possibili dei raffronti tra la partita di giovedì e la finale dell'anno scorso. Il mio Milan ha cercato di fare un certo tipo di calcio, non ha mai subito passivamente gli avversari. Non sono d'accordo nel fare paragoni con il passato». La difesa di Zac pare quasi essere un modo per scacciare incubi e fantasmi del passato.

Se nell'Inter Simoni ha fatto riferimento al fatto che alcuni giocatori non lo seguano più come avveniva nel passato, lo spogliatoio del Milan pare compatto attorno al suo nuovo tecnico. Sentite Costacurta: «Vedo roseo il futuro di questa squadra. Zaccheroni sta lavorando molto bene, dando un' impronta vincente al Milan». Il difensore ha poi fatto accenno al suo futuro: «Si fa un gran parlare del fatto che non farò più parte di questa squadra l'anno prossimo. Può darsi, nessuno è intramontabile».

In vista del match di domani a Piacenza, Zaccheroni è alle prese con un rebus a proposito della formazione. Sicuro assente Boban per squalifica (il croato tornando a parlare della gara con la Lazio, ha fatto un violento attacco nei confronti di Trentalange per il rigore non fischiato ai suoi danni ad inizio ripresa: «ha falsato il corso della partita con quella decisione»), out per infortunio Maldini, Ba e Bierhoff, sono da verificare le condizioni di Leonardo ed Albertini. E' comunque probabile la conferma per Morfeo.

SERIE C2

Sala rassicura gli alabardati in vista della trasferta a Tempio Pausania

«Tranquilla Triestina, la difesa c'è»

TRIESTE La Triestina ha raggiunto la Sardegna su un aereo solido quanto la sua difesa. Granitica. Infatti, dopo le 4 pappine rimediate nell'esordio casalingo con la Torres, la retroguardia ha incassato solo tre reti nei 7 turni. Sala, Zola, Beltrame e Manni, tutti sopra il metro e 90, possono guardare a quella delusione iniziale come a una lunga giornata ormai passata.

«Quella sconfitta ci aveva fatto capire tante cose – ricorda Enrico Sala – infatti tutti i nostri difetti erano emersi all'improvviso. Ci siamo resi conto di essere una squadra nuova, ancora da mettere a posto sotto il profilo degli automatismi e della conoscenza reciproca. Cose che abbiamo aggiustato solo col tempo. Quell'1-4 aveva raffreddato l'ambiente facendo allontanare i tifosi. Adesso ci sostengono. Segno che li stiamo riconquistando». Una riconquista avvenuta con una «decurtazione» della retroguardia. Sembrerà paradossale, ma da quando i difensori dai 4 iniziali sono passati a tre, invece che subire di più la difesa si è fortificata. Merito del resto della squadra, che si è stretta attorno ai suoi granatieri. «Tutto il gruppo è migliorato – precisa il libero – e quando la squadra va bene tutti i reparti ne risentono in positivo. Il numero dei difensori conta poco: ci sono squadre che giocano in 5 e subiscono tantissimo, altre, come il grande Ajax che giocava a tre e non beccava mai gol. L'importante è che tutta la squadra trovi un assestamento. Noi pian piano lo stiamo trovando».

E questa Triestina comincia a calarsi nel campionato. Anche se il Tempio resta un enigma. Lungo gli scali aerei che da Ronchi portano a Roma, Olbia e Tempio Pausania ci sarà tutto il tempo per studiarlo. «Conosciamo solo i due nostri ragazzini andati là – confessa Sala –, Carli e Drioli. Sappiamo però che una squadra di vertice deve far punti soprattutto in casa, senza disdegnare qualche colpaccio esterno. In special modo contro le squadre considerate inferiori. E il Tempio appare una di queste». Anche se Umberto Marino, segretario alabardato e profondo conoscitore della C2, storce il naso. «Il Tempio non va sottovalutato». Se lo dice lui un po' bisogna tremare.

Enrico Sala

E con un minimo di timore giocherà oggi la formazione juniores ad Alzano. La squadra di Krizman è reduce da due sconfitte consecutive. Questa la classifica dei «Berretti»: Fiorenzuola e Cittadella 13; Albinoleffe 12; Alzano, Brescello e Padova 10; Trento 7; Triestina 6; Ospitaletto 5; Lumezzane, Mantova, Mestre e Sandonà 3; Giorgione 1.

Alessandro Ravalico

IN BREVE

Sostiene Guariniello

Anche il calcio deve adeguarsi alle norme sulla sicurezza

PERUGIA Anche nel calcio si deve applicare il decreto 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Lo ha detto ieri il pm Guariniello. «Le società sportive, come datori di lavoro, devono stilare un documento di valutazione dei rischi per la salute derivanti da agenti biologici o chimici, nei propri dipendenti. Uno di essi potrebbe essere anche l'eccesso di attività sportiva».

Epo e emotrasfusione nell'inchiesta di Ferrara

FERRARA Capire se l'Epo utilizzata nel centro studi di medici dello sport di Ferrara di Francesco Conconi, serviva oltre che alla ricerca anche per il doping e stabilire se nel centro è stata praticata l'emotrasfusione anche dopo l'85, cioè da quando è stata vietata. Sono queste le ipotesi al centro dell'inchiesta sul doping condotta dal Pm di Ferrara Soprani.

Doppietta di Ravanelli Marsiglia in vetta

PARIGI L'Olympique Marsiglia si è portato provvisoriamente al comando del campionato francese battendo 3-1 fuori casa il Lorient in uno dei tre anticipi dell'11Aa giornata. Con questo successo L'OM si porta a 27 punti, due in più del Bordeaux, che gioca questa sera a Strasburgo. Per i marsigliesi in evidenza soprattutto Fabrizio Ravanelli autore di una doppietta.

FORMULA UNO Il Gran premio del Giappone assegna il titolo iridato e sul circuito di Suzuka tira aria di pioggia

La Ferrari in testa merita una notte insonne

Miglior tempo del tedesco nelle prime prove, in diretta su RaiUno alle 5 la sfida conclusiva

SUZUKA Il mondiale di Formula Uno che si corre questa notte (**diretta tv su Raiuno alle ore 5 e differita alla 14**) si è piacevolmente macchiato di Ferrari nel corso delle prove libere di venerdì. Le prove ufficiale si sono svolte nella notte e i risultati, a causa del fuso orario, verranno fagocitati dal risultato vero e proprio della gara. Ma il fatto che la Ferrari di Schumacher abbia ottenuto il miglior riferimento cronometrico e che Hakkinen abbia centrato soltanto il quinto tempo, preceduto anche dalla Ferrari di Irvine, è un bellissimo dato che consolida la tensione e la attenzione per questa storica notte lunga che ci accingiamo a dedicare alla rossa.

La cosa più significativa delle due ore di prova di Suzuka è stata il fatto che al secondo posto, nella scia di Michael, si è piazzato il fratello Ralf, con la Jordan. E Shumacher-2 a questo punto del discorso, non può non proporsi come un potenziale, splendido alleato di Michael, creando una situazione di attesa tutta sommato imprevista.

Il fatto che la rossa sia là davanti, proprio nella circostanza che conta, e che con il suo miglior riferimento un minimo di pressione psicologica sul rivale la crei, è uno splendido segnale per la gara. Ma Schumacher dovrà vincere garantendosi un secondo classificato amico o neutrale, per raggiungere il titolo iridato. Hakkinen, infatti, secondo, nella scia del ferrarista conquisterà il titolo iridato perchè in possesso di un maggior numero di secondi posti in rapporto al tedesco. Ma la Ferrari vista ieri è piaciuta parecchio, potente e gradevolmente aggrappata alla pista. «Assomiglia parecchio al Mugello - ha commentato Schumi - ed al Mugello Irvine era proprio in palla, tempi molto simili ai miei, ecco perchè reputo che Eddy possa rivelarsi particolarmente utile».

La strategia della corsa sarà semplice: Irvine al comando, Schumacher secondo, pronto a subentrargli al vertice della gara, con Irvine destinato invece a fare da tappo. Per centrare questo obiettivo strategico sarà fondamentale ottenere i migliori riferimenti cronometrici nelle prove ufficiali.

Questo clima di sostanziale equilibrio potrebbe essere frantumato dalle condizioni del tempo: due ore dopo la conclusione delle prove libere, la pista di Suzuka è stata infatti martellata da una fittissima pioggia. E per la gara le previsioni non sono assolutamente chiare: si parla di variabilità. Inutile dire che ai box Ferrari si fanno gli scongiuri perchè l'acqua arrivi, perchè in presenza di asfalto bagnato la prestazione delle rosse è sempre stata superiore a quella delle vetture nero-argento.

Ai box Ferrari, gratissimo ospite, il presidente Luca Montezemolo che non assisteva ad un gran premio dal 28 aprile 1996, al Nurburgring, prima corsa europea di Schumacher, appena passato alla Ferrari. Montezemolo è considerato un porta fortuna dal pilota tedesco e qui in Giappone è venuto per la gara ma pure per sottocrivere il contratto che legherà la Ferrari alla Bridgestone: la casa giapponese produttrice di pneumatici, sarà infatti dal prossimo campionato monopolista di tutto il prodotto gomme del circuito, avendo deciso la Goodyear di ritirarsi dopo quasi 20 anni.

MIKA HAKKINEN

La Mercedes intitolerà esemplari della Classe A al finlandese

Solo il sosia ridà il sorriso

Mika Hakkinen nell'abitacolo della sua McLaren.

SUZUKA Il quinto tempo fatto segnare da Mika Hakkinen nella prima sessione di prove dell'ultimo Gran Premio del Mondiale (a proposito, è la ventesima volta che il titolo viene assegnato nella prova conclusiva) non ha comunque lasciato il segno nel clan della McLaren Mercedes. La Ferrari è lì, davanti, e il risultato se ripetuto in gara darebbe l'iride al cavallino rampante. E già successo tuttavia che nel giro di una notte i tecnici della Mercedes siano riusciti a restituire l'assetto migliore al bolide del finlandese.

Ecco, quindi, che ieri subito dopo la prove si è cercato di recuperare tutto quello che poteva creare una distrazione, o comunque allentare la pressione. Ad esempio tra i personaggi più fotografati ai box del circuito di Suzuka, e con grande soddisfazione dell'interessato, è il «replicante» del finlandese della McLaren. Ventisette anni, britannico, il pilota di rally Carl Stevens è la copia quasi perfetta del leader della classifica mondiale. Stevens ha vinto il concorso dei sosia di Hakkinen organizzato a Monza durante il Gran Premio. «Qui sono venuto per sostenere il mio modello - dice - e in caso di vittoria, festeggiare con lui».

Non si tratta dell'unico tributo a Hakkinen. Ci ha pensato anche la Mercedes. La Classe A della casa tedesca infatti entra in Formula 1: certamente non gareggerà, ma sfrutterà ugualmente il connubio con i due piloti del team McLaren-Mercedes, Mika Hakkinen e David Coulthard. Secondo una nota della casa tedesca, è imminente l' uscita di due «special edition» della sua monovolume battezzate con i nomi dei due piloti; le vetture saranno prodotte in appena 250 esemplari nella fabbrica di Rastatt, in Germania.

Molta cura è stata dedicata ai particolari, dalla verniciatura in argento a livello artigianale agli interni tutti rigorosamente in grigio. A seconda della versione, poi, le vetture saranno caratterizzate dalle scritte 'Hakkinen' o 'Coulthard' davanti alle porte anteriori, e dalle cifre 7 e 8, i reali numeri di partenza delle due «frecce d'argento», al centro del cofano motore e sul cristallo del lunotto.

MICHAEL SCHUMACHER

Arriva dal fratello, secondo, la sorpresa più gradita

Ralf, l'alleato che ci vuole

Michael Schumacher ai box con Luca di Montezemolo.

SUZUKA Davanti a tutti, la famiglia Schumacher: primo Michael, secondo Ralf. E' il risultato delle libere, e il sogno del popolo ferrarista prima della sveglia all' alba. Il fratello di Michael potrebbe essere la variabile imprevista nel duello con Mika Hakkinen, l' improvviso «sostituto» di Eddie Irvine. «Certo che sono contento a vederlo lì con i primi, più che contento - diceva Schumi dopo le libere dedicate a provare le gomme più che a cercare l' assetto - Ho bisogno di tutti gli alleati che posso trovare».

Il più importante di tutti, però, deve essere Eddie Irvine. E lo ha sottolineato anche Michael, con quella che è suonata come una raccomandazione ai tecnici: «E' importante che abbia un buon assetto della macchina». Al suo miglior tempo del venerdì, invece, non ha dato peso. «Non credo di aver messo pressione su Hakkinen - ha detto - Guardando i tempi di settore è facile capire che sarebbe anche potuto andare più veloce».

Ciò non toglie che essere davanti a tutti gli abbia dato belle sensazioni: «Resto convinto che siamo molto competitivi. Sembra che abbiamo fatto bene i compiti a casa». Il dubbio lo toglierà soltanto la griglia di partenza. E, ricordando il Nuerburgring, neppure completamente.

La «vulgata» della F.1 dice che lo Bridgestone vadano meglio sull' asciutto, le Goodyear sul bagnato. Il caldo pomeriggio di Suzuka era quindi il tempo ideale per la Ferrari. Le previsioni sono per un tempo estremamente variabile. Due ore dopo la fine delle libere è cominciato a piovere a dirotto. L'acqua andrebbe bene, il freddo no. Ma entro certi limiti, anche il cambio di temperatura non preoccupava Schumacher: «Non mi aspetto problemi anche se la temperatura dovesse oscillare di più o meno cinque gradi. La Goodyear ha lavorato davvero bene».

A vederlo, Schumi è chiaramente più rilassato del solito. «Sento meno la pressione - ha spiegato - perchè prima tutto dipendeva al cento per cento da me, stavolta invece ho bisogno anche di aiuto. Se anche vincessi, non basterebbe. Io posso fare il mio lavoro, ma poi ci deve essere anche quello degli altri. Comunque, in generale, le sensazioni sono buone».

BASKET

SERIE A2 Domani a Montecatini sotto esame i giocatori reduci dalla remissiva prova livornese

C'è l'accordo, Trieste con Lineltex si cuce il futuro

Sponsorizzazione triennale, i colori restano biancorossi, stabilito un premio promozione

TRIESTE Il nome non è di quelli che entrano in testa immediatamente. Ma ci saranno tre anni di tempo per farci l'orecchio. La Pallacanestro Trieste inaugurerà il Duemila, infatti, con il marchio Lineltex sulle maglie. L'accordo è stato siglato ieri pomeriggio a Montecatini, dove un emissario della Fillattice Spa, l'azienda lombarda produttrice di filati e tessuti che amministra la divisione Lineltex, si è incontrato con il vicepresidente biancorosso Angelo Baiguera. Si tratta di una sponsorizzazione «robusta»: per quest'anno, infatti, stanzierà una cifra superiore al mezzo miliardo.

Il marchio Lineltex è leader mondiale nella produzione di tessuto elasticizzato per abbigliamento sportivo e da qualche mese fa parte del gruppo di marchi che affiancano la Juventus. In precedenza, aveva fatto capolino sui campi da sci (pettorali di alcune gare della Coppa del Mondo) e nella Formula Uno. La sede legale della Fillattice è a Monza ma uno stabilimento è alle porte di Bergamo, a Capriate. Trecento miliardi di fatturato l'anno, 700 dipendenti, dovrebbe essere quotata in Borsa nell'immediato futuro. Il contatto tra l'azienda e il club di via Lazzaretto Vecchio è stato stabilito con i buoni uffici della Sport System Italia di Milano.

Già domani, nella partita a Montecatini contro la Snai, la Pall. Trieste avrà Lineltex sulle maglie. Si tratterà, in realtà, di una sorta di adesivo, assolutamente provvisorio. Dalla prossima settimana la squadra disporrà di una muta di maglie nuove ma solo tra un mese potrà sfoggiare il look definitivo.

Ma domani Trieste, se non sul piano dell'immagine, dovrà comunque mostrare qualcosa di nuovo. Il nuovo sponsor nel contratto prevede anche un premio promozione e i biancorossi hanno già perso terreno a sufficienza. L'altra sera, durante e dopo la partita di Livorno, gli sguardi di Pancotto incenerivano i giocatori. E non è bastata la simpatica visita di Ivo Maric negli spogliatoi, al termine, a riportare il sorriso. Ieri la squadra si è allenata a Pistoia, in compagnia di un Alibegovic ormai quasi recuperato. E proprio all'assenza dello sloveno potrebbe essere legato uno dei malanni stagionali di Trieste. Con Laso anonimo e Laezza incisivo solo quando parte dalla panchina, un leader non c'è. Nemmeno Williams è costante come punto di riferimento. La squadra fa di tutto per sembrare in attesa del rientro del «salvatore» Alibegovic, come se bastasse il rientro dell'ala a mettere miracolosamente tutto a posto. Un alibi già «subodorato» dallo staff tecnico, che non accetterà a Montecatini una ripetizione della remissiva prova di Livorno. Domani per i giocatori sarà giorno di esame.

Roberto Degrassi

Che fatica senza Alibegovic.

E intanto Italia-Turchia finisce in Calabria

TRIESTE Si giocherà a Reggio Calabria la partita Italia-Turchia del 24 febbraio 1999, valida per il girone delle qualificazioni ai prossimi Europei. Lo ha deciso il Consiglio federale svoltosi ieri, che ha anche approvato il bilancio di previsione.

Italia-Turchia in Calabria può essere considerata, per certi versi, anche una sconfitta per Trieste. Era questo infatti l'incontro destinato a inaugurare ufficialmente il nuovo Palasport, visto che anche l'All Stars Game aveva già trovato una differente sistemazione (si giocherà a Napoli). La Fip, del resto, non può condizionare i suoi programmi all'attesa per un'opera che attende ancora di essere completata. L'impressione, a questo punto, è che per vedere la Nazionale di Tanjevic a Trieste occorrerà aspettare almeno un anno. Italia-Turchia, in considerazione anche della credibilità dei club della mezzaluna protagonisti nelle Coppe europee, era un incontro di sicuro interesse. Peccato.

FEMMINILE

Il Porto San Rocco prova lo sgambetto all'Albino capolista

TRIESTE Un quintetto base di assoluto valore costruito per bissare gli ottimi risultati raggiunti nella scorsa stagione e conservare il posto nella serie A2. Una squadra quella di Albino che, però, alle spalle dell'ottimo starting five non riesce a esprimere grande qualità. In quest'ottica, la missione del Porto San Rocco sul campo di un Happydea ancora a punteggio pieno (domani ore 17.30) rappresenta un compito delicato ma non impossibile. La panchina lunga, il talento delle muggesane unitamente alla voglia di riscatto dopo la battuta d'arresto contro Thiene potrebbero essere gli ingredienti giusti per servire alle avversarie il piatto amaro della prima sconfitta stagionale.

In serie B femminile secondo impegno casalingo consecutivo per la Ginnastica Triestina Telital che, alle 18.30 nella palestra Don Milani di Altura, ospita il Mortegliano dell' ex Sabina Mohovich. Un cambio di sede provvisorio motivato dall'impossibilità di utilizzare la consueta sede di via Calvola. Trasferta proibitiva dell'Oma sul campo della Trudi Udine(20.30). Gara dal pronostico sulla carta scontato nella quale le triestine possono scendere in campo senza l'assillo del risultato. Chiude il programma della serie B (domani ore 17.30) la sfida tra il Concordia Sagittaria del triestino Paolo Ravalico e il Mobile Uno di Codroipo.

Lorenzo Gatto

SERIE C1

Il derby tra l'Ardita e il team salesiano regge il cartellone

TRIESTE Quarto round per la C1 e l'incontro di cartello è senza dubbio quello tra **Ardita Gorizia** e **Don Bosco Civica Romanelli**. Gli isontini, reduci dalla sfortunata sconfitta nel derby con l'Italmonfalcone, non si accontenteranno questa volta di uscire dal campo a testa alta e basta. Un successo farebbe comodo, specie in casa e dopo due sconfitte consecutive. Il Don Bosco, invece, è un passo più avanti in classifica, fatica un po' a ingranare (ma non bisogna dimenticare che deve fare ancora a meno di Giovanelli e Fortunati), però i due precedenti successi ottenuti nelle battute finali, dimostrano che la mentalità è quella giusta.

L'**Italmonfalcone** Alloys ospita la matricola terribile Roncade: i veneti hanno quattro punti, guadagnati a spese proprio di Ardita e Jadran. In entrambe le occasioni, la squadra di Tonon si è imposta in modo autoritario sia in casa sia in trasferta. I monfalconesi, comunque, hanno tutte le carte in regola per avere la meglio sugli ospiti.

Infine lo **Jadran N. Kreditna** tenterà di risollevarsi dopo la debacle della scorsa settimana in terra veneta. Di fronte troverà il Verdeta Ferrara, una formazione partita con grandi ambizioni, ma che sette giorni fa è incappata in una brutta giornata a Conegliano: quindi la situazione psicologica, sia dei plavi sia dei ferraresi, è più o meno la stesa. Inoltre, Vatovec non potrà contare sull'apporto di Hmeljak, per motivi di lavoro. In B1, la **Bernardi Udine** ospita domani a Treviglio, mentre in B2 trasferta in Piemonte per **Fagagna** e **Cividale**: i primi andranno a Carmagnola, i secondi saranno impegnati domani a Collegno.

DA NON PERDERE IN C2 E D

La scuola slava fa breccia anche a Cordenons

TRIESTE Serie C2, girone A: Barcolana senza lungo. Nel turno infrasettimanale brillante affermazione dei ragazzi di Bevitori a Gorizia sul Dom. Cattive notizie, però, sul recupero del pivot Iob: il «lungo» della Barcolana starà fermo per altri 30 giorni. Purtroppo per il campione pluridecorato di sci nautico, lo strappo muscolare rimediato quest'estate in un salto acrobatico, non si è rimarginato. Non ci sarà contro Gemona.

L'era Bosman e gli stranieri. È arrivata una piccola ondata di stranieri nel campionato. Accanto a McKinley e a Dixon, tutti e due Usa, si è aggiunto Filmore, a Spilimbergo. La ventata di novità però, viene dall'Est: a Cordenons hanno trovato collocazione due cestisti di scuola slava, Baniac e Budislajevic.

Girone B, scontro tra l'airone e la mosca: a Monfalcone si affrontano Pom e Weber Gradisca. Sarà anche un piccolo derby fra triestini: con la maglia monfalconese c'è Bisca, detto «la mosca», mentre gli ospiti contano sull'«airone di Valmaura» Celega.

Serie D: il doppio ruolo. Il Duke Pub ha scoperto il suo braccio armato in Carbonara e proverà a innescarlo con la Goriziana. Dopo aver esordito con 29 punti, si è ripetuto con 22. Bassi lo ha trasformato da ala a guardia (è anche guardia giurata di professione).

Rino Pepe

Turno infrasettimanale, C2. Gir. A: Gemona-Pagnacco 92-59; Cordenons-Codroipese 84-74; Staranzano-Porcia 82-48; Dom-Barcolana 66-73; Ronchi-Manzano 60-72. **Classifica:** Staranzano, Manzano 8; Ronchi, Porcia, Gemona, Barcolana 4; Cordenons, Codroipo 2, Intermuggia, Dom 0. **Gir.B:** Bor-S.Daniele 60-72; Arte-Latisana 80-93; Portogruaro-Santos 85-73; Gradisca-Servolana 73-68; Palmanova-Pom 72-63. **Classifica:** Latisana 8; Gradisca, Servolana, Pom, S.Daniele 6; Portogruaro 4; Santos, Palmanova, Spilimbergo 2, Arte, Bor 0.

SOFTBALL

Le ronchesi all'assalto dell'ambita Coppa Italia

RONCHI DEI LEGIONARI Ultimo, importante atto, oggi e domani, per la lunga e appassionante stagione della Rental Colloid-Peanuts di Ronchi dei Legionari che, dopo aver conquistato la Coppa delle Coppe in Olanda e aver fallito d'un soffio la vittoria dello scudetto 1998, torna in campo per affrontare la fase conclusiva della Coppa Italia di softball.

L'appuntamento è sul diamante in terra rossa di Macerata, «culla» di quella Vismap Cucine che, battendo l'Italpaghe Forlì per tre gare a una, la scorsa settimana ha cucito addosso lo scudetto tricolore. L'esordio delle ronchesi, guidate da Adriano Morabito, avverrà questo pomeriggio, alle 14.30, nel confronto con il Villazzano. Successivamente, alle 17, le «nocciolin» dovranno vedersela con il Malnate, mentre domattina, alle 10, avranno di fronte lo Squirrel Bologna. Vincerà la Coppa chi avrà collezionato il maggior numero di successi. Tra le ronchesi mancheranno Simona Ciantelli, ancora alle prese con un infortunio, e Debora Dijust.

Luca Perrino

IN BREVE

In gara Morandi

Un «esercito» di italiani alla maratona di New York

NEW YORK Il mondo sembra essersi dato appuntamento nella «grande mela» per la maratona di New York di domani . Trentamila concorrenti di cui quasi la metà provenienti da 110 paesi. L'Italia è presente con 1.349 partecipanti guidati dalla romana Laura Fiacconi, una delle grandi favorite. Al via anche vip tra cui il cantante Gianni Morandi, accompagnato dall'ex maratoneta Laura Fogli, l'ex magistrato della Dda di Milano Armando Spataro e l'olimpionico di Los Angeles Alberto Cova. Il gruppo più numeroso proviene dalla Francia con 2.494 concorrenti e quello più esiguo dallo Zimbabwe con un solo atleta. La rosa dei favoriti è ristretta: il keniano John Kagwe, che difende il titolo conquistato lo scorso anno, il messicano Silva, vincitore nel '95 e nel '96, il sorprendente spagnolo Anton e il brasiliano Lima.

Finalmente è ufficiale: Silvio Gigena alla Kinder

BOLOGNA La Kinder Bologna ha comunicato di aver raggiunto un accordo definitivo con la Bini Livorno per l' acquisizione dei diritti di Silvio Gigena, 23 anni, guardia ala di due metri. Gigena lo scorso anno è stato il miglior giocatore italiano di A2. Gigena era già arrivato alla Kinder la scorsa estate ma dopo qualche giorno era stato comunicato che l' accordo con Livorno non era stato perfezionato.

La Tris 4-5-11 paga oltre un milione

ROMA 1.319.800 lire è la somma spettante ad ognuno dei 2.263 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (4-5-11) della Corsa Tris, il premio Partenio di galoppo svoltosi all'ippodromo di Capannelle. Il montepremi è stato di 2.986.871.400 lire.

PALLAMANO SERIE A1 La squadra di Adzic affronta oggi, nel clou della settima giornata, un test molto importante in prospettiva

Rubiera-Genertel: prove di scudetto

Troverà sulla sua strada il forte Massotti - Modena chiamata a una verifica

Giorgio Oveglia

QUI TRIESTE

Oveglia: «Sarà Mestriner il giocatore determinante»

Messo ko dal braccio violento della legge (frattura al setto nasale causata da Kavrecic), Giorgio Oveglia trascorre con impazienza i giorni di riposo forzato che lo costringono ad assistere da spettatore agli allenamenti della squadra. Una tortura per il capitano biancorosso obbligato dalla sorte a saltare il match verità con Rubiera. Queste le sue impressioni sull'incontro di oggi.

1 Grazie all'attività svolta nell'ultimo periodo, abbiamo raggiunto una condizione ottimale.

2 Nell'amichevole di mercoledì scorso ho visto in gran forma Alessandro Tarafino. Contro il Celje il nostro centrale è stato bravissimo nell'organizzazione del gioco. Evidentemente, la parentesi azzurra, lo ha caricato al punto giusto.

3 Il sottoscritto. L'infortunio subìto la scorsa settimana mi costringe a saltare un match al quale tenevo davvero molto. Non ricordo di aver mai saltato una partita così importante.

4 Dal nostro punto di vista penso che la chiave per scardinare Rubiera sia la difesa. Dovremo riuscire a essere aggressivi e concentrati per 60 minuti.

5 Conoscendolo, per Trieste, dico Ivan Mestriner. Tra i nostri avversari credo che la presenza di Settimio Massotti possa essere ancora determinante.

Rubiera-Genertel rappresenta il piatto forte della settima giornata di A1. E anche un attendibile test-scudetto. La squadra di Adzic ha un avversario in più: Massotti, un ex. Da verificare le condizioni di Modena, alla ricerca dei due punti sul difficile campo di Teramo e della Gymnasium Fun Food Bologna che, nella sfida casalinga contro Enna, potrebbe centrare la prima vittoria stagionale.

Il programma odierno: Arag Rubiera- Genertel, Conversano-Cologne, Forst-Messina, Gymnasium Fun Food- Enna, Mordano- Bologna 1969, Nuova Teramo-Modena, Prato-Ortigia.

La classifica: Genertel e Rubiera 12, Prato e Bressanone 10, Bologna 1969 8, Nuova Teramo, Conmversano, Mordano 6, Modena 5, Ortigia 4, Haenna 3, Messina 2, Gymnasium e Cologne 0.

Ma per meglio presentare la sfida al vertice, abbiamo rivolto queste domande, le stesse, ai capitani delle due squadre: Oveglia e Massotti.

1 Qual è la situazione della squadra alla vigilia della partitissima?
2 Qual è il giocatore al momento più in forma?
3 Chi è invece il giocatore con i maggiori problemi?
4 Qual sarà la chiave del match? Dove potrà vincere Trieste o Rubiera?
5 Quale giocatore potrà risultare determinante?

Lorenzo Gatto

QUI RUBIERA

Massotti: «Le nostre armi? Determinazione e agonismo»

Lo ritroviamo a cinque mesi di distanza dalla discussa finale scudetto con Prato. Settimio Massotti, ex di Trieste, cambia società ma non perde il vizio di portare le sue squadre a lottare per il titolo tricolore. Dalla Toscana all'Emilia per rinverdire i fasti di una Rubiera costruita per centrare traguardi ambiziosi. Ecco le sue sensazioni sulla sfida con i vecchi compagni.

1 Ci siamo conosciuti meglio, abbiamo lavorato sodo e adesso siamo pronti per quello che considero il primo vero esame di maturità.

2 In ogni gara ognuno di noi ha dato il suo importante contributo. Tra tutti comunque, se proprio devo fare un nome, penso al nostro portiere Mirko Barberini.

3 Nessuno in particolare. Nelle prime settimane abbiamo attraversato qualche momento di difficoltà ma con gli allenamenti abbiamo risolto i nostri problemi.

4 Credo che queste siano gare particolari nelle quali i valori tecnici assumano un importanza marginale. Quando una partita è particolarmente sentita diventano determinanti determinazione e agonismo.

5 Scegliere un giocatore di Trieste è quasi impossibile. E' una squadra completa composta in gran parte da nazionali ai quali vanno aggiunti due stranieri di sicuro affidamento. Per noi vale il discorso fatto prima. Giochiamo di squadra e possiamo sperare di conquistare i due punti solamente grazie al collettivo.

Settimio Massotti

PALLAVOLO

Adria Volley alla prima in casa Derby giuliano in C femminile

Il punto. Dopo il buon inizio dell'Adria Volley in B1 maschile c'è molta attesa per l'esordio casalingo di domenica, quando al palazzetto di Monfalcone arriverà l'Oderzo, squadra più volte incontrata in Coppa Italia. In B1 femminile Latisana e Pav Natisonia giocano in casa rispettivamente contro Prato e Cus Siena, entrambe sconfitte 3-0 nella prima giornata. In trasferta invece la Sangiorgina, impegnata a Forlì contro il Claus. La B2 maschile offre il match udinese del Città della Calzatura che ospita la Sisley Treviso, mentre le altre due squadre, Futura Cordenons ed Ecolife San Vito giocano sui campi del Villafranca Padova e del Borgo Valsugana. Nel femminile in B2 la neopromossa B Meters Manzano riceve la visita dello Spes Conegliano, quest'anno targato Zoppas. La Camst Udine gioca in trasferta sul terreno del Codognè, sconfitto nel primo turno, mentre il Cordenons si misura con il Tnt Tione che sabato scorso ha inflitto un 3-0 al Manzano. La serie C femminile propone per le squadre giuliane il derby della minoranza tra Sloga Nuova Kreditna e Kmecka Banka Gorizia mentre sia la Virtus Favento che la Sgm Consulting sono fuori contro Fiume Veneto e Simac Tarcento.

Consigli d'autore. Enrico Bianchi, quest'anno alzatore del Club Altura in serie C, nato pallavolisticamente nelle file del Prevenire per poi passare per una stagione al Bor, compila per noi il pronostico delle triestine di serie C.

Ideal Sedia Buia-Mima Eurospin: «Il Buia si è rinforzato con Giorgio Visintin: vedo probabile un tie break. Il Mima rispetto all'altr'anno dovrà fare i conti con la panchina corta: i giovani sono molto promettenti ma ancora inesperti».

Demar Prata-Prevenire: «Nonostante l'infortunio dell'amico Giani-Jeti Benvenuto, penso che i miei ex compagni di squadra riusciranno a rimanere a punteggio pieno».

Club Altura Budai-Itely Faedis: «È una partita contro una probabile nostra antagonista nella lotta per la salvezza. Penso che se riusciremo a ripetere la gara dell'altra settimana faremo non 2 ma 3 punti».

g. st.

JUDO

Promesse internazionali in scena nel pomeriggio al PalaAzzurri

Il trofeo biancoceleste apre la due giorni

L'imponente duegiorni di judo internazionale ha inizio quest'oggi a partire dalle 15 al palasport di via Calvola con la quinta edizione del trofeo Biancoceleste riservato alle categorie giovanili maschili e femminili e con la prima edizione del trofeo Cas. Alle 17 è prevista l'esibizione di sumo coi pionieri italiani del maestro Comino. Domani dalle ore 10 si aprono i battenti della 23.a edizione del «Città di Trieste», uno dei maggiori appuntamenti del judo anche in campo europeo. Confermata la massiccia adesione di rappresentative straniere provenienti dalla Polonia, Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Slovenia, Francia, San Marino e Romania, quest'ultima forte dell'asso Adrian Croitoru, bronzo alle ultime Olimpiadi. In campo nazionale i favori del pronostico convergono decisamente sulla società Akiyama di Settimo Torinese che si aggiudicò la scorsa edizione del «Città di Trieste». I piemontesi puntano decisamente al bis sullo slancio dell'entusiasmo della recente conquista della Coppa Italia.

Francesco Cardella

La spedizione regionale va a sbancare Nuoro

È un impegno di primissimo piano quello che attende, nell'arco di questo fine settimana a Nuoro, la rappresentativa regionale juniores.

Il Trofeo Osaka infatti, che disputa la nona edizione, è una manifestazione con la partecipazione di un numero di rappresentative nazionali piuttosto elevato – lo scorso anno furono ben undici – e che quest'anno è stato inserito nel Trofeo Italia.

Proprio per quest'ultima ragione, ma anche per l'eccellente posizione di classifica maturata dopo le prime quattro prove del circuito di gare, la selezione del Friuli-Venezia Giulia non ha voluto mancare all'appuntamento.. La speranza di consolidare la posizione di preminenza in graduatoria è stata affidata[UG3] a quattro ragazzi, due pordenonesi, Andrea Valdevit (Polisportiva Villanova) e Marco Busolin (Skorpion Pordenone) e due udinesi, Luca Bersan e Lodovico Bagnoli, entrambi del Tenri Udine ed entrambi reduci da un'eccellente prestazione in Coppa Italia che li ha visti salire rispettivamente sul terzo e secondo gradino podio soltanto una settimana fa. La rappresentativa regionale sarà guidata dal tecnico Gianluigi Pugnetti.

A lezione da Takata

Intanto è sbarcato nella nostra regione, iniziando la sua tournée da Spilimbergo, Katsuyoshi Takata, ottavo dan, decano dei maestri giapponesi e responsabile della mitica scuola del Kodokan di Tokyo.

L'anziano maestro, oggi 77.nne, è molto legato alle nostre terre, dove era stato inviato dalla Federazione nipponica oltre trenta anni fa per la diffusione della disciplina. Allora si stabilì un legame, che è stato ora rinsaldato. Dopo Spilimbergo, Takata ha fatto tappa anche al palasport Benedetti di Udine, al Forum di Pordenone e alla palestra di Cividale. Al termine dello stage, che ha trattato soprattutto la forma tradizionale e la tecnica di base, Takata accompagnato dal maestro Piero Comino, coordinatore della manifestazione, è ripartito alla volta di Tokyo senza effettuare altri stage in altre località. Anche questo è un segnale del particolare attaccamento che il grande maestro giapponese ha per queste terre. Naturalmente le lezioni di Takata sono state seguite con estrema attenzione e religioso silenzio da una folla di praticanti e appassionati. Si trattava, del resto, di un'occasione unica per vedere all'opera, nelle palestre della regione, uno dei massimi maestri mondiali dello judo.

Enzo De Denaro

ATLETICA

«Atletica Altopiano» conclude la maratona del «Città di Trieste»

Il trofeo «Città di Trieste Centro Gas» trova domani il suo epilogo stagionale. Dopo sette prove che hanno condotto i podisti triestini a una lunga cavalcata iniziatasi a marzo, la «Coppa Trieste» si conclude con lo svolgimento del 14.o trofeo «Atletica Altopiano». La società guidata da Roberto Agosta mette così nuovamente in scena la sua classica autunnale. La gara di 8380 metri (per la precisione), partirà da Campo Sacro, snodandosi su di un tracciato sterrato e alla quale potranno partecipare anche i non tesserati muniti di un certificato di idoneità sanitaria. Il percorso del trofeo «Altopiano» è quello solito. Partenza da Campo Sacro (alle 9.30 e pure queste in punto), imbocco del sentiero n. 6 vicino al monumento ai Caduti di Prosecco, ciglione carsico sino al bivio di Santa Croce e quindi sentiero parallelo alla provinciale Opicina-Aurisina sino al ritorno all'ex campo profughi, dove sarà piazzato anche lo striscione d'arrivo. Le premiazioni avverranno alle 11.30, mentre un traguardo volante (con tanto di premio) sarà istituito fra il terzo e il sesto chilometro.

a.r.

SABATO SPORT

PALLAMANO

Serie A1 maschile: Rubiera-Genertel (18.30).

BASKET

Serie A2 femminile: Albino-Muggia (domani 17.30).
Serie B femminile: Sgt-Mortegliano (18.30 palaAzzurri), Trudi-Oma Ts (20.30 Carnera Udine).
Serie C1 maschile: Itm-Roncade (20.30 Monfalcone), Jadran-Verdeta (20.30 Ervatti), Ardita-Don Bosco (18.30 Gorizia).
Serie C2 maschile: Codroipese-Ronchi (18), Intermuggia-Staranzano (20.30 Pacco), Pagnacco-3S (20.30), Porcia-Dom (domani 18), Barcolana-Gemona domani 11 Suvich), Santos-Arte (20.30 Don Milani Ts), Tagliamento-Bor Radenska (18.30 Latisana), Vis-Portogruaro (18.30 Spilimbergo), Opel-Robur (20.45 San Daniele), Pom-Itala Weber (18 Monfalcone).
Serie D maschile: Libertas-Soul Team (20.30 Rismondo Ts), Cicibona-Inter 1904 (18.45 Guardiella), Goriziana-Sgt (18.30 Campagnuzza Gorizia), Senators-Lega Nazionale (20 Rismondo Gorizia), Drago-Kontovel (20.30 Caprin Ts), Chiarbola-Scoglietto (domani 18.30 Don Milani Ts).

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Adria-Oderzo (domani 17.30 Monfalcone).
Serie B2 maschile: Villafranca-Futura (20.30), Vbu-Sisley (20.30 Udine), Banca Popolare Trento-Ecolife San Vito (20.30).
Serie B1 femminile: Forlì-Sangiorgina (20.30), Latisana-Prato (20.30), Natisonia-Cus Siena (20.30 San Giovanni al Natisone).
Serie C maschile: Terpin-Latterie Friulane (20.30 Gorizia), Idealsedia-Eurospin (20.30 Buia), Pav-Imsa (17 San Giovanni al Nat.), Soca-Fiume Veneto (20 Savogna), Demar-Prevenire Ts (18 Prata Pn), Il Pozzo-City Store (21 Pradamano), Altura-Faedis (domani 11 pal. Don Milani).
Serie C femminile: Farra-Tolmezzo (18), Tarcento-Sgm Ts (20.30), Furlanina-Favento (20.30 Fiume Veneto), Cividale-Staranzano (20.30), Vivil-Imsa (18.30 Villa Vic), Fincantieri-Porcia (18.30 Monfalcone), N. Kreditna-Kmecka Banca (20.45 pal. De Tomasini Opicina).
Serie D maschile: Azimut-Bor (18 pal. Fabiani Ts), Pall. Trieste-Bor (18 pal. Rossetti), Buffet Toni-Turriaco (20.30 pal. Suvich), Rigutti-Majanese (18 pal. Suvich).
Serie D femminile: Spilimbergo-Bor (19), Computer Discount-Dlf Udine (20.30 via Locchi Ts).

CALCIO

Juniores regionali: Aquileia-Ponziana (17), Muggia-Latte Carso (15.30), Ronchi-Trieste (16), San Giovanni-Monfalcone (16.30 viale Sanzio), San Luigi-Sevegliano (16 via Felluga).
Juniores provinciali: Pro Romans-M. Don Bosco (16), Lucinico-Zaule (14.30), Domio-Fogliano (14.30), Costalunga-Chiarbola (14.30 San Sergio), Turriaco-Zarjagaja (17.30).

D maschile: trasferta a Udine della Nuova Pallavolo Trieste

Secondo turno oggi della serie D maschile e femminile. Nel programma maschile della giornata spicca la trasferta della Nuovo Pallavolo Trieste (Casa Tait) in quel di Udine dove affronterà la locale Vbu. Uno scontro che, stando ai precedenti della scorsa stagione, si preannuncia molto equilibrato. I friulani in settimana si sono visti commutare dal giudice sportivo la vittoria ottenuta a Casarsa per 3-1 in 3-0, in quanto i padroni di casa avevano schierato in campo un giocatore squalificato. Esordio casalingo invece per i cugini della Pallavolo Trieste che, dopo essersi sbarazzati in pochi minuti del Corno, cercheranno di fare altrettanto con il Nas Prapor Gorizia. Derby delle deluse fra Azimut e Bor Friulexport, entrambe sconfitte sabato scorso con il peggior punteggio.

Nel femminile si presenta al proprio pubblico la neopromossa Computer Discount che cercherà i primi punti nello scontro con il Belfrutta Udine, altra matricola del torneo. Il Bor, infine, reduce dal convincente successo casalingo con il Delser Martignacco, si recherà a Spilimbergo con i favori del pronostico.

l.d.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Tanja Romano ha illuminato la riuscita edizione della manifestazione nel nuovo e accogliente Palaroller di Staranzano

Sempre alabardato il dominio in «Coppa Regione»

La quattordicesima edizione della Coppa Regione di pattinaggio artistico si è svolta domenica scorsa nel nuovo impianto «Palaroller» di Staranzano ed ha visto scendere in pista le squadre provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

Anche quest'anno la competizione è stata vinta da Trieste, che ha portato così il suo palmares ad 11 vittorie contro due di Pordenone e una di Udine. Gorizia, che sembrava essere l'avversario più temibile della compagine giuliana grazie ad una forte presenza di maschi (ben 10 su 14), si è accontentata del secondo posto e ha perso ancora una volta l'occasione di vincere per la prima volta il trofeo.

Oltre al pubblico accogliente e caloroso, che ha inaugurato festosamente la nuova struttura, la manifestazione si è conclusa in bellezza con la grande performance della campionessa europea Jeunesse Tanja Romano del Polet, che ha raggiunto punteggi molto alti quali 5.3 in difficoltà e 5.5 in stile.

Queste le classifiche: Giovanissimi Masch.: 1) Giorgi Gabriele (Ts), 2) Bruchon Niki (Go), 3) Sebastiano Gianfranco (Go); Giovanissimi Femm.: 1) Giorgini Paola (Ts), Bocchi Roberta (Ts), Sartor Silvia (Ud); Esordienti Masch.: 1) Raccaro Luca (Go), 2) Cucovaz Mattia (Go), 3) Cleva Filippo (Pn); Esordienti Femm.: 1) Rabassi Sara (Ud), 2) Trezza Francesca (Ud), 3) Cozzo Valentina (Ud), 4) Zekovic Emina (Ts); Allievi Masch.: 1) Sulcich Daniele (Ts), 2) Odorico Michele (Pn), 3) Braini Luigi (Ts); Allievi Femm.: 1) Moro Dafne (Pn), 2) Scians Katjuscia (Go), 3) Sebastianutti Elisa (Ud); Regionale Giovanile Masch.: 1) Plez Stefano (Go); Regionale Giovanile Femm.: 1) Lucigrai Isabella (Go), 2) Giordani Eleonora (Ts), 3) Gavardi Anna (Ud); Regionale Masch.: 1) Querin Andrea (Pn), 2) Zerbo Ottavio (Ud); Regionale Femm.: 1) Mauri Maria (Ts), 2) Pezzarini Sara (Ud), 3) Burello Silvia (Ud), 4) Armilli Elena (Ts); Cadetti Masch.: 1) Stibilj Stefano (Ts), 2) Gallina Massimiliano (Go), 3) Simonit Andrea (Go), 4) Sila Massimiliano (Ts); Cadetti Femm.: 1) Sirotti Cristina (Go), 2) Gentilini Eleonora (Ud), 3) Ferrari Maria Isabella (Ts), 4) Medizza Nicole (Ts); Jeunesse Masch.: 1) Zei Fabrizio (Go); Jeunesse Femm.: 1) Romano Tanja (Ts), 2) Angiuli Rossana (Pn); Classifica per Provincia: 1) Trieste (penalità 32), 2) Gorizia (penalità 33), 3) Udine (penalità 46), 4) Pordenone (penalità 55).

Nathan Vitta

BILIARDO

A Udine grande spettacolo con i migliori sette giocatori della graduatoria iridata

A Cavazzana la World Cup Friuli Doc

L'iridato Colombo.

Il padovano Fabio Cavazzana, trentenne, è il vincitore del primo meeting World Cup Friuli Doc, che ha visto una nutrita partecipazione del «top» del biliardo mondiale. Convocati da Beppe Debellis, commissario della lega professionisti, sono giunti a Udine i migliori sette della graduatoria iridata per una sfida in attesa che riprenda, da gennaio 1999, la World Cup Pro 5 birilli (o all'Italiana).

Cavazzana, figlio d'arte (il padre Gastone conquistò diversi titoli tricolori), «enfant prodige» del biliardo italiano avendo vinto il suo primo titolo mondiale a soli 23 anni in Argentina, ha avuto la meglio nell'ultima delle 9 partite sul campione italiano, categoria master nazionale, Gianni Bombardi di Milano. In questo agguerrito lotto di star del biliardo ha ben figurato anche il campione regionale di stecca Paolo Martini, unico sfidante dei pro. Buona pure la prova di Carlo Cifalà, ma Bombardi ha avuto la meglio confermandosi fra i più quotati per il prossimo meeting in calendario a Padova. Tra i più temuti il forte campano Vitale Nocerino, che ha battuto due volte il campione del mondo Paolo Martinelli, il piemontese Campostrini, campione italiano, e il vicecampione del mondo 1995 Giorgio Colombo. Tra gli arbitri il monfalconese Otello Mazzoli. Le premiazioni sono state condotte da Debellis con la presenza dei presidenti dell'Ascom Claudio Ferri, del Comitato regionale Fibis Carlo Morandini, il responsabile provinciale Tonino Orto e l'organizzatore di Friuli Doc Umberto Biasutti.

Claudio Soranzo

Le premiazioni dei partecipanti alla World Cup Friuli Doc.

L27001

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ISPETTORATO GENERALE PER L'A.N.C. E PER I CONTRATTI DIV. I/AC
Via Nomentana, 2 - 00161 Roma - (Tel. 06/44126120 - fax 06/44123185)

ESTRATTO ESITO DI GARA

Ai sensi dell'art. 20 della legge 19.3.1990, n. 55, la G.U. Italiana parte II - n. 253 del 29.10.1998 pubblica relativamente alla gara di appalto dei lavori di realizzazione dei piazzali retrostanti la banchina di Portorosega, del Porto di Monfalcone (Go), dell'importo a base d'appalto di lire 9.103.000.000, l'elenco delle imprese invitate, delle imprese partecipanti, il criterio di aggiudicazione nonché il nominativo dell'impresa aggiudicataria.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa M. Letizia Nisita)

L27201

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI UDINE

SEZIONE FALLIMENTARE

Fallimento: «B.P. Company Srl» - P. IVA 01640910301

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 25.11.1998 alle ore 11 e segg., nell'aula delle Pubbliche Udienze Civili di questo Tribunale, avanti al Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni più dettagliatamente descritti nella relazione di stima della Geometra Alessandra Martini agli atti del fallimento, il tutto nello stato di fatto e di diritto attualmente esistente:
– Partita Tavolare n. 531 - COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI - c.t. 1.o p.c. n. 169/2 casa e corte - Partita n. 491 N.C.E.U. - COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI:
- F. 4 N. 938 sub 1 V. 24 Maggio n. 18 P.T. - 1 - cat. A/4 cl. 3 cons. 3.0 r. 315.000;
- F. 4 N. 938 sub 2 V. 24 Maggio n. 20 P.T. cat. A/4 cl. 3 cons. 3.0 r. 210.000;
- F. 4 N. 938 sub 4 V. 24 Maggio n. 20 P.T. cat. A/4 cl. 2 cons. 3.0 r. 180.000;
- F. 4 N. 938 sub 5 V. 24 Maggio n. 20 P.T. cat. A/4 cl. 1 cons. 3.0 r. 308.000;
- F. 4 N. 938 sub 6 V. 24 Maggio n. 18 P.I. cat. A/4 cl. 1 cons. 3.0 r. 308.000;
- F. 4 N. 938 sub 7 V. 24 Maggio n. 18 P.I. cat. A/4 cl. 1 cons. 3.0 r. 231.000;
- F. 4 N. 938 sub 8 V. 24 Maggio n. 18 p. II cat. A/5 cl. 2 cons. 3.0 r. 234.000;
- F. 4 N. 938 sub 9 V. 24 Maggio n. 18 p. II cat. A/5 cl. 2 cons. 3.0 r. 104.000;

Fabbricato, costituito da casa e corte.
PREZZO BASE: L. 113.400.000 (vendita soggetta a imposta di registro).
Offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000.
Termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10% del prezzo base del lotto desiderato) e per spese (20% del prezzo base anzidetto), mediante assegno circolare libero, emesso in Provincia di Udine intestato: Cancelleria Fallimenti - Tribunale di Udine: ore 13 del giorno 24.11.1998 presso la Cancelleria del Tribunale di Udine, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.
Versamento del prezzo: giorni 30 (trenta) dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria.
Avvertenze: tutte le spese inerenti alla vendita, saranno a carico dell'aquirente; quelle per la cancellazione delle iscrizioni o trascrizioni ipotecarie saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità, verrà eseguita dal curatore Cocetta dott. Gianni, con studio in Udine, via Romeo Battistig 26 (tel. 0432/511745).

Udine, lì 22 ottobre 1998

Il Cancelliere
(G. Violino)

L27202

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, p.zza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata ai sensi del R.D. 827/1924 artt. 36 e ss. e dell'art. 23/a del D.Lgs. 157/95 - prezzo più basso - per l'affidamento del servizio di vigilanza, con guardia giurata armata, della propria sede di P.zza Foraggi e adiacenti locali in Trieste per il triennio 1999-2001, per un importo presunto a base di gara di L. 166.000.000 (Iva esclusa.
Le ditte interessate potranno presentare richiesta di invito entro le ore 11 del giorno 20 novembre 1998 con le modalità indicate nel bando di gara, che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Trieste, lì 23 ottobre 1998

IL PRESIDENTE
(dott.ssa Perla Lusa)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA distribuzione alimentare ricerca per Trieste e provincia Responsabili di Filiale, cassiere/i e magazziniere/i. Se interessati inviare curriculum a Cassetta n. 17/H Publied 34100 Trieste. (G.PD)

AZIENDA metalmeccanica in Mariano del Friuli cerca manutentore elettromeccanico esperto. Retribuzione adeguata alle capacità. Inviare curriculum a Publied cassetta n. 18/H 34100 Trieste. (B00)

AZIENDA metalmeccanica monfalconese cerca tecnico specializzato in programmazione PLC, automazioni industriali e progettazioni elettriche-elettroniche. Scrivere Publied cassetta n. 20/H 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA presente mercato editoriale cerca apprendista militesente, patente B, max 23 anni, diplomato telefonare 0348/2236253. (B00)

CERCASI urgentemente infermieri/e professionali e fisioterapista per casa di riposo in Trieste. Tel. ore ufficio 0432/478382. (G.UD)

NOTA azienda triestina cerca elettricisti e strumentisti in grado di operare autonomamente anche in media tensione nel settore industriale. Telefonare dal quattro novembre al 634470 dalle 15 alle 17.30 chiedendo della signora Luciana. (A11567)

9 Vendite d'occasione

VENDESI attrezzatura edile gru pannelloni camion-gru ecc. ecc. per cessata attività. Tel. 0432/809110 (sera) 0337/543081. (A00)

14 Auto-moto-cicli

VENDITE d'occasione automobili Toyota Corolla XLI 1660 16v, S.W./95 Volkswagen Passat Variant S.W. con garanzia tel. 040/370108. (A11549)

20 Capitali - Aziende

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886.

22 Case-ville-terreni
vendite

ALTOPIANO (Visogliano) villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.ça 300 mq, 500.000.000. Cod. 171. Progettocasa 040/368283.

AURISINA appartamenti e villette immersi nel verde con giardini di proprietà, composti da stanza/taverna, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze matrimoniali con travi a vista, doppi servizi, porticato, terrazze abitabili, due posti macchina coperti, a partire da 300.000.000. Cod. 221-50. Progettocasa 040/368283.

BARCOLA privato vende in palazzina signorile appartamento 250 mq vista mare possibilità due appartamenti. Tel. 0347/4715901.

CARESANA villa singola panoramicissima, su tre livelli, completamente immersa nel verde, perfette condizioni, composta da: ampio salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, una singola, due bagni, vano lavanderia/stireria, tre terrazzoni abitabili di cui uno con barbecue, grande taverna, tre cantine, soffitta, box + posto auto coperto, giardino 600 mq. L. 460.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CASAMANIA Domio impresa costruisce complesso di 5 villini bifamiliari. La consegna è prevista per fine estate '99 identiche tipologie di ampia taverna cantina; ingresso soggiorno cucina bagno balcone; due camere bagno balcone soffitta mansardata da cui si può ricavare una camera e un bagno completano la proprietà giardino privato con posti auto il tutto a L. 365.000.000 tel. 040-768276, 040-330400.

CASAMANIA Muggia proponiamo appartamento in stabile recente piano alto con ascensore ben curato nelle rifiniture composto da ingresso salone cucina abitabile due camere ampio ripostiglio bagno due poggioli posto macchina privato possibilità terza camera tel. 040-330400, 040-768276. (A00)

CASAMANIA S. Dorligo/Caresana in ottima posizione soleggiata tranquilla con vista mare impresa consegna primavera '98 complesso di 2+2 villini bifamiliari ampia metratura interna di garage taverna cantina; salone cucina abitabile bagno terrazza; tre camere bagno ripostiglio terrazza; riscaldamento autonomo giardino privato il tutto a partire da L. 375.000.000. Tel. 040-768276, 040-330400. (A00)

CASAMANIA via Da Ponte ad.ze in palazzo recente proponiamo appartamento dalle ottime rifiniture interne luminoso e silenzioso soleggiato con vista aperta composto da ingresso ampio soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio poggiolo box auto di proprietà tel. 040-768276.

CHIARBOLA (via Trissino) appartamento piano alto con vista aperta, ingresso, tinello con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, 120.000.000. Cod. 235. Progettocasa 040/368283. (A00)

COSTALUNGA appartamento in piano alto in perfette condizioni, composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone e posto macchina in garage. L. 160.000.000. Cod. 198. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

DUINO ottimo appartamento su due livelli recentissimo, molto luminoso, composto da: soggiorno, cucina, matrimoniale, due singola grandi, due bagni, due terrazze, veranda, cantina, due posti auto coperti di proprietà, giardino cond., risc. autonomo. L. 218.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

EUROCASA affare via Del Bosco in un piccolo stabile d'epoca di soli due piani ristrutturato proponiamo appartamento in ottime condizioni interne tranquillo composto da atrio d'ingresso cucina abitabile arredata matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo 75.000.000 con possibilità di anticipo di solo 7.000.000 e residuo di 540.000 mensili. 040-638440. (A00)

EUROCASA mansarda corso Italia primo ingresso con finiture lussuose in stabile d'epoca ristrutturato a nuovo composta da soggiorno cucina abitabile zona notte bagno guardaroba con caminetto autometano 175.000.000. 040-638440. (A00)

EUROCASA Valmaura in ottimo stabile recente con ascensore proponiamo appartamento tranquillo composto da soggiorno cucinotto arredato matrimoniale cameretta bagno veranda ampio ripostiglio cantina possibilità posto auto 128.000.000 possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. 040-638440. (A00)

Continua in ultima pagina

grande concorso IL PICCOLO

Continuaz. dalla 32.a pagina

GIARDINO Pubblico mansarda prestigiosa con ascensore, aria condizionata, riscaldamento autonomo, composta da salone, cucina abitabile arredata, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio, 240.000.000. Cod 213. Progettocasa 040/368283. (A00)

GORIZIA centro vendesi o affittasi negozio ampia metratura. Agenzia La Nuova Casa telefono 0481/537585. (C00)

GORIZIA vendesi appartamento mq 120 prezzo trattabile. Ottimo stato. Telefonare 0481/34676 pomeriggio. (B00)

GRADO centro esclusivo e centralissimo appartamento soggiorno cucina camera matrimoniale e una doppia bagno con doccia e finestra due terrazze di cui una con vista sul canale del porticciolo box auto e cantina. Cod. 126/P Gallery 0431-81200. (A00)

GRADO Pineta vicinissimo al mare esposto a sud luminoso attico al terzo piano ingresso soggiorno/camera cucina e bagno finestrati terrazza abitabile esclusivo terrazzo prendisole accessoriato di 45 mq vista aperta arredato doppio posto auto coperto. Occasione 140.000.000, cod. 166/P. Gallery 0431-81200. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Androna Campo Marzio intero fabbricato disposto su due livelli circa 580 metri quadrati coperti con cortile di proprietà. (A11315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Carpison adatto ufficio unico vano di circa 160 mq quadrati in palazzo moderno. Prezzo interesante. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Commerciale in elegante palazzina ultimo piano con mansarda vista mare: salone, sei stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi, doppio box auto. (A11315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ghirlandaio epoca soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 105.000.000. (A11315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Francesco in stabile recente quarto piano: salone, matrimoniale, cucina, due bagni, poggioli, moderni comfort. 160.000.000. (A11315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Sottoripa recente, ottime condizioni: due stanze, cucina, bagno, poggiolo, moderni comfort. 110.000.000.

INIZIO via Donota ultimo piano con terrazzo soprastante vista mare: salone, matrimoniale, cucinetta, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale. Tel. 0337/535315 ore 13-15. **(A11316)**

KANDLER locale magazzino circa 150 mq con acqua e servizio. Vendesi pronta disponibilità. Lire 95.000.000. Domus, 040/366811. (A11297)

L'IGLOO metratura composto da amplissimo atrio con vestibolo, salone da rappresentanza doppio con accesso terrazza, grande cucina abitabile con veranda prospiciente una bella corte interna, alberata, dispensa, tre grandi stanze matrimoniali, stanzetta, tripli servizi, svariati armadi a muro creati ad hoc e cantina. Molto fine e classico estremamente silenzioso lo proponiamo a L. 415.000.000 (possibilità posto auto e box). 040/661777.

L'IGLOO Strada del Friuli paraggi faro lato mare, vista totale golfo in bifamiliare unità di ampia metratura con giardino di proprietà, terrazzoni abitabili e posto auto. Si sviluppa su due livelli: al piano d'ingresso salone di 60 mq, cucina abitabile, studio, bagno e ripostigli, al pianterreno tre stanze, ampio bagno e grandi ripostigli con predisposizione per ulteriore bagno in stanza; completano la proprietà locali di disbrigo e centrale termica. Il tutto in buone condizioni, L. 660.000.000 trattabili. 040/661777.

MONFALCONE KRONOS Staranzano recentissima palazzina, appartamento bicamere come primo ingresso, termoautonomo, garage, cantina, libero luglio 1999. L. 165.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS centralissima palazzina in corso di costruzione, appartamenti bicamere, termoautonomi con ripostiglio al piano terra e rimessa. Da L. 187.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS via delle Mandrie, in costruzione piccola palazzina con appartamento bi-tricamere, con giardino e non. Garage e cantina. Da L. 186.000.000 a L. 300.000.000. **0481/411430.**

MONTEBELLO appartamento con vista aperta, recente, ingresso, ampio soggiorno con zona cottura arredata, due stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza abitabile, posto macchina in garage, 250.000.000. Cod. 247. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA adiacenze via Carsia in una bellissima palazzina primingresso, completamente nel verde, appartamento su tre livelli, composto da: salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, lavanderia, giardino di proprietà, due posti macchina, possibilità box, rifiniture a scelta. L. 490.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PRIVATAMENTE vendesi appartamento mq 60 zona inizio Settefontane. Telefonare ore pasti allo 040/301029. (A11384)

RABINO 040/368566 Baiamonti soggiorno, cucinotto, camera, bagno, poggioli, 91.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Barriera tinello, cucinotto, 2 camere, bagno, 65.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Bartoli soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, posto macchina, 135.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Capodistria, salone, cucina, camera, cameretta, servizi, posto macchina, 206.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Crispi soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, 130.000.000.

RABINO 040/368566 D'Azeglio 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento, 115.000.000.

RABINO 040/368566 Giulia soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, 70.000.000.

VESTA 040/636234 piazza Hortis, zona pranzo con angolo cottura, due stanze, bagno, immerso nell'assoluta tranquillità, adatto studenti o amanti originalità.

VESTA 040/636234 S. Croce, vendesi due ampie ville accostate l'una all'altra, disposte su due livelli, giardino, rifiniture di pregio. Informazioni in ufficio. (A11306)

VESTA 040/636234 via Udine primingressi nel verde, una o due stanze, soggiorno-angolo cottura, bagno, primi piani con giardino e appartamenti con mansarda. (A11306)

VESTA 040/636234 zona Faro Vittoria, terreno edificabile, adatto anche villa bifamiliare. ALTRO TERRENO mq 800 via Campanelle. (A11306)

VESTA 040/636234 zona Tibullo affare, condominio prestigioso, silenzioso, grande cucina, matrimoniale con bagno, tre stanzette, bagno padronale, poggioli, ascensore, cantina. (A11306)

ZONA Costalunga appartamento perfetto, luminoso in stabile recente con ascensore, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, terrazza abitabile, soffitta, posto auto coperto, infissi in alluminio, risc. autonomo. L. 155.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Rossetti (via Canova) appartamento parzialmente arredato, palazzo d'epoca restaurato, ingresso, ampia cucina, matrimoniale, due stanze, ripostiglio, terrazza interna, autometano, impianti a norma, infissi in alluminio, 280.000.000 Cod 251. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA semiperiferica servitissima, appartamento vista golfo, ottime condizioni sito in palazzo recente con ascensore, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi completi, ripostiglio, posto auto coperto, due balconi, giardino condominiale, risc. autonomo. L. 190.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Servola appartamento ultimo piano, composto da ingresso, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina, 160.000.000. Cod 243. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA Stadio in palazzina recente, rifinitissimo appartamento ultimo piano su due livelli, restaurato da poco, si compone di un salone con caminetto, cucina abitabile, bagno, terrazzo; al piano superiore camera matrimoniale, camera singola, bagno e due terrazzini (piccolo parco giochi condominiale). L. 297.000.000. Cod. 58. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

520.000.000 Terza Armata Trieste appartamento di rappresentanza 160 mq garage terrazzo giardino condominiale. Telefonare ore serali 0431/370085. (A11425)

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

28ENNE graziosa conoscerebbe compagno scopo convivenza matrimonio agenzia matrimoniale Giulietta e Romeo tel. 040/3728533. (A10872)

58ENNE pensionato statale aspetto curato incontrerebbe signora scopo convivenza matrimonio agenzia matrimoniale Giulietta e Romeo tel. 040/3728533. (A10871)

27 Diversi

ATTRAENTE 24enne già separata, entusiasta della vita, per dimenticare cerca subito conforto. 0330/254780 0347/3171101. (GMI)

INTRIGANTI RAGAZZE RISPONDONO DAL VIVO 0348/3867604, CHIAMAMI. (A00)

MAGHE DELL'AMORE 166.16.95.17 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + Iva/min. (A00)

PIACEVOLE mora, giovanissima, riservata, cerca uomo anche avanti negli anni purché sincero. Scopo amicizia-convivenza 0339/3005786. (GMI)